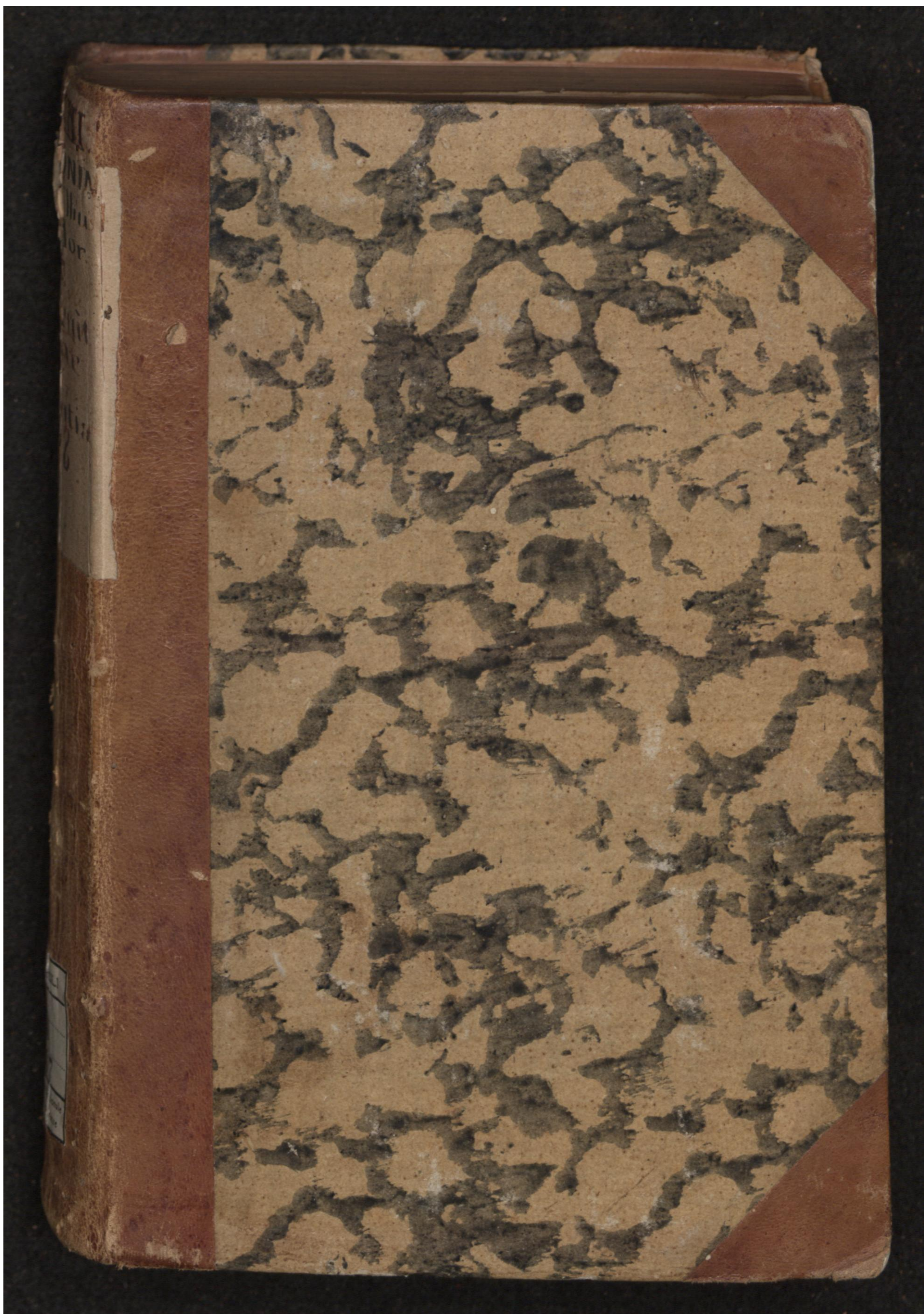
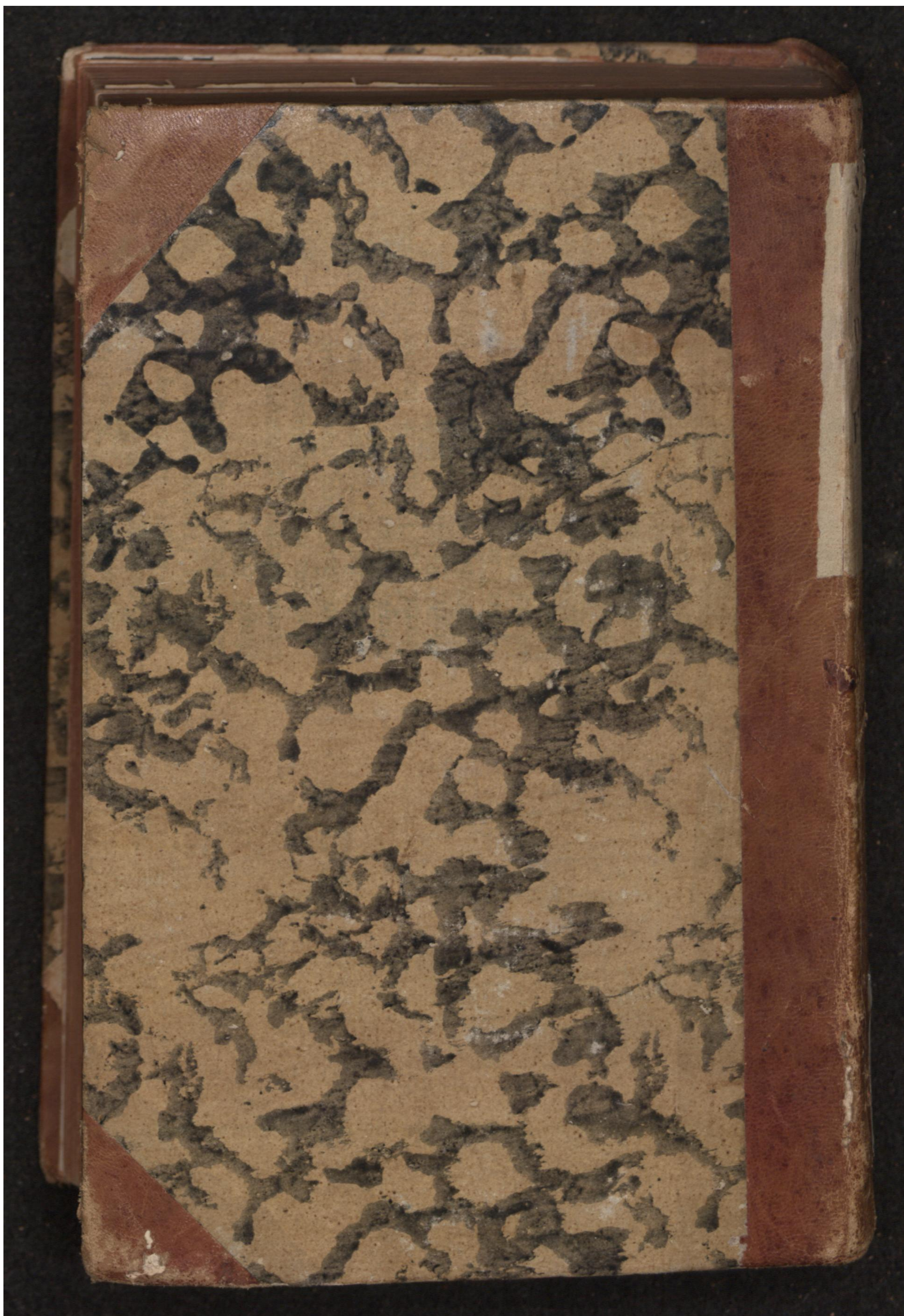
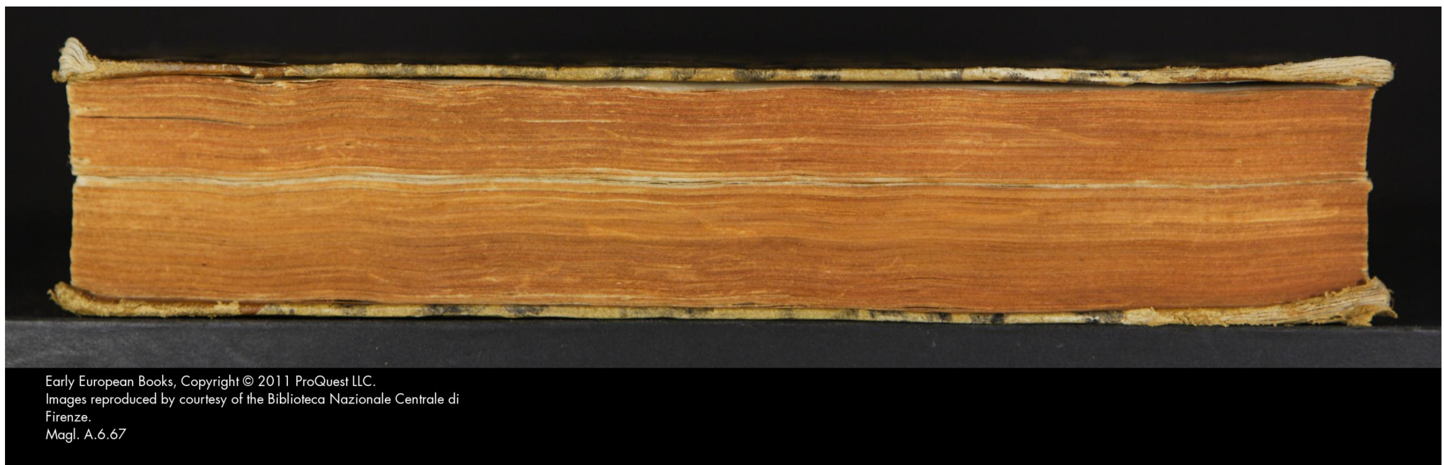












6

Tauola di questa opera

FINIS

¶ Tractato uolgare di frate Antonio Arciuescouo di Firenze intitolato Defecerũt/ che insegna al confesso/ re diche chasi & in che modo debbe domandare colui/ che egli confessa.



¶Incomincia uno tractato chiamato interroghatorio composto dal reuerendo frate Antonio arciuescouo fiorentino: sopra leconfessioni.



DEfecerunt scruptantes scruptinio. Ait. ps. lxiii. Loscruptinio elquale e/laconfessione nella quale ilpenitēte discute & ricerca lacōscientia sua & ilcōfessore insieme con lui. Et impercio loscruptante e/ilcōfessore/el quale in quello puo in tre modi mācare: cioe per malitia absoluendo quello che sa non potere absoluere: o uero per ignorantia nō sappiendo discernere infra lepra & lepra: cioe infra peccato mortale & ueniale. Et etiam non intendere quello che puo & non puo absoluere: o uero per infermita di concupiscētia: pigliando inde occasione dimale per ludire quādo incautamēte se reggesse. Onde Augustino inde. pe. di vi. ca. i. dice. Guardisi lospiritual giudice: Si come nō ha cōmesso crimine dinequitia: cosi nō manchi dal dono della scientia. Per lequali parole si dimōstra che el confessore debba hauere potesta nellacto della consciētia cōseruare laprauita della sua mēte: & hauere sufficiente chiareza di scientia.

¶Della potesta/o uero auctorita del confessore & chi puo udire leconfessioni Paragrafo primo.

Quanto alprimo cioe della auctorita delconfessore e/da sapere che quegli che non sono sacerdoti non possono udire leconfessioni: Et se lepossono udire in caso di morte nō pcio possono absoluer: sicome elsacerdote demostratiuamēte. Secōdo alcuni doctori absoluēdo alcuni nō essendo sacerdote: cade ī regolarita: sicome ql che celebra nō essendo sacerdote. Questo tamē e/dubbio: impochē nō e/expresso ī iure sicome di quel che celebra non essendo sacerdote. Et pero non e/ paruto inregolare: ex. de sentē. exc. is. qui. li. vi. Onde questo

confesso dal non sacerdote: Sidebba dinuouo cõfessa re. Laragione e/qsta che solo a sacerdoti e decto. Quorum remiseritis &c. Io. xx. Tamẽ nõ da ogni sacerdote puo ciascuno essere absoluto: ma dal pprio/o/di sua licentia. uñ ex. de pe. & re. c. oĩs. Dice che ciascuno e tenuto confessarsi una uolta lanno dal proprio sacerdote tutti esuoi peccati: de pe. di. vi. placuit. Laragione e/qsta. i. Che nissuno puo sciogliere/o uer legare se nõ ha iuridictione sopra quel/che siconfessa da lui: Ma se alcuno e/proprio prelato & nõ e/sacerdote: si come ql li che hanno cura danime: & iuescoui/iquali non sono sacerdoti possono essere absoluti per quelli aquali p essi prelati & uescoui nõ sacerdoti fusse cõmessa auctorita.

¶Del proprio sacerdote capitolo secundo.

MA e/dasapere che ilproprio sacerdote altrimẽti si intẽde quãdo sidice. Che ciascheduno sidebba cõ fessare dal proprio sacerdote. Et altrimenti quãdo sidi ce. Che di licentia del proprio sacerdote Alcuno sipuo cõfessare da altro che da esso proprio sacerdote. Imper cio che nel primo caso. sidice pprio sacerdote esser cia scuno che ha potesta dabsoluere ordinaria/o/uero dele gata in comune nõ in singulare: & impcio che Laucto re: cioe Lacusatore segue Lactore del reo. Onde sta nel la lectione sua qllo che dimolti debbi seguitare. Et im pero che nelforo della cosciẽtia quel medesimo e/ acto re & reo. Onde seguita che lui medesimo puo acusar se stesso dinãzi a ciascheduno confessore de peccaticomu ni: elqual cõfessore possi lui absoluere del peccato ĩ cia scheduno luogo cõmesso. Per laqual cosa dice Hostiẽse che ciascheduno ha tre proprii sacerdoti ordinatamen te. Elprimo e ilcurato cioe elparrochiano suo. Eluescouo. Elpapa. In nel secõdo caso e/ilproprio sacerdote p lalicẽtia del quale sipuo lhuomo da altri confessare. si intende strictius. quel che p sua ragione ordinaria ha questa auctorita & nõ p cõmessione. Et pero se ciascũo

sipuo cõfessare daluicario di quel che ha cura danime. Non pero esso uicario puo dar licentia a chi sidebba cõfessare allui che siuada a confessare da altri. Et questo dice Pietro dipalude. i. iiii. di. xvii.

¶Del confessore ordinario di ciascheduna persona & prima delle opere ecclesiastiche Capitulo.iii.

DEl Papa perche nõ ha superiore da Christo ne dal concilio. chiũche ellegge elproprio confessore. El quale p la auctorita di xpo puo lui absoluere & legare nellacto della confessione. Ma non in elforo exteriore: imperoche esso non puo esser legato dilegame di excumunicatione: della quale habbi bisogno desser absoluto: impoche esso puo esser legato dello legame del peccato. Sicõe noi altri &cosi ha bisogno dirimedio co glialtri: imperoche Christo non lascio lui sanza rimedio. Et perche dal principio ciascheduno poteua absoluere quello che sifaceua allui subdito cosi hora quanto allui el quale non e sotto posto a psona: si come esso papa puo essere da chi egli elegge absoluto. Quegli che sono famiglia del Papa hanno somo penitẽtiere col papa p proprio sacerdote pche a nissuno altro sono sotto posti. Ma elcontrario e de cappellani del Papa equali pel mondo sono spersi p questo nõ sono exenti da glaltri. Ma de cardinali equali sono uescoui essi non meno auctorita hãno che altri uescoui: cioe che possono elleggere elconfessore. Quel medesimo possono se sono legati: impoche sono prelati o uero exenti. Ma se sono semplici cardinali: cioe che non sono uescoui ne legati dice Ho. essi non hauere se nõ elPapa & ilsommo penitentiero. Piu sicuro e che habbino licentia dal Papa. Ma lacomensal famigla loro dilicentia dessi cardinali possono elleggere ilconfessore: impercioche dicõsuetudine sono lor subditi o sacerdoti o uero altri chẽ sieno o uero forse puo essere loro proprio sacerdote elsommo

penitentiero elquale e/curato ditutte lemansioni della curia papale & questo dice Pietro di palude nel . iiii . E patriarchi uescoui & arciuescoui hãno ĩ proprio sacer/dote ĩmediate eloro superiori . Siche eluescouo ha lar/ciuescouo . Larciuescouo ha elprimate elprimate ha el patriarcha elpatriarcha ha elpapa . Et qsto hãno quan do nõ fussono exenti . Niẽtedimeno tutti costoro posso no eleggere elconfessore allor . ex . pe . & re capitulo ul timo : equali cõfessori cosi electi possono absoluere eue scoui & arciuescoui & c . Non solamẽte delli oculti pec cati : ma etiamdio de manifesti & notori condicenti & Larciuescouo cioe quando siuolesse fare absoluere elue scouo Et anco sipuo fare sciogliere dallegame della ex cumunicatione maggiore & minore & rimutare euoti & rilassare igiuramenti & tutte laltre cose ꝑ lequale nõ bisognasse ricorrere a la sedia apostolica : Aduenga chẽ Hostiense dica elcontrario & questo contrario tiene la pisanella . Non pero sicõtradice a essa Aduenga che in essa non sia facta mẽtione se non della absolutione de peccati : Conciosia che la intentione sia a essi uescoui a quali sempre e graue ricorrere agliarciuescoui : & mol/to piu graue al papa in tal modo prouedere alloro ꝑ lo confessore da essi electo . Si come proueduto e/alli infe riori dessi uescoui per essi uescoui . Et impcio diciasche duno caso delquale puo eluescouo absoluere elsuo infe riore : cosi ilconfessore electo da lui puo lui absoluere . Et in ogni caso in elquale puo iluescouo dispensare col suo inferiore : cosi lui puo dispẽsare col uescouo : Impe roche la doue e/medesima ragiõe ine e/medesima for za : Et percio dice bene Hostiense dicẽdo cosi . Questo priuilegio nõ perde ꝑ questo cioe che uẽne a Roma im poche nõ sistingue la doue sisia . Ma se cessasse adalcun essere uescouo cioe che ciessa da luogo & da la dignita : forse ꝑde ilpriuilegio dato a uescoui : ma se mãcasse da luogo & nõ da la degnita nõ lopde . Laragione e/che al quãti puono che ilconfessore electo dal uescouo nõ puo

absoluere esso uescouo dal uicolo della excumunicatio
ne: Impoche nõ ha lapotesta se non nella electione del
uescouo. Ma aque sto sirisponde che quel tal confessore
electo p iluescouo nõ ha lapotesta dal uescouo eligente
Ma da laragione questa auctorita cõmictente: si come
coloro equali sono electi da quegli che hanno p lettere
de penitentierii dipotere eleggere un cõfessore: Laqual
potesta non e/data aessi cõfessori cosi electi da gli eligẽ
ti: ma da penitentieri: sicome quãdo eluescouo cõme/
cte a frati equali sono electi da lor priore essi frati son
cõmessarii de prelati & non delli eligenti. Et impoche
ancor dicono che se quel che e/electo dal uescouo in cõ
fessione fusse excumunicato dexcomunicatione mino/
re: quãdo e/electo allhora non potrebbe absoluere: im
peroche quello che e/legato in excumunicatione mino
re non puo essere electo. Sirisponde a questo non uale ĩ
percioche si intende della electione & degnita. Ancor
piu forte sidice che se elcõfessore electo dal uescouo lui
& louescouo che lo elegge Allhora fussono legati di ex
cumunicatione maggiore nõ impedisce ilfacto dũmo/
do che quando elconfessore electo absolue non sia lega
to della excumunica magiore/o uero sospeso & questo
dice Pie. di pal. nel iiii. di. xvii. Eprelati exenti hãno
simile priuilegio come in eleggersi elconfessore imper
cioche ĩmediate che esono exẽti & sono prelati sicome
sono molti abbati: per questo medesimo hanno questo
priuilegio: peroche graue sarebbe ancora alloro sem
pre andare al nuouo Papa per lalicentia diconfessarsi:
Ma se sono exenti & non sono prelati non hanno que/
sto priuilegio: Verbigratia tutti esubditi del collegio
exenti secholari/o/uero regholari elquale collegio ex/
enti nel chapo & nelli membri questi tali rectamente
immediate sipossono confessare da iloro prelati & non
da altri sanza licentia di essi prelati. Similmente niu/
na Abbadessa aduengha che essa exercitasse leragioni

c

epischopali imporre offitiali se essa gia non hauesse so
pra di questo spetial preuilegio quantūche fusse exenta
non puo questo hauere perche non e/prelata & non ha
lechiaui della iuriditione. Similmente ciascheduno ch
fusse preposto a nissuno altro per cōmessione daltri: &
fusse delegato nō puo esser chiamato prelato. Onde ad
uenga che fusse exente: perche non e/prelato non ha q̄
sto priuilegio: sicome sarebbe ilsopriore nella religiōe
eluicario del guardiano. elpriore non cōuentuale/o ue
ro elpriore conuentuale socto labbate non per eletione
Ma da esso abbate del consiglio de piu antichi posto &
instituto priore. Se gia forse morēdo labbate: essi prio
ri possono diuētare come ordinarii: impercioche allho
ra la eletione sorogata elpriuilegio dicolui nel quale so
rogato. Ma elpriore instituto per la eletione canonica
e prelato & impercio se fusse exente harebbe elmedesi/
mo priuilegio per laqual cosa non parrebbe necessario
che quello che la cōferma nelprioratico ledesse lapote/
sta di eleggersi elconfessore. Si come quel che cōferma
& consacra eluescouo nō e/bisogno che lidia quella au
ctorita perche se lha dasse ne anco contradice questa de
cretale. Ne prodilatione impecrioche questo priuilegio
dieleggersi ilconfessore equalmente siconcede a uesco/
ui & a minori prelati exenti. Onde concio siacosa che
euescoui īmediate sieno soctoposti alli arciuescoui: niē
tedimeno sanza lor licētia questa tal gratia possono ha
uere & quegli che non sono exenti. Adunque epriori q̄
sto medesimo possono hauere aduenga che sieno socto
li abbati & altri maggiori sanza loro licentia dūmodo
che essi priori sieno ordinarii. Ma se fussono alquāti cō
stituti in degnita & nientedimeno non fussono prelati
sicome sono cātori/thesaurarii/sacrestani & simili nō
hāno questo priuilegio: aduenga che sieno exenti. Ma
se efussono alquanti prelati & exenti & nō fussono pre
lati in nel foro penitentiale si come sono archidiaconi
del pari correnti co uescoui nel foro delle cause: non p

esso per questo essi potere hauere elpriuilegio . Ma solo a prelati equali hanno cura danime dicono essere con/cesso. Et sicome io dixi de uescoui che mentre che sono uescoui quanto alla degnita ritengono ilpriuilegio. Et cosi di questi prelati dico mentre che sono ĩ prelatione Et similmente quel tal confessore che fusse electo da q̃sti prelati puo fare con esso loro in absoluendogli & dispensandogli q̃llo che puo fare iluescouo & se fusse esso confessore allor sotto posto excepto nella sententia da/ta da loro superiori contra essi si come sarebbe quando larciuescouo desse una sententia contro ilsuo suffraga/neo cioe eluescouo: & dallo abbate contra elpriore con uentuale: & dal ministro contra elguardiano. Allhora tal confessore electo da questo electo da queste sentẽtie date da maggiori prelati non puo absoluere. Ciascuno puo/o morto/o non morto elconfessore che gia hauesse electo: eleggerne & mutare unaltro a suo beneplacito: & ĩmediate che colui che puo eleggere el cõfessore sicõfessa da alcuno sitiene hauere electo esso per confessore imperoche piu e ne facti & nella intentione della mente che nelle parole in eleggere. iii. q vi c. i. Et de maio & obe legebatur. Et questo dice Pietro di palude. Li inferiori prelati non exenti: se sono ĩmediate sobtoposti al uescouo esso solo co suoi superiori hãno ĩ proprio sacerdote: Si come sono abbati decani prepositi & arcip̃ti & preti che hãno cura danime: in contado hanno il decano di contado. Eluescouo quando quel decanato fusse con esso alla cura dellanime. Similmente eprior iquali sono socto essi abbati sono socto euescoui.

¶ Quegli che non sono prelati: sono ĩmediate socto a loro curati/o uero che sieno abbati/o ueramẽte che sieno priori/o ueramẽte decani equali sono di collegio/o uero semplici decani/o uer semplici curati quando so/no nelle loro parrochie. Echerici del choro sono socto posto a quel che e sopra elchoro/o uero che sia elprinci/pale cantore/o uero succẽtore negli exteriori. Ma quã

to alforo della conscientia solo eldecano e/ueduto esse re loro curato Pietro di palude nel iiii. di. xvii.
Tertio paragrafo. Da chi sidebbono confessare e seco/ lari ordinariamente. Lo imperadore secondo Hostien se diconsuetudine antiquissima siconfessa asuoi cappel lani: Ma come sidice ex. de pe. & re. cli. vi. per nissu na cõsuetudine sipuo introdurre che alcuno sanza licẽ tia del proprio sacerdote siposssa eleggere ilconfessore a suo modo se non dilicentia del Papa. ElRe al uescouo o larciuescouo di quella cipta oue lasedia del regno nõ in quella oue piu habita: ma in quella oue sicongiugne & oue coronato. Principes minores: se hanno sotto se piu cipta similmente nella sedia principale del ducato o uero del prĩcipato acquista ildomicilio: Ma se hauesse una cipta & unaltra maggiore alluno & allaltro uescouo/o arciuescouo debba riceuere lalicentia secondo Hostiense: Ma questa non e/uero quãto allarciuescouo imperoche nissuno subdito debbe esser subdito ĩmediate allo arciuescouo se nõ quando uisita: Ma solo essi uescoui sono subditi ĩmediate allarciuescouo. Onde conciosiacosa che ilsignore in due terre nel temporale tenga signoria: cosi nelle cose spirituali e/socto posto a uescoui dessa cipta sicome fusse seruo. Come propriamẽte elsignor duno castello e soctoposto nelle cose spirituali alsuo prete curato Et impercio sicome larciuescouo nõ puo dare licentia a lhuomo che ha lhabitatione nel uescouado del suo uescouo che sicõfessi: Cosi nõ lapuo anco dare alprincipe elquale ha eldominio ĩ diuersi uescouadi & non nelle cipta. Molto maggiormente e/ueduto che debbi ad essi uescoui domandare licentia/o a quello ĩ elquale ha elprincipale domicilio/o uero da tu cti edue: quãdo equalmente intutti adue habitasse. Esi gnori equali in un medesimo uescouado hanno ĩ diuerse uille ladominatione & in tal modo che lauilla nõ cõ tiene i se piu parrochie & maxime se una nõ fusse prin

cipale dellaltra. Allhora a niuno prete curato e/socto posto. Ma īmediate aluescouo. Ma se in una uilla fusse elprincipale dominio in elquale non e/se nō una parrochia/o uero sono molte & una e prīcipale alaltre elprete dessa e suo proprio sacerdote fuori deluescouo. Eballiui cioe imbasciadori equali nō hauessono ī alcuno luogo mansione. Se nō cħ cercano stare hora qui & domani cola in ogni luogo sipossono confessare/o a Vescoui delle cipta o uero a preti delle parrochie doue sitruouano in hospitio. Et similmente de ꝓpositi: aduenga che habbino lecase de parēti fuori della balliuia/o siniscalcheria/o uero prepositura impercioche per cagione dello offitio: quasi contrahendo sifanno di qlla parrochia oue siritruouano. Tutti glialtri borghesi & secholari equali nō sono posti ī alcuna degnita sono socto posti a quegli curati: nelle parrochie de quali habitano principalmente/o uero se fussono di due parrochie: in quella che sitruouano quando siuogliono confessare della parrochia sono. Et questo dice Pietro di palude. Regolarmente adunque laconfessione e/dafare alproprio sacerdote. Onde Innocentio ex. de. & re. omnis dice. Se alcuno siuuole confessare da altri che dalproprio sacerdote per iuxta cagione. Prima domandi lalicentia & obtenghila al proprio sacerdote: conciosiacosa che altrimenti esso confessore non puo ne sciogliere ne legare.

¶ Come sipuo alcuno confessare da altri che dal proprio sacerdote. Capitulo quinto.

E Da sapere & notare ecasi secōdo Pietro di palude per liquali ciascuno puo a altri confessarsi che dal proprio sacerdote: etiā sanza licentia sua. Equali casi pone Hostiense nella somma. Elprimo e/ꝑ laindiscretione del proprio sacerdote. Et socto qsto caso sicōprēde: qñ esso sacerdote e/sollecitatore almale & reuela

tore di confessione o ueramente si facto che per lacon fessione allui facta potrebbe uenire in pericolo a quel/ lo che siconfessa & ancho a quello che confessa. Adunque in questo caso dice Hostiense essere data licentia da laragione. potere andare a altri. de. pe. di. vii. placuit Ma altri doctori dicono chẽ sidebba chiedere licẽtia da lui/o dal suo superiore. Impercioche. Decre. oĩs. Di/ ce che quando per iusta cagione alcuno siuuole cõfessarẽ da altri che dal proprio sacerdote: domandi lalicentia alproprio. Et aduenga dio che alquanti intendino se q̃sto non procedessi per colpa del proprio sacerdote. Niẽtedimeno nõ e/paruto ilmeglio per benche persua colpa questo proceda impercioche lacolpa sua non debba nuocere a altri: sicome nocerebbe alluo superiore: uerbi gratia: se ilproprio sacerdote fusse morto/o excumunicato non percio imediate e/lecito andare a cõfessar/ si da altri. Ma e/bisogno ricorrere aluescouo se alsupe riore non puo andare. Et se iluescouo etiã fusse morto allhora perche al papa non e/facile cosa potere andare puo imediate andare a unaltro. Adunque quãdo il proprio sacerdote e/idiscreto & inacto ciaschedũo suo subdito sanza altra licentia domandata/o uer dimandata & non obtenuta puo andare a altri a cõfessarsi dico domandata perche se esso e/indegno udire laconfessione non e/inabile apoterla concedere & cõmettere. Et in q̃sto cioe che debbi dimandar licentia da esso/o uero dal superiore: Si concorda san Thomaso Pietro A lano Innocentio & Guglielmo: Onde se a questi tali fussi negata lalicentia allor dicono eprefati doctori chẽ quel iudicio e/di costoro che di quegli non hanno copia di con/ fessore. Ma Pietro di palude dice che allhora puo libe/ ramẽte andare a altri sicome disopra e manifestato: & se uno diquesti tali non potesse hauere altro & lanecessita loconstringesse allhora epredecti doctori dicono che esso confessi epeccati in genere: nõ enarrando quello ꝑ loquale nepotesse uenire scãdolo. Elsecõdo caso e/quã

do elparrochiano transfferifce lafua habitatione ī altra parrochia: impoche allhora mācha dessere parrochiano della prima & diuenta parrochiano della secōda doue ferma lhabitatione sua. Ma se ī due parrochie hauesse lasua habitatione & in una stesse iluerno & nellaltra la state: delluna &dellaltra parrochia sintēde dessere: nō insieme: ma successiuamēte cioe quella habitatione do ue sitruoua in quella pigli esacramenti. Elterzo caso e quando eluagabondo: cioe quello che ua per lomondo non cercādo habitatione ī nessuno luogo. Costui sipuo confessare a ciaschuno curato/o uero dal uescouo della parrochia doue sitruoua etiā dal prete che non fusse cu rato: sicome pare adalcuno: impoche nō essendo subdi to a persona sipuo far subdito a chi esso uuole. Concio sia che ogni sacerdote ha lapotesta dellordine & della iuridictione p essa ordinatione: Ma esubditi solamēte hanno coloro/equali sisoctomettono alloro. Se nō che secōdo leleggi ciascuno che sisoctomette auno una uol ta e/facto di lui parrochiano & non sipuo soctoporre a altri p infino chē semplicemēte nō sisoctrae da esso san za lasua uolonta ar. de. di. vi. placuit. Elquarto e/quā do alcuno cerca lhabitatione nella quale possi habitare per infino che pena ad hauerla nō ha ilproprio sacerdo te. Et de peregrini e/dadire che sanza licentia de loro curati hāno facto elcamino: p questo medesimo sintē/ de essi hauere interpetrata licentia diconfessarsi; cōcio siacosa che sanza confessione degnamēte peregrinare non possino. Onde se uiene lapasqua: possono essere co municati per lamedesima licentia diconfessarsi de casi episcopali: si come e/ilcurato de parrochiani. De mer catanti e/dasapere che se non hanno alcuna habitatio ne: se nō seguendo di mercato ī mercato & quel mede/ simo di loro che de uagabondi & quel medesimo e/an/ co hauendo lhabitatione: ma nō uisiritruouano per lo tempo pasquale comunemente impcioche non e/paru to che habbino habitatione quāto a sacramēti. Et quel

medesimo e/della famiglia de balliui cioe imbasciado ri & pricipi: & diciascheduni che ĩ quel medesimo stã no: per laqual cosa e/manifesto. Aduenga che tenghi/ no lhabitatione loro altrui: nientedimeno nõ uitorna no se non acotali tempi: & impcio costoro possono esse re chiamati uagabõdi. Quel medesimo della famigla de uescoui secolari: impoche eluescouo nõ ha ragione sopra dilei sicome ecardinal sopra diloro. Ma se fusso no di quel uescouado dessa licentia siconfessino. Ma se fussino dunaltra cipta della quale eglino abbãdonano lhabitatione; impoche uãno uagabondi p uescouado p rispecto del uescouo/o dilicentia del uescouo/o del pre te curato nella parrochia oue uanno sipossono confessa re. Concordasi ĩ questo: cioe che iperegrini & mercatã ti & altri uiatori se nõ hãno licentia da lor preti parro chiani/o da uescoui/o che piglino elcamino sanza licẽ tia loro non possono essere absoluti da altri. In. Ho. & Gui. Elquinto caso e/ p ca. dal prelato di quel luogo p quel peccato: sicome e/cõsuetudine difar ne furti & in simil cose: lequali cose sono ignorate dalli auctori: cio e peccatori. Tale sarebbe damandarlo allo excumuni cato per la absolutione: ma sel peccato fusse occulto & per questo nõ fusse excumunicato sipuo etiã confessare dal ꝑprio sacerdote. Si come sidice nella sõma pisana Frãcesco de Zabarelli referisce Laudunense tenere chẽ ecurati & etiam efrati admessi audire leconfessioni: se condo laforma delle Clementine. Dudum de sepultu ris. Possono udire & absoluere epeccati cõmissi nõ sol nel uescouado: ma etiam fuori del tenitorio del uesco uado: dũmodo che elconfitente sipossi cõfessare da lui cioe che sieno di quel uescouado/o parrochia quanto a curati. Elsexto e/per lacagione dello studio: si come li scolari: Impercioche se non sono quiui se non per uno anno/o uero che non hanno piu dispatio dal uescouo/ o uero dal capitolo: per lalicentia del quale sono quiui o uero che cosi dispongono/o uero di parrochia in par



rochia sitranmutano. Ma di quegli che uẽgono dogni
pte del regno al parlamẽto a Parigi : cõciosia che el re
reputi se fisco cioe dominatorẽ sopra tutto elreame nõ
hauendo superiore pare che quiui siposs'i confessare dal
uescouo/o dal parrochiano: nel quale fermano lalor ha
bitatione. Ma ilcontrario e/uero cioe che nõ sipossono
absoluere per cagione del parlamento se non hanno li
cẽtia da lor prelati impoche ilre nõ ha potesta sopra lo
spirituale eluescouo solo sopra ladiocesi sua. Ma a Ro
ma ilcontrario la oue lasedia del papa nelle cose spiri/
tuali & pria comune sicome lachiesa cathedrale di tu/
cti euescouadi e/parrochia di tutti eparrochiani comu
ne. Onde nella chorte Romana come al suo curato co
me alsommo penitentiario ogni parte del mõdo sipuo
confessare & da penitentiarii semplici: si come uicarii
de lor preti parrochiani ¶ Septimo p caso & p cagione
dinecessita: impoche in nello stremo della morte ogni
sacerdote nõ preciso dalla chiesa p auctorita delle leg/
gi: sifa proprio sacerdote. De offi. or. pa. & hoc quod
hẽtur de cõ. di. iiii. Scũm e/cħ anco elsecolare possi re
conciliare uno scõlcato posto in necessita di morte con
la chiesa: se gia lui non fusse excumunicato: tamẽ per
niuno modo puo absoluere de peccati nello udire la cõ
fessione. Loctauo caso pone Ho. cioe se quel che non e
pprio sacerdote ĩ rati ambitone reati abitione & qñ al
alchuno presũme lauolonta del suo maggiore & sopra
essa psumptione procede del proprio sacerdote: ma co
me dice nella sõma pisana & bñ questo caso conuenien
te nõ e/tenuto: questa ragione pone Pie. di pal. niuna
rati ambitio: cioe ambitione della uolõta daltri cõ fer
ma elsacramento puo ilquale nullo fu. Ma se non uale
nel sacramẽto questo presũmere lauolonta daltri almẽ
puo ualere nel papa ĩ alcuna cosa: impocħ esso puo mu
tare lasolẽnita sicome della chiesa laquale e/cõsecrata
& nõ iluesc. Tamẽ nelle cose sacre nõ puo ualere ĩpocħ
nõ puo mutare essi sacramẽti. ¶ Quel cħ puo cõmette
re/o nõ cõmettrere dudire lecõfessioni. C. xi.



SAppi secondo Pie. di pal. nel iiii. di xvii. che ciascheduno sacerdote ilquale per cagione ordinaria puo udire laconfessione puo etiam cōmetterlo ad altri impoche ha ragione dipuro imperio: & impero che ciaschun che p electione ha cura danime e/ordinario. Cosi puo licentiare ciascun suo subdito che siposssi cōfessare da altri. Item e/ordinario anco ciascheduno alquale p offitio li fusse questo imposto: auenga che non fusse per electione. Item colui che tiene elluogo del pte che ha cura danime p leggie/o uero per consuetudine si come facto priore per lo abbate/elquale uiuente labbate era delegato non potea delegare cioe commettere. Ma morto labbate/o leuato dallo offitio tiene elluogo suo in ogni cosa & quasi e/ordinario quāto aquesto cioe nō puo licētiare quegli ch sono allui subditi della cōfessione. Larciprete non sitiene essere ordinario: & maxime quādo e/una prebenda: ma dalla cōmissione del uescouo per uiua uoce questo tale e/delegato & nō ordinario Larcidiacono auēga che sia iudice ordinario p cōsuetudine niētedimeno nō e/ī foro della cōsciētia: se gia nō fusse sacerdote & udisse lecōfessioni p cōmissione. Onde nō puo subdelegar̄: cioe cōmettere. Ellegato e/ordinario in tutta dua lecorti/cioe inel foro della conscientia & inel foro iudiciale si come nelle cose exteriori da igiudici delegati & ha due penitētiarii. Elsōmo penitentiario e/ordinario nelle cose semplici solamente & percio ha isuoi penitentiarii & concede allcro licentia deleggere ilconfessore. Ma esemplici penitentiarii del papa: aduenga che sieno delegati del papa elquale esso solo glipone in quello offitio: & non e/elsommo penitentiero: possono ogni huomo udire di tutto quanto el mondo: Ma non possono essi pigliare aiutori i loro offitio nec etiā dare a altri licētia che siposssino eleggere il cenfessore. Eldecano di uilla elquale e/anco chiamato arciprete se ilsuo decanato e/anexo a alcuna cura spāle si reputa essere ordinario nelle p. del suo decanato dop

po el uescouo & etiam e ueduto essere ordinario de suoi
preti curati: & q̃sto modo essi suoi curati dilicentia sua
non solamente dal uescouo sipossono confessare: ma se
il uescouo/o larcidiacono cõferisce & etiã quel decana
to hora a uno & hora aunaltro e ueduta esser delegatio
ne: & questo e/per rispecto de casi comuni: impoche p
rispecto de casi episcopali cosi del curato come del de-
cano: equali per presential gratia sicõmette potere ab
soluere dessi casi e/da distinguere. Se fussono ritenuti
diragione/o uero p cõsuetudine: & allhora in essi casi
niuna ragione ciha quello che e/inferiore aluescouo.
Onde a chi essi casi cõmette per auctorita delegata ab
soluere & nõ per auctorita ordinaria. Item e da sapere
che qñ lapotesta della iuridictione e una cõmessa a piu
persone & nõ sepamento a ciascheduno diperse: allho
ra non puo alcuno per se solo essa cõmectere sanza con
sentimẽto delli altri. Ma perche a tutti sapartiene: da
tutti debba essere aprobata. Onde se ilcapitolo uacãdo
lasedia tẽga elluogo deluescouo inel temporale: niuno
desso capitolo etiam eldecano puo porre officiali sanza
elconsentimento di tutti. Ma elcapitolo del cõsentimẽ
to della maggior parte puo questo fare. Lapotesta del-
lo absoluere de peccati puo essere apresso di piu absenti
uno si come elcapitolo uacante. Lasedia quando ha la
potesta delle cose spirituali dico questo quando ha lacõ
missione: non quãto alla executione impcio la cõfessio
ne e/da farsi a un solo. Onde tutto ilcap. canonico põ
ga ilpenitentiario. Ma quando laiuridictione perfecta
mẽte rimane apresso diciascuno: allhora lun sanza lal
tro lapuo achi esso uuole cõmectere: etiã elminore san
za elmaggiore: & molto maggiormente pel contrario
cioe elmaggiore sanza elminore: Et pche lapotesta del
lo absoluere laquale e data alprete curato aluescouo &
alpapa nõ e/una ma ciascheduno puo p se udire sanza
elconsentimento dellaltro: & similmente sanza cõsen
timẽto daltri puo per se stesso cõmectere lauctorita sua

a altri. Onde eluicario del prete curato sanza licētia del uescouo puo udire lecōfessioni de subditi desso prete curato & non daltri. Et moltomaggiormēte per lo cōtrario: cioe dilicentia del uescouo sipuo udire lecōfessioni de subditi del prete curato. Sanza licētia/o uer consentimēto suo. Et di questo ce una declaratione bollata di Chimēto & dalexandro: dopo laquale bollatione a parigi niuno soppose a dire ilcontrario. Cōcludendo ciascuno che solo per cōmessione/ode le confessioni: non puo a altri cōmettere leconfessioni.

¶Quando elprete curato debba dare licentia alparrochiano che siconfessi da altri/o uer negarla. Cap. vii.



SAppi secondo Pie. di pal. nel. iiii di. xyii. che se elparrochiano dimāda licentia indeterminatamēte diconfessarsi da altri nō debba elsuo prete curato tal licentia concedere: se gia non fusse uno in bonta equali allui/o uero migliori: Onde se esso nomīa allui uno elqual fusse equalmēte buono/o uero migliore a udire laconfessione non gliel nieghi: impoche forse potrebbe hauere qualche peccato p loquale si uergogni cōfessare allui: & prima morrebbe sanza confessione che confessarlo allui: Ma se apparisse che esso confessore el quale esso parrochiano domanda nō fusse equalmente buono/o p fama/o per ueduta/o p conuersatione dichi fusse confessato da esso cioe che nō religiosamēte siportasse. Allhora semplicemēte gliele debba dinegare dādogli aintendere che esso non puo absoluere: intendendo questo ch colui a cui esso parrochiano siuuol cōfessare non ha auctorita se nō p cōmessione desso curato: & dicendo che e/parato udirlo se e/tale che aquella materia sia sufficiente/o uero dica che e/parato apparechiato dargli uno altro ī luogo suo nel qual caso guardi bñ dargli tale che sia sufficiente: imperoche se insufficiente gliel desse sarabbe imputato allui quello ch dapoi seguisse alle sue pecorelle: imperoche secondo laragione quello che alsuo cōpagno poco diligēte cōmecte a guar

dia larobba sua: se perisce a lui e/da imputare. Se quel confessore e/suto dimandato dal parrochiano e/di mala fama & ha potesta da maggiori dipotere confessare: sicome sarebbe eluicario del uescouo/o uero elconfessore deputato nellordine de fra minori/o predicatori o simili non per questo e/da proibire semplicemente alsuo parrochiano siconfessi da quel tale: imperoche ilgiudice cactiuo ordinario/o delegato non perde laiuridictione sua. Ma debba dire allui: nõ e/bisogno che tu uadi allui: ne ancô nõ uandare di mia uolonta: ne dimio cõsentimẽto ne dimia licentia: Ma perche egli ha auctorita dal mio maggiore: io non telaposso negare: Ma io sono apparecchiato audirti/o io/o uuoi per lomio uicario/o per qualche uno altro strano idoneo. Et per questo modo sisolue lainstãtia di quella regola cioe che nõ puo essere excusatione inel pastore. Se illupo simangia lapecora elpastore nõ losappi: impercioche questo e/uero quãdo il pastore eldebba sapere & uere lopuo sapere Et aduenga che ciascuno debbi riputare altri migliore di se semplicemente: non impercio quanto a tutte leco se sicome se a questo/o altro offitio. Item noi possiamo hauer sospitione: nõ quãto a giudicare ilproximo: ma quãto a custodia di noi: imperoche se io ueggio il pouero non logiudichero ladro: Ma accioche esso non sia ladro: io haro cura dlla roba mia da esso: & cosi alnostro proposito: Nientedimeno se non apparisse ilcontrario piu sidebba presummere lhuomo diquegli equali perlo Papa/o per lo uescouo per tutto iluescouado sono posti in quello offitio che di se stesso elquale e/solamente deputato a una parrochia & bene piccola.

¶ Quãdo elreligioso puo udire lecõfessioni. Ca. viii.

NOta & sappi cħ ilreligioso nõ debba udire lecõfessioni ẽt dicoloro eqli hãno licẽtia deeleggersi ilcõfessore quãtũche tal licẽtia hauesser dalpapa. Sanza licẽtia de supiori: ĩpoche sãza licẽtia del superiore

non puo uolere & nõ uolere: & questo e/noto per simil decretale. Si religiosus li. vi. oue dice che laelectione qual fusse facta di se nõ de ciascũ sanza licentia de suoi superiori. Ma doue elpapa eleggesse un religioso nomi natamente a alcuno offitio si ꝑsume conoscere laindu/stria della persona & pero nõ sicerca licentia da altri o che fusse electo ĩquisitore/o predicatore/o per udire cõ fessioni/o per alcuna prelatione/o uero ꝑ qualche altro modo. Ma per questo cioe che elpapa desse licẽtia adal cuno che potesse elegger ciascheduno etiã religioso per udire leconfessioni/o predicare. Per questa tale licẽtia non debba elreligioso cõfessare/o predicare sanza licẽ tia delsuo superiore/o uero abbate. ar. ad hoc ex. de iu deis: ꝙ sit laudabile.

¶ Dello udire leconfessioni come sifa de fra minori & predicatori. Capitolo. ix.

E Da sapere che eltesto delle clementine. extra de se plr. dudũ. pa. ii. oue dice. Noi instituiamo & ordi niamo che ĩ ciascuna cipta/o uescouado in equali eluoghi de frati dallordine de ꝑdicatori & de frati mi nori siconoscesse essere & quelle cipta & uescouadi uici/ni a essi luoghi: In equali esopradecti luoghi non sono Elministro priori & prouinciali dellordine de predica tori/o uero eloro uicarii. Elgenerale & prouinciale mi nistri & custodi dellordine de fra minori. Alla presen/tia de prelati de sopradecti uescouadi & cipta se presen tino ꝑ se/o uero pe frati equali a questo sien paruti ido nei: humilmente adomãdare che quegli equali aquesto fussono electi possino nelle cipta & uescouadi loro lecõ fessioni de loro subditi equali da essi siuorrano cõfessa re liberamente udire & a questi similmente cõfessi sico me conosceranno di procedere secondo lauolõta di dio possino imporre lasaluteuole penitentia & ad essi elbe/neficio della saluteuole absolutione impẽdere di licen tia grã & beneplacito dessi medesimi prelati. Dapoi e maestri sopradcĩ priori prouĩciali & ministri de sopra

decti ordini studinsi deleggere persone sufficienti ido/
nee diprouata uita modestia & discretione & piti a tan
to saluteuol misterio & offitio elquale debbono seguita
re Lequali persone da essi cosi electi lefaccino presenta
re a prelati cioe uescoui: Accioche diloro licētia & gra
tia & beneplacito nelle cipta & uescouadi dessi uescoui
queste medesime persone cosi electe odino lecōfessioni
diquegli che da essi siuorranno confessare & imponghi
no lasaluteuole penitētia & ilbenefitio della absolutio
ne: si come disopra e/denotato. Difuori de uescouadi
delle cipta doue saranno essi confessori deputati: p esse
solamente cipta & uescouadi & nō p leprouīcie uoglia
mo deputargli: che possino udire leconfessioni. Elnu/
mero delle persone lequali sidouessono prendere a tale
offitio exercitare e/da risguardare secōdo launiuersita.
de cherici & lamoltitudine/o uero pocheza de popoli.
Et secondo tale consideratione procedere. Et essi prela
ti cioe essi proprii uescoui lasopra domandata licentia
delle confessioni cōcederanno essa epfati adomandato
ri riceuino cō lagratia del signore. Et se īteruenisse che
essi prelati nō uolessono amectere/o riceuere alcuno di
quegli equali alloro fussono presētati: essi presentatori
debbono in luogo di quel tale porre unaltro: elquale si
milmente debbono a essi presentare. Ma se essi prelati
cioe uescoui a predecti frati electi & presentati da loro
maggiori. Lasopra narrata licentia ricuserāno di dare
Noi allhora gratiosamēte pla apostolica & plenaria po
testa cōcediamo a essi frati che possino udire le cōfessio
ni diquegli che dalloro siuorrāno cōfessare & liberamē
te possino absoluere. Per laqual cōcessione nō intendia
no a quelle persone/o uero essi frati a tale offitio depu/
tati concedere ne dare lapotesta ī questo maggiore che
sia concesso dalle leggi a preti parrochiani &curati: Se
gia forse a essi frati & prelati ecclesiastici: in questa par
te non lacōcedessono maggiore per speciale gratia. Pe
tituri. pau. puo essere adimandata qsta licentia da pre

lati fuori del suo tenitorio: Imperoche e/diuolontaria benedictione. Custodes: Epriori conuentuali quanto a predicatori & guardiani inquanto a frati minori. Et q̄sto non possono adomandare. Humiliter Pau. Se sido manda questa licentia aspramente: non sintende esse/re satisfacto constitutione: & impercio bisogna dinuouo adomandarla per la obmissione della forma. Ministri: dice laglosa che quello che dcie de uicarii de prio/ri prouinciali & de custodi: non lo repete in quelle cose doue promisse. Adunque aduengadio che possino fare ladomandita della quale ep̄misse: Nientedimeno non possono fare laelectione della quale qui siparla. Presentaturi: dice la glosa che personalmēte sidebba fare questa presentatione. Exigit: dice laglosa Sel Vescouo cō tende cofrati dicendo che sarebbe sufficiēte minore numero ch̄ quello che allui e/present ato. Riceua eluescouo elnumero che allui pare: del resto si ricorra ad arbitrio di buoni huomini & iudicio. ff. de. uer. ob. Continuus. Concesserunt: dice laglosa. Laqual licentia reuocare non possono. de re. iii. decet. li. vi. Subrogari: dice laglosa. Se alchuno non fusse riceuuto dal Vescouo per giusta cagione: cioe che nō e/tale qual sidiceua imputilo a se colui che lo elesse: imperoche nō lo elesse sufficiente & similmente tutti li potrebbe ricusare quādo non fussono acti: Ma questo e/quādo sanza cagione facesse si tosto crede alla licētia. Recusauerit. Dice laglosa. Se esso uescouo non glincusasse expressamente o nō gli desse & non gli negasse lalicentia: a questo sicōtiene che habbi luogo questo priuilegio & questo dico doppo laterza amonitione & requisitione facta per lo decletale. Primam. de sup. ne p̄la. Volentium: forse che nō intese de religiosi: equali secondo glistatuti degli ordini siposssono confessare da loro prelati. Libere. Dice la glosa: che denota non essere necessario hauere lalicen/tia da preti parrochiani: della qual cosa Giouanni mo

naldo dice il contrario: ma quello contrario nō si tiene Ipririi: dice la glosa che quegli che sono absoluti non e necessario che si confessino dapoi al proprio sacerdote: ne ancho contradice questa decletale. Omnis. Imperocioche quiui sintende di quello che non e confesso altrui legiptimamente. Giouanni monaldo diceua el contrario: ma diceua male. Quello medesimo dice Pau. cioe che sanza licentia del parrochiale puo alcuno cōfessarsi da altri. Non imperciò cōseguita per questo che e frati sieno curati. La ragione e questa secondo la glosa imperoche essi frati non sono constrecti alla exercitatione o vero offitio di questo acto. Ne anco e fedeli sono constrecti di ricorrere a loro in questo. Item sappi si chome si dice nella somma pisana & bene che el ueschouo puo acceptare e frati audire le confessioni etiam sanza solēnita di presentatione se uuole: Commectēdo alloro la sua iuridictione & auctorita: Imperoche sanza questo priuilegio puo alloro dare licētia dudire la cōfessione.

¶ Seguita cinque effecti equali nascono della cōmissione facta ad altri. Capitolo decimo.

PEr la cōmissione facta a altri del potere udire le cōfessioni o per lo sopradecto modo o p nessuno altro conseguitano questi infra scripti effecti si chome dice Pietro di palude nel. iiii. di. xvii. El primo certamēte e che quel tale cōmessario puo udire & absoluere senza cercare licentia da altri. Ne ancho quello che si uuole confessare e obligato a dimandare licentia al proprio sacerdote ar. effica. ex. de priui. in his li. vi. Ne anco non contradice che il prete curato: debbi cognoscere el uolto del pecto suo: cioe del suo parrochiano: Imperoche il uolto exteriore si potra cognoscere & riguardare: chome imprima & chorreggere con la fraterna

correctione & paterna admonitione come ĩ prima. Et questo allo uolto exteriore simanifesta non meno honestamente uiuino quegli che siconfessano da secolari preti parrochiali: quanto aluolto interiore migliore ragione potranno rendere diquegli che sono confessi da frati & da simili che diquegli che sisaranno confessi da loro/o da loro uicario: imperoche del uolto interiore del loro parrochiano/il quale ha rifiutato loro & sanza loro licentia ha electo eluicario del papa/o del Vescouo nõ haranno a rendere ragione: Imperoche per loro nõ rimase che non fussono parati a udirgli: Ma per lo superiore: elquale da a essi ĩ adiutore: & per lo par. ilquale ha electo essi tali confessori: questo dice Pietro di palude: Et san Thomaso dice che se ad alcuno e/concessa lapotesta dudire le cõfessioni da alcuno parrochiano soctoposto a preti curati da giudici: & questo non debba essere alloro in progiudicio: imperoche le potesta della iuditione non ha commessa a alcuno ĩ suo fauore: Ma in utilita de popoli & honor di dio. Questo medesimo etiam tiene Giouãni andrea ex. de. & re. si eps li. vi. & che quello che siuuole confessare da altri che dal proprio sacerdote non e/tenuto da esso domãdare licentia Quel medesimo tiene Pau. Et impercio laglosa diBernardo laquale questo dicea cioe che sidomandasse licentia alproprio sacerdote fu dannata come falsa per Chimento quarto in uno certo priuilegio elquale comincia Quidam tenere & ce. Elsecondo effecto di questa commissione secõdo ildecto di Pietro che elcõmessario puo udire leconfessioni contra laprohibitione daltri prelati in elqual prelato fusse differentia fra ilsuperiore & loinferiore: Imperoche lo inferiore prelato contra la inhibitione del superiore non puo a altri commectere: sicome non puo per sestesso udire conciosia cosa che esso superiore possi cosi sospẽdere lui per altri come p se medesimo: & cosi per contrario cõtra la inhibitione dello inferiore. Elsuperiore puo cõmectere si come contra el

suo uolere puo udire. Similmente se fussono due preti curati dipari dignita & auctorita & ciascheduno fusse ĩ solido: cioe per se libero in tale offitio: & luno cõtra la inhibitione dellaltro puo udire & cõmectere: Impero/che ilpari potente: sopra del simile allui non ha domi natione. Et impo quãdo lo inferiore prohibisce al suo subdito che nõ siconfessi da altri: debba exceptuare di cendo: se non dal mio superiore/o uero dal suo uicario altrimenti pazamente fa. Se gia nõ parlasse cõ tali che intendessono che lui non prohibisce: ne exclude elsupe riore suo ne iluicario delsuo superiore. Sicome nelle re ligioni: elguardiano prohibisce a suoi frati che nõ sicõ fessassono di tal peccato se non di sua licentia: certo e/ ad ognuno che esso non intende ciascheduno nõ sipossi confessare dal ministro & dal generale & dalloro uica/ rii: Imperoche se questo prohibisse noi gli sputeremo ĩ faccia come a bestia. Elterzo effecto di questa cõmissio ne e/che ilprete curato e/obligato administrare lisacra menti alsuo subdito elquale dice che se confesso da chi lha potuto absoluere &nõ e/inconuenientia dare elcor po di christo a colui delquale ignora laconscientia: Ma con buona conscientia & secura: imo securissima: puo esso comunicare: elquale e/confesso sanza sua licentia da chi ha lapotesta: sicome puo dar̃ a quello come se cõ fesso da lui/o uero disua licentia: imperoche eluicario del prete curato non reuela a esso prete laconfessione & nientedimeno comunica quello che se cõfessato da esso uicario: come quel che ha confessato lui. Et debba etiã presummere elprelato che meglio e/confesso colui che se confesso da quello confessore ilquale ilpapa o iluesco uo ha electo in confessore per tutto ilmondo o uero per tutto iluescouado che quel che se confesso dalui da una per proprio suo arbitrio dilicentia del curato. Et lenar rate cose dico se quel tale nõ fusse gia excunmuicato/o manifesto peccatore: imperoche allhora inanzi che lo excomunichi debba essere chiaro della absolutione di

queste medesime cose. Elquarto effecto sie che epeccati confessi da chi ha tale auctorita & conmissione non e/ obligato alchuno unaltra uolta cõfessarsi alproprio sacerdote come dichiara Giouanni. xxii. in una straua/gante elquale comincia. Vas electionis. Elquinto effecto e/che quello che ode leconfessioni nõ per auctorita ne ragione sua: ma per cõmissione perde la potesta sua quando fusse morto/o leuato dallo offitio quello che lo institui: & quel medesimo sarebbe forse se esso institutore fusse excumunicato/o uero sospeso. Potrebbesi dire nientedimeno probabilmente che se el uescouo non essendo excumunicato o uero sospeso istituisce uno officiale & un penitentiario & dapoi e/excumunicato: niẽtedimeno luno & laltro puo exercitar̃ elsuo offitio cioe dello officiale & del penitentiario imperoche excusa il luogo desso Vescouo & non la persona: Ma se innanzi fusse stato excumunicato: lofficiale non puo exercitare lo offitio suo: imperoche lainstitutione o uero cõmissione non tiene: Ma noi habbiamo elpriuilegio: che morti euescoui. noi a quali laloro auctorita hanno data/o/uero cõmessono possiamo usarla per infino che lachiesa sara proueduta del nuouo pastore. Item sappi che la conmissione nelle persone delli ordini reprobati non a questi effecti disopra notati dequali e/decto de rel. do. ca. i. li. vi. Et questo dice Pietro di palude.

¶ Differentia intra frati presentati & preti curati. Capito undecimo.

SAppi che ladifferentia che e/infra idecti frati presentati & sacerdoti curati. Tutti ifrati per tal presentatione/o uero cõmissione possono udire iparrochiani di tutti epreti curati diquello uescouado doue sono presentati & non in altri uescouadi. Et non possono cõmectere adaltri tale udiẽtia. Ma ipreti curati: nõ possono udire inquanto curati se nõ eloro parrochiani

ſanza licentia del ueſcouo/o uero deſſi curati. Et poſſo no queſto cõmectere a altri: cioe udire iſuoi parrochiani. Sappi ancho queſta altra differentia ſecondo Laur. & Franceſco de zambarelli in nelle clemẽtine dudum epreti curati poſſono udire leconfeſſioni de ſubditi loro & ſimili eloro Vicarii ĩ eueſcouadi de loro Veſcoui & etiam fuora de ueſcouadi. Ma efrati preſentati ſecõdo laforma delle clementine. Dudum nõ poſſono udire/o uero abſoluere fuori del Veſcouado la doue ſono preſentati: & ſe faceſſono elcõtrario aduenga che quelli che ſiconfeſſaſſono potrebbono eſſere excuſati per la ignorantia: nientedimeno quanto alla chieſa nõ ſarebbono abſoluti. Ma ſe queſto fuſſe allor manifeſto ſidebbono unaltra uolta confeſſare & dẽtro alueſcouado farſi abſoluere a predecti frati: Ma ſe ſanza ladecta ſolẽnita fuſſe cõmeſſa a frati del ueſcouado/o uero da preti curati lauctorita dudire leconfeſſioni ſemplicemente: allhora eſſi frati potrebbono fuori del ueſcouado confeſſarſi come glialtri uicarii deſſo ueſcouo & preti curati. Da caſi reſeruati dal Veſcouo ne ecurati ne ancho e frati preſentati poſſono abſoluere ſe nõ quanto da eſſi ueſcoui fuſſe cõmeſſo. Et deſſi caſi alpreſente diremo.

¶De caſi de Veſcoui Capitolo. xii.



VArie ſono le opinioni de doctori circa ecaſi reſeruati da Veſcoui: de quali ſidice nel fine delle clementine. Dudum. Imperciochе alquanti ne pongono aſſai: & alquanti pochi. Onde la materia non e/bene chiara. Nella ſomma ſi dice che Benedecto undecimo in uno extrauagante infra laltre choſe dichiaro & diſſe quattro eſſere ecaſi epiſcopali reſeruati dalla ragione. Ilprimo e/ilpeccato de cherici per loquale incorreſſe in regolarita. Elſecõdo delli incendiarii. Elterzo e/ilpeccato: per loquale biſognaſſe imporre ſolemne penitentia. Elquarto e della ſẽtia della excumunicatione mag

giore. Item dichiaro essere cinque altri casi reseruati a uescoui per approbata consuetudine. El primo e/homicidio uolontario. El secōdo e uiolatori della ecclesiastica liberta. El terzo e/ e uiolatori della inmunita delle chiese. El quarto e falsarii. El quinto sortilegi & indiuinatori. Aduenga dio che la decta extrauacante fusse reuocata per Chimento dudum. Nientedimeno quāto a decti casi non fu mutato nulla per benche nellaltre cose fusse anullata & percio e/ueduto che anco essi casi p mangono. Agiugne anco la pisanella che e uescoui possono ne loro uescouadi reseruare e casi secondo che a loro pare: sicome possono fare cōstitutioni & molto maggiormēte el concilio sinodale/o uero prouinciale dalle sententie de quali e religiosi non possono absoluere. Iohanni andrea ex. de & re. Si epi. li. vi. glo. iii. Infra e predecti casi pone el crimine enorme & publico. Lhomicidio & lo sortilegio cioe gittare le sorte & tenerle & agiugne questi altri. Loppressione de fanciugli etiā causalmēte. Lo incesto cioe co parēti medesimi. La corruptione con le monache. Et coito con glianimali cioe usare disonestamente con le bestie. El matrimonio clandestino cioe facto secretamente/o uero usare el matrimonio cōtra lo interdecto della chiesa. El pergiuro. El falso testimonio. La blassemia di dio & de sancti: Hostiē se agiugne a tutti questi el peccato cōtra natura. Et etiā alcuno altro peccato enorme el quale la generale/o/uero particulare cōsuetudine lo reserua a uescoui. Ne quali alcuna uolta e uescoui mandono el peccatore alla sedia apostolica/o per la enormita del peccato/o uero per dare terrore a daltri & questo dice Hostiense: Nientedimeno io non ho lecto anco essere niuno peccato si grande del quale non possi absoluere il uescouo el suo subdito se gia non hauesse alchuna sententia anexa. Et nientedimeno aduengha che gli possino absoluere fanno bene alchuna uolta a mandargli alla sedia apostolicha. Ghuglielmo si agiungne anchora nel repertorio oltra

epredecti casi altri casi: cioe Suergognare le uergini se
ducte per forza & oppresse. Vsare elmatrimonio dopo
eluoto della castita. Lafornicatione con lagiudea/o cõ
saracina. Ingrauidare per adulterio credẽdo che ilma
rito sia suo. Cercare discõciarsi/o dessere sterile per se
o/per altri. Contrahere elmatrimonio disponsalitia ꝑ
giuramento formata. Conoscer carnalmẽte quella chõ
ha baptezata/o uero cõfessata. Quello che tiene a bap
tesimo/o a cõfirmatione cioe lacresma elꝑprio figluo
lo sanza strecta necessita. Quel che bacte elpadre/o ue
ro lamadre. Et lusuraio cioe quel che presta ausura. Et
finalmente conclude tanti casi porre nõ e/altro se non
lapotesta del sacerdote restrignere laquale glie data ple
naria da Christo. Onde brieuemẽte dico esacerdoti po
tere absoluere ogni cosa inquãto alforo penitentiale ex
cepto in quelle cose che sono spetialmente per ragione
dal uescouo reseruate & in qlle cose che non sono & sa
partengono directamente a essi sacerdoti/o uero che so
no per alcuna consequẽtia interdecte. ar. ex. uidi ac si
clerici. Et de sententia excõi. Nup: Niẽtedimeno que
sto confesso che la doue fusse un graue peccato/o uero e
norme e/da ricercare elgiudicio del superiore. Giouan
ni di ligna. sopra elca. oĩs de & re. in una certa dichia
ratione pruoua & cõclude per lecose decte ĩmediate da
Guglielmo speculatore & ex. de. dudum. Efrati predi
catori & minori presentati per lo udire le cõfessioni po
tere absoluere di tutti ecasi de peccati excepto ĩ quegli
che secondo ragione sono reseruati da uescoui. Ma da
ecasi equali siriseruano euescoui/o per consuetudine de
loro uescouadi/o per suo beneplacito/o uero per cõsue
tudine sinodale/o prouinciale essi frati potere absoluer̃
benche euescoui essi casi nõ cõcedessino: & pruoua Io.
questo per le clemẽtine dudum. Statuit cioe che edecti
frati non possono absoluere se nõ necasi equali possono
absoluere epreti curati equali sono alloro pmessi in iu/
re: se gia euescoui a essi preti non uolessino alcuna cosa

piu dare. Ma Pau. dice chõ nõ obstante che edoctori põ
ghino molti casi reseruati a uescoui. Epreti curati pos-
sono absoluere da tutti gliocculti: equali in iure nõ so-
no reseruati a uescoui: & da quegli che nõ fussono p ra
gione a essi sacerdoti directamente/o per consequentia
interdecti. Aduẽga adunq; che euescoui a se possino re
seruare molti casi equali diragione sappartengono alli
inferiori. Non percio possono q̃sto semplicemente fare
cioe sanza ragioneuole cagione: se nõ in due casi secõ-
do Guglelmo cioe directamente quãdo alcuni fussono
legiptimamẽte depresi in uno peccato: per loquale me
ritamẽte hauessono aesser priuati di tal potesta. Elsecõ
do e/indirectamente p alcuna consequentia cio quãdo
alcuno caso interuenisse ilquale per lacomune utilita e
necessario ritenere & altrimenti no. xxi. q. de. ecclesia
sticis. Certamẽte alla comune utilita non siricerca re-
seruare tãti casi: ma piu presto e/porre illaccio alla uia
della salute. Ma se alcuno uolesse pure difendere che el
uescouo puo ragioneuolmẽte reseruarsi tantĩ casi: quã
to asacerdoti parrochiani conciosia che sieno del foro
de uescoui & alle loro constitutioni soctoposti: Niente
dimeno questo non possono fare uerso de frati soprade
cti: impcio sono exenti & nõ sono alle loro ordinatio-
ni obligati. Vt ex. de. exerce. p̃la. Nimis praua. Con
ciosia che edecti frati non possino absoluere da casi re
seruati da uescoui in iure si come sidice nella clementi
na. Adũque absoluere possono da tutti glialtri reserua
ti per consuetudine particulare delluogo/o uero p sino
dale constitutione: impoche negando luno concesse lal
tro tacendo. xxv. qual'. Nõ possono ancora eprelati re
uocare la decta concessione/o uero mozarne in alcuno
modo non negando directamente lalicentia delcõfesso
re: imperoche lhanno per laclementina. Ne anco indi
rectamente comandando a iparrochiani che non sicon
fessino da loro ex. de. priuile. quãdo: Ne per retentio-
ne di molti casi: imperoche sarebbe in fraude di legge

laqual coſa fare non ſidebbe. Conſtitutus. Stia adunqꝫ qui cheto Gio. mo. elquale dice che ſe iluescouo puo ar tare lapoteſta ordinaria deſſi frati perche quel che ſiſa per loſuperiore p lo ĩferiore ſtrecta o receuuta eſſere nõ puo. Ma e/ cõſtitutione delle cle. de. pri. religioſi oue dice che da caſi ordinarii reſeruati non preſumino ab/ ſoluere alcuno e/da riſpondere che queſto ſintende de caſi reſeruati in iure ſicome queſta conſuetudine dudũ & non de caſi reſeruati per conſuetudini o p ſtatuti dal tri prelati: imperoche quegli ſtatuti & conſuetudini & ce li remuoue el papa perladecta clemẽtina dudum. de quali caſi poſſono edecti frati abſoluere. Ma frã. poſt. Lau. dicono che de caſi epiſcopali nõ ſipuo dar doctri na conciosia coſa che dependono dalli ſtatuti de ueſco ui: Et aduengadio che Lau. dica che quello che ha lain regolarita laqual ſolo ilpapa lapuo tollere non puo eſſe re abſoluto del peccato inanzi ladiſpenſatione: niente dimeno Frã. dice elcontrario: cioe puo eſſere abſoluto del peccato remanẽdo lamacola della inregolarita: Et perche adũque non e/chiaro quali ſieno ecaſi reſeruati in iure comune a iueſcoui dico che piu ſecura uia e in q̃ ſto facto che frati ſe poſſono ſappino da ueſcoui quanti caſi ſiuogliono riſeruare & di quegli non ſimpaccino: & tutti lialtri ſifaccino concedere: certo e/ſecondo ido ctori che labſolutione della excumunicatione maggio re ſi ſerua aue. Item ladiſpenſatione o cõmutatione de uoti. Item larelaxatione di ciaſcheduno giuramento. Item la diſpenſatione de gli incerti: & ſe partẽgono al ueſcouo o no eltrouerrai nella ſomma in ſecunda parte a dodici titoli & xii. Frãceſco de zabarelli ĩ nella de cta cle dudum: & laglosa di Gio. an. Lau. Pau. Ste. & Zen. tennono che eueſcoui poſſino reſeruare ecaſi de quali epreti curati poteuano abſoluere inanzi a queſta cõſtitutione dudũ. Laqual coſa e/cõtra queſto che dice Iho. dilig. Et intendeſi queſta reſeruatione pe caſi epi ſcopali: delli acti exteriori: & cõlo effecto cioe ſe ciaſ/ cheduno ha deſiderato/o cercho uccidere uno altro.

Questo homicidio del cuore nõ e/de casi reseruati a uescoui. Dice ēt Pie. di palude che lo incesto che sicõmette da fanciugli: equali non hanno uso diragione non e de casi riseruati aluescouo: imperoche per questo nõ sitoglie lauirginita & non sicontrahe laffinita.

¶ Quãdo elprete absolue ecasi che nõ puo. Ca. xiii.

ET sappi che chiunque absolue dal cuno caso ilquale non ha absoluere/o che sia riseruato al uescouo piu che nõ ha nissuna auctorita: Aduenga che pecchi grauissimamente quando questo fa scientemente/o per ignorantia gratia non p questo incorre in cẽsura alcuna/o in excumunicatione incorre: aduengha che sia chericho secolare/o uuoi religioso & eldecto absoluente secõdo frã. ze. ma e/tenuto quel che absolue in tale modo auisare el buon huõ elquale absolue dello errore suo se trouar lopuo dapoi: nientedimeno esso cosi absoluto inquanto a dio e/scusato quando questo nõ fa. Ma se ilreligioso absolue da alcuna sententia discumunicatione/o uero da interdecto posto in iure: Cade in excumunicatione dalla quale nõ puo essere absoluto sanza lasedia apostolica ex de priuile. Si religiosi. incľe: Ma elcontrario sarebbe se absoluesse della sententia della excumunicatione data da igiudici: imperoche allhora non incorrerebbe nella excumunicatione secõdo Pau. aduenga che grauemẽte peccasse: Ma echerici secolari absoluendo della sententia data in iure aduẽga che essi faccino male nientedimeno nõ incorrono ĩ censura.

¶ Se nella generale cõmessione possono interuenire le spetiali. Capitulo. xiiii.

SAppi doue dice Giouãni andrea. ex. de. offi. uita Super capitulo licet li. sexto ĩ ella chiosa. Se iluescouo decte uicario generale: &nella cõmissiõe sua expresse alcuna cosa di quelle che richieggono spetiale cõmissione gia consecuta la generale clausola cioe. Et

tutte laltre cose lequale per noi possiamo etiã se laspe-
tial cõmissione in alcuna cosa sirichiedesse: secõdo Ho
stiense: Assai e/paruto che questo tale uicario etiã nelle
speciali cose puo se intromettere amodo del procurato
re. Impcioche il contrario sarebbe se alcuna cosa delle
quali in specialita se cõmectono non ui fusse expresso.
Per laqual cosa sipuo intendere quanta uirtu di parole
e/nel foro cõtentioso. Impoche nel foro della consciẽ
tia se altrimenti fusse nella intentione di quello che cõ
ferisce lauctorita cioe che intendendo nella mente sua
etiã concedere lecose speciali nõ expecificando cõ paro
le altrimenti questo per lasola cõmessione generale sin
tende laspeciale. xxii. q. v. humane. Et questo medesi
mo sipuo dire della auctorita data da uescoui a confes
sori. Impcioche dicẽdo. Io do a uoi lauctorita mia in
nelle confessioni: non sintende per questo essere cõcessi
ecasi suoi: se gia alcuno nõ intẽdesse p questa concessio
ne generale cõcedere etiã ecasi suoi. Ma dicendo io cõ
cedo questo & q̃sto altro caso & tutti emiei casi: allho-
ra sintende hauere dato eltutto.

¶ De potestate penitentiarii in curia. Cap. xv.

ITem sappi che epenitentiarii minori in ella curia
possono absoluere q̃lli che uanno alloro dogni par
te da tutti ecasi de peccati & dalle sentẽtie del ues-
scouo reseruate. Impercioche essi hanno auctorita qua
si episcopale inel foro della cõscientia & anco maggio
re quanto ad alcun caso discumunicatione & dispensa
tione. ¶ Regola quando lhuomo absolue & non puo
Et perche disopra e/decto che ilconfessor debba auisa
re quello che confesso & absoluecte ilquale non poteua
absoluere: sintende quãdo questo sipuo fare sanza scã-
dolo notabile. Onde alcuni molti docti dicono che q̃l
tale confessore domandi licẽtia & auctorita alsuperio-
re sopra elcaso inelquale non puo absoluere: & hauuta
che hara lauctorita chiami quel tale ilquale absoluecte

nõ potendo: & per alcun modo lodomandi dalcũ caſo
de quali ſera cõfeſſato : come ſe non bene imprima ha
ueſſe inteſo & ſe alcuno altro crimine haueſſe cõmeſſo
dapoi & coſi abſolua eſſo dinuouo da tutti iſuoi pecca-
ti & di quegli del preſente & di quegli cħ prima hauea
uditi. Ma ſe ꝑ queſto modo dubitaſſe che non ne riſul
taſſe maggiore ſcãdolo: cioe che dubitaſſi nõ poter ſer
uare elſopradecto modo: abſolualo abſẽte lui: ſe crede
che quel tale perſeueri infino allultima confeſſione in
gratia. O ueramente ſicome piace a piu quando credeſ
ſe o temeſſe che neueniſſe notabile ſcãdolo cõmecta al
ſommo ſacerdote Chriſto: maximamẽte che e/molti-
tudine di queſti coſi tralaxati/o uer forſe potrebbe eſſe
re molto dilunga dalluogo del ſacerdote.

¶Quando ilconfeſſore non intende quello che
ſiconfeſſa. Capitolo. xvi.

ITem ſappi che quãdo ilconfeſſore nõ intẽde quel
lo che ſicõfeſſa/o per nõ intẽdere lalingua/o uero
per dormitione/o per diſtractione di mente uacãte ad
altra materia ſecõdo Iohanni in colibet. Cõcioſia che
elſacramẽto/o uero la abſolutione richiegha prima la
confeſſione: Et concioſia che elconfeſſore importi lare
uelatiõe laquale ſifa dal peccatore: laquale nõ puo eſſe
re ſanza ilpenitente: & ſanza quello che loſtia audire:
cioe ilconfeſſore: Impoche mancando in alcuni di que
ſti nel predecto caſo non credo che ſia cõfeſſo quel pec
cato non inteſo & per queſto tengo nõ ſi debbi impẽde
re labſolutione: & queſto dice Io. Et ſecondo queſto e
obligato didire a colui che rifaccia lacõfeſſione. Ma ſe
queſto nõ fa quel che ſicõfeſſo: poche nõ ſe aueduto di
queſto e/abſoluto dinãzi a dio & nõ e/tenuto rifare la
confeſſione infino atanto che non ſa che ilcõfeſſore nõ
ha ĩteſo eſuoi peccati: & queſto e/uero de peccati graui
& mortali equali ſono dineceſſita diſalute a confeſſare
& non deueniali ciaſcun nõ e/in obligo confeſſargli.

¶ Finita laprima parte della auctorita de confessori. Incomincia laseconda della scientia che debba hauere ilconfessoro. Capitolo. xvii.

Decto della potesta del confessore: hora resta adire della loro sciētia. Doppie sono lechiaui dellordine cioe chiaui di potētia: & chiaui di sciētia. Onde Iesu disse a Pietro. Io tido lechiaui del regno del cielo Ma. xvi. Et sappi che lascientia nō e chiamata chiaue: ma essa potentia didiscernere/o uero di examinare & diconoscere inel foro della cōsciētia & lapotesta determinare: di dififfinire lacausa negandola/o soluēdola: & chiamasi chiaue di potētia. Questa doppia potesta e/una in essentia: & doppia in effecto. Lasciētia acquisita nō e/chiaue ma gioua albene usare lachiaue di queste chiaui sitracta di. xx. per totum.

¶ Quāta sciētia debba hauere ilcōfessore. Cap. xviii

Quanta scientia debbe hauere elconfessore: eldice Augu. de. di. vi. c. i. E bisogno che lospirituale giudice sappi conoscere quello che debba giudicare. Dice san Tho. in iiii. distinctione decimaseptima nella dispositione della lettera. Questa scientia se nō e/maggiore debba almāco tāta essere che sappi discernere infra elpeccato & nō peccato. Et infra elmortale & ueniale. Et se in alcuno fusse dubitatione sappi cōsiderare accioche possi ricorrere a piu discreti. Alberto nel quarto dice che ilsacerdote nō e/obligato saper discernere se nō ī comune quali sono ecapitoli: & quali sono epeccati mortali comuni: & quali eueniali in genere. Ma quello che non sa questo dice cosi penso che pecchi mortalmente. Onde leconfessioni & similmente colui che leinstituisce maggiormēte pecca che lui: & quel lo che lopmecte cōfessare quel che gia e stato īstituto se al lui sappartiene potergnene ꝓhibire. Dice anco che ne ꝑpessi cioe difficili casi & īrigate qstioni: elsacerdote parrochiale debba esser si discreto chꝫ sappi esse qstioni

essere difficili & non proceda in essi sanza consiglio/o uero auctorita de suoi superiori. Alb. ĩ iiii. & c. Frate Durãdo dellordine de frati minori ĩ nella sua somma dice che quante uolte sipone ilconfessore audire lecon/fessioni: tante uolte sofferisce a rispondere di ciascuna cosa apartenente a quello acto: & alcuna uolta de casi inoppinati cioe non pensati: & daltri casi in auditi: & delle quistioni molto plexe cioe difficili. Debba adũq; sapere discernere elconfessore infra epeccati & ladiffe/rentia de peccati. Onde debba sapere se quegli peccati equali glimanifesta ilpenitente: sono peccati/o no: so no leciti/o inleciti & quando sono obligati a restituire o/no. Et ẽt se debba esso prohibire elpeccato della co/munione/o/uero amecterlo: impoche se giudica essere lecito quello che e/inlecito cosi elconfessore come elpe nitẽte caggiono nella fossa. Se gia una probabile igno ranza nõ loscusa. Come sarebbe se hauesse qualche do ctore famoso & autentico alla opinione del quale esso sil soctoponesse. Onde se ilconfessore nõ e/experto ne casi cioe che per se nõ sa giudicare ne anco nõ sa dubi tare con pericolo della anima sua/o della confessione. Ma quegli che sanno lasua imperitia & grosseza peri/scono se siricõfessono alli cõfessori sciẽti de di. i. Quẽ penitet. Pietro di palude ĩ. iiii. che piu scientia siricer ca a quello che simecte audire leconfessioni per se che a quello e/messo & instituto da suoi prelati: per iniũctio ne della obedientia. Et del primo puossi intẽdere elde cto di Goroso di durando & del secondo eldecto disan cto Thomaso &dAlberto. Dice adunq; esso Pietro che ogni sacerdote ha lechiaui della sciẽtia come della po tentia cioe. Lauctorita del discernere sicome lapotesta dellegare & dello sciogliere. Aduẽga cħ molti nõ hab bino scientia debita: & cosi per locontrario: Molti sa/cerdoti nõ hanno scientia equali non hanno auctorita didiscernere: questi certamẽte lhanno sanza peccato. Ma eprimi col peccato suo se questo procurano. Alber

to dice sisono sforzati/schusati sono/se puosono loīpe
dimento della loro insufficientia: nientedimeno loffi
tio del giudicare e/necessario. Et sappi che a q̃sto offi
tio & quello della prelatione puo essere cōstretto quel
che non ha scientia: & allhora non pecca/si come nel
le religione e/consuetudine di fare. Chi adunche nō
e/constretto: ma spontaneamente riceue & prende la
podesta della prelatione/o uero dello mettersi a udire
leconfessioni/ non hauēdo egli sufficientemēte lasciē
tia/pecca mortalmente. Ma quello che e/ sforzato &
constretto: epso sacerdote nō piglia: ma lui riceue ta
li offitii ancora non pecca. Et pero senza peccato dal
sacerdote ignorante hauere & riceuere sipuo laudien
tia delle salutifere confessioni. Ma ilsacerdote nō dee
da se pigliare tale licentia & auctorita: pche sēza pec
cato non sipuo. Hostiense ubi. di. xviiii. Ma se quello
tale fussi in tanta ignorātia/che altutto fusse insufficiē
te/cioe che non sa quel che esancti doctori cioe/ Tho
maso & Alberto dicono disopra: credo che non sareb
be scusato dal peccato/etiam se per obedientia ingiun
cta siponesse aquello che omnino e/inapto & īsufficiē
te con pericolo delle anime.

¶ Se ilconfessore e/obligato asapere tutte lechose che
glison decte cioe/se sono mortali o ueniali Cap. xix.

DIcesi se ilconfessore e/tenuto sapere tutti epeccha
ti equali sono allui chonfessi sieno mortali o ue
niali. Hen. in quolibet risponde chosi. Sono alchuni
peccati/perche sono prohibiti: imperoche senon fussi
no prohibiti/non sarebbono peccati: si come sono tut
ti quelli che sono ueramente de iure positiuo: come e/
udire lamessa ildi della domenica: Vna uolta cōfessar
si & comunicarsi lanno: & simili a questi. Et tali pec
cati e/tenuto ciascheduno cōfessore asapere/ se gia nō
ha ragioneuole cagione/laquale lui scusi: come sareb
be se fusse stato neltēpo dellaprohibitione in paese di
lunga/o uero in carcere/o in solitudine. ¶ Alcuni so

no peccati nõ perche sieno prohibiti dagli huomini o dalle leggi: ma perche sono mali p loro natura senza che fussono mai prohibiti. Et alcuni di questi sono capitali/cioe/superbia/luxuria: etc. Et questi ueramēte sono quasi elemēti & principii/ equali di necessita e/ bisogno sapere. Alcuni altri peccati sono liquali sono della spetie capitale: chome sono quelli che riceuono dessi capitali lapredicatione: come e/lafornicatione lebrieta: che participa in se del pecchato della ghola. Et daquesti peccati nascono alcūe spetie. Alcuni sono che importano elmale pla substātia del suo acto/cioe che īmediate che sono nominati hanno annexo & legato elmale/si come e/lafornicatione. Et di queste tale spetie elcōfessore e/tenuto di sapere se quel peccato e/mortale o no. Alcuni altri pecchati della substātia del suo acto nõ hanno deformita: ma pla libidine di quelli che fāno eltale acto puo essere pecchato: uerbi gratia: come e/conoscere ladōna sua: questo tale acto non e/peccato p se: nientedimeno puo essa chonoscere con tanta libidine/che sarebbe mortale: cioe lui la cognoscerebbe: aduēga ben che nõ fusse sua. Et di questi tali non e/elbisogno che elconfessore sappi se sono mortali o ueniali. Alcuni altri pecchati sono che sono figluoli de peccati capitali: si come quelli pecchati el furore de quali e/terminato: & ordināsi ad fine de capitali: si cõe e/loīgāno & lacqsitione dellecose īgiuste Et di tali peccati spesse uolte sono opinioni cõtrarie infra doctori. Et di qsti non e/obligato elsēplice curato nõ ordinario sapere se sono mortali o no. Ma ilcurato ordinario come e/eluescouo o uero larciuescouo & tutti glialtri supiori prelati sono obllighati asaperlo: īpoche sono purgatori: & sono obligati apurghare pficere/& illuminare glialtri: & po sono tenuti sapere elnuouo & uecchio testamento. Guardisi ilcōfessore di nõ precipitare lasētētia delpeccato mortale quādo nõ e/certo ne chiaro. Et doue ī alchuna materia sono ua

rie opinioni di piu solẽni doctori o che sia lecito o nõ lecito: si come del nõ dare ladecima la oue nõ e/cõsuetudine: & nietedimeno sono apparecchiati adarla se lachiesa ladomãdasse. Per laqual cosa alchuni dicono epsi essere ĩ stato di dãnatione: si come dice Innocẽtio Alcuni altri dicono che no: si chome Scõ Thomaso: Ioãni an. & Larce. Et similmẽte dice Larceue. del cõperare leragione nel mõte di Firẽze/ o ĩsu lepreste di uinegia: Laqual cosa alcuni dicono essere usura: & alcuni dicono essere lecito/ & ĩ molti altri simili chasi. Cõsiglia il Speculatore che piu sicura cosa e/che da tali cose sastẽghino/ex. de iu. nietedimeno non cõdamna qlli che fãno ilcõtrario: ne ancho p qsto nõ nieghino labsolutiõe. Ma cõe dice Guglielmo: che ilcõfessore debba dire che fare tali cose nõ e/sicuro ma dubio. Et po puega bene a se medesimo. Ma se omninamẽte lacõsciẽtia del cõfessore dictasse che qsto fusse peccato mortale: & nolla potesse deponere: debba stare alcõsiglio de sauii: nietedimeno nulla debba fare cõtra cõsciẽtia/impoche peccherebbe mortalmẽte. xvii.q.i. paragrapho ultimo. Ma quãdo quella tal cosa fusse cõtra lacomune opinione de doctori: & cosi comunemẽte siobseruasse da piu sauii: auẽgha che udisse alchun doctore tenere ilcõtrario/non leggiermente sidebba accostare allui. Et come ciascheduno debbi porre giu laconscientia erronea in queste cotali materie eltrouerrai nella somma.

¶ Finita la Seconda parte del tractato delle confessioni: incominci a laterza della bonta del confessore Capitolo. xx

DElla bonta del cõfessore in se & ĩ tale offitio dice Augustino de di. vi. Sacerdos. Tutte leinfirmita in nessuno di quelli sieno dagiudicare elquale

neglialtri e/prompto agiudichate. imperoche quello che giudica altri huomini praui quando merita essere giudicato lui: questo tale cõdamna sestesso. Conosca adunche in se quello che uede esser dagli altri allui referito: secõdo San Thomaso in.iiii. Alcuni altri quel che ode lecõfessioni cõ consciẽtia di peccato mortale/ pecca mortalmẽte. Niẽtedimeno pure cõferisce leffecto del sacramẽto col sacramẽto: se nõ e/ ꝓciso o sospeso/auẽga che sia ꝑ altra uia male. Onde Aug.i.q.i. Decto e/ne numeri ad Aaron dal Signore. Ponete il nome mio sopra efigluoli di Israel: & io signore benedico loro: accioche latraditione degli ordinati perlo ministerio trãsfonda lagratia aglihuomini: lauolõta del sacerdote nõ puo ne far pro ne nuocere: ma elmerito da quel che domãda labenedictione. Ma quel che e/decto laremissione depeccati nõ ladãno liuari & similia/sintẽde secondo laglosa o uero semplicemente di quelli che son precisi: o uero sintende di quelli che sono tolerati. Questi tali nõ danno ꝑ merito della uita labenedictione/cioe/nõ son degni di darla. Adunche due cose precipuamente debba hauere elconfessore: Timore/accioche sia circũspecto: & zelo delle anime/accioche sia sollecito.

Le uirtu che debbe hauere ilcõfessore Cap.xxi

QVanto alprimo debba considerare elcõfessore: impoche lui e/come quel uaso di rame nel tẽpio di dio: douessilauauano lianimali equali siofferiuano in sacrificio: Onde ꝑle imonditie dellequali epsi animali silauauano: & epso uaso diuentaua imondo. Et ꝑo gregorio nel pastorale dice: che spesse uolte iteruiene/che lanima del pastore udita che ha latentatione della pecorella sua/e/poi ancora temptato lui. Adunche con timore & tremore debba essere posto a tale offitio: & nõ sestesso porre & mettere. Et con allegreza quiui stare. Onde in figura laboccaldi quel uaso era di specchi da donne che significa lascriptura/doue sono

gliexempli delle sancte anime. Allaquale boccha cia scheduno debba risguardare p uedere lemacole sue: & p intendere leinsidie del diauolo. Onde come sogiun ge San Gregorio: queste cose nō debba temere elpasto re: impoche tanto piu facilmente e/ liberato dallesue temptationi: quāto piu cō misericordia saffaticha ple aliene: cioe/ ple temptationi altrui. Quāto alzelo di ce San Gregorio: che nessun sacrificio e/ tāto accepto a Dio/ quāto elzelo delle anime. Elfructo di questo di mostra Iacopo nelquīto Capitolo/ doue dice: dopo la promulgatione delle cōfessioni: quel che fa cōuertire ilpeccatore dallo errore della sua uia saluera lanima sua da morte: & coprira lamoltitudine. Nō meno son tracti glihuomini/a dio pla confessione/ che pla predi catione altēpo doggi/ si come lasperiētia elmanifesta Adunche debba elchonfessore non tardare quando e/ chiamato aquesto.

¶ Come elconfessore si debba reggere audire lecōfessione Cap. xxii

Come ilcōfessore sidebba reggere circa ilpenitēte eldimostra Augustiuo de di. vi. c. i. dicēdo: El diligente inquisitore & sottile īuestigatore sapiētemē te & quasi astutamāte interroghi dalpecchatore & cer chi quello che forse nō sa/ o uero p uergogna uuole oc cultare: & conosciuto ilpeccato/ nō dubiti/ si come di sopra dicemo/ īuestigare illuogo/ eltēpo/ & tutte leuā rieta desse. Et poi che queste tali cose hara conosciute/ sia inuerso elpenitēte beniuolo: apparecchiato aiutar lo alleuare: & īsieme cō lui ilpeso della cōfessione por tare. Habbi dolcezza nella affectione: pieta nelpecca to daltri: discretione nella uarieta. Aiuti ilcōfitente orādo: & alcunaltro bene p lui facēdo. Mostrigli etiā segno damore cōsolādolo: pmettēdogli speranza: & quādo bisogno fusse etiā riprendēdolo: & dogliesi par lando: & amaestrilo opando. Sia partecipe della fati cha/ se uuole esser facto partecipe del gaudio. Insegni lapseuerantia: & guardi che lui nō caggia. Et questo

dice lo Aurelio doctore Augustino. ¶ Per queste pa
role di Augustino e/ manifesto/ che nō e/ abastāza ne
asufficiēza udire leconfessione di quelle cose che sono
decte dal peccatore: & de glialtri non domandare/ se
gia nō fusse persona perita bene in queste cose & scien
tiata: laquale sufficiētemēte sa dire quello che e/ di bi
sogno. Ma cōcio sia cosa che comunemēte lepersone
sieno grosse in queste tali materie etiā quelle che sono
nelle altre faccēde del mōdo o sciētie acute. Impo e/
dalasciar dire aciascheduno quel che uuole & cō q̄llo
ordine che uuole. Et de peccati equali p se sufficiente
mente ha decto nō debba piu interrogarlo: accioche
nō simolesti/ oue bisogno nō e. Ma se alcuna cosa non
hauesse bene intesa/ maxime de peccati mortali/ facci
si dichiarare: accioche epso intēda: & nō lasci indrie
to. Et di quelli che nō ha decto apieno/ domādi lecir
cunstātie/ elnumero/ & simili: siche pienamente dica
quāto e/ necessario. Di quelli peccati che nō sa & non
sa dire: domandene epso cōfessore. Et secōdo Ray &
Hosti. nella sōma/ le interrogationi sidebbono fare de
septe peccati mortali & delle loro sperie & figluole:
dellequale distesamēte sitruoua nella somma nella se
conda parte per tutto. ¶ Delle interrogationi
come si debbono fare & perche/ & di che Cap. xxiii

Le interogationi nō debbono essere dogni chosa:
ma piu & meno secōdo ladiscretione delle p̄sone
Si come chi sicōfessa nō e/ necessario che tēga piu uno
ordine che unaltro in narrare lisuoi peccati. Cosi an
cora ilcōfessore nello interrogare. Nictedimeno p po
tere meglio p̄seruare nella memoria di q̄llo che deb
ba interrogare: & di quello che gia hauesse interroga
to/ accioche piu nollo habbi adomādare/ cōgrua cosa
e/ tenere qualche ordine: & se uuole domandi prima
de dieci comādamēti: & finalmēte de uitii capitali.
E dieci comādamēti sicōtēghono ī questi uersi: equali
diro in latino per non guastare euersi

Vnum cole deum/nec iures uana per ipſum.
Sabbata ſanctifices/necnon uenerare parentes.
Non occiſor eris/mechus/fur/teſtis iniquus.
Alterius nuptam: nec rem cupies alienam.

¶ E ſepte uitii capitali ſicontengho in queſto uerſo in una dictione deſſo Verſo.

Vt tibi ſit uita/ſẽper ſaligia uita. In qſta dictione Saligia ſono ſepte lettere: dalleq̄li ĩcomiciono enomi de ſepte uitii capitali. S. ſintẽde ſupbia. A. ſintẽde auaritia. L. luxuria. I. inuidia. G. ghola. I. ira. A. accidia. Ma innãzi che tu domandi de peccati/prima cerca della excomunicatione maggiore: & ſe tu trouerrai lui ĩ alcuna leghato: ſe hai auctorita prima labſolui: & ſe nõ lhai/mãdalo achi ha podeſta dabſoluerlo.

¶ Tre coſe ſidebbe obſeruare nella interrogatione Cap. xxiiii.

SAn Thomaſo nel. iiii. dice: Nelle ĩterrogationi elſacerdote dee tre coſe obſeruare: Prima che nõ interroghi ogniuno dogni coſa: ma interroghi lepſone de peccati eq̄li p cõſuetudine gliha trouati altre uolte in tutti gliſtati & cõditione deſſi: Si come gliſoldati della rapina & delli incẽdii. E cherici della ſymonia/ & dellhore canoniche laſſate. Li giouani della luxuria/ & ſimili coſe. Onde nel prĩcipio e/ cõdecẽte choſa domãdare el penitẽte della ſua cõditione/& dello exercitio/& dello ſtato/o ſe e/cherico/o layco cioe/ſecolare ſe e/ſciolto o legato al cõgiugio: accioche piu prudẽtemẽte poſſi ĩferire le iterrogationi: a domãdãdo q̄to tẽpo e/che fece lultima cõfeſſione: & ſe fece la penitẽtia allui ĩpoſta: & ſe la fece ĩ iſtato di pccõ mortale o no. La ſeconda choſa che debbe ſeruare ilchonfeſſore ſie/ che egli interroghi in principio gli pecchati: & facciſi dalla lungha: & domandi deſſi in genere/& non in ultima ſpetie: & il modo del pecchato ſubitamente: accioche ſe non ſapeſſe quel tal pecchato/del quale lo domanda/non lo impari: accioche per queſto non poſſi

entrare in temptatione: si chome sarebbhe/ se ilconfi tente confessa hauere cõmesso iluitio della luxuria nõ debba elsacerdote domandarlo/se peccho lui seco me desimo & simili. Ma domandi del modo/ o uero con chi pecco/& simili. ¶ La terza cosa sie che epso nõ di scenda in niun modo alle particularita nelle cose car nali/& maxime alle circunstantie non necessarie: im peroche questo e/inducere sestesso ĩ temptatione: & in segnare atrouare nuoui modi di peccare a quelli che non lisanno: Imperoche alchuna uolta tali materie ri ferisconо epsi peccatori su perle piazze in iscandolo/ uituperio/& uilipendio de sacerdoti & de sacramẽti: Si come se lhuomo confessa hauere usato con ladonna sua fuori del uaso debito: non debbe elsacerdote cerca re piu oltre/domandando in che parte delchorpo o in che modo: impoche egli ha gia lultima spetie del pec cato dicendo elpenitente hauere peccato fuora del ua so debito. Adunche laltre bruttezze lequali emiseri huomini fanno se leuogliono per loro medesimi dire dichinle.

¶ Come non si debba solamente interrogare de mor tali: ma etiam delle circũstantie Cap. xxv.

ET sappi che ilconfessore non debba solamẽte do mandare de peccati mortali: ma etiam delle cir cunstantie lequali aggrauano & alleuiano ilpeccato. Onde nella decretale Omnis de peniten. & re. dice. Sia sopra delle piaghe diligente cerchando epeccati/ & lecircunstantie dessi peccati: equali poi che hara ri cerchati/itẽda qual cõsiglio debbe aq̃l tale dare/& cõ che modi elremedio: usãdo diuersi experimenti ad sa nare loinfermo. A questo fa quello che dice Augusti no delle circunstantie del pecchato: de pen. di. i.c.i. Consideri laqualita del pecchato in nelluogo/neltem po/& nella perseuerantia/nella uarieta delle persone & con quale intentione ha facto tale cosa/ & lemolte executioni di epsi uitii. Tutte queste uarieta sono da

confessare & da piagnere & da dolersi: nõ solo perche pecco: ma perche esso priuo se della uirtu: Dogliasi de la uita daltrui: laquale se corropta per lasua cioe perlo male exẽplo elquale decte alproximo suo. Debba etiã dolersi della tristitia laquale peccando decte a buoni. Hec Augu. Lequali cose intende secondo che noi ledi/chiareremo qui disocto. Certe q̃lla circunstãtia/laquale trahe elpeccato ĩ unaltra specie di nicista e/bisogno cõfessarla. Secõdo san Tho. Pie. & altri doctori. Lal tre circunstatie lequali non tragono el peccato in altra spetie e/perfectione aconfessarle ma non e necessario. Pietro di palude nelquarto distĩctione decima sexta dice: che elnumero delle circũstantie sicõprehende ĩ questo uerso seguẽte. Quis: quid: ubi: q̃bus auxiliis: cur: quomõ: quando. Raimũdo aggiugne loctaua cioe quotiens. Et doue nel uerso dice quibus auxiliis esso dice p quos. Pigliando laprima cioe quis: sidistingue lauarieta delle persone & lostato & leta & lasapientia & lordine. Et impcio fu grauissimo peccato quello ad Adam Impcio che ĩ quanto piu alto stato e/tanto e/maggiore elcadimento: & similmente laingratitudine. Elsecondo quid cioe se e/elmale: o per prohibitione/o uero di sua generatione & se e/mortale/o ueniale/o occulto/o manifesto: & quanto aquesta cõdictione molto piu graue fu elpeccato di Chayn che quel da damo. Impcioch̃ laquantita del graue homicidio e/piu graue che lagola & lasuperbia. Tertio ubi. Impercioche nelluogo sacro piu grauemẽte sipecca. Quarto Per quos cioe se trasse altri a peccare: laqual cosa e/proprio arte del diauolo. o uero coloro equali pose mezani afare ilmale: impero che dessi peccati e/ partecipe/o uero cõ chi & perchi & contra chi pecco. Quotiens: non solo quanto aconsuetudine ma ẽt quanto alnumero: impoche elnumero si referisce allacto del peccato & non alla bructura della cto. Verbigratia Se lhuomo per iniuxta cõtractatione piglia uno sacco pieno di mille ducati questo e/uno so

lo furto: Ma se piglia tre fiorini ĩ diuersi acti & tempi successiuamẽte: saranno tre furti. Impoche ĩ quel solo acto e/peccato essentialmẽte. Quinto. Cur. se p infermita: per ignorãtia/o p electione/o p qualche intentione lofece: impcioche ipeccati mortali tragono laspetie Secondo elfine & laintentione di quegli che non peccano: Et percio questo e/da esplicare & dichiarare diligẽtemente. Onde colui che fura p luxuriare: piu tosto e/da esser chiamato luxurioso che ladro & tamen e/uno peccato ĩ uno acto: Ma ha piu deformita. Sexto. Quo modo: cioe se naturalmente in o inaturalmẽte pecco: Imperoche inel medesimo genere e piu graue/o in faccendo/o ĩ sostenẽdo. Septimo. Quãdo cioe se nel tempo sacro come se in di difesta/o uero in altro tempo & della perseuerantia del peccato. Alla dichiaratione di queste sopradecte circũstantie: quãdo sono da cõfessarle/o no eldichiara nel infrascripto modo Pietro di palude. Lecircũstantie sono ĩ spetie ĩ cinque modi del peccato. Leprime sono quelle ch̃ nõ aggrauono ne ancho alleggeriscono elpeccato: si come quelle che nõ importano alcuna inconueuientia/o uero discõuenientia: alla ragione. ne per se ne p lasuppositione: sicome ilfilare con ladextra/o con lasinistra: & q̃sto confessare e cosa superflua. Leseconde son quelle lequali alleniano el peccato come sono q̃lle che importano cõueniẽtia alla ragione: come se far male p buona intẽtione/o/uero p ignorantia: & questo confessare e/impfectione. Se gia non temesse essere scãdolo alcõfessore: se nõ gli dichiarasse laintentione sua: Letertie sono quelle: che importono discõuenientia alla ragione per la suppositione: sicome e/elfurare molto: & questo perche laggrauano in infinito nõ e/necessario esse confessare secondo san Tho. Ma Pietro dice che aduẽgha che q̃sta sia ragioneuole oppinione: Niẽtedimeno piu sicura e/questaltra: cioe che sicõfessino: cõciosiacosa che esse aggrauono el peccato notabilmẽte: perche furare cento e/molto piu

maggiore che furare uno : Ma le quarte lequali aggrauono fortemente el peccato & mutano lespetie: ma nõ percio in infinito aggrauono cioe quãdo luno & laltro peccato e ueniale: cioe laspetie & quello peccato/o uero elprimo e mortale & laltro e ueniale: sicome nelle spetie della gola delle quali luna uiene allaltra & sono alcuna uolta mortali: alcuna uolta ueniali & questo cõfessare non e necessario & nõ e questo cõtra quel che dice san Tho. & altri comunemẽte cioe quelle circunstãtie che mutano spetie non sono necessarie confessarle: imperoche esso parla di quelle che sono peccato mortale. La ragione perche non e necessario esse confessare e questa: imperoche la circũstantia e da cõfessare necessariamente: nõ perche essa muta laspetie si come e decto nel ueniale. Ma perche la muta in infinito: si come e manifesto nel mortale: Ma la circunstantia laquale nõ muta in infinito: non aggraua in infinito: imperoche la intende la pena & nõ extende. Ma la extensione e infinita & non puo crescere. Nulla adunque circũstantia nessuna laqual nõ muta ne graua in infinito e necessario di confessarle. Le quinte mutano & aggrauano in infinito sicome quando al acto ueniale: come sarebbe la preparatione delle mẽse delicata & curiosa: & poi ui si agiugne la ebrieta. Et sappi secondo san Tho. ĩ una epistola che quelle circũstantie che traggono el peccato ad alchuna generatione di peccati: sono di necessita di confessare maxime quelle che hanno repugnãtia ad alcun peccato nella legge diuina: Come e il furto semplice che repugna a questo precepto: Non furtum facies: Ma se si fa el furto ĩ luogo sacro. La circũstantia di quel luogo ha repugnãtia a quel precepto el quale e della ueneratione delle cose sacre. Et per questo non sagiugne nuoua spetie di peccato & cosi simili.

¶ Del peccato ĩ di di festa con messo. Ca. xxvi.

D Ice Niccolo de lira sopra lexodo che el peccato del

mortale connesso in di di festa ha una speciale repu
gnantia ad quel precepto della sanctificatione del sab
bato: Imperoche maggiore e/lopera seruile in tal di e
prohibita: & p questo e/mortale oltra alla formita del
la materia. Et perche sicõmecte nella festa ha unaltra
deformita laquale e/bisogno diconfessarla. Et in fine
dice esso san Tho. che doue dice lecircustãtie nõ traeti
elpeccato ad alcuna spetie/o uero generatione dipeccõ
non essere dinecessita diconfessare: nõ e/da referire tal
decto alnumero de peccati etiã nella medesima spetie
Imperoche el numero e/obligato lhuomo aconfessarlo
se puo: Impoche nõ e/uno peccato solo: ma sono mol
ti: Et questo diligentemente sappi.

Dalcune cose che fanno elconfessore honesto ad obseruarle nella confessione. Cap. xxvii.

OLtra lexcumunicationi date dalle leggi: Sappi el
confessore se elpenitente fusse caduto i nella excu
municatione data dal sinodale capitolo. Et per questo
debba elconfessore inuestigare delle constitutioni di ql
uescouado doue confessa/o uero prouincia & anco dele
gati: Acciochemeglio possi prouedere a penitenti. Di
ligẽtemẽte etiã cerchi del numero de peccati: cioe quã
te uolte cadde nel medesimo peccato: impoche comu/
nemente glhuomini questo pũcto passano uia: & delle
circunstantie nõ necessarie: & del peccato elquale altre
uolte gia se confessato: non dimandare conciosia cosa
che nõ e/obligato cõfessarsene se non quãdo fusse obli
gato rifare laconfessione. Et di questo nel seguẽte para
grafo uede: & nella somma parte. iii. c. de cõformita
te. Et non solamente de peccati dellopera sidebbe do
mãdare: ma de peccati del cuore equali siricordano &
del numero dessi. Et pche secõdo san Thomaso elpec
cato della cogitatione & quel dellopera in una medesi
ma materia sono: cioe duna medesima spetie. Ma e/
differẽtia secondo elpiu elmeno. Imperoche ilpeccato

dellopa e/molto piu graue che quello del cuore: & po e/ bisogno domãdare delle circũstantie & delle spetie de peccati del cuore: Verbi gratia: Se il penitẽte dice che solamẽte ha desiderato con lamente deliberata di conoscere una femina: e/ dadomãdare se e/ maritata o uedoua/o uergine/& in che di. Et queste cose fãno il peccato in diuerse spetie. Item se e/ femina quella che confessi/falla stare cõ lafaccia dacanto/& non risguardare lafaccia sua: impoche lafaccia loro e/un uẽto ardente dice il propheta. Ne anche lhuomo sidebbe frequentemente risguardare in faccia/ acioche nollo facci uergognare piu che nõ e/dibisogno: & con esapiẽti discretamẽte riprendere/secõdo appare ilbisogno: & con lirustici & idioti duramẽte: accioche eprimi cioe edocti per lasperita delle parole nõ indegnino & cessino dal bene: & esecõdi nõ apprezzino poco epecchati p la leuita delle parole. Quelli che sono stimolati dal dolore & dalla desperatione/aduengha dio che eloro peccati sieno grauissimi/e/dibisogno di cõfortarli & animarli in questa forma: cioe raccontando alloro lo exemplo di Dauid/& della Magdalena/di san Paulo delladrone/& di simili. Alli indurati & aqlli che scusano elor mali/si dee mostrare elpericholo loro collo exemplo di Saul/ & di Giuda /& simili. Sappi anche secõdo Alberto ĩ libro de officiis ordinis: che leconfessioni sidebbono prima udire/& piu uolẽtieri diquelli che nhanno dibisogno: o uero che dirado sisogliono chonfessare: perche sono dilungi/o uero in grande stato: o uero di quelli udire laconfessione de quali saspecta piu fructo.

Come sidebbe portare il confessore inuerso ledonne Cap. xxviii.

GVardinsi di non confessare ledonne senon in publico: & doue possono sempre essere ueduti: & nõ stieno con loro troppo senon quanto lanecessita listringe della confessione. Et aquelle lequali frequẽtemente si

uogliono confessare/assegnino loro certo tempo/fuor delqual tēpo nō lodino: & nō exponghino altri parlamēti fuori della cōfessiōe: & usino sēpre dure & aspre parole iuerso di loro piu presto che piaceuole & molli Et questo e/cōtro quelli equali cōfessono ledōne: & fāno aesse lunghe prediche: per laqual cosa perdon molto tempo: & empionsi di temptationi:

¶ La cōfessione sidebbe ī sei casi rifare Cap. xxviiii

LA confessione sidebbe rifare in sei casi: & per questo elcōfessore debba sapere quali sono quelli chasi nelliquali debba rifare laconfessione. Et secōdo Pietro sono quattro: due ꝓcedono dalla parte del penitēte: Elprimo secōdo Pietro Tho. & Host. Ray. & molti altri doctori e/quando studiosamente tace qualche peccato elquale e/mortale: o ueramēte crede che sia/ o probabilmēte dubita esser mortale: & ꝑ uergogna o uero ꝑ altra ingiusta causa tace. Et allhora mortalmēte pecca cōmettēdo fictione nel sacramēto & notabile inreuerentia: & e/obligato arifare quella cōfessione. Ma se quel tale che fa questo sicōfessasse aquel medesimo cōfessore: & epso cōfessore habbi ī memoria epeccati gia cōfessi/basta dir quello che epso occulto: & cōfessare lafictione che fece Dice Durando dellordine de frati minori ī sōma cōfessorū: Perbēche epso cōfessore nō hauesse in memoria epeccati cōfessi/ basta confessare quel che tacette si chome e/ manifesto nel fine del parafo. Ma se lolasasse ꝑ qualche giusta cagione: cioe/se pensasse ꝑbabilmēte epso cōfessore essere sollecitatore almale/maxime di quel peccato che lidebba cōfessare: o uero reuelatore di cōfessioni: o uero se hauesse absoluto quello che nō doueua. Et in questi casi non hauēdo altra copia di confessore che quel tale: allhora pare scusato reseruare quel peccato tāto che habbi copia daltri. Dice anche elpredecto Durando/che se ꝑ ignorantia grassa & suppina elpenitente ritenesse alchun peccato mortale: cioe/che non uolesse pensare

epeccati suoi e/tenuto rifarla: ma non/se per ignorã
tia probabile fusse rimaso: ĩpoche allhora e/obligato
aconfessare solo quello che lascio. Elsecõdo e/secõdo
Pietro & Tho. quãdo nõ adẽpie lapenitẽtia o uero sa
tisfactione allui ingiunta perli peccati mortali o p di
spregio/o p negligentia/& dapoi lhauesse dimẽticata
Ma se dapoi senericordasse/& potessela adempiere/se
ladempiesse non e/tenuto a reiterare laconfessione: &
maxime quãdo nõ e/ĩ epsa termine posto: elquale nõ
sipotesse passare: aduẽgadio che alui fusse dichiarato
eltẽpo nelquale epso douesse far lapenitẽtia/o uero in
unaltro tempo supprirla. Immediate che fa pposito
di nõ adempiere lapenitẽtia allui ingiũcta plo pecca
to mortale o p negligentia o p dispregio/ peccha mor
talmente: impoche e/obligato farla sotto peccato mor
tale. Altrimenti fare della penitentia ingiuncta pgli
ueniali allaquale non e/obliqhato anecessita disalute
secondo Sancto Thomaso. Onde sappi che se lapeni
tentia ingiuncta per glipecchati mortali non sipotes
se adempiere o per infermita/ o per altra debita & ra
gioneuole causa/puo essere mutata etiã da unaltro cõ
fessore che daquello che laimpuose/& senza ludientia
de peccati per liquali epsa era imposta/secõdo Pietro
de palude: ¶ Elterzo caso secõdo Pietro Ray. Tho.
& Hosti. e/per chagione del confessore o dalla parte
sua: cioe/quando e/notabilmente ignorante sacerdo
te/ in tal modo che non sa discernere infra ilpeccato
mortale & ueniale de communi pecchati: & maxime
quando ilpenitente ha pecchati ĩtrighati & graui. Cõ
cordasi aquesto Durãdo dellordine de fra minori: &
agiugne questo/Se gia elpenitente non fusse perito: &
facesse docto el chonfessore. Ma quando ua a quello
che sa che e/idiota & ignorante: e/oblighato arifarla
Et questo dice Durãdo. Laqual chosa e/ daintendere
quãdo puo hauere altro cõfessore piu sufficiẽte. Ma se
fusse ĩ picolo di morte: & altro nõ potesse hauere: puo

& debbe epso ignorante. Onde Augu. dice de pe. di. vi. Colui che siuuol cõfessare p uoler trouare somma gratia: cerchi il sacerdote perito & docto/ elquale sappi sciogliere & leghare. ¶ Elquarto caso e/ della parte del cõfessore: elquale e/ per impotentia dello absoluere secõdo Pietro/ Tho. Ray. & Hosti. Laqual cosa nõ puo essere doppiamẽte secõdo Pietro de palude & Durãdo: cioe/ che ha la podesta dello absoluere cõstretta: non uolẽdo absoluere dalcuni casi equali sono reseruati dal supiore: & nientedimeno absolue da epsi: & allhora quel tal confesso quãdo allui fusse manifesto questo/ e/ tenuto non cõfessarsi di nuouo ogni cosa: ma solo di quello dalquale nõ poteua essere absoluto secondo Pietro. O ueramente e/ che nõ ha nessuna podesta/ questo potrebbe essere/ che quel tale non era sacerdote aduẽgha che fusse reputato. O uero che quel tale che siconfesso non era suo subdito/ o uero che era intruso/ o scomunicato/ o uero sospeso dallo offitio del cõfessare/ & quel tale absoluto dachi ha queste tali cõditioni quãdo glifussono manifeste e/ tenuto rifare la cõfessione: impoche realmente questo tale nõ e/ absoluto: aduengha che la ignorantia del facto loscusi nel cõspecto di dio: si chome sfusse absoluto quando nol sa secondo Tho. nel quolibetto. Ma secõdo Pietro de palude. in iiii. di. xvii. q. vi. distingue questo notabilmẽte: cio e/ che se loimpedimento che ha elsacerdote e/ de iure diuino/ si come sarebbe se non fusse baptezato/ o non fusse ordinato: in questo caso quello che e/ absoluto da tale impotẽte e/ obligato di confessarsi da altri unaltra uolta sapendo questo: impoche el papa non potrebbe sopra questo dispensare. Se e/ impedimento di legge humana/ cioe/ se fusse excomunicato o uero sospeso o simili: allhora loimpedimẽto e/ manifesto o no. Se e/ manifesto cioe/ che publicamẽte batte un cherico/ p laqual cosa e/ scomunicato manifestamẽte. O uero e/ manifestamẽte intruso cioe/ posto nella chiesa cura

ta per concessione di secolari/ & non per canonica cō missione. Per laqual cosa non ha eltitolo ne lapodesta sopra eparrocchiani di quella chiesa: & tal confesso e/ tenuto unaltra uolta cōfessarsi sappiēdo questo. Ma se loimpedimēto e/occulto: allhora locōfitēte sa quello impedimēto o no: & se ilsa & cōfessasi da epso e/ oblighato unaltra uolta cōfessarsi: & peccha mortalmēte comunicādosi collui nelle cose diuine. Ma se nō sa lo impedimēto ilquale etiā e/occulto aglialtri: & questo fa p ignorātia: allhora nō e/oblighato rifare laconfessione. Ar. de senten. ser. etc. Ma se questo nō sapesse p ignorātia delle leggi: cioe: quel sa che ilprete ha per cosso elcherico: nientedimeno crede che epso lopossi udire in cōfessione: nō e/ p questo escusato ī tal modo che non habbi areiterare lacōfessione. E/etiā un quīto caso nelquale alcuno e/tenuto rifare lacōfessione secōdo Pietro di palude cioe/īpedimento da parte di quello che sicōfessa: o sappiēdolo/o dimētichandolo/o uero ignorandolo ꝓbabilmēte: cioe se era excomunicato di exchomunicatione maggiore o uero minore: aduegha che nol sapesse: impoche dapoi che lha saputo e/tenuto unaltra uolta cōfessarsi/ & farsi absoluere: p che allhora essēdo leghato di scomunicatione /non fu potuto absoluere da peccati: & laprobabile ignorātia preserua dalla colpa & dalla pena della inregularita. Ma non sa epso nō essere excomunicato. Per laqual cosa se allhora fusse electo lui cioe che desso benefitio al lui fusse cōferito un benefitio: laignorātia non fa che esso potesse acquistare a se alchuna ragione. Vt de cle. ex. mi. Apostolice. Impoche e/meno capace de sacramēti: della participatione dequali directamte e/ sclu so che da nessuno altro: & impo nō e/ nulla absolutione. Et dice epso Pietro che in questo & ne gli altri casi negliquali lhuomo e/obligato rifare laconfessione/se siconfessa daquel medesimo cōfessore/ non e/bisogno rifare laconfessione explicite cioe/ dicendo. Io peccai

in qlli peccati equali laltra uolta uidissi/si come se nõ fusse stata di facto niuna absolutione. Labsolutione p molti modi transferire & dilatare sipuo/etiã se labsol uente hauessi gia dimẽticati epeccati/ dũmodo che al penitẽte sia gia ĩposta lapenitẽtia & pronuntiata: ĩpo che se nõ hauesse cassata & ordinata lapenitẽtia/ sareb be bisogno di redursi amemoria epeccati: accioche po tesse imporre & dare cõdegna penitẽtia. Hec Pet. Gu glielmo dice che lapenitẽtia nõ ricercha tãta cõtinui ta di facti & di decti come glialtri sacramenti: ma in uno di sipuo fare una parte della confessione & laltro di laltra: o uero un di udire laconfessione & laltro di ĩ porre lapenitẽtia & labsolutione. Elsesto caso e/quan do alcuno fa lacõfessione/& e/ ĩ proposito di nõ abste nersi da peccato mortale. Ma ĩ questo caso sono uarie opinioni/& e/assai difficile: & po lodichiareremo nel sequente parafo.

¶ Se lacõfessione facta da chi nõ ha contritio ne uale Cap. xxx.

LAterza cõditione della cõfessione e/che dee esser lachrymabile cioe con dolore & dispiacentia de suoi peccati almeno secõdo laragione. Onde cercano edoctori/se lacõfessione facta da quello che nõ ha con tritione cioe che nõ siduole sufficiẽtemẽte/ o nõ sipro pone astenere da peccati uale/ĩtãto che nõ sia obligha to rifarla. Et rispõde Pie. di palu. ĩ: iiii. di. xvii. che circa aquesto ĩ tre modi sipuo parlare. Elprimo e/che tale cõfessione nõ uale alla remissione della colpa: ne allhora quãdo sicõfesso/ne poi quando siparti dalui: lafictione/cioe se fingeua essere cõtrito & non era: & po e/tenuto rifare laconfessione: & qsta e/opinione di Goffre. Ray. & Host. ĩ sõma: Et secõdo Bonauen. in iiii. & Durãdo. Rober. Holeth. & Vincen. nello Spe colo storiale. Elsecõdo modo di parlare e/ che tale cõ fessione uale alla remissione della colpa: impoche quã do ilpenitẽte siconfessa & e/absoluto: aduẽgha che al

lhora non riceua elfructo della confessione: nientedimeno cessante lafictione riceue elfructo/si chome decto e/del baptesimo. Et forse laragiõe di questa opinione e/si chome nel baptesimo si imprime lacaractere/ dellaquale recedente lafictione uiene lagratia Et questa opinione tiene san Tho. Piet. Ric. in. iiii. Io. & Ber. & nella glosa: & anche Gra. de pe. di. i. Mensuram. In paragrafo seq̃nti dice etiã che epeccati equali sono una uolta confessi nõ e/necessario dinuouo cõfessarli. Elterzo modo di parlare e/in questa forma cioe che quello che sicõfessa nõ ha intẽtione di confessarsi sacramẽtalmẽte/ne etiam dabsoluersi: ma piu presto ha intẽtione di ridersi della cõfessione. Nelprimo chaso nõ e/liberato dal precepto diuino in quãto alla confessione: impoche senza intẽtione nõ puo riceuere la essentia del sacramẽto laqual cõsiste nelluso. Et po e/ tenuto dinuouo cõfessarsi. Ma certo se egli ĩtẽde adẽpiere ilp̃cepto diuino/allhora e/da distĩguere: ĩpoche quello che intende adẽpiere elprecepto della chiesa & riceuere eluero & puro sacramẽto elquale da lachiesa/ consequẽtemẽte o egli ha lapenitẽtia del suo peccato o no. Se nõ lha: allhora nõ riceue elsacramento della penitentia: imperoche questa tal parte di questo sacramento essentiale elquale chonsiste nellacto di quello che loriceue e/uno acto interiore: Onde sẽza epso acto interiore non e/sacramento: si chome non sarebbe ilmatrimonio se alcuno intendesse o uero credesse riceuere ilsacramento: & tamen non consentisse senon nella copula carnale & atempo Ma se egli ha alchuna penitentia de pecchati suoi: similmente e/da distigure/O uero egli ha tale & tanta penitẽtia che basta col sacramento: cioe/che epso ua alla confessione attrito per laquale attritione iui diuẽta cõtrito p̱la forza delle chiaui: & per questo sifuga & discaccia lafictione. Et in questo modo nõ e/dubio cio che quel tale riceue elsacramẽto & leffecto desso e/laremissiõe de peccati.

Et per questo nõ e/obligato rifare laconfessione. Et,si
milmẽte anche piu forte/se ua a essa cõtrito. Ma se ha
uesse tale penitẽtia laquale nõ basta insieme colsacra
mẽto a riceuer lagratia: cioe/che non ando attrito ad
essa cõfessione: allhora e/uera laopinione di san Tho
maso cioe/che partẽdosi lafictione/allhora comincia
aualere laconfessione sua: & non puo lasciarla. Puossi
adũche loppinione di san Tho. saluare p molti modi
Vno p modo di parlare cioe/di quello che e/ ficto pri
uatiue/e non positiue: cioe/che ha dolore: ma hallo
si impfecto che insieme colsacramẽo riceuuto p lacto
della cõfessione non basta alla cõtritione: nientedime
no questa impfectione laquale e/fictione non siconfes
sa: impo elpenitẽte crede essere sufficiẽtemente dispo
sto: & p q̃sto modo nõ cela & nascõde elpeccato suo: el
quale fu in questo acto cioe/che nõ examino laconsciẽ
tia sua come douea. Et in questo modo pche era errro
re di legge diuina nõ toglie lafictiõe p cagione dellul
timo effecto del sacramento/pche e/improbabile: &
po non e/excusata. Ma ĩmediate che lerrore toglie la
fictione laquale exclude lessẽtia del sacramẽto. A que
sto tale adunche elquale riceue eluero sacramẽto sigli
imprime lornato: ma nõ segli da lagratia. Ma dapoi
quãdo ritorna alcuore: & ricordasi non hauer facto el
debito suo p alcuna negligẽtia dimẽticato/allhora co
mincia aualere lacõfessione: & nõ e/obligato cõfessar
si di quello che prima sicõfesso cosi fictamẽte/ĩpoche
nõ fu lacõfessione diuisa p intẽtione/ma solo quellasfi
ctione e/obligato cõfessare. Ma se lafictione fusse po
sitiua/cioe/che nõ siduole/& sciẽtemente cela & tace
questo/lacõfessione nõ sarebbe stata nulla. Et se lacon
fessione fusse stata/nõ sidoueua dare labsolutione. Ma
se pur fu data/dubio e/se lornato fu ĩpresso o no. Nel
qual caso san Tho. non puo essere inteso. Nel secõdo
modo sipuo saluare laopinione di sãcto Tho. quando
lafictione e/positiua quãto aquesto cioe/ che nõ siduo

le: ne anche sipropone dabstenersi: allhora questa fic tione non occorre allui ĩ modo che sene debbi cõfessa re: ne anche ꝑ lacto della cõfessione pẽsa che sene deb bi cõfessare o uero sia obligato confessarsene. Allhora interuiene come del peccato ilquale occorre alla men te: ma nõ crede che sia peccato: o uero non crede che sia mortale e/dinecessita cõfessarsene. In quel medesi mo modo e/che se sene fusse dimenticato ꝑ negligẽtia & nõ hauesse facto eldebito suo di ricercare lacõscien tia: ĩ nel qual caso solo quello debba cõfessare/& e/ue ro sacramẽto: aduẽgha che questa sia ignorãtia di leg ge diuina. Et ĩ questo modo sipuo sostenere eldecto di san Tho. xxi. di. doue dice/che lignorantia della leg ge diuina nõ excusa dalla fictione: & questo tale chia ma ficto. Nel terzo modo sipuo sostenere loppinione di san Tho. parlãdo di quello che sicõfessa dal cõfesso re di prima: & allhora non e/dibisogno rifare lacõfes sione innãzi facta: aduẽgha che fusse facta/ etiã se ep so sacedote nõ siricordassi de peccati innãzi confessi: impoche quãdo lacõfessione nõ fusse facta intera nõ e/ dibisogno poi di ricomĩciarsi daprincipio ꝑ insino al la fine. Et maxime ꝑche qui basta absoluere da tutti: & ingiugnere lapenitentia ꝑla fictione & ꝑli altri pe cati: & che facci lapenitẽtia allui imposta. Itẽ doppo questo dice Pie. di pa. che quãdo ilcõfitẽte dichiara la intẽtione sua/dicendo che epso siꝓpone astenersi per lauenire. Elqual penitẽte elsacerdote loscioglie aduen gha che ꝑ nullo modo debbe absoluere: & pure absol uẽdo pecca/usãdo male lechiaui: & acolui nõ uale lab solutione. Tamẽ ꝑche ilsacerdote intẽde absoluere & cõferire & dare eluero sacramẽto/e/ueduto che cõferi sca epso sacramẽto. Et se allhora non ha effecto ꝑla in dispositione del penitente/haralla dipoi quando sara cõtrito o ꝑ participatione o ꝑ dispositione remanente lornato. Et se sidicessi/ che iui sia laforma & nõ lama teria/& ꝑche lamateria non ue/non pare che uidebbe

essere elsacramento: La materia e/elpeccatore contrito. Rispondesi cosi. Lamateria e/ilpeccatore: ma e/i monda. Et nõ e/chiamata cõfessione diminuta laquale bisogni rifare senon quãdo occorre lafictione laquale sidebba confessare.

¶ Della penitẽtia o uero satisfactione ingiugnẽda a penitenti da confessori Cap. xxxi

SAppi del modo dello imporre lapenitẽtia a penitenti da cõfessori: che p ogni peccato mortale sarebbe daimporre septe anni di penitẽtia si come dice xxii. q. i. Predicandũ: & xxxiii. q. ii. Hoc ipsũ: & paragrafo sequẽti: laqual penitẽtia sobseruaua antichamente. Et questa penitentia di septe anni piu o meno aspra secõdo lamaggiorita o uero minorezza del peccato/ & delle circũstantie/ & della cõpunctione: impoche come dice Io. Apo. & ilsignore: Non tanto uale lamisura del pccõ quãto quella del dolore de pe. di. i. mensurã. Ma hoggi tutte lepenitẽtie son trasacte secõdo lalbitrio del giudice considerate lecircũstantie delle psone & delli peccati & simili. ex. co. Deus q. Dice anche Leone papa xxvi. q. vii. Etẽpi della tua plenitudine cõ lalbitrio del moderatiõe sono da essere cõsiderati secõdo che cognoscerai glianimi de cõuersori essere deuoti. Ray. Gu. & ilSpec. tẽgono questo: & la generale cõsuetudine questo obserua: & nõ e/ cõtra quello che dice Greg. de pe. di. v. Falsa penitẽtia diciamo ql la essere/ laquale nõ secõdo lauctorita de sãcti padri p laqualita del peccato e/imposta. Questo sintẽde secõdo Ray. quãdo lepenitẽtie antichamẽte trasacte silassassono senza ragioneuole cagione: impoche oltre aql la penitẽtia di septe anni p ciascuno peccato mortale sipongono altre penitẽtie maggiori o minori p certi peccati si come sitruoua ĩ diuersi capitoli del decreto/ lequali pche comunemẽte non sidãno/ po nõ letractiamo. Ma se leuuoi uedere cerca nella sõma de cõfessori li. iii. ti. xxiiii. de pe. & re. q. cxxv. & comĩcia Que pre

mia: oue sipõgon xlviii. casi di tal materia. Et ãche e ragioneuol causa nõ dare simil pñie pla ĩdispositione del penitẽte: & ãche nõ soppzirebbe aepse il tẽpo de lui uere: ĩpoche Tho: & Ray. dicono. Dee il cõfessore dare tale pñia/ che creda cħ il penitente la possi adẽpiere accio nõ li auenisse peggio uiolãdola. Se alcũo hauessi cõmessi grã pcci/ & nõ uolesse far grã pñia: dee a q̃sto el cõfessore inaĩare el penitẽte dimostrãdoli la graueza de pcci & p cõseq̃ntia la graueza della pena q̃le hara a portare di la: & similm̃te el p̃mio che possedera se sidispone afare il debito: & tamẽ ĩgiũga allui una pñia la q̃le lui faccia uolẽtieri: Et se il sacerdote nõ puo goder̃ dogni sua purgatione/ almeno sallegri che e/ liberato dal fuoco eterno & mãdalo al purgatorio. Et agiugne Host. & dice che il cõfessore pniun modo debba lassare partire el penitẽte da se disparato. ar. xxviii. q. viii. p̃sbiter: ma piu tosto ĩpõga allui un pr̃ nr̃o o alcuna chosa leggiera & li altri beni eq̃li fece: & e mali deq̃li siguardo sono allui in pñia. Cõcordasi a questo san Tho: & q̃sto sanamẽte ĩtẽde che se epso penitẽte unaltra uolta sidisponesse/ & dice esser apparecchiato afar quel che debba: ma la graueza della pñia dice nõ potere portar̃ Allhora auẽgadio che epso schifi la pñia/ nõ debba lasciarlo partire sẽza labsolutione/ acioche nõ sidisperi Ma se dice che nõ puo pdonare lodio o uero uiuere casto/ o uero dica che nõ possi rẽder laltrui potẽdo: o uero lasciar larte laq̃le nõ puo exercitare sẽza pccõ mortale/ & simili altre cose: q̃sto tale p nullo modo sipuo absoluere secõdo san Tho. & Pie. di pal. & altri: ĩpo che come dice Greg. alhora e/ uera labsolutione del sacerdote quãdo nelle cose di dẽtro siricercha lalbitrio del giudice. i. q. iii. dei q: el quale non puo mai absoluere lo ĩpenitẽte: de pe. di. i. Neminẽ. Ma el sacerdote nõ debba mai cõmettere niuna falsita nel sacramẽto della uerita. Onde de peni. dist. v. si dice: Noi amoniamo e frati nostri/ che non permettino con false penitentie ingannare lanime de layci cioe/ de secholari.

Lefalse penitentie diciamo essere quãdo uno dumo pec cato samenda/ & non siuuole partire da unaltro. Niẽ tedimeno se quel tale siuuol pure cõfessare: ĩ quel mo do debba essere udita laconfessione sua/ chome sidice ex. de pe. & re. Quot quidam: dichiarãdo che non ꝑ questo creda essere absoluto. Ma almeno satisfa almã dato della chiesa della confessione annuale allaquale e/obligato: & debbasi persuadere afare ogni bene che puo: accioche idio illumini & illustri ilcuor suo alla penitẽtia: come e/scripto de pe. di. v. falsas. Et ꝑ que sto nõ e/da lasciarlo andare senza laconfessione accio che nõ sidisperi. Elquale se pure resistesse ꝑ hauere lab solutione/dimostrando scãdolo & desperatione se nõ e/absoluto: per niun modo debba consẽtire allui: ma debbagli dichiarare che questo non sipuo fare: & non gliuarrebbe niente epsa absolutione. Et se pure perma ne in scandolo/nõ e/dacurarsene: ĩpoche e/ scãdolo di fa. xli. q. iii. infert uerba.

¶ Come sidebba portare elconfessore in imporre lapenitentia. Cap. xxxii.

NElporre lepenitentie se accadesse errare: minore scandolo e/ dare minore penitentia che non me rita/che in darla maggiore: si chome dice Cri. xxvi. q. vii. Alligant. Imperoche si chome in e. sidice. Me glio e/rendere ragione a Dio di molta misericordia/ che di molta seuerita. Se ilSignore e/benigno: perche elSacerdote uuole essere austero? Habbiamo loexem plo diChristo: elquale secondo che recita Raymondo a nessuno impuose mai graue penitentia. Ma dice lo euangelio: Va & non uolere piu pecchare. Et aquesto sommamẽte debba attẽdere elconfessore/eioe/ taglia re dalui lecause & leocchasioni del pecchare/si chome sarebbe/se laconuersatione del penitente con unaltro e/allui ruina/o chagione di ruina: & imponghali che ad ogni modo labbãdoni/se sipuo fare. di. lxxxi. V. let: imperoche alchuna uolta non sipuo abandonare

Item e/da imporre lapenitẽtia p cõtrario almale che ha cõmesso/secõdo Ray. Se e/superbo impongli ope dhumilita. Allauaro laelemosyna. Algholoso edigiuni: impoche con le cose cõtrarie si curano lecose cõtrarie: de pe. di. ii. cap. i. Laqual cosa sintende se sicrede che epso penitente lapossi o uogli fare. Nientedimeno questo imporre tale penitẽtie o altro e/secõdo che piace & pare alconfessore. Itẽ se e/ negligente a udire el uerbo diuino/secõdo Giouãni glipuo ingiugnere che oda certe predicationi. Debbasi po guardare/ che nõ dia tale penitẽtia/laquale uẽgha ad altri in pregiudicio: cioe/se fusse seruo/& fussegli posto gran pegrinaggio: o uero lũgo digiuno: & p questo elsuo signore ne riceua detrimento: o uero se imponesse alladonna dal tri che dessi molte elemosine: & bisognasse dare de beni del marito/nõ hauẽdo sopradote o di suo patrimonio. Item plo difecto occulto nõ e/ daimporre o uero ingiugnere manifesta penitẽtia cioe/che p epsa non si possi hauere alcuna suspectione di peccato. Item sappi secõdo Giouãni an. sopra la clemen. dudum de sepul. che ilsacerdote debba prima imporre lapenitẽtia che fare labsolutione de pecchati: Laqual cosa pruoua per epso texto delle clemen: doue prima parla delle penitentie ingiugnende/che della absolutione: & si anche della oratione: impoche cõcio sia cosa che labsolutione sia cõplimẽto & forma nella penitẽtia: prima debba essere lasatisfactione/laquale e/ chome parte della materiale penitẽtia almeno nello actuale proposito: accioche expressa lasatisfactione laquale debba essere imposta plo sacerdote/ elpenitẽte lariceua si come e/ confesso & dolsesi/& poi siseguiti labsolutione. Et tamen pche sifa ilcontrario cioe/che prima sabsolue/& poi singiogne: in qualũche modo sifa o innanzi o poi basta & e/sufficiẽte/psupponẽdo elsacerdote che quello che ingiugne p penitẽtia alpenitẽte ilfara/cõcio sia che epso e/pẽtito. Item secõdo. Io. quando tu absolui

ilpenitẽte delq̃le tu hai udita lacõfessiõe generale: ab soluilo ẽt dalle pñie dimẽticate/ che furono allui da altri cõfessori ĩposte/ & se sene ricordasse dalcũe & nõ lhauesse adẽpiute/ se giudicherai lui potere farle/ cõ mettilgi che lefacci/altrimẽti no. Sicura cosa e/dichia rare allui che se alcun di lascio p negligẽtia o p dimẽ ticãza che nõ adẽpie lapñia allui ĩposta/ cõe sarebbe orõni/o digiuni/o simili: che lorimetta unaltro di. Itẽ secõdo Pie. di palude e/da cõsigliare ericchi & no bili che cerchino laparticipatiõe de beni liq̃li si fãno nelle religione la doue sifa piu penitentia/& sono piu accepte adio che ĩ altri luoghi. Et ĩpõghinsi lapenitẽ tia da se: & nõ solo diquelle cose che fanno epsi p loro medesimi: ma di quelle cose che da altri ꝓcurerãno: di tutte quelle chose epsi sarãno facti partecipi. Dice etiã epso Pietro in. iiii. che ilcõfessore quãdo impone minore penitentia che non richiede eldebito/ debba allui dire & notificare/che lapenitentia allui imposta nõ e/cõdigna: accioche non sia ingãnato pẽsãdo che basti: ma che douerrebbe p ogni peccato mortale fare penitentia septe anni: & se questa nõ facesse lapiange rebbe in purgatorio. Niẽtedimeno se credesse p questa dichiaratione mettere epso in desperatione/nõ gliele debba dire. Dice Goffredo in quolibet. viiii. Se elcõ fitente elquale siconfessa nõ sicõfessa dalcuno peccha to mortale del quale elconfessore sauede: pche esso cõ fitente non sifa conscientia: ne crede che quel tale pec cato sia mortale: che ilcõfessore debba farli cõsciẽtia di tal pecchato: concio sia cosa che ilconfessore sia or dinato ad utilita sua/& lautilita sua e/che sappi losta to suo: & nol debba epso absoluere: ma debbalo ripu tare indisposto aricceuere labsolutione mentre che ri mane in quello istato: cioe/di non uolere credere esse re mortale quello che in uero e. Ma se fusse dubio se e/ mortale o no: uarie oppinioni sono infra emaestri/si come in questo cioe/Se e/lecito comperare una rendi

ta a uita: Allhora o ilcõfessore e/ordinario suo/o no. Se e/ordinario: & sia di quella oppinione/ che quello non sia peccato: nõ lidebba fare coscientia: & che sin formi di tal chosa se e/peccato o no. Ma proposto che egli nõ uoglia conoscere tal cosa essere peccato: nięte dimeno per cagione che e/ ordinario e/oblighato ab soluerlo: & nollo debbe reputare ĩhabile allabsolutio ne: impoche per alcuna ragione & non proteruamẽte pensa nõ essere peccato. Ma ilcõfessore ordinario ĩ ab soluendo debba seguitare el commune giudicio della chiesa/& non elsuo. Ma se e/cõfessore delegato/elqua le non e/obligato a confessare persona/senon quando pare & piace allui: se crede quella tale sopradecta opi nione essere peccato mortale/nollo debba absoluere: imperoche per mera & semplice uolonta depende che lodebbi absoluere o ueramente lasciarlo: ma debba seguitare in absoluẽdo elproprio suo giudicio. Et que sto dice Goffredo.

¶ Della absolutione come solue & legha in tre modi Cap. xxxiii.

SAppi secondo Raymondo dellabsolutione: che elsacerdote e/decto sciogliere & leghare ĩ tre mo di. Vno modo per ostensione: cioe/ dimonstrando el penitente sciolto o uero leghato. Leghato cioe quãdo non absolue. Imperoche aduengha che ilpecchatore per contritione sia absoluto da dio: nientedimeno di nanzi alla chiesa/o uero inquanto alla chiesa rimane leghato. Et per questo sintende quello capitolo de pe. di. i. Quantus. In uno altro modo legha ilsacerdote elpenitente: dando lapenitentia allaquale obligha ep so pecchatore. Et scioglielo quando con ladebita peni tentia ellascia/o uero lomette a secramẽti: de pe. di. i. Multipliciter. Elterzo modo per schomunicatione & per absolutione da quella: xi. q. prima. Nemo: E/ facta nientedimeno secondo Pietro labsolutione de peccati realmente plo sacerdote: non principalmẽte

per auctorita: poche questo saspecta solo a dio: de pe. di. i. Verbũ. Ne anche per sola demostratione: impoche questo faceano etiam esacramẽti del uecchio testamẽto. Ne anche solamẽte deprecatiue cioe p prieghi & orationi: impoche p questo modo absoluerebbe meglio uno buono layco che uno tristo cherico. Ne ãche solo p contritione di quello che si cõfessa: impoche allhora in quello acto dattrito si fa contrito. Ma e operata labsolutione stormentalmente alla remissione de peccati disponẽdo el peccatore a gratia. Et per questo modo non ponẽdo obstacolo aquesto cioe cõtradictione fa diuẽtare el peccatore gia dattrito contrito: & essendo contrito accresce la gratia. Et questo dice Pietro & sancto Tho. saccorda con epso. Et questo e facto p uirtu delle chiaui lequali sono chiamate piu ĩ effecto: pche una e la podesta dellabsoluere & laltra del diffinire. Vna e essentialmẽte cioe la podesta del giudicare nel foro dellanima data da dio & impressa nellanima insepabilmente per la susceptione del sacerdotio. Et questo dice Pietro.

Come el giudicio e in tre modi Cap. xxxiiii.

SAppi secondo Ray che in tre modi e il giudicio idest di dio: di pietro: & del cielo. Nel primo si absolue el peccatore per la contritione. Nel giudicio di Pietro cioe nella confessione sabsolue per la absolutione se e innanzi absoluto da dio almancho sechondo lordine altrimẽti no. Onde si dice. xxiiii. q. i. Rimane el priuilegio di Pietro quando per equita e dato el giudicio. Nel giudicio del cielo idest nella curia celestiale sabsolue p probatione de pe. di. i.

Del modo dello absoluere Cap. xxxv

SAppi del modo dello absoluere che Pietro di paludе dice che lhuomo nõ sa se mai fece una pfecta confessione sacramẽtale che dapoi che hara narrate le chose in specialita seguiti questa generale cioe & di tutti glialtri ueniali o mortali dico mia cholpa: &

dapoi seguiti labsolutione: & cosi uarra alla pena & colpa etiā de mortali dimentichati: & anche aquelli che sa: equali nō e/obligato dinuouo cōfessarsi: per che senera gia confesso sufficientemente.

¶ La forma dellabsolutione & della forza delleparo le che sirichiegono nellabsolutiōe Cap.. xxxvi

LA forma dellabsolutione secondo san Thomaso e/questa quanto in substantia. Absoluo te. Et e/ consuetudine aggiungerui: Ego & a peccatis tuis: & se non uisidicesse/uisintende: impoche nesacramēti leparole hanno efficacia per institutione diuina. So no adunche daintendere leparole perla determinata consonantia di epse. Alla institutione diuina laquale dice: Quecunq; solueris. et cetera ciconuengono que ste parole: Ego te absoluo. Idem Inno. & Hosti. Di questa & daltre diuerse forme trouerrai in fine dique sto libro. Benche qualche uolta soglia ilpapa far tan ta gratia aqualchuno/che epossa essere absoluto sem plicemente almeno in foro conscientie da tutte lecen sure & pene tanto dalla giustitia/quanto dahuomini facte: & allhora ilconfessoro puo usare questa forma laquale io ho hauuta dalla corte Romana/& holla usata.

¶ Forma dellabsolutione da tutte lecensure & pene tāto dallagiustitia quāto da huomini facte Cap. xxxvii.

DE plenitudine potestatis apostolice: cuius aucto ritatem pro presenti gero: absoluo te ab omni bus censuris ecclesiasticis: sentētiis & uinculis exco municationum: suspensionum & interdicti tam ab homine q̄ a iure latis: necnon ab omnibus negligen tiis & defectibus cōmissis in sacramētorum admini stratiōe: officiis: actibus tuis: uel nomine tuo factis: supplendo de solita apostolice sedis clementia omēs defectus eorūdem aboleo: & omnē maculam īfamie & inhabilitatis undecunq; cōtractis: dispensoq; tecū

super omni irregularitate/symonia in ordine uel be
neficio actiue uel passiue/quacũq; occasiõe uel causa
etiã circa te ĩ collatione ordinũ & aliorũ sacramento
rũ contractis seu cõmissis. Restituo & habilito te ad
statũ: famã: honorẽ: & executionẽ officiorũ ecclesia
sticorũ quorũcunq;: ac ad oẽs gradus dignitatũ & ho
norũ: ad beneficia ecclesiastica habita & habẽda: &
tibi & his que habes denouo ꝓuideo relaxãdo tibi fru
ctus quos male ꝑcepisti/seu lesa cõscientia exeisdẽ ac
alia q̃ ĩ ludo ex successione/ac alias ad te supuenerũt
que subiacẽt restitutioni uage ĩ forma plenissima. In
noĩe patris & filii & spũs sãcti. Amẽ. Ma se alcun du
bitasse se sirichiede speciale forma necessariamẽte da
absoluere ꝑ coloro liquali hãno dallasedia apostolica
priuilegio di poter esser absoluti almeno alpunto del
la morte: & hauer piena remissione di tutti esua pec
cati cioe/di colpa & pena. Rispõdesi secondo che da
maestri fu decto nel cõcilio di Cõstãtia & di Basilea
che no: ma che basta che faccia tutte quelle chose ple
quale e/cõcessa simile indulgentia: secõdo che nelle
bolle & priuilegii di tali e/expresso. Ne pensi alchu
no che quando alpũto della morte eglie stato una uol
ta absoluto plenariamente/ & ha usato una uolta q̃l
lo priuilegio dipotere nõ morendo allhora usarlo di
poi alla morte sua: se gia ilpapa nõ cõcedessi piu am
pla auctorita: laquale eda quãdo epone una uolta so
lamente inellarticolo della morte. Et chosi fu rispo
sto nel concilio di Constantia da molti ualẽti huomi
ni che ne furono domandati. Et non e/ marauiglia
alchuna/impoche ilpriuilegio delle indulgentie tan
touale/o concede/quanto suonano leparole/ & non
sidebbe distendere piu la.

¶ Che sha afare quãdo ilconfessoro absolue ilpenitẽ
te di quello che enon doueua Cap. xxxviii.

MA che direno del confessoro ilquale absolue il
cõfitente di quello che enõ doueua/ o per igno

rantia/o per uergogna/o per fretta/o per simile cho
se: & dipoi truoua hauere errato: domandasi seglie/
tenuto dirlo alconfitente. Rispondesi secondo tutti
edoctori che elconfitente e/excusato: & nel conspec
to di dio e/ absoluto/perche lui non losapeua/bēche
elconfessoro non lo dica. Che fara adunche? ¶ Fu di
sputato inel concilio di Basilea di questa cosa damol
ti notabili & ualēti doctori di Theologia/& alchuni
dissono che ilconfessoro debbe obtenere dal superio
re auctorita di absoluerlo. Et se sipuo fare senza grā
de schandolo/chiamare quello elquale non e/absolu
to & dirgliene: & udita lasua confessione dipoi absol
uerlo. Ma temendo di grande schandolo/ loabsolua
senza dirgliene: se egli spera che doppo lultima con
fessione esia anchora in gratia. ¶ Piacque ancora ad
alcuni altri temendo di alchuno notabile schandolo
che ilcōfessoro ilcommetta alsommo sacerdote dio:
& perla sua negligentia nefaccia condegna peniten
tia/ maximamente quando efussi distante dalluogo
doue ilconfessoro.

¶ Del confessoro elquale non ha inteso
elpenitente Cap.xxxix.

Domandasi quello che shabbia affare di cholui
ilquale siconfessa/& ilconfessoro non lointende
o per dormire/o per ignorantia/o per hauere ilcapo
altroue/o per alchunaltra simile causa. Risponde a
aquesto caso Giouanni de Artebergis ne sua quolibe
ti. Sacramentalis absolutio preexigit confessionem:
Tutta laconfessione importa riuelatione: laquale nō
puo essere/se uno non dice & laltro intenda: Mancā
do adunche una dimqueste due chose cioe/lointendere
del sacerdote/in questo chaso di questo pecchato non
credo che quella sia chonfessione: & per consequente
ilcōfitēte nō esser absoluto. Ma qsto pare che sidebba
intendere quādo fussono peccati graui liquali sono di
necessitade di salute aconfessargli/& non deglialtri/

delliquali e/di consiglio di cōfessarsene: Et quando sono peccati piccoli: rade uolte il confessore debbe fare reiterare quelle cose lequali per occupatione di sōno non ha inteso: maxime dacolui ilquale per altre uolte conosce·

¶ Se il penitēte e obligato rifare la penitentia ingiuncta in peccato mortale facta in tutto o in parte Cap.xxxx.

DOmandasi se la penitentia o uero satisfactione imposta dopo la debita absolutione facta in peccato mortale o in tutto o in parte lhuomo e/obligato arifarla. Rispondo che sopra di questo sono uarie opinioni: Nientedimeno in questo tutti e doctori si concordano: che la satisfactione facta ī peccato mortale cosi come nō uagliano le altre opere amerito facte in peccato mortale: cosi nella corte diuina a torre o uero diminuire la pena del peccato/non uale: alla quale corte sordina ciascuna satisfactione: impoche conciosiacosa che epso nō sia ī amicitia di dio: po nō puo essere accepta adio tale opera. Ma se uaglia o no nel foro della chiesa militante in tal modo che non bisogni rifare: Sirisponde secōdo alquāti che non uale: & e/tenuto arifarla: impo che non puote satisfare a dio: ne anche potette satisfare al sacerdote/ilquale in persona di Christo impose allui q̄lla penitētia. Ma Pie di Tar.& Giouāni Parisi. sēplicemēte dicono & senza distinctione/che questo tale, nō e/obligato rifare tale satisfactione: impoche ha satisfacto nello foro della chiesa militante/doue tale penitētie sono date: & doue nō sigiudica della dispositione interiore. Questo medesimo par che tenga Vincētio nello Specolo storiale libro nono. Et messer Anibaldo nel quarto. Et per questa opinione e/ ueduto satisfare alla penitētia di septe anni laquale simponeua regularmente p ciascheduno peccato mortale. xxii. q. i. Predicandum. Et e/uerisimile cosa che ī tanto interual

lo ficōmetta alcun peccato mortale. Per laqual chosa se fusse stato necessario rifare lapenitētia/sarebbe stato un laccio allanime. San Tho. insieme cō Alberto Magno in .iiii. distinghono della satissfactione/& dicono cosi. Che sono alcune satissfactione ꝑ lequale rimane alcuno effecto ne satissfactori etiam dapoi che lacto della satissfactione e/passato: Si come ꝑ ildigiuno rimane ladebilita del corpo: & ꝑla elymosina segue ladiminutione della substātia. Et tale satissfactione facte in peccato nō e/bisogno che sirifaccino: īpoche quāto a quello che rimane di epse satissfactione ꝑ lasequēte penitētia diuētono accepte. ¶ Alchune altre satissfactione sono lequale nō lassano leffecto nella satissfactione: dapoi che lacto dellasatissfactione e/passato/come e/nella oratione & simili: impoche lo acto interiore ilquale totalmēte passa uia & nō rimane ꝑ nessun modo siuiuifica: & po questo tale e/dibisogno che rifaccia tale satissfactiōe. Et questa opinione tiene Pietro de palude: Dice etiā che nellesatissfactione lequale lassano leffecto dopo lopera: amodo chē e/elbaptesimale caractere/elquale ha leffecto cessata lafictione: cosi questo effecto rimaso pel sacramento elquale e/opato/per lopera gia facta comīcia ualere/per laseguēte sua approbatione: & ꝑla ratihabitione del secerdote: cioe/per extimatione di epso sacerdote quale debbe inuerso elpenitente absoluendolo. Cōciosia chosa che epso ueramente sipenta & non ꝑ semplice uiuificatione: imperoche quel che opera lopera morta non reuiuisce mai: & epsa penitentia satissfa non solo nel foro del la chiesa: ma etiam nel foro di dio quanto alleffecto del lassato in tal modo che non bisogna rifare: si come e/ildigiuno/& laelymosina/& simili. Ma se non ha leffecto remanente doppo la satissfactione/si come sono leoratiōe/allhora tal penitentia facta in pecchato mortale in nessuna chosa satissfa: ma bisogna che qui o altroue satissfacci. Laqual

cosa appare essere uera nel foro di dio: imperoche ne per ragione della opera quando satissfa: ne anche per ragione dello effecto rimanente: conciosia cosa che sipente poi quãdo nõ siritruoua egli hauere epso proprio effecto rimanente. Ma nelforo della sancta chiesa satissfa: imperoche non e/necessario quella rifare/ se uuole essere in stato di salute pentendosi: si chome necessario fu allui epsa adempiere quando gli fu ĩposta. Onde epso Pietro dice umpocho disopra che quãdo lhuomo di tutti lisuoi pecchati e/ contrito & confesso & riceue lapenitentia cõ labsolutione: se dapoi cascha in pecchato mortale/ & in epso fa tale penitẽtia: epso ueramente silibera dalla impositione delsacerdote: & non incorre in pecchato di disobedientia nelquale incorrerebbe se epsa penitentia imposta nõ facesse: imperoche non e/piu forte leghame delsacerdote che e/quello di dio o della chiesa. Ma colui che e/in pecchato mortale mentre che adempie elprecepto della chiesa digiunando leuigilie dalla chiesa chomandate absolutamente libera se da que precepti: & per questa consequentia libera se dalla ĩpositione del sacerdote. Queste cose dice Pietro. Conciosia chosa che lapenitentia ingiunta sia ordinata atorre o uero diminuire eldebito della pena tẽporale: Niẽtedimeno ql tale acui fu ĩposta lapenitẽtia p esser facta ĩ peccato mortale nõ lasso leffecto rimanente/si cõe e/nel laoratiõe/se ritorna poi a penitẽtia/ & muore ĩ stato di gratia: p cagiõ cħ nõ larife potẽdo/& non essendo per epsa diminuito niente della pena temporale: la satissfara in purghatorio: se gia per alcunaltra opera buona nõ hauesse a questo satissfacto. Ma se questo tale non ritorna apenitentia elquale fece lapenitentia ĩ peccato mortale/in q̃lũche modo o che habbia o no effecto rimanente/ pagha nellinferno sempre quello debito: si chome quello che muore in pecchato mortale & ueniale: & damendue pagha lepene nellinfer

ño: Aduenga dio che eueniali sidebbono punire per pena temporale laquale ha fine: nientedimeno e/p accidente/che ilpecchato ueniale sia punito nello inferno di pena etterna cioe/per laragione dello stato. Certamente quello luogo o uero quello stato nõ e/ apto apurghare lacholpa allaquale seguita lapena. Et pero rimanẽdo sempre lacholpa del ueniale peccato sosterra anchora lapena: Et chosi tiene San Thoma so:nella .iiii. dist.xxii. Ma della pena temporale debita per il pecchato mortale dopo lacontritione/ Pietro de palude dice cosi nel .iiii. El pecchatore dapoi che e/riconciliato con dio/e/debitore di pena finita laquale non sidee persoluere in ciaschun modo/o stato: ma in stato di gratia/nelquale stato e/solamente accepta adio: altrimenti non persoluendola/ e/debitore di tanta pena quanto merita lacholpa: & quella e/finita. Onde elpecchato merita per se pena infinita se era mortale. Ma fu mutata ĩ temporale presopposto che il penitente perseueri in amicitia di Dio: El Signore accepto labsolutione della pena finita sotto conditione se fusse elpenitente in gratia. Et se alcuno domandasse/per che chagione idio piu tosto accepto labsolutione dalla cholpa senza cõditione che labsolutione dalla pena. E/darispondere cosi: che la cholpa passa/& lagratia ĩ un momento uiene: ma la satisfactione e/futura. Et alle cose future sisuole porre laconditione: ma non alle cose presente & alle preterite. O uero se pure uisappone laconditione/e/certa. Adunche questo tale che ha lasciata lacholpa sara punito nello inferno di pena infinita/non per cõmutatione di pena finita in infinita: ma perche quello tale e/debitore di pena infinita per chagione che nõ persoluette lapena finita sotto quella cõdictione che doueua. Sichome quello elquale perde el priuilegio del clero cade del foro delli miti cioe delli humili & de benigni al foro del sangue. Et chosi similmente

ſiparte dal foro della chieſa cadēdo nel peccato mor
tale alforo della exterminante giuſtitia truoua pena
eterna. Queſto che dice Pietro par che ſintenda per
quelli liquali facendo lapenitentia alloro impoſta in
peccato mortale/ & non rimanendo leffecto di epſa:
ſapendo loro queſto/o uero dubitando che non fuſſe
ualida non lauoleſſono rifare o per negligentia o per
faticha/ricuſando qui/ & in purghatorio fare emen
datione di epſa. Ma ſe alcuno laſſa di far tal peniten
tia o per impoſſibilita: cioe/ che glimanchaſſi eltem
po: o uero ſidia adintendere hauerla facta in ſtato di
gratia mentre era in pecchato mortale/ nol ſapendo
epſo/o uero quando elſeppe che fece epſa penitentia
in pecchato mortale/laſe poi rifare per uno elquale
credette che fuſſe buono: o ueramente ne per ſe ne p
altri lha facta rifare: credendo che allui baſtaſſi alla
ſalute/hauendo adempiuto quello che allui fu impo
ſto: & credendo di quel meno che non ha ſopplito di
qua adempierlo in purghatorio: & per queſta uia ſa
tiſfare a dio: Et p tale & ſimile obmiſſione queſto ta
le non ſidamna. Onde epſo Pietro nella. xxxxv. di.
dice che colui che fa lapenitentia allui impoſta inpec
cato mortale per ſe non e/tenuto di rifarla: impero
che puo epſo ſatiſfarla in purghatorio. Et ſe diceſſe
che parrebbe che fuſſe inconueniente coſa/che tanto
ſia punita lanima per ilpecchato perdonato/ quāto p
quello che non fu perdonato/ imperoche medeſima
mente ſono ordinati a pena eterna. Et in queſto mo
do non gioua in alchuna choſa lacōtritione nella cō
feſſione: dice aduengha che tāto ſia punito luno quā
to laltro pecchato extenſiue cioe/ demoſtratiuamen
te. Nientedimeno intenſiue ſi chome per uno pecca
to tanto tempo ſta/quanto per mille/ma non e/ coſi
acerbamente punito. Et ſe ancora parte della penitē
tia haueſſi facto in ſtato di gratia/ & fuſſe rimaſo un
di/per quello di e/ biſogno che piangha eternalmen

te se non sipente: non pero chosi acerbamente come se mai non fusse stato contrito ne confesso/ & non ha uesse in alcuna cosa satisfacto. Imperoche altrimen ti essendo parrebbe che ilpecchato ritornasse. Et que sto dice Pietro.

¶ Remedio o uero consiglio da dare alpenitente co me debbe fare lapenitentia/& come sintende quãdo sifa lapenitẽtia ĩ peccato mortale Cap. xxxxi.

SAppi che se mentre che alcuno fa lapenitentia allui imposta cade in peccato mortale/aduenga che sia buona chosa quanto piu presto puo chonfessar sene. Nientedimeno conciosia cosa che sola lacontri tione discacci ilpeccato mortale/& restituischa lagra tia seguendo ladecta penitentia. Aduenga che sia si facta che nõ lassi leffecto dopo se/nel foro di dio real mente satisfa/imperoche e/ in stato di gratia. Onde in niente e/oblighato rifarla. Ma atorre uia ogni du bitatione piu sicura parte pare/che ilconfessoro se pu re da lunghe penitentie secondo ilmerito de peccati che dia digiuni/& limosine/peregrinatione/ & simi li: & non dia lunghe orationi maxime aquelli de qua li puo dubitare che ricaggiono.

¶ Della celatione della confessione/& della penitẽ tia delsacerdote che riuela lacõfessione Cap. xlii

SAppi secõdo San Thomaso in. iiii. di. xxi. che colui che ode laconfessione e/oblighato nascon derla/imperoche nelle cose sacre quel che sifa di fuo ri publicamente e/segno di questo che sitracta dẽtro intrinsecamente. Onde si come idio nascõde allhuo mo che siconfessa elpecchato dentro/cosi elsacerdote eldebba celare di fuora. Et pero si come uiolatore del sacramẽto e/tenuto colui che riuela lacõfessione. E/ anche unaltra ragione/cioe che glhuomini uolentie ri si recano aessa confessione & semplicemente sicon fessono. Onde & se alcuno pericolo ĩteruenisse/& que sto sisapessi solo per confessione/si come duno hereti

co ilquale corrompe elfedele: o uero per matrimonio inlecito ilquale alchuni uogliono contrahere: o uero della prohibitione che fa lacipta. Non p questo debba ilconfessoro riuelare lachonfessione per impedire elmale/si come dissono alquanti. Laqual chosa e/falsa. Ma debbono amonire acoloro che confessano chō obuiino & resistino atali mali. Et alprelato debbono dire che sia uigilante sopra lasua gregge/& simili parole sēza niuna riuelatione. Et questo dice San Thomaso. Et se ilgiudice ricerchasse dalchuno se sapessi tal materia p confessione o p altro modo: dice Vili. che se quel tale nō puo schifare p altro modo quello iniquo giudice/ puo rispondere cosi. Io non so nulla di questa cosa che domandi etiam per confessione: laqual chosa sintēde che sia da riuelare a te. Et per q̄sto modo sispone quel decto di san Mattheo. xxiiii. de illo die & hora nemo scit/neq; filius hominis: subītelligitur che sia dareuelare auoi. Puo etiam questo tale domandato dal giudice giurare di non sapere nulla. Et secondo Pietro de palude in. iiii. di. xxi. etiam per licentia o per precepto diciascun superiore etiam del papa facto sotto pena di excomunicatione nō e/lecito riuelare lacōfessione: īpoche ilsigillo della cōfessione e/di legge diuina & di necessita del sacramēto. Onde aduengha che ilpapa alcuna uolta dispensi ne precepti diuini/come sono ne uoti: niētedimeno ne sacrameti non puo dispensare cioe/che alcuno nō sibaptezi: o uero non siconfermi allacresima: o uero non siconfessi. Etperche disopra e/ decto lacelatione della confessione essere di necessita del sacramento: non pero sintende che nō sia uero sacramēto etiā se non sicelasse lacōfessione: imperochē luno & laltro e/ sacramento se ilsacerdote lareuelasse o non lareuelasse. Et nō e/cosi di necessitate che dio celi laconfessione: pche se ilconfitente non satisfa dio reuela lacōfessione dando lapena: o uero se e/ficta dio nō lacela

& nientedimãco il sacerdote e/tenuto celarla. Ma e/
decta la celatione della confessione essere dinecessita
del sacramẽto: pche la natura del sacramẽto fa essere
necessario a celare epso sacramẽto. Chiamalo natura
quanto a quello cioe/che e/sacramẽto: impoche si fa
in occulto da uno solo & cõ uno solo. Et quanto a que
sto cioe/che e/sacramẽto & materia cioe/ penitentia
interiore & occulta: & quanto alla materia solamẽte
cioe la remissione de peccati. Et nota secondo Pietro
de palu. che quel che dice San Thomaso che la occul
tatione della confessione e/della essẽtia del sacramẽ
to: non sintende che sia di epsa materia o di epsa for
ma: ma e/di sua natura la obligatione ad occultãdo
si come se noi medesimi dicessimo della essentia del
le cose leggieri e/essere portate in aere. Et della essen
tia del matrimonio e/rendere el debito: cioe/obligha
tione ad epso. Anchora e/peccato mortale areuelare
la confessione: imperoche e/contra alla legge diuina
& positiua/& pero grauemẽte debbe esser punito dal
la chiesa/imperoche per legge anticha tale confesso
ro si soleua deporre da tale officio.

¶ Della penitentia che si debbe imporre al sa
cerdote che riuela la cõfessiõe Cap. xxxxiii

Debba tale cõfessore poi che e/disposto/ tutti e di
della uita sua uergognoso peregrinare. de. pe.
di. vi. Sacerdos. Ma secondo la decretale ꝯ Oĩs ex. de
pe. & re. debba esser disposto a fare ppetua penictia/
& rinchiuso ĩ uno stretto monasterio. Et secõdo Ho
sti. facci prima la penitentia della pegrinatione certo
tẽpo: & dapoi facci laltra. Et queste tale penitẽtie so
no da imporre in giudicio quando tal sacerdote fusse
di questo peccato conuenuto/ & cõfessassello in giudi
cio. Ma in foro di penitentia appare essere penitẽtia
arbitraria chome degli altri peccati. Ma di licentia
di quello tale che si confessa aduengha che possi il con
fessoro ad altri el peccato di quello tale manifestare/

ſecondo San Thomaſo & Pietro non debba uſare ta le licentia ſenon per ceſſare & uietare qualche male. Et nientedimeno e/obligato cholui acui e/riuelato tal coſa dal confeſſoro di licentia di quello che ſicon feſſa quella tal choſa celare: ſe gia ilpenitente nõ uo leſſe che quello tale loſapeſſe liberamente. Lalicentia laquale da ilpenitente alconfeſſoro della riuelatione de ſuoi peccati quãtũche ſia generale/ tamẽ nõ tiene ſenõ ad bene & utilita di epſo penitente ſecõdo Pie. de palude. Et ſappi ſecõdo epſo Pietro che ſe ilgiudi ce diceſſe ad alchuno preſo ꝑ maleficio/da licentia a colui che tha confeſſato che dica ſe tu tiſe confeſſo di queſta tal coſa: non e/obligato adare tal licentia: ne anchora per queſta ſoſpitione debbe eſſere tenuto col peuole di quel tal peccato: imperoche queſto fa forſe per fuggire ſcandolo. Ma ſe pur da licentia/elconfeſ ſoro licentiato non debba dire quello peccato/ſe ben lhaueſſi commeſſo. Item ſe ilprelato comanda alcon feſſoro che glimanifeſti elpecchato dalchuno elquale e/ommino ſecreto: etiam ſe ilconfitente lideſſe licẽ tia che lodiceſſi/non e/oblighato ad ubidire/ne riue lare epſo pecchato: imperoche elprelato non e/giudi ce delle coſe occulte. Piu forte ancora ſe ilconfitente fuſſe diffamato di epſo pecchato/& perla infamia ap parteneſſe alla cognitione delgiudice: aduengha che eſſo chonfeſſo eſſendo domandato dal giudice o uero prelato ſia tenuto & oblighato manifeſtare: niente dimeno elconfeſſoro etiam riceuuta lalicentia dal pe nitente di poterlo dire/ non e/obligato algiudice co mãdante allui che lodica ſe lo ſa douerlo dire: ne an che non debbe: imperoche gligiudicii & lecorti non ſono dameſcholare inſieme cioe/ lacontentioſa & la penitentiale. Ma ſe ilcõfeſſoro ſa ilpeccato dalcuno non ꝑ confeſſione ſolamente: ma ꝑ altro modo cioe/ che uide o uero udi ꝑ tale & tale modo/pur che nõ di ca epſo peccato ſapere ꝑ confeſſione. Et non fa nulla

se prima udi laconfessione o poi: & per altro modo il seppe. Nelqual caso cioe/quãdo ilseppe innanzi alla confessione/nõ e/bisogno che gliprotesti/ nõ uolerlo riceuere in confessione: imperoche senza protestatio ne elpuo dire/quando fuora laconfessione elsa. Nien tedimeno nol debba dire senza grande o ragioneuo le cagione. Item secõdo Pietro de Palu. quando lacõ fessione non toglie alconfessore laragione sua: & nõ da allui nuoua ragione appartenente in altro foro. Ciascuna cosa che e/paruta di fare alcõfessoro ad uti lita & bene di epso cõfitente o per bene comune/puo fare & lassare come allui pare dũmodo che nõ riueli lacõfessione/ allaquale e/solamente obligato: & per nessuno altro modo/onde simanifestasse laconfessiõe non lodebba fare. Onde se pla cõfessione del priore o uero daltri sa labbate che non sisa piu per ilpriore tenere elmonasterio: perbenche sia epso priore di ta le cõditione/che loabbate lopossi deporre a suo bene placito: nientedemeno sappiendo per confessionela insufficientia di epso priore/ non lodebba priuare p insino che senza nota di reuelatione quel tal difecto presente: & allhora ilpriui ĩmediate. Conciosia cosa che ludientia della confessione nõ obleghi ilcofessore se nõ acclare & tenere secreto quel che ode: Et se obli gasse ad alcuna chosa/ obligherebbe amedicare lani ma delpenitente/come ilmedico elquale piglia alcu no a curare e/obleghato a dargli rimedio che non ri caschi. Et cosi alproposito nostro/quãto piu presto el puo priuare delprioratiho tanto piu presto ilpriui: Maxime potendolo senza questa causa asuo benepla cito deporre. Ma se fusse tale quel priore/che nõ sipo tesse priuare sẽza giusta cagione: cõciosia che laudiẽ tia della cõfessione non dia niuna ragione in altro fo ro. nelquale nõ sappartiene allui come agiudice: nol puo fare. Dice San Thomaso: Similmente elprelato ilquale ha licentia o auctorita di licentiare ilsubdito

che possi andar perle uille o entrare nelle cipta: & si milmẽte dinegargnene: aducga che non gli negasse tal licẽtia p altri rispecti: niẽtedimeno p ilsolo pico lo elquale sa pla cõfessione glielpuo negare/ dũmodo che p questo non nasca suspitione. In occulto tamen sempre puo amonire quello ilquale sicõfessa: ĩpoche questo nõ e/ reuelare laconfessione. Similmẽte elpre lato curato pla cõfessione nõ puo negare la comunio ne quãdo e/ obligato adargliela/ si chome e/ nella pa squa. Ma in altro tẽpo nõ gliel dee dare dicẽdo cosi. Io non ho obligo hora adartela: & nõ appare p qsto cõtradire aldecto cõfesso: ne p qsto sidice riuelare la cõfessione. Ma se silamẽtasse cõtra ilsuo parrochiale/ sacerdote pche non gli uolle dare lacõmunione: elsa cerdote dicessi innãzi aglialtri/ che fa questo per uno peccato dalquale epso nol puo absoluere/ & epso con fessato nõ uuole andare aluescouo/ questo sarebbe re uelare lacõfessione/ auenga idio che nõ sintẽdesse ep so peccato: niẽtedimeno harebbe gia manifestato la grauita di epso pecchato. Questo dice Pie. Et quello medesimo e/ se dicessi dhauerlo udito. Similmente deluescouo elquale sa p cõfessione lacõgiũctione del la monaca laqual domãda labenedictione. Se in que sto caso eluescouo e/ obligato/ non gliela debba nega re: impoche se p confessione di epsa monacha sa que sto/ nõ glie manifesto come a giudice ĩ quel foro nel quale si come allordinario del monasterio domanda labenedictione/ & ciascheduna delle altre p se mede sima. Ma se sa questo p cõfessione di colui elquale ue de quello scãdolo o uero p cõfessione di colui elquale corruppe epsa monacha/ non glie/ manifesto sufficiẽ temẽte/ aduenga che fuor di confessione lo dica. On de nõ debba negare tal benedictione. Ma se altrimẽ ti elsa/ nõ e/ oblighato adarle labenedictione: & puo negarla sẽza riuelatiõe di cõfessione. Et sicuramẽte puo negarla allei come aql che nõ sicõfessa. Et quello

che e/ decto della benedictione delle monache idest uergini/ quello medesimo sintende della benedictio ne delle badesse: aduengha che leuergine sieno innã zi poste: laqual chosa non e/ necessaria cioe/ lauergi ne essere posta innanzi/ & non unaltra. Queste cose dice Pietro. Similmente ancora lhuomo che ha libe ra potesta di potere eleggere alchuno ad prelatione/ aduenga che sappi per sola confessione alcuno essere indegno della prelatione allaquale e/electo/ elquale imprima pensaua che fusse degno: non debba eleger lo perla conscientia dictãte allui cosi: imperoche ele gendo scientemente eldegno o uero quello che nõ e/ degno/ opera tal cosa fra se & dio. Onde puo etiã per quelle cose che fa come dio giudicare in tale proposi to. Ma ben penso che questo tale nõ meriti lapena di non potere eleggere piu: ne desser sospeso per tre an ni da fructi del beneficio/ perche non sa che sia inde gno se non come idio & non come huomo. Et questo dice Pietro. Auenga che dimezando lacõfessione nõ sia li sacramẽto. Nientedimeno elsacerdote e/tenuto celare tale cõfessione/ iperoche e/ parte di sacrameto

¶ Chi e/obligato alsacramento della con fessione Cap. xxxxiiii.

DIce Pietro de palude nel preallegato Capitolo che colui e/tenuto acelare laconfessione/ acui laconfessione peruiene o lecitamente /o inlecitamen te/o mediate/o uero immediate. Onde & colui che non e/sacerdote/ elquale in chaso di necessitade ode glipecchati mortali & ueniali/e/questo tale tenuto & obligato acelarla. Item lointerprete ilquale ilpenitẽ te chiama per se. Item cholui ancora ilquale ode a ca so. Item cholui alquale fu riuelata lacõfessione de li centia del penitente. Item cholui che finge se essere confessore. Item colui elquale e/ nascoso & ode lacõ fessione: laqual cosa e/sacrilegio/ & fa anchora ingiu ria alsacramento. Item elchonfessoro innanzi che

absolua: & etiã non absoluẽdo e/obligato acelare la cõfessione udita. Item quando alcuno riceue alchuna cosa sotto sigillo di cõfessione/ aducẽga che allui non sia cõfesso: nientedimeno eldebba tener secreto chome se lhauesse in cõfessione: nõ certamẽte ꝑ ragione delsacramento ilquale iui nõ e/ma ꝑ ragione della ꝑmessa/se promesso e/cosi celare. Et questo e/secondo san Thomaso & Piet. de palu. Dicono nietedimeno Tho. & Pie. che lhuomo nõ dee facilmẽte alcuna cosa riceuere in cõfessione. Agiugne Pie. de palu. & dice/che colui che da o riceue alcuna cosa in cõfessione laqual nõ e/cõfessione/par che facci pocha riuerẽtia alsacramẽto. Similmente quando alchuno riceue da unaltro un cõsiglio/& raccomãda allui che non dica niente/& che tenga tal cosa secreta: gliene obligato. Et colui che rompe alcuna di queste chose o del sacramento o della cõfessione/pecca mortalmente. Nietedimeno quelle cose lequali alcuno riceue sotto sigillo di cõfessione & nõ in cõfessione: non obliga piu che quel che giura tener secreto. Onde quãdo alcuno giura di celare alcun male/conciosia cosa che epso non possi impedire epso male se nol manifesta: chome e/alcuno tractato & simile/e/oblighato manifestarlo: nõ obstãte elgiuramento. xxii. q. iiii. Inter cetera. Item & quello che lhuomo riceue sotto sigillo di confessione & non inconfessione/e/tenuto manifestarlo adobuiando loscandolo futuro

¶ In quanto siextende ilsigillo della confessione Cap. xxxxv

ET sappi secondo Pietro in. iiii. che ilsigillo della confessione nõ sidistende dirittamente/ senõ in quelle cose che caggion sotto lasacramentale confessione/come sono epeccati. Ma indirectamẽte siextende etiam aquelle cose per lequale elpeccatore o uero elpeccato puo essere depreso. Si come e/adire/che non absoluette eltale o latal donna/ ꝑche forse loim

pedimento diquella cognobbe ſolo perla confeſſione
non e/ moglie del tale & ſimili. Tamẽ etiam quelle
coſe leq̃le ſidicono ĩ cõfeſſione nõ ptinẽte ad epſa cõ
feſſione ſõmamẽte ſono dacelare: ſi plo ſcãdolo/ & ſi
pla pronita ch̃ ſeguita della conſuetudine adire leco
ſe udite in confeſſione. Et queſto dice ſan Thomaſo.
Pietro di palude piu pienamẽte ſeguita & tracta que
ſta materia/ & dice che directamẽte & principalmen
te epeccati confeſſi & circunſtantie in quanto adepſi
& lapſona terza con laqual alcun confeſſa hauer pec
cato caggiono ſotto elſigillo della confeſſione: aducẽ
gha che alquanti nieghino della pſona cõ laquale al
cun pecco: Laqual coſa epſo Pietro ripruoua: & quã
do plocutione o parlare de peccati confeſſi: ſipuo ue
nire ꝑ ſe o ꝑ accidẽte directamẽte o indirectamẽte:
o uero ꝑ qualunche altro modo in alcuna cognitione
o ſoſpitione/o oppinione/o uero dubitatione di quel
lo che ſe confeſſo: o ueramente in quanto poteſſe tal
parlare uenire allui in detrimento dellanima/ o del
corpo/o ĩ damno di poſſeſſione/o di fama/ o damici
o uero ꝑ queſto poteſſe uenire ſcandolo nel popolo: o
uero laconfeſſione fuſſe per queſto reputata odioſa/o
meno dilecta/o piu graue/o meno pretioſa: debba il
cõfeſſoro daqueſto tal parlare abſtenerſi. Et maeſtro
Alberto dice che e/daguardarſi che mai alcuno non
dica in ſermone o in altro parlare. Io udi queſto caſo
in confeſſione. Ne anche nõ debbe mai dire: In quel
la badia o uero uilla o caſtello nellequalle udi lecon
feſſioni ſifanno molti peccati & ſimili: impoche per
queſto credono eſemplici/che q̃ſto ſia riuelare. Et ſe
cõdo Pietro ſidebba guardare di ſimil parlare ĩ ogni
luogo doue ſipoteſſe elpeccato comprendere. Ma di
cendo coſtui ha confeſſo a me eſua peccati: queſto nõ
e/riuelare: impoche queſto non pone niente impale
ſe de peccati ſuoi. Ma dicẽdo coſtui ſiconfeſſo da me
dimolti & gran pecchati: queſto e/reuelare/ſecondo

Pietro. Leope buone dalcuni lequale lhuomo fa p cõ
fessione: si come sappiẽdo che uno e/uergine/ o non
pecco mai mortalmẽte e/lecito dirle: se gia p questo
laudare uno nõ siriuelesse ilpeccato dunaltro: impo
che qllo che sidice delluno dellaltro siniega.di. xxv
Cap. qualis: Si come sarebbe se due penitẽti sicõfes
sassono da un cõfessoro: & ilcõfessoro dicesse poi: Co
stui e/uergine: ĩmediate sarebbe suspitione cõtra del
laltro: se quel medesimo nõ dicesse di lui. Pietro di
pal: dice questo. Et maestro Vberto dice sẽplicemen
te che lhuomo sidee abstenere da qsti tali parlari: ad
giugnẽdo qsto: che ilcõfessore sidee anche guardare
che mai pla moltitudine di pecchati non dimostri al
cõfitenre minore familiarita o segno di minor dilec
tione. Alcune altre cose che sidicono ĩ cõfessione che
nõ son peccati & nõ sono di ualore alcuno recãdole ĩ
manifestatione del cõfitẽte: si chome e/adire: in tal
paese sono buone biade & simili/non caggiõ sotto si
gillo di confessione. Etiã sappi che quãdo ilcõfessoro
ha bisogno del cõsiglio daltri: se gia nõ hauesse licẽ
tia dal cõfitente di manifestare lapsona: debba par
lare si obscuro/& cautamẽte/& dallalũga: che p nul
lo modo quel che cõsiglia possi imaginare lapsona.
Onde colui che sicõsiglia da altri sopra queste mate
rie/debba cõsiderare lhora eltẽpo idoneo: ĩpoche se
uno cõfessa uno cherico: & ĩmediate uada adomãda
re uno disymonia: assai p ql tale ch cõsiglia sipuo so
spicare di ql cherico. Et po in simile cose e/dausare
gran cautela. Et se pure elcõfessoro non sapesse expri
mere ilcaso p se: & ha bisogno di consiglio: & forse
dubita che ilcõsigliatore non intẽda lapsona: & epsa
psona non uuole essere entesa: debba andare ad unal
tro. Et se nõ potesse hauer unaltro sufficiẽte: nõ sene
ĩpacci. Onde Pietro di palu. dice: che se nõ puo esser
cõfesso del proprio peccato/ se nõ sidice alcuna cosa
per laquale simanifesta lacõfessione daltri: nõ sideb

ba confessare di quello etiã se fusse mortale: ma basta allhora lacontritione con proposito di confessarsene quãdo hara copia di tal sacerdote: che confessandosi nõ uenga esser manifesta la cõfessione sua. Laragione e/questa: ĩpoche e/piu forte lobligatione di celare la confessione che del cõfessarsi. Se alcuno ancora nella cõfessione riuela ecrediti & debiti suoi & simile cose Se ilconfessore ildebba reuelare/o possi/& quãdo: ue di nella terza parte della somma.

¶ Finito iltractato del confessore

¶ Incomincia laprima parte delmodo di domãdare ilpenitẽte & prima delli dieci precepti Cap. xxxxvi

DApoi che colui ilqual siuuol cõfessare dira quel che uuol de sua peccati: se non dice sufficiente mente/laqual cosa sempre interuiene: domãdalo tu confessore di quelle cose che nõ ha decto apieno secõ do che a te sara paruto di ꝓcedere. Ma se dira poco o quasi nulla lopotrai ĩterrogare secondo lordine ĩfra scripto cioe/de precepti: dapoi de uitii chapitali. Et nõ ogni gẽte dogni cosa debbi domãdare: ma di que peccati liquali sisogliono ĩ tali gẽte ritrouare. Et nõ solamẽte e/da domandare di que peccati/ma etiam delle circũstantie dessi leq̃li sicotẽgono ĩ q̃sto uerso. ¶ Quis: qd: ubi: p quos: quoties: cur: qũo: quãdo. Ma nõ e/necessario di cõfessare lecircũstantie di cia scun peccato etiam mortale: ma solo quelle che trag gono ilpeccato in'altra spetie/lequali hanno spetiale deformita cõtraria ad alcuno de dieci comãdamẽti. Del numero de peccati nõ lassare cħ nõ domãdi cioe quãte uolte cõmesse alcũ pccõ mortale. Et po qui por remo le ĩterrogationi ptinẽti prima alle trãsgressiõi delli. x. cõmãdamẽti. Secõdo porremo lĩterrogatio ni che partengono auitii capitali & leloro spetie & fi gluole. Tertio leĩterrogatiõi ptinẽti adiuersi stati di psõe: & poi iltractato dellerestitutiõi delledecime.

UNum cole Deum. Circa questo primo precepto puoi formare leinterrogatione. Imprima se e/ stato trãsgressore o uero lascio adẽpiere alcun uoto le cito: & se aduertẽtemẽte potẽdolo adẽpiere lolasso: pecco mortalmente: & tante uolte quante lo ruppe. Pel ilcontrario sarebbe se p dimenticanza o impossi bilita hauessi lassato: si chome se era infermo lasso di digiunare. Se fiuoto di fare alcun male/ come e/uen decta: o impedimẽto di maggior bene: cioe/ di non entrare nellareligione: questo e/mortale: & senza al chuna altra dispẽsatione eldebba tor da se. Et se e/ stato molto tardo ad empiere epso uoto: p laqual tar dita segli parti dalla memoria /o uẽne a stato che nõ lopotette adẽpiere/conciosiacosa che prima potesse/ appare essere mortale. Et similmẽte quãdo lasso el p posito di adẽpierlo potẽdo. Altrimẽti lalũgheza del adempiere eluoto quando iui non e/ posto tempo nõ appare esser peccato mortale: se gia non fusse latarde za molto lungha/ & p epsa nõ uenisse in pericolo da poi non poterlo adempiere. Chome e/del uoto dello entrare nella religione/ & maxime nõ hauẽdo ragio ne contingente diplungare eltempo. Se fece uoto diniuna cosa lecita chome sono digiuni/elymosine/ & simili. Ma amala intentione cioe/ che per epsi po tessi far uendecta/adulterio/ & simile/e/ mortale/ & non e/tenuto adempierlo. Se fece uoto dabstinen tia & simile/ & dubito dipoi non poterlo adempiere & senza dispensatione/o commutatione del supiore potendo ad tale hauere recorso/o uero potendo anda re alconfessoro per consiglio & non andãdoui rompe eluoto/pecca mortalmente. Nientedimeno sappi che emariti possono reuocare euoti delle mogli loro cioe/eluoto dellabstinentia/pegrinatione/di lymosi ne sue/ & dandare acerte chiese/senon hanno senõ le dote loro. Et questo possono fare senza dispensatione

epsi mariti. Et se fusse facta tale annullatione da epsi etiã senza causa ragioneuole/ nõ e/ obligata lamoglie adempiere tal uoti. Della annullatione de uoti. deglĩpuberi & de figluoli di famiglia: & de religiosi: cercha nella sõma nella secõda parte nellultimo titolo. Se colui che ha uoto di castita o di religione: & contrahe matrimonio e/mortale/ & nõ puo consumare elmatrimonio senza mortale peccato: ĩpoche ancora puo & debba adẽpiere innãzi alla cõsumatione del matrimonio: ma dopo lacõsomatione e/tenuto rendere eldebito alla dõna sua: ma chiedendolo epso sẽpre pecca mortalmẽte. Onde sarebbe da consigliare costui che domãdasse sopra questo ladispensatione alpapa. Et secondo Guil. potrebbe ancora eluescouo: se gia quel tale nõ fusse cõtinẽte & obseruasse epso uoto. ¶ Se fece uoto stolto & fuori di ragione: come e/ digiunare ladomenica: nõ pectinarsi o uero lauarsi elchapo in sabbato/ & simile non e/mortale: ma debbasi prohibire che non adempia tal uoto.

¶ Etsappi che dalla trãsgressione de uoti elcõfessore di legge comune puo absoluere: ĩpoche nõ e/de casi reseruati: Ma nella dispensatione & cõmutatione de uoti nõ sipuo ĩpacciare senza spetiale cõmissione del uescouo o daltri che lapossi dare. Euescoui in ogni cosa possono cõmutare & dispẽsare/excepto che nel uoto della castita: o della religione: & in tre uoti di peregrinatione: cioe/ in Hierusalẽ: sancto Iacopo: & sancto Pietro & Paulo a Roma: nequali pegrinagi el papa o ilsommo penitẽtiariosoli dispensano & commutano. De uoti trouerrai di sotto nellaseconda parte quando dubitassi.

¶ Delle superstitioni Cap. xxxxviii.

DElle superstitioni & prima si fece lui o fe fare alcun maleficio: cioe/malie nellequale sempre si fanno inuocationi occulte o uero manifeste de dimonia: laqual chosa e/mortale sempre/ & e/degno quel

tale di morte corporale. ¶ Se fece o uero fece fare/o procuro alcuna incātatione con sacramēti o cose sacre di chiesa: si come acqua baptesimale: olio sācto: & simile/p sanita o per altra causa e/ mortale & grauissimo. ¶ Se adoro alcuna creatura faccēdo oratione: come e/alsole/o alla luna/o astelle quādo appariscono/ &simili/e/peccato mortale. ¶ Se fece fare alcuna diuinatione p trouar furti/o uero p trouere alcuna cosa occulta/o uero cosa che potesse alui ītrauenire e/mortale. ¶ Se īparo larte notoria o uero lha usata asapere alcuna cosa/ o uero ha usato arte di nigromantia e/peccato mortale. Et se ha ellibro di epsa arte debbasi īdurre ad arderlo: altrimēti nō debbe absoluerlo. ¶ Se p cōstellatione & pianeti sotto equali e/nato alcuno giudica determinatamēte alcuna cosa della cōuersatione di quel tale. ¶ Itē se p fisonomia o per cōstellatione o cōplexione alcuno giudicasse chlhuomo fusse costretto almale o albene e/heretticho. ¶ Se usa sorte diuinatorie e/mortale & alcuna uolta ueniale secōdo laleuita desse. ¶ Se dette la moglie al marito: o ilmarito alla moglie alcuna cosa brutta a māgiare: accioche epso ami lei/o lei ami lui. O uero fece o disse alcuna cosa dishonesta a simile intētione e/mortale: & debbasi domādare che cosa e/quella ¶ Se fece o fece fare alcuna incātatione per hauer sanita: & quādo sa che questo comunemēte e ꝓhibito: e/mortale: Ma quādo fusse p sēplicita pensando che fusse buona oratione par che esia ueniale. Ma se perlo aduenire nō seneuolessi abstenere/debbasegli negare labsolutione: īpoche lobstinatione & lamalitia fāno ilpeccato mortale. Et debbasi domādare delle parole che usano & dicono circa a queste materie & maxime delle obseruantie che mettono circa queste cose. ¶ Se fece o fece fare breui/o uero gliha usati: lequali chose sempre sono supstitiose si perle parole: & si ple carte doue siscriuono: o perlo modo dimporgli. o di

portargli: o perlo tempo di scriuergli. Et trouate le supstitione loro: debbõsi comãdare che leardino: & se non uolessono: nõ sidebbono absoluere: impoche, allhora e/mortale. Ma se pẽsauano che fusse lecito/ allhora e/ueniale. ℂ Doue sappone parole occulte o alcuno segno: o segno di croce: o ĩuocatione di demo nia: o caractere: o uer tẽpo: o luogo: o modo di scri uere: si come sopra ilpomo: o cingolo: o carta uergi ne. Etiam sono da prohibire simile cose che sicredo no hauere efficacia come sono breui che si fãno asani ta. ℂ Se obseruo piu un di che unaltro nõ incomĩciã do cosa alcuna quel di: si come e/eldi egiziacho: o il di della decollatione di scõ Giouãni baptista: o ildi dellascensione cogliẽdo herba & simili/laquale cosa par che sia ueniale: quãdo ꝑ sẽplicita questo accade. Ma se con animo obstinato credesse questo: e/morta le. ℂ Se ha obseruati esogni faccendo qualche oratio ne& obseruatione: & dapoi per quel che sogna uolẽ do giudicare delle cose future/& delle occulte pronũ tiare e/peccato mortale. Altrimenti sẽza obseruatio ne aggiuncta prestando fede asogni e/peccato: & ĩ se non e/mortale: nientedimeno e/pericoloso: impero che per questo modo eldyauolo inganna molti. ℂ Se per spargimẽto dolio della lucerna: o per uoce o uer so dalchuno uccello: o per gran uenti/o per continui ta depsi & simile alchuno istima & giudica douer ue nire male: laqual cosa e/pazza & uana. ℂ Se credet te potersi le femine conuertire in gatta o in alchuno altro animale/& andare di necte/& succiare elsãgue de fanciulli/& simili chose: laqual cosa e/ impossibi le: se non a dio. & pero e/pazzia & falsa cosa acrede re. Ma il Dyauolo ingannatore dellhumana genera tione puo bene ꝑ questa uia ingannare limiseri mor tali: & fare che questo apparischa chosi: ma in uerita non e/chosi.

ℂ Della bestẽmia di dio & de sancti Cap. xxxxix.

D Ella bestẽmia di dio & de sãcti. Sebestẽmio idio p insino adire che enõ e/ giusto: & ogni cosa di spone ingiustamente: & che e/acceptatore di psone. & nõ uede quelle cose che sifãno: o uero nõ sicu ra de gliacti de glihuomini: o stimilo pditore: & sẽza me rito punire & flagellare alcuno: & nõ poter nuocere ad alcuno: & simile cose: & ciascheduno e/ mortale quãdo sauede quello che dice & intẽde. ¶ Se bestem mio dio o alcũ sãcto: come e/adire: maladecto. etc. cõe sifa p ira sẽpre e/mortale/se sauede delleparole.

¶ Dello spergiuro Cap. L.

D Ello spergiuro: Se giuro ĩ alcuna creatura dinã zi algiudice cun bugia e/ mortale: aducẽga che hauesse qualche giusta cagione: Et similmẽte chiun che induce aquesto aduertẽtemẽte come e/loauocato el pcuratore & simili ĩducitori peccano mortalmẽte Segiuro fuori del giudicio ĩ comune parlare p qualũ che causa: o utilita: o leuita: o giocosamẽte: o p qua lũche altro modo: nõ solo plo sãcto euãgelio: o perlo corpo di xp̃o: ma etiam perla fede: o p dio/ o se Dio maiuti/o pla uergine maria/o pla croce/ o p lanima mia & simile sempre e/mortale/ quando sauede che giura elfalso/& tãte uolte peccha quãte giura. ¶ Se giuro alcuna cosa p certo dellaquale dubitaua che co si fusse/e/mortale: & maxime in giudicio. ¶ Se giu ro cõmettere alcun peccato mortale come e/fare uẽ detta: di nõ lassare lacõcubina: dobseruare glingiu sti statuti della cipta/tener secreta laingiusta congiu ratione pecca mortalmẽte & non debba obseruarlo. ¶ Se giuro di tener secreto quello che e/ tractato in cõcilio o uero altroue elquale nõ e/nociuo a psona & aduertẽtemẽte lomanifesta/pecca mortalmẽte lui & chi lostimola amanifestare tal cosa sappiendo che e/ secreta. ¶ Se giuro seruare listatuti dalchuna cipta o uero dalcuna uniuersita/& dapoi transgredẽdo alcu na cosa di epsi giusti statuti/pecca mortalmẽte. Ma

se alcuno statuto fusse abrogato pla cõtraria & indegna consuetudine: ĩpoche cõtinuamẽte p tutti sifa il cõtrario/& plo passato se facto/nõ e/pgiuro/ ĩpoche nõ lobserua perche nõ ha forza di statuto.iiii.di. paragrapho leges. ¶ Se giuro p alcun giuro obbrobrio so cioe/ple mẽbra di dio o de sãcti come sãno eribaldi pecca mortalmẽte: impoche e/riputata biastẽmia xxii.q.i. Quis p capillum. ¶ Se promesse di far fare alcuna chosa in honore di dio o in obsequio daltri sancti: senon lontẽdeua dobseruare pecco mortalmẽte. Ma se pure lontendeua dobseruare/& uenẽdo iltẽpo che lodoueua adempiere nõ loadẽpie/potẽdo etiã con sua iucõmodita/pecco mortalmente/se gia quello achi promesse innanzi che spiri iltẽpo o uero iltermine glirilasciasse elgiuramẽto/laqual cosa puo fare se lapromessa e/solamẽte asua utilita. Impoche se fu in utilita daltri o ad honor di dio & di sãcti nol puo relasciare colui. Ma alpapa & alueschouo appartiene & relasciare & cõmutare. Ma se nõ puo/e/relasciato dal peccato allhora pche nõ puo. ¶ Se alcun pmette cõ giuramẽto di fare alcuna cosa laqual nõ sia dalcuna ĩportãza di bene o dimale/come e/ se lamadre giura di battere ilfigluolo/o di bere o di no & simili tal giuramento & pgiuro e/ueniale. ¶ Se giuro senza cagione ragioneuole p ciascheduna cosa minima dicẽdo iluero e/ueniale/se gia nol fa in dispregio. Et debbasi indurre q̃sto tale che seneabstẽga plo pericolo dello spergiuro. ¶ Se ĩdusse alcuno agiurare q̃llo che sapeua che giurerebbe ilfalso pecca mortalmẽte/ se gia nõ fusse stato elgiudice/ & hauesse facto q̃sto p loffitio suo secõdo elmodo della ragione.

¶ Della adgiuratione Cap. li.

Della adgiuratione che e/indurre alchuno afare alcuna cosa pla inuocatione dalcuna cosa sacra. Onde se questa adgiuratione e/per modo di costringimento/intendẽdo quel che giura obligare lobliga

to per modo di giuramento a fare alcuna cosa pecca mortalmēte colui che adgiura o prelato sia o no. Et questo dico quādo nō hauesse potesta sopra di quel tale alquale scongiura: Ma il prelato a suoi subditi puo adgiurare in quelle chose che allui e lecito comādare altrimenti no. Et allhora il subdito e obligato fare o dire quella cosa, & nō faccēdo q̄sto pecca mortalmente si come transgressore de precepti. ¶ Se adgiura il prelato o il cōpagno o uero inferiore allui p modo di deprecatione intēdendo dindurre colui che e scōgiurato a fare alcuna cosa buona nō e male: o ueniale. se p lieue causa si fa: & nō faccēdo colui che e adgiurato la uolōta dello adgiurāte nō pecca secondo San Tho. ¶ Se scongiura le demonia p modo di prieghi per sapere da epsi alcuna cosa o p obtenere da epsi alcuno aiuto e peccato mortale: se questo non facesse p spetial consiglio dello spirito sancto: o uero p sēplicita cercando da quelli che sono oppressi dal dyauolo. Ma se questo fa per modo di costringimēto e lecito a quel tale adgiurare accioche nōci nuochino. ¶ Se adgiuro alcuna creatura irrationale accioche il dyauolo nō usi epsa a nostro nocumēto e lecito. Ma se el fa perche el dyauolo operi in epsa alcuna cosa e mortale: si come sono gl incanti de serpenti. ¶ Se nelle cāzone o fauole meschola & nomina dio o sācti: & nelle narratione brutte & dishoneste. e mortale: altrimēti e ueniale: se non fa tale materie in contento & dispregio di dio.

¶ Terzo precepto. Sabbata sanctifices

¶ Della obseruatione delle feste Cap. iii.

DElla obseruatione delle feste: imperoche quāto alla terminatiōe di questo precepto e di legge positiua. Et po qui puoi cōsiderare de digiuni della chiesa: & della auditione della messa. Prima adūche se fa opa manuale el di della domenica & nelle feste comandate dalla chiesa fuor del caso di necessita pecca

mortalmēte/se p notabile spatio lo fe. Ma se p alcun punto o piccolo interuallo opasse alcuna cosa/non sarebbe mortale. ℂ Se p necessita cioe/ che saspecta il cāpo de nimici: o uero uēgono molte abondātie dacque & simili: alhora sarebbe lecito rimuouere lebiade & masseritie & simili. ℂ Comīcia lauigilia della festa lasera della uigilia perinsino allaltra sera altramontar del sole: & p tutto quel tēpo sidebba guardare. di. iii. Pronūtiandū. Et qui siricercha molta prudentia in cōsigliare. ℂ Se uēde o cōpra in di di festa excepto cose damāgiare di di in di: come e/pane: uino: chacio: & simili: pecca mortalmente: se lofa per modo di mercatare/excepto ī caso di gran necessita. Ne merchati equali eprelati della chiesa tolerano & sostēgono se nō lassono ludir della messa secōdo Pie. di pal. par che sieno lepersone scusate di far mercatātia in di di festa. Ma se alcuno fa fare alcuna cosa delle predecte a suoi figluoli/o discepoli/o serui/ o lauoratori senza necessita: peccha mortalmēte colui che comāda & colui che ubbidisce. Ma se colui che comāda o ilmaestro nō ha necessita: ma ilsubdito o uero il seruo o lauoratore ha tal necessita/che nō puo senza quello uiuere: o pche ildiscepolo nō ubidisce alcune uolte almaestro uēdendo in simili giorni: o facēdo alcuno exercitio dellarte sua: nelqual tēpo ne ilmaestro ne altro di quella arte louogliō tener secho: & altro exercitio nō sa fare: par che sia scusato: impoche se nello aiuto delle chiese e/lecito lauorare alcuna cosa eldi delle feste secondo edoctori: maggiormente si puo fare p sostentare lanatura nelle necessita. Niente dimeno piu sicuro sarebbe eleggere arte se potesse.

ℂ Similmēte delli scriptori liquali p prezo scriuono strumenti tēporali: & di quelli che giudicano & danno sententie in di di feste. Et similmente di choloro che fanno lunghi cāmini per chagione di cupidita & non per necessita. Et de barbieri & simile arti. Ma le

medicine e/sẽpre lecito di fare & medicare: & uẽde re tale cose: impoche nõ sipuo fare altrimẽti che ben uada. ¶ Se p tutto ildi della festa uaco a giuochi & balli & altri uanita mõdane spesse uolte cioccorre il peccato mortale: etiã se in semedesimi egiuochi & si mili cose nõ fussono mortali. Et sappi che ilpeccato mortale cõmesso in di di festa e/molto piu graue: & po il penitente sidebba cõfessare diquesto.

¶ Delludire lamessa edi comãdati Cap.liiii.

Delludire lamessa edi delle domeniche & altre feste. Se nõ ha udita lamessa ĩtera nedi comãdati & halla lasciata o p cõtẽpto: o p uolõta di guadagnare: o p cagione dãdare aspasso: o acõuiti: o p negligẽtia o p ignorãtia crassa: pecca mortalmẽte/ & tante uolte quãte uolte lalassa ¶ Itẽ se lha udita/ma nõ tutta lassãdone notabil parte/similmẽte pecca: de cõse. di. iiii. Missã. Ma nõ se nelasciasse una minimaparticella. ¶ Che lhuomo oda lamessa nella sua parrochia o uero altroue: o che oda lapꝓria messa del di o uero che noda unaltra: o ueramente che debba udire o intendere leparole/o no: perche molte uolte sidice submissa uoce: o ueramẽte che lhuomo possi udire la messa dal cõcubinario & dalsymoniaco & da simili: o da chi nõ e/concubinario ne symoniaco & simili: dapoi che eprelati sopra questo nõ ꝓueggono: nõ/siено glihuomini sẽplici sollecitatori almale. Ma doue tale cose abõdano: e/dametterlo sopra leloro cõsciẽtie secondo Pie. di palu. & Durando. Ellassare dudire lamessa p ĩfermita: o p tale occupatione scusabile come e/seruire aglinfermi & altre giuste cagioni: come qlli che stãno richiusi ĩ cãpo o guerre & simili sono excusati. Lefãciulle lequale son lasciate da padri & dalle madri in casa paiono scusate. . Ma nõ quelle che uanno aballi & allaltre uanita. Et similmente le uedoue lequale stãno in casa rinchiuse p molti mesi: ma nõ qlle che stãno p qndici di o p un mese alpiu.

¶ Della obseruatione de digiuni Cap. liiii.

DElla obseruatione de digiuni della chiesa: Se al cũo lassa eldigiuno della chiesa/o laquaresima/ o lequattro tẽpora/o leuigilie delle feste comandate doppo euentuno anno pecca mortalmẽte: se gia non hauesse excusabile causa/ o uero hauesse cagione extimabile cioe che siuede assai debile & uedesi manchare: p laqual cosa crede non poter digiunare senza natural detrimẽto del corpo suo. A duẽga che secõdo la uerita possi: & questo nõ sidebbe condẽnare facilmẽte dipeccato mortale/p cagiõe che era parato aubidire alcomãdamẽto se hauesse creduto potere: altrimẽti lassando e/peccato mortale/& tante uolte quãti di ha lassato eldigiuno: ĩpoche ciascũ di e/sotto un peccato. ¶ Quelli che son minori di uẽti anni sidebbono indurre adigiunare. ¶ Etiam si debba domandare del numero de di che ha lasciati/& della cagione. Se hauessi mangiato innanzi allhora debita come e/ aterza sẽza causa legittima/ĩpochẽ nõ e/digiuno mãgiare a quellhora pecca mortalmẽte. Lacongrua hora e/mangiare fra sexta & nona. Eltardare amangiare doppo nona non e/uitio: se gia non lofacesse p supstitione. Se quando alchuno digiuna o p statuto della chiesa/o p uoto/o p penitẽtia alui imposta/& dasera mangia un pezo dipane/o uero di piu ragion fructe/ o uero duna ragione in quantita grãde/rõpe eldigiuno. Ma se mangia alchuna cosa di confectione in pocha quantita/non rompe ildigiuno/se gia nõ lofacesse in fraude/cioe p prendere nutrimento. Ma pigliãdo alcun fructo per modo di medicina/accioche iluino non dilaui lostomaco/pare che non sia male. Puo anche lhuomo nel di piu uolte bere/& non rompe el digiuno/se gia nol facesse in fraude/si come e/decto p dar substãtia alcorpo. Et in che modo sieno excusati edebili/elauoratori/& quelli che caminano/ pegrini/poueri/& simili guarda nella somma. angelica al paragrafo 15

a. c. 143

ℂ Del quarto precepto
ℂ Honorare el padre & la madre Cap. lv

DEll honore & riuerentia circa del padre & della madre Sappi se ha decte parole ingiuriose & cõtumeliose al padre & alla madre pecca mortalmẽte/ & molto piu se li ha battuti aduega che lieuemẽte. Similmẽte se li ha dileggiati. Se li maledisse o bestẽmio poi che furno morti: & similmẽte essendo uiui. Et se nõ li ha obediti nelle cose lecite peccho mortalmẽte/ aduẽga che fusse la disubidiẽza in cose piccole. Altrimẽti sarebbe: se p negligẽtia hauesse disubidito ĩ cose nõ troppe põderose. Se nõ se portato riuerentemẽte: & e/stato acõtẽdere & parlare duramẽte & aspramente cõtra di lui: & hallo prouocato ad ira/aduenga che lo prouedesse diligẽtemẽte/tamẽ pecco uenialmente. Se nõ ha adempiuto e testamẽti & i lasci facti dal padre & dalla madre maxime alluoghi piatosi. Ma hagli molto prolũgati per la incõmodita auẽga che potesse fare secondo che gli fu per testamento lasciato/pecco mortalmẽte.

ℂ Del gouernare la famiglia Cap. lvi.

SE nõ prouede alle grande necessita del uiuere & del uestire e figluoli/la moglie/& e serui põtẽdo & q̃sto fusse p auaritia o p crudelta pecca mortalmente. Itẽ se per q̃sto mãdasse e figluoli nõ legiptimi allo spedale. Se nõ ha hauta diligẽtia che e sua figluoli sieno buoni & ĩparino e comãdamẽti della chiesa/accio che lo obseruino come del dire la cõfessiõe comune/del udire la messa/& usare honesta & simili. Et se ĩ q̃sto ha cõmesso notabil negligẽtia nõ curadosi di tali cose/& nõ corregẽdole pecca mortalmẽte o altrimenti e/ueniale secõdo la quãtita del dispregio. Se ha decto parole cõtumeliose alla moglie chiamãdola luxuriosa & meretrice/o battendola aspramẽte sẽza cagion ragioneuole: ma p propria ĩgiuria e/ peccato mortale etiam nõ parlando cõ lei dirittamẽte. Se la moglie

cōtende col marito nelle chose inlecite non uolendo ubidire/ & per questo ꝑuocha lui abestēmiare idio o sancti o per qualche altro īcōueniēte e/ peccato mortale/ se lacagione e/ data da lei. Se lhuomo permette che lamoglie faccia molte uanita/ come e/ fare ornamēti/ cāti & simili cose molto ꝑuocatiue aluxuria & lasciuia appare alcuna uolta esser mortale. Ma se nō e/ di molto excesso e/ ueniale. Lamadre che māda la figluola alle choree & balli & altre uanita/ & non la māda o uero mena seco alla chiesa audire lamessa/ la cōfessione & alla cōmunione/ pecca mortalmēte/ & nō puo essere scusata dal peccato mortale. Se il signore & lasignora nō prouedō allenecessita corporale de serui & delle ancille/ & se quādo infermano gliman dono allo spedale/ o ueramēte nō sicurano dellhonesta della uita loro/ o uero non danno alloro habilita di potersi cōfessare o comunicare ne udire lamessa potēdo/ o uero fāno epsi lauorare lefeste/ ī ciascun di questi e/ peccato mortale/ Et se molto duramēte o uero remissamēte siporta ī gouernare lafamiglia. Nel lequale cose tutti comunemēte mācano etiam quelli che son perfecti e/ peccato ueniale.

¶ El qnto comādamēto
Nō sis occisor Cap. lvii.

QUello homicidio elquale sicommette col cuore/ con laboccha/ & con lopera. Se alchuno uccide senza lordine & prouisione della ragione alcuno uolontariamente: o uero contra sua uolonta a caso operando alcuna cosa inlecita. Come e/ ne giuochi nocevoli: a sassi & simili. Et etiam operando alchuna cosa lecita: & non hauendo quella debita diligētia che sirichiede: si come sarebbe gittando tegholi dal tecto & simile e/ peccato mortale/ & e reseruato auescoui. Quel medesimo se per necessita discāpare: & etiā ꝑ nō scāpare quādo ī tal necessita uiene per colpa sua cosi chome sarebbe se uno adultero fusse trouato dal

marito della femina adultera: & per ischampare lui luccide. Et e/dadomandare della cagione dellhomicidio. Se ilgiudice uccide alcuno innocente secōdo le leggi: o uero alcuno defectuoso fuori dellordine del le leggi/o uero secondo ilprocesso ordinario: ma nō ha sopra di lui legittimo dominio: o ueramēte ha la potesta/ma non p giustitia uccide o fa uccidere/ se p uendetta/o p odio/o p auaritia/o p crudelita/e/chaso di uescouo/excepto nellultimo punto. ❡ Se ladōna grauida cercha disconciarsi p medicina o p fatica o per altro modo/etiam se non segue leffecto e/ mortale in epsa: & ī ciascheduno che p questo procura & da chonsiglio quando uiene ad effecto: & lacreatura era gia formata: e/homicidio in epsa: & in chi opa: & in chi consiglia. Onde e/caso episcopale. In alcuni luoghi etiam se non seguita leffecto p synodali cōstitutioni e/caso di uescouo: & in alcuni luoghi e/excomunicatione. ❡ Se lamadre uccide elfigluolo o figluola p occultare ilsuo peccato: grauissimo peccato e/& molto piu se nō lha baptezato. ❡ Se ilpadre uccide lafigluola fornicatrice: o ilfratello lasorella: o ilmarito lamoglie: o lamoglie ilmarito p odio o per amore che ha ī unaltro: se ilfigluolo ilpadre o lamadre per ira o p auaritia/o se uccide lun fratello laltro fratello/grandissimi peccati sono/& degni di grā penitentia/& riseruati aluescouo. Et sappi che comunemente sogliono euescoui & arciuescoui questi cōmettitori di cotali peccati mādargli alsommo pontefice o alsōmo penitentiario a roma per cagione che habbin timore. Niētedimeno se uogliono possono essi absoluere. ❡ Se ladōna grauida senza intēdimēto suo sisconcia/& questo uenga p notabile sua negligentia cioe/per molto saltare: o lauorare indiscretamente/ o per disordinata lasciuia/ non sarebbe sēza peccato mortale. Et similmente nellhuomo percotēdo ladōna in modo che p tale battitura seguisse questo incon

ueniente. Se alcuno etiã non uccidendo/ ma taglian do alcuno mēbro: & rēdēdo qllo inutile: o uero feri ſca in altro modo fuori dellordine della ragione: & etiam pcotendo per ingiuria alchuno/ pecca mortal mente. ¶ Item ſe in carcera o tiene p uiolentia con ſtretto alcuno: & non pmette laſciarlo andare libera mente: & nõ fa queſto p impedire el mal ſuo peccha. Et ſe e/ cherico elquale habbi ſolo la prima tonſura e/ excomunicato. ¶ Se alcuno p parole/ o p mãdato/ o pſuadendo/ & confortando/ & incitãdo e/ cagione di far fare alcuna delle predette coſe/ o duccidere/ o di fare altra leſione alcorpo pecca mortalmēte: & ſe non ſeguita leffecto e/ graue peccato. Et ſe quello ch e/ percoſſo o uero incarcerato e/ cherico o religioſo: ĩ ciaſcheduna delle predecte coſe colui che percuote & colui che exorta e/ excomunicato: ſe gia nõ fuſſe pre lato & faceſſe queſto per correctione. Et quando ſi fa ceſſe o p mandato/ o p conſiglio/ o p operatione p far grande ingiuria a cherico o religioſo: nõ puo eſſer ab ſoluto quel tale ſenza licentia apoſtolica: o uero dal ſommo penitentiere. Altrimēti ſarebbe ſe la pcuſſio ne fuſſe picchola & lieue: Di queſto caſo hai ſufficiē temente nella ſomma nella quarta parte: ¶ Se alcu no uccide alcun chriſtiano/ o uero fa uccidere p qual che aſſaſſino: etiam ſe nõ ſeguiſſe leffecto e/ excomu nicato: & depoſto da ogni grado dordine & degnita ſecolare o uero eccleſiaſtica. Et ſimilmēte e defenſori & receptatori di queſti tali aſſaſſini extra de homici. Pro humani li. vi. Sono etiã chiamati aſſaſſini certi heretici dequali puoi uedere nella. iii. parte della ſõ ma ¶ Se alcuno deſidera la morte daltri cõ delibera ta ragione per male ſuo: o per odio: o p inuidia: o p auaritia cioe/ p poſſedere e beni ſuoi: o per luxuria ac cioche poſſi pigliare unaltra moglie: o per ſupbia ac cioche ſucceda allui in prelatione: o p accidia/ accio che nõ habbi correctore: ĩ ciaſchedun di queſti e/ pec

cato mortale. Altrimēti farebbe/se questo desideraſ
ſe accioche quel tale nō offendeſſe piu idio o nō diuē
taſſe piggiore: o uero nō noceſſe piu abuoni & lechie
ſe ſi come fanno molti tyrāni. ¶ Se alcuno p ira & p
impatientia pcuote ſe medeſimo ingiurioſamēte pec
ca mortalmēte: & ſe e/cherico e/excomunicato: Al
trimenti ſe p zelo di deuotione: o ſe faceſſe questo p
constringere letētationi. Non po p questo zelo ſideb
ba tagliare alcun mēbro: īpoche ſe questo faceſſe pec
cherebbe mortalmente: & ſe fuſſe cherico ſarebbe ex
comunicato. Se uccideſſe o uero feriſſe in luogo ſacro
ſarebbe ſacrilegio: & lachieſa ſarebbe uiolata. ¶ Et
ſe p uiolentia lofficiale piglia un debitore o uero mal
factore in luogo ſacro & dila lochaua: pecca mortal
mente. ¶ Se fece o uero fece fare torniamēto o neſſu
no altro ſpectacolo doue e/pericolo della uita/pecca
mortalmente.

¶ Della luxuria Cap.lviii.

ET prima della luxuria naturale laquale ſicom
mette fuor di matrimonio: Sappi che ſēpre e/
peccato mortale in tutte le ſue ſpetie: lequale qui di
ſotto ſiporranno: impoche diſtīctamente e/biſogno
di confeſſarle & ſimilmēte dadomādare. Et ſe ilcon
fitente nō dice p ſe/non e biſogno p neſſun modo di
tutti questi uitii domādare: accioche colui che nō ſa
non īpari. Ma uuolſi adomandare ſecondo che lhuo
mo comprehende laneceſſita & laqualita delle perſo
ne che ſiconfeſſono. Et quando ilconfeſſoro ha lulti
ma ſpetie del peccato/non debbe piu deſſo domanda
re/ne daltre circunſtantie particulari nō neceſſarie:
& con cauto & honeſto modo ſidebbe domandare.
¶ Se colui che e/ſoluto dalmatrimonio conobbe car
nalmēte unaltra che e/ſoluta: laqual coſa e/ chiama
ta fornicatiōe. Et ſe e/meretrice o ſerua ſua o daltri
o uero uedoua o ancora ſe ha indocto tale a questo
¶ Se tenne laconcubina/& quanto tempo latenne:

impoche oltre lafornicatione e/iui loscãdolo de proximi. ¶ Se alchuno ha tolta lauerginita auergine alcuna fuor di matrimonio: laqual chosa e/ chiamata strupo: Et se lasedusse promettendo allei torla p moglie: e/dacostrĩgere questo tale che latolgha: o uero che ladoti se puo. Et ha facto oltre aquesto ingiuria a parenti/non sappiendo loro questo. ¶ Se conobbe la donna daltrui: o uero lui hauẽdo dõna conobbe una soluta: laqual cosa e/chiamata adulterio: & doppio adulterio sipuo dire se tutti adua sono congiugati. Se fece uiolẽtia ad alcuna laq̃l cosa sichiama rapto. Et se questo e/contra lauolonta de parẽti e/piu graue pecchato. Se e/maritata o uergine o monacha e/grauissimo. ¶ Se conobbe lasua consanguinea: o uero la consanguinea della donna sua per ĩsino alquarto grado della loro consanguinita o uero della affinita: e/ chiamato incesto. Et quello medesimo e/della dõna laqual permette lassarsi conoscere alconsanguineo o parente del marito suo. Se alcuno cognobbe monica ha commesso scelo: & se tiene professione di chastita ha cõmesso sacrilegio: Et quel medesimo e/ della femina col cherico/religioso/prelato/ordinato & simili. ¶ Se alchuno chonobbe lachomare/o quella che tenne a baptesimo o alla cresima/o quella che ha udita in confessione: e/decto incesto & sacrilegio. Et similmẽte sintende della donna che usa col compare. ¶ Et se per se medesimo ueghiando uolontariamẽte sicorrumpe cõ lemani proprie o cõ altri modi e/chiamato mollitie: Del modo non e/ necessario domandare. ¶ Item se con maschi commette bruttura o uero femina con femina: o uero huomo con dõna alcuna fuor del uaso debito: e/chiamato acto sogdomiticho. Et se tale opera sicommette con animali bruti/ e/chiamato nefas & bestialita. ¶ Item se alcuna di queste chose ha operate & facte ĩ di di festa/ e/molto piu graue secondo lecircunstantie di epse: leq̃le sono

necessarie confessarle: impoche mutano laspetie del peccato. Item se nella chiesa o uero in luogo sacro al cuna delle predecte cose cōmisse: laqual cosa e/ chia mata sacrilegio: & ꝑ questo e/ uiolata lachiesa quan do quel peccato fusse manifesto: & e/dibisogno di ri conciliarla. De peccati che sicommettono nel cōgiu gio & delli acti inhonesti come sono canti: baci & al tre parole inhoneste si dirāno nel Cap. della luxuria

¶ Del peccato della luxuria Cap. lix.

SAppi che di legge comune epecchati della luxu ria non sono reseruati auescoui: ne anche ꝑ cia scheduno depsi e/ordinata sentētia di exchomunica tione dalle legge. Ma comunemēte per capitoli syno dali de uescoui alcuni de decti casi sisogliono alloro riseruare: come e/loincesto: sacrilegio: cioe/con reli giose. Alcuni uescoui eluitio della bestialita. Alcuni altri eluitio sogdomiticho. Et alcuni altri uitii nelli quali e/lata lasentētia della excomunicatione per ca pitoli synodali. Et po domāda da uescoui oue cōfessi ogni cosa apieno.

¶ Della luxuria mētale & sue spetie Cap. lx.

SAppi che lecogitatione di cōmettere alchun pec cato lequali sono cō consentimēto di ragione sē pre sono mortali: & sono cōtro questo precepto. Non desiderabis uxorē proximi tui: & sono diuerse spetie come sono leopere carnale: aducēga che nō sia si gra ue elconsentimēto come lopa exteriore. Et quādo il penitente dice hauer hauute cogitationi allequale cō senti con ragione: domādi elcōfessore cō quale perso ne hebbe tale cogitatione: impoche se uerso una ma ritata ha haute tale cogitatione/ cōmisse adulterio: & se cō soluta/& epso e/soluto/cōmisse fornicatiōe. & se con parente e/incesto: & se cō maschio e/ sogdo mia: & se cō uergine fuor di matrimonio/e/strupo: & se cō religiosa e/ sacrilegio: & per uiolentia e/rap co. E/ancora dadomādare quante uolte hebbe tal co

gitatione. Se p īteruallo di tempo fa questo: cioe/chē desidera cō cōsentimēto di ragione di cōmettere for nicatione con una: & poi sioccupa ī alcuna faccēda/ o uero pensa del gouerno della famiglia & simili: & dapoi īmediate desidera fornicare unaltra uolta/fa dinuouo unaltro peccato mortale. Ma se cōtinuamē te sta in quella cogitatione: e/solo un peccato: & tan to piu graue quāto pseuera piu in epso. Item se muta lacogitatione che ha dauna psona ad unaltra: o uero auna medesima muta diuerse spetie & modi di pecca re: sēpre p ciascun modo fa un peccato mortale. On de se cento femine uedesse una dopo laltra & aciascu na deliberatamēte determina cō lanino cōmette cen to peccati mortali. Et p cōtrario sarebbe se solo per una cogitatione tutte ledesiderasse: imperoche sareb be un peccato ilquale harebbe deformita di tāti pec cati. Et e/da domādare se nel di di festa discorse per le chiese prouocando ledōne: & se lui preso damore e/ito drieto ad alcuna & quanto tempo. Et quel che sidi ce dellhuomo sidice anchora della donna īuerso dellhuomo. Della dilectatione amorosa sitracta nel Cap. della luxuria. ¶ Se ladōna che sicontenta dha uere amatori: quando uede alchuno esser prouocato ad amarla carnalmēte/ponsi alla finestra/o ua ad al cun luogo/accioche possi esser ueduta da lui/ o uero nella chiesa ī luogo publico oue discorrono egiouani per prouocarli/pecca mortalmēte etiā se nō aspecta peccar con epsi: impoche presta & da ad altri chagio ne di ruina: extra de iniuriis & damno Cap. ultimo

¶ Dellusurpatione delle cose daltrui Cap. lxi.

D Eltorre lecose daltri lequale sono prohibite sot to questo precepto: sappi che in tutte leisrascrip te spetie e/peccato mortale: & e/oblighato alla resti tutione se puo a quello di cui e/laroba. Et se non sisa pessi chi sia quel tale/o non sitrouasse/debbasi dare a poueri. Et non solo e/tenuto a restitutione colui che

riceue ingiustamente: ma etiã lherede sue se depsi be ni possegono: extra de usuris Michael. Imprimamẽ te della usura domãda se presto pecunia numerata o ueramẽte se presto alcune cose di q̃lle che siconsumano p uso come e/grano/uino/olio/& simili p alcuno tempo con intẽtione di riceuere alcuna cosa oltre al suo capitale: quello piu che riceue e/ obligato restituire. Se presto o uero decte in pegno chosa mobile: come e/uestimẽti/caualli & simili: o uero ĩmobile: come e/possessioni & case & terre: & in questo mezo riceue lusufructo di quelli beni mẽtre che ilpadrone che impegna epsi beni usa lapecunia allui prestata: e usura: excepto in questo caso cioe/quãdo ilgenero riceue in pegno possessioni dal suocero p insino atanto che riceua ledote e/lecito: pche elmarito sostiene la graueza del matrimonio cioe/faccendo laspesa alla moglie. extia de usuris Capi. Salubriter. Se depose lapecunia o uero ladette auno mercatãte o uero artefice con intentione diriceuere alchuna cosa di guadagno aduengha che di questo nõ facci pacto: ma lorimette alla discretione di quello che riceue lapecunia uolẽdo p ogni modo & in ogni caso ilcapitale suo saluo e/usura. Ma se uolesse riceuere del danno come del guadagno: e/lecito etiam cõ pacto. Et in questo sogliono offendere ledonne con ledote loro: & sono chiamati dipositi uulgarmente: ma cõ usura. xiiii. q. iii. Plerique. Se cõ glisoccii deglianimali chome e/ di pecore buoi & simili si fa pacto ĩ questa forma cioe/che sia sempre saluo elchapitale e/ usura: & se non e/saluo: & grauasi molto luna parte: nõ e/usura ma ingiustitia. Se nella cõpra de fructi delle terre & daltre cose: & per molti o uero alquãti mesi innanzi cħ riceua efructi paga elprezo: & per questo pagamento che nõ e/giusto pregio: cioe/se ualeua dieci neda noue e/usura. Elcontrario sarebbe se uerisimilmente potesse ancor ualer meno cioe octo. Se uẽde a credenza



cioe atermine panno: lana: lino: o seta: o alcuna al
tra simile chosa per piu prezo p dilatione deltempo
e usura. Ma se nollo uende piu del giusto prezo: ma
nō gliuuol far buon mercato sicome a chi da alui la
pecunia acontanti/ non e/ usura secondo Sācto Tho.
extra de usuris. Se fece ecambii/ & se glifece aminu
to: cioe/ che dun fiorino doro cambiādolo amoneta
& riceuendo alcuna cosa secōdo elcomune uso & mo
do nō e/ ilecito ❡ Se fa cambi per lettere reale da un
luogo adunaltro & non sieno ficti non e inl ecito al
conueniente & moderato guadagno. Se fece cambi
equali uulgarmente sichiamano cambi secchi: come
sifa auinetia cioe/ per dare lire di grossi e/ usura. pch
quiui e/ reale presto & sotto speranza di guadagno.
Et di questi cambi nabondano molti & assai nellacit
ta di Firenze ❡ Se iltutore o uero curatore de pupilli
o uero procuratore & factore di alchuno lapechunia
di epsi pupilli o uero ilpatrimonio loro da ad usura
per utilita di epsi pupilli: oltre alpeccato mortale cō
messo in chaso che epsi pupilli non potessono /o non
uolessono restituire: imperoche loro che hanno hau
ta lautilita principalmente sono oblighati: ma non
faccendo epsi: e/ ebligato eltutore o curatore/ o pro
curatore & simili ❡ Se alchuno compra chasa o pos
sessione o altra simile chosa molto assai piu & mag
giore pregio che non uale/ intendendo che eluendi
tore poi unaltra uolta larichomperi da lui & per que
sta chagione nefa elpacto con lui: & in questo mezo
epso comperatore nericeue efructi e/ usura paleata.
❡ Se alchuno per lapechunia gia prestata alcuna uol
ta adomanda o uero spera principalmente da cholui
achi lha prestata alchuno aiuto/ o uero alcuna utilita
laquale sipossi stimare per pregio & cetera: chome e/
la opera/ o uero lepersone ellauorare lauigna & altre
simile chose o ad prestargli lasino o chauallo o alchu
no qual sisia dono ch sipossa estimare prezo. O uero

procuri per lui alcun beneficio secholare o uero eccle siastico/o che per qsto glidia piu parte de fructi della terra laquale lauora e/usura. Et quādo per questo nō dacholui alquale presto lapecunia : ma da altri fusse remunerato/chome e/da una comunita: debba resti tuire apoueri. ℭ Se alcuno riceue ad usura lapecunia non p prouedere alla necessita sua: ma p farne usura o p giuoco/o in altro modo spenda male tal pecunia pecca mortalmēte. Similmēte se induce alcuno apre stare ilquale nō era usuraio secōdo Pietro di palu.
ℭ Se fece statuti in alcuna cipta che leusure sipaghi no: o che lepagate non sipossino domandare: & se si domandono nō sidebbono rendere: sono excomuni cati coloro che fanno secōdo epsi statuti: & chi giudi ca secondo epsi. Onde coloro che fanno ecapitoli co giudei: come sono esignori delle terre & lecomunita che possino prestare ausura: & che nō possi essere do mandata ad epsi ī giudicio alcuno lausura riceuuta caggiono in quella medesima exchomunicatione esi gnori che fanno questo & eciptadini che questo consi gliano: extra de usuris in clementina Ex graui.
ℭ Della compra de danari del monte di firēze o ue ro delle preste de uenitiani/o uero de luoghi di geno ua: impoche alcuni uogliono esser usurario cōtracto Et alcuni altri sono che tengono ilcōtrario. Et pero non cōsigliare alcuno che facci cotali cōtracti. O ue ro sepuoi īduci ql tale che dopo lamorte sua o duno o due suoi heredi finisca con lacomunita tal cōpra/o uero parte ne dia apoueri: & questo sarebbe buono. Ma se nō uuole acchostarsi alla opinione contraria: nol cōdemnare facilmente. In queste tale cose secon do edoctori nō sidebbe si presto dare sentētia. Dique ste cose & altre simile alle sopradecte trouerrai nella somma. ℭ Et della fraudulētia laqual sifa in uende re una cosa per unaltra: come e/uino inacquato p pu ro: carne di pecora per carne di castrone: cera & spe

tierie con altre misture: & dare lacosa trista per buo na: come e/ferro/pāni/cera/spetierie: animali defectuosi per buoni. O uero nella quātita del peso dādo undici once per una libra/& in queste simile chose se notabilmēte damnificano ilproximo peccano mortalmente/& sono oblighati a restitutione. Se fusse in poca cosa e/ueniale: & e/tenuto dare apoueri quello tanto inlecito Se uēde alchuna cosa molto piu prezo che non uale secondo lacomune extimatione di quel tempo aduertētemente pecca mortalmente & e/obligato arestitutione: se ha offeso ilproximo notabilmēte: ma non se in poco lhauesse offeso. Item se compra in minor pregio che nō uale lacosa p ignorantia del uenditore/e/obligato arestitutione. Se fraudo legiuste gabelle & passaggi e/obligato a restituire alcōmune o assai o poco: & se ha frodato/pecca mortalmte.

¶ E signori che grauan isubditi ī collecte īgiuste. Et coloro cħ distribuiscono leprestāze sciētemēte grauādo alcuno sono obligati adāni & peccano mortalmēte. Vedi di questo nella terza parte.

¶ Della falsificatione Cap. lxii.

SE alcuno falsifica alcuno instrumēto o uero usa ilfalso sciētemēte oltre elpecchato mortale e/tenuto ad ogni dāno elquale indi seguitasse. Se alcuno falsifica lettere papale: o uero lefalsificate sciētemēte ha usate e/excomunicato: labsolutione delqual caso siriserua alpapa. Se alcuno falsifica moneta oltre alpeccato mortale e/tenuto arestitutione: & quel medesimo e/se epsa pecunia scientemēte usa. Etiā colui elquale cō epsa fu ingannato sappiendol dapoi nolla debba spēdere p buona. Se alcuno falsifica lemisure o pesi della cipta o della comunita: o se sciētemente usa epsi pesi o misure false/oltre elpecchato mortale e/tenuto arestitutione dogni dāno che ad altri seguita p epse. Quel medesimo e/di quello che falsificha alcuno libro o īstrumento in damno daltri. Et sappi

che aquelli che falsificano lettere o strumenti o simi le chose in alcuno luogo e data lasententia della ex comunichatione. Se alchuno per qualche causa suge sta laquale se lhauesse manifestata non harebbe obtenuto elbeneficio/& per questo lotiene: non e/ excho munichato: ma e/ obligato arestituire ilbeneficio ri ceuuto per quella falsa cagione/ o per assegnamēto o per refiutatione. ¶ Item se alchuno nelle bolle papa le agiunge o uero rimuoue una lettera/o nessuno mi nimo punto secōdo Hosti. e/excomunicato di excho municatione papale/laquale e/facta nella corte Ro mana: perche de iure comuni nō sitruoua. Et questo e/se lebolle hanno uigore: perche se epse bolle fusso no facte atempo/& illoro tempo spirasse: non incor rirebbono in excomunicatione se tutta laradessono. Questo dice Riccardo ¶ Laccusatore eltestimonio ꝓ cedente elfalso scientemente e/obligato a ogni dam no dello accusato & pecca mortalmēte. ¶ Colui chē da īgiusta sētentia sciētemēte o ꝑ ignorātia crassa/o supina e/tenuto adāni della parte offesa. Et il ꝓcura tore o auocato che difēde lacausa ingiusta sciētemē te: se non satissa elclientulo. Et cholui che obtēne si milmēte:. Item se ilprocutatore ꝑde lacausa ꝑ igno rantia crassa o supina.

¶ Del furare lecose daltri Cap. lxiiii.

SE alcuno occultamēte cōtra lauolōta del padro ne toglie alcuna cosa non solo aglistrani: ma ēt efigluoli alpadre & alla madre: lamoglie almarito: elseruo alsuo signore: eldiscepolo al suo maestro: el cōpagno al cōpagno: elcōsāguineo alsuo cōsāguineo Et ī tutte queste cōditione di ꝑsone e/reputato furto. Onde se fa notabil dāno pecca mortalmēte & e/tenu to a restitutione. Et similmēte sarebbe ꝑ cōtrario: se toglięsse cose minime come e/fructe/un quatrino & simili. ¶ Se alcuno larobba allui prestata o ꝑ altro modo capitata alle mane sue nolla restituisce/ pecca.

mortalmente/se gia nō presūme esser cōtēto il padro
ne depsa robba. Se lecose trouate lequali non suanno
p peccato nō sirestituiscono: ma alchuno lericeue: se
dopo lainquisitione delle cose nō siritruoua di chi si
sieno: debbonsi dare apoueri: altrimēti ritenendole
sarebbe peccato mortale/se gia nō hauesse epso troua
tore bisogno di tale cose. Deltesoro molto che sitruo
ua senesta alla cōsuetudine come sitracta disopra nel
la seconda parte. ¶ Se alcuno usa lacosa che riceue ī
pegno asua utilita cōtra lauolōta di colui che impe
gna cioe/delpadrone di quelle tale cosa: Et se etiā al
cuno usasse una chosa allui prestata ad uno uso & lui
lausasse ad unalrro. o uero usasse alcuna chosa diposi
tata appresso di lui senza licētia del dipositatore/ se
gia nō presume che il padrone diquella medesima co
sa sia contēto che quello cotale lusi: epso e/ obligato
direndergliene ragione diquella utilita. ¶ Se ilreli
gieso ha dati de beni del monasterio sēza licētia del
supiore hauta o uero presumpta: similmēte se riceue
occultamēte o tine alcuna cosa e/peccato mortale/ &
e/proprietario

¶ Del sacrilegio Cap. lxiiii.

IL sacrilegio elquale sicōmette circa lecose sacre
Se dette circa di questo cōsiglio che sipōghino ī
poste acherici della chiesa o apsone ecclesiastice sēza
licētia delpapa & seguita dipoi leffecto depse īposte/
oltre alpeccō mortale e/tenuto arestitutione: & se nō
cōtradice atal īposte dopo lamonitione e/excomuni
cato. Se ilprelato spēde quel della chiesa ī tristo uso/
maxime q̄llo che e/deputato ī accōcime della chiesa
o uero ī dare apoueri/ & etiā ebeni delmonasterio. Et
se alcuno riceue dareligiosi alcuna cosa sēza cagione
legittima/o uero p q̄lche cagione īhonesta/o p guada
gno & auaritia o p parētela sāza alcū bisogno. Sefe
ce o fece fare statuti cōtra lachiesa oltre elpeccō mro
tale e/oblighato alla restitutione & dāni dati: & etiā

e/excomunicato lui & gliscriptori & coloro che giu dicano secondo quelli statuti. Se usurpa elpatronato dalcuna chiesa uacăte dinuouo o di monasterii o luoghi di prioratichi o uero eloro beni/e/excomunichato/come si truoua di sopra nella quarta parte. ¶ Se ha tolte cose sacre come sono calici/o paramenti dalcun luogo sacro: o uero cose sacre dalcun luogo non sacro: o uero cose non sacre in luogo sacro. Se ruppe o fracasso luogo sacro come e/laporta della chiesa/o luogo di religiosi/o uero laporta delcōuento oltre el peccato mortale e/obligato alla īgiuria & satisfactione del damno & e/excomunicato: & īnanzi alla denuntiatione puo essere absoluto daluescouo: dopo la denuntiatione puo essere absoluto solo dalpapa o dal sommo penitentiere: extra de sentē. exco. Cap. peruenit. Se fece incendio studiosamente in luogo sacro o uero religioso quel medesimo giudicio e/ che di ql che rompe luscio secōdo elpreallegato Cap. Lincendiarii deglialtri luoghi di legge comune nō sono excomunicati: ma in alcuni luoghi p capitoli synodali potrebbono essere. Eleghati facti alle chiese o uer ad luoghi pietosi o uero apoueri: chi nō lisolue īteramēte/o uero pone molta dilatione di tēpo/peccha mortalmente: se gia nō lassasse per impossibilita: & ī alcuni luoghi e/excomunicatiōe synodale. ¶ Se ilcherico riceue beneficio p symonia/ oltre il peccato della symonia tutti efructi delbeneficio furtiuamēte li riceue/& e/tenuto arestitutione. Se elprelato p dolo o lata cholpa prende ebeni delle chiese e/tenuto arestitutione. Et se ilsecolare non da ladecima la doue e/consueto dare/e/tenuto arestitutione.

¶ Della rapina per forza Cap. lxiiii.

Delle cose che sitogliono ingiustamēte p forza alcuna e/tenuto a restitutione & oltre alpecchato mortale debbe ancora achi larestituisce domandare pdonanza della ingiuria facta/se puo comodamēte:

¶ Ciascun pirrata cioe ladrone & predatore di mare indifferentemēte e/excomunicato di excomunicatione papale: si come e/manifesto p ilprocesso ilquale si fa in curia ogni anno cōtra questi tali. Elcōtrario e/ di quelli che fāno precisamēte cōtra di questi pirrati & daltri che fanno cō loro guerra. ¶ Se alchun ruba alcun Romeo/o uero andāte o uer tornāte da Roma o uero quelli che porton chose necessarie alla corte e/ excomunicato di excomunicatione papale. ¶ Se nelle guerre ingiuste ruba enimici: oltre el peccato mortale e/tenuto arestitutione: & nō sidebbe absoluere: se nō dice di uolersi abstenere di ritrouarsi piu ī guerre ingiuste. Et se nelle guerre giuste toglie degli amici come fāno esoldati: o uero delle chiese de nimici: e/obligato arestitutione. Se entra come nimico perle terre dellachiesa: oltre elpeccato mortale & larestitutione e/excomunicato di excomunicatione papale: come manifesto e/ plo processo papale elquale sifa in corte in cena domini. ¶ Et sappi che ciaschuno che da consiglio di comīciare guerra inlecita laquale senza quel consiglio non sifarebbe: o uero quello aiuto e/obligato ad ogni damno che segue p epsa ingiusta guerra. Et qsto dice Ray. Se alcuno participa nedāni o furti & altre ingiuste dānificationi p alcun deglin frascripti modi liquali sicontēghono in questi uersi:

¶ Iussio: cōsilium: consensus: palpo: recursus:
¶ Participans: mutus: nō obstans: nō manifestās

e/obligato ī tutto dogni dāno che neseguita/pinsino che qllo che e/dānificato nō sia satisfacto. Et nictedimeno sidebbono qste cose ītēdere cō distinctione cio e/quādo p tal comādamēto o cōsiglio: o p cōsētimēto dellopa: o p adulatiōe: o p ricorso & receptione di ladri che furano: o delle cose ch sono furate: īpoche sēza lepdecte cose nō sare facta rapina o dāno. Et po sono obligati restituire: altrimēti no: senō in quāto fusse puenuto alle mane dalcuno di epsa roba furata/& di

quꝫto dãno fu cagiõe lui o nessuno de suoi. ℂ In quã
to a quello che nõ manifesta & quello che nõ obsta/o
tace e/tenuto arestitutione quãdo fusse officiale & po
tesse impedire ildãno & nol fa: altrimẽti non e/obli
gato: aduenga che pecchi potẽdo impedire ildamno
& nollo impedisce. Et questo tiene San Tho. ĩ. iiii.
Pie. & Alber. Item sopra il Capi. Sicut dignũ extra
de homicidio. piu cose si dice sopra ladecta materia.
ℂ Quanto alla participatione/questo sipuo fare in
molti modi. In un modo sipuo participare opando
con altri ad rubare. Et in questo modo e/oblighato
aquanto ruba: & aquãto danino fa se non fu cagione
di quello damno principale. Secõdo modo: per uia
di doni riceuendo cose di rapina/e/ tenuto a restitui
re: Tertio modo ꝑ cõsumare quelle cose che sono di
rapina: chome e/mangiare & bere calzare & uestire
di que beni come fãno efamigli de rubatori & degli
usurarii liquali hanno ogni cosa dirapina & dusura:
& e/obligato aquanto cõsuma di que beni. Et quello
che debbono fare questi tali uedi nella sõma. Elquar
to modo ꝑ dotatione/quaudo ilmarito riceue dalsuo
cero ledote lequale sa che sono beni di rapina & dusu
ra: & non lepuo riceuere: & se lericeue e/oblighato a
restitutione. Se lafiglia rimane uedoua e/tenuta a re
stituire ladota laquale sa che e/ dusura & di rapina.
Ma se nol seppe/sono diuerse opinioni di doctori in
quel che debba fare. Quinto e/delle cõpre che sifan
no delle cose furate/& se sciẽtemente fa questo ꝑ sua
utilita/oltre elpeccato mortale e/obligato arestituir
le se truoua elpadrone depse: & se nol truoua/ debba
dar quelle apoueri: & se lhauesse cõsumate/e/tenuto
adare elprezo depse. Se q̃sto fa ꝑ ignorãtia di legge o
ꝑ ignorantia del facto/puo esser scusato dal peccato.
Ma quãdo ilsa/e/obligato a restitutione: se non lha
dissipate/etiã senza che ilpadrone desse cose ledomã
dasse. Ma lui puo repetere elprezo dal ueditore. Et

successiuamente di mano ĩ mano lun uenditore debba satisfare allaltro/ se in piu mani p uenditione fussono uenute. Et di tal materia uedi pienamēte nella somma. ¶ Chi impedisce alcuno ĩgiustamēte nella cōsecutione dalcuno offitio o beneficio ecclesiastico o secolare/se gia lhaueua acquistato p ragione/ & lui poi loimpedisce/e/obligato alla satisfactione di tale damno: se ql tale non uhaueua ancora acqstato su ragione: ma era pla uia dacqstarla: e/obligato algiudicio debuoni huomini quāto sipuo estimare quel damno in epso dubio. Et similmēte colui ilquale ingiustamēte disturba alcuno dalloĩtento suo: altrimēti e/se giustamēte. Et se ĩferisce dāno elquale non puo restituire: come mutilatione di mēbri con liquali guadagnaua/come lemani con lequale scriueua & simili: o toglīedo alle uergini lauerginita: maxime p uiolētia o seductione: dando morte ad altri: elquale ghouernaua cō lasua industria lafamiglia sua: o uero uēdendo cauallo infermo p buono/ nō manifestādo al cōperatore: per laqual cosa seguita nocumēto alcomperatore: & in simile cose e/tenuto ad ogni dāno del quale e/cagione secōdo ilgiudicio de buoni huomini ¶ Se ladōna attribui ase elparto daltri/ o genero per adulterio nō sappiēdo ilmarito/e/ oblighata almarito dogni spesa che fa aquel suo figluolo/elq̄le elmarito pēsa che sia suo: & e/obligata alherede & cōsāguinei del marito. Niētedimeno nō e/oblighata amanifestare tal difecto cō pericolo della uita sua secondo Ray. Ma ql che debbe fare circa di q̄sto uedi nella sōma nella. ii. parte. Se alcū fussi thesoriere dicomunita el q̄l uulgarmēte sichiama camarlīgo o uero notaio o ha q̄lche altro offitio p loquale e/sufficiētemēte salariato: & niētedimeno cō q̄lli che lui exercita loffitio cioe/faccēdo cedole & simili: richiede alchuna cosa e/usurpatione. Et nō pēso cħ loscusi lacōsuetudine/si cōe nō loscusa dalla rapina: ĩpoch p q̄sto sono



ordinati esalarii: accioche nõ richieghino altro ne loro offitii. Onde riceuẽdo & chiedendo alcuna cosa pecca: & debba quel tanto dare apoueri. ❡Se cõ le pecunie lequale alcuno ha indeposito cõ epse guadagna per cõtracto usurario e/obligato restituire lausura a colui da cui lha riceuuta. Ma se p contracto lecito cõ epsa pecunia fa guadagno: par che sia obligato restituire tal guadagno alla communita o uero apoueri. ❡Se alchuno distoglie altri dallo ingresso della religione: nellaquale siuiue bene secondo idio/o p forza o p qualunche modo elfa/ oltre elpeccato mortale e/ excomunicato/cõciosia cosa che fa uiolentia alla psona: & p questo e/obligato far ritornare quel tale aepsa religione: o altri: o lui in suo scãbio se nõ ha impedimento legittimo. Et questo e/secondo Pie. & Gio. daintendere di quello etiã ilquale omnino intẽde intrare in alcuno ordine/& nõ essendoui ancora entrato loritrahe da quello proposito. Elcõtrario secondo molti serebbe/quando facesse questo p qualche giusta chagione: che in quella medesima religione doue intrare uoleua nõ siuiuesse bene secondo idio.

❡Del desiderare la roba daltri Cap. lxv.

DElla cogitatione o uero desiderio dhauere lechose daltri: sappi che oltre il peccato dellopera della ingiusta usurpatione delle diuerse spetie lequale sono decte di sopra e/dadomãdare del desiderio elquale ha hauuto lhuomo circha lhauere ebeni daltri/& maxime p inlecito modo: ĩpoche tale desiderio o uero cogitatione se lha cõ consentimento di ragione & in alcune cose notabile/ sempre e/ peccato mortale: & e/di quella spetie dellaquale e/ lapropria opa che ingiustamente sacquista: si come uerbi gratia. Quel che desidera hauere p usura/e/spetie dusura. Se desidera hauer p furto/e/furto. Se p chose sacre e/sacrilegio/& cosi deglialtri. Et po e dadomãdare ĩ che modo desidero lecose daltri/accioche tu intẽda laspetie

delpeccato laquale e/necessaria douer cōfessare. Niē
tedimeno aquesti peccati delcuore nō e/ tenuto lhuo
mo arestitutione. Sappi etiā che chi dannifica in pic
cola cosa elproximo p alcun modo hauendo ꝓposito
di damnificarlo molto se potesse/ pecca mortalmen
te. Et po ecōperatori & anche euēditori qualūche so
no apparecchiati ingānare el ꝓximo ī molta quātita
se potessono comodamente/pecchano mortalmente
auenga che in acto in poco ingannino.

¶ Octauo precepto Non eris testis iniquus

¶ Del dire le bugie Cap.lxvi.

QVi tractādo della bugia & della detractione le
quali sono cōtra eldecto precepto: Sappi se disse
bugia pnitiosa cioe/che sia cōtra lhonor di dio come
e/nelle cose della fede: o in damno del proximo no
tabile spūale o corporale e/peccato mortale secondo
sācto Tho. Verbi gratia. Se dice che lafornicatione
non e/peccato o uero luxuria o simili. Se niega al ꝓ
ximo suo quello che glidebbe dare & simile cose. Se
disse bugia ingiudicio essendo domādato dal giudice
e/peccato mortale secōdo san Tho. Se dice bugia in
confessione maxime nelle cose necessarie e/mortale.
Se dice bugia in predicatione studiosamēte e morta
le/se nō gia p subito & impremeditato parlare. Se la
psona laqual dice bugia e/di molta auctorita & gran
de reputatione o uero pfectione: potrebbe p accidēte
quella bugia esser peccato mortale/se p epsa neseguis
se grande scandolo nelle mente deglhuomini. Se di
ce bugia giocosa o p sollazo/o uero offitiosamēte cio
e/p poter conseguire alcuna utilita o spūale o tēpora
le senza nocumento daltri e/ peccato ueniale secōdo
San Tho secūda secūde. q. iii. Se disse falso testimo
nio cōtra altri o uero accuso altri ingiustamēte/oltre
al peccato mortale e/tenuto ad ogni damno a quello
che e/offeso. Ma alla restitutione della fama cioe/di
dire che epso ha decto elfalso/ dapoi che di questo e/

punito/nō e/obligato perlo pericolo elquale allui ue
nir potrebbe.

¶ Della detractione per laquale sitoglie lafama daltrui Cap.lxvii.

DEtractione si fa per molti modi. Se alcuno īpo
ne ad alcuno elfalso elqual sia notabile e/pecca
to mortale: & e/tenuto a restitutione della fama. Se
gia p questo nō entrasse in gran picolo secōdo Sancto
Tho. secūda secūde. Se narrādo elpeccato daltri ag
giūge alcuna cosa notabile oltre ilpeccato che cōmet
te e/obligato arestituir lafama: se qllo porta īfamia.
Se elpeccato mortale daltri elquale e/occulto alcuno
elmanifesta solo p diffamarlo/pecca mortalmēte: &
e/tenuto arestituire lafama in quāto puo/ se gia quel
peccato p alcunaltra uia nō fusse dipoi manifestato.
Se alcuno manifesta ilpeccato del proximo suo nō p
diffamarlo ne p nuocergli: ma p qualche loquacita:
nō par peccato mortale/ senō p accidente: o uero che
liauditori poi lopublicassono: & p questa uia seguisse
ladiffamia sua. Se alchuno accusa in giudicio o uero
manifesta alprelato elpeccato daltri nō p zelo di giu
stitia: ma p maliuolētia pecca mortalmēte: ma alla
restitutione della fama nō e/obligato: & questo dico
quādo in accusare o denūtiare sobserua lordine delle
leggi. Se fece libello famoso o ī cedole o ī altre scrip
te in detractione daltre ponendole in luogo publico
accioche sien lecte: si come sono canzone & sonecti
& simili/pecca mortalmēte/& e/oblighato arestitui
re lafama. Se ilpecchato ilquale e/manifesto lonarra
p odio o p intētione di far damno ad altri pecca mor
talmēte: ma nō e/tenuto arestituire lafama. Et se que
sto fa p loquacita e/ueniale. Se alcun manifesta lipec
cati daltri ueniali o p loquacita o p alcuna īdegnatio
ne nō e/peccato mortale: se gia epso nō intēdesse per
quel parlare che uolesse diffamare elproximo. Se al
cuno manifesta epeccati etiam mortali & occulti del

suo proximo aprelati o aparenti o al cõfessore o uero ad altri che sono psone mature: accioche sipossi pro uedere alla salute di quel tale: maxime dubitãdo del ricadimẽto suo nõ e/ pecchato: ma charita. Et sappi che colui che e/ oblighato arestituire lafama ad altri quãdo disse elfalso e/ tenuto di dire aque tali apresso equali diffamo elproximo come epso disse lebugie. ma se dice iluero: nõ debbe dire aqlli hauere decto el falso/ pch direbbe bugia: ma debbe dire hauer decto male. Se alcuno narra ilpecchato daltri si come lha udito: dicẽdo cosi hauer udito auẽga che sia occulto/ di qllo parlãdo p loquacita o leggerezza/ nõ par peccato mortale: ne anche e/obligato arestituire lafama Se alchun dice ebeni che sono facti daltri sien facti a mala intẽtione cioe/ p ypocrisia o p superbia o psimili/ intẽdendo dinfamare elproximo suo peccha mortalmẽte. Et similmẽte tacere ilbene p nõ liberare un dal male. Se alcuno ode leifamatione/ & in qsto sidilecta/ pecca mortalmẽte: ma sel fa pche sidilecta del parlare: ma glidispiace laĩfamatione del pximo: nõ e/ mortale. Etli prelati equali possono correggere & prohibire questi parlamenti & nol fanno/ pecchano mortalmente secondo alchuni. distinctione. xxv. in paragrapho alias demum in glo.

¶ Dellauaritia primo uitio capitale & di sue spetie: & come nedebbe domandare ilcõfessoro Ca. lxviii

DEllauaritia ĩprima sidimostra come ĩ tre modi sifa qsto peccato. Elprimo ĩgiustamẽte acquistãdo: tenacemente ritenendo: & inordinatamẽte amãdo. Elprimo modo ha molte spetie & figluole: come e/ la ingiusta acquisitione: dellequale e/ decto di sopra in quello precepto Nõ furtum facies. Resta da dire delsecondo modo cioe/ di ritenere lecose tenacemẽte: & del terzo cioe inordinatamente amarle: delle quale cose tracteremo dipoi.

¶ Della symonia Cap. lxix.

DElla symonia laquale sicõmette nelle cose spiri tuali sempre e/peccato mortale: & in ogni caso lapecunia che siriceue p symonia nõ sidebbe restitui re achi lada: ma a poueri/ o uero alla chiesa doue e/ facta quella ingiuria. Se alcuno dette pecunia o uero alcuna altra cosa che siposssi stimare p prezo p riceue re alcun sacramẽto o baptesimo: o corpo di xpõ: la benedictione nuptiale: ordinatione: cresima: o simi li: & da alcuna cosa come prezo diquel sacramento/ & segno e/che sidia p quello/quando sifa pacto con colui che da esacramenti. Et quel medesimo siprcsu me quãdo e/negato elsacramẽto se prima nõ sipmet te o paga lapecunia e/symonia: & nõ iscusa doue fus se tal consuetudine. Per cõtrario e/quãdo sida p mo do di elemosina: & nõ e/costrecto eldãte adarla piu che siuoglia & dalla uolẽtieri. Se ilcherico riceue al cuna cosa temporale p alcuna spirituale laquale: da in questo modo cioe/che se nõ riceuesse quel tale prẽ mio; nõ darebbe elsacramẽto e/symonia. Se da alchu no alcuna cosa che siposssi stimare p prezo p obtenere o riceuere alchuno beneficio ecclesiastico semplice o uero curato obtenẽdolo cõmette symonia. Ma pagã do latassa della corte Romana & lebolle non e/repu tata symonia. Se p alcun beneficio ecclesiastico dette alcuna cosa tẽporale: o p cõseguire alcuna ecclesiasti ca degnita/cõmesse symonia colui che cõferisce ilbe neficio & colui che loriceue. Se alcuno compra o uen de alcuna cappella e/symonia. Se alcuno uẽde sepol tura ecclesiastica o uero sepolchro/ doue sisotterono ecorpi humani/o uero alcuno offitio ecclesiastico/cõ mette symonia. Se alchuno uende o cõpra laragione del padronato dalchuna chiesa o uero cappella e/sy monia. Se alcuno da parẽti carnali fa pregare p alcu no nõ degno cioe/p fare ordinare alchuno/o p fargli dare beneficio/cõmette symonia. Se e/stato mediato re aprocurare alcuna cosa spirituale chome e/benefi

cio o altro p alcuna cosa temporale cōmisse symonia Se conducesse alchuno apredicare p pacto di pecunia o p simile intētione/cōmisse symonia: & similmēte il predicatore ilquale p questa uia accepta lapredicatio ne. Se alcuno mette lafigliuola nelmonasterio cō pac to facto di dare certo prezzo di pechunia pla entrata del monasterio cōmette symonia: & similmēte lemo nache che riceuono tale premio. Delle lymosine de cherici uedi nella terza parte della somma.

¶ Della pditione che sifa p auaritia Cap. lxx.

SAppi della proditione o manifestatione laqua le sicōmette spesse uolte p auaritia: Se alchuno tradisce alcuna cipta o castello allinimici oltre alpec cato mortale e/tenuto ad ogni damno che neseguita Se da per proditione alcuna simil cosa aquelli che la tolgono ingiustamēte pecca mortalmēte & e/tenuto aldamno riceuuto. Se manifesta esecreti daltri ingiu stamēte/ oltre alpeccato e/tenuto aldamno che nese guita. Elcontrario se fussono secreti iniqui chome e/ congiurationi & tractati iniqui o altri nocumēti: al lhora manifestandoli fa bene: & e/tenuto afarlo. Se alcuno riceue sotto sigillo di cōfessione & fuori di cō fessione alcun secreto/se loriuela pecca mortalmēte: se gia nō fusse qualche cosa iniqua/laquale manifestā dola siposssi obuiare: & se di questo sauide quādo lop messe pecco mortalmēte: & nō lodebbe tener secreto impoche anche dinuouo peccherebbe. Se legge lette re daltri suggellate par peccato mortale: se gia nō in tēdesse far questo di uolōta di colui che lamāda/o di quello a cui ua: & maxime sendoui presente.

¶ Dellacceptatione delle persone Cap. lxxi.

SE ingiudicio riceue una psona piu che unaltra: o uero crede a uno piu che aunaltro/ nō seruato elmodo della ragione: o uero piu piega dauna perso na che daunaltra per cagione damicitia o simili: po trebbe essere mortale. Se nel distribuire ebeneficii &

officii ecclesiastici o secolari se ricercha quelli che so
no indegni & cattiui: peccha mortalmēte/& e tenu
to adāni. Se nel fare delle cedole lequali comunemē
te son chiamate scruptini amettono & pōgono emen
degni & gli piu degni lassano/peccano mortalmēte.
Se nel distribuire lihonori o uero ī porre legrauezze
della cipta sciētemēte contra ildebito aggraua o uer
alleuia/pecca mortalmente. Et se solo p sua determi
natione fusse facta tal distributione/ e/tenuto alla re
stitutione del dāno: & p ilcōtrario se sono piu īsieme
cō lui. Et quādo hauesse adistribuire helymosina dal
tri/o di testamēto/o simile/& nol fa fedelmēte dādo
lehelymosine achi nō ha dibisogno/oltre alpeccato
mortale e/tenuto arestitutione.

¶ De guadagni inleciti & inhonesti Cap.lxxii.

SAppi che ilgiudice che riceue pecunia accioche
giudicasse bene/o giudicasse ingiustamēte/o nō
giudicasse/pecca mortalmēte: & e/obligato a resti
tuire tal pechunia aqllo che gliele da: se gia non glie
lhauesse data che giudicasse male & iniquamēte: im
poche allhora e/teuuto di dare tal pecunia apoueri.
Quel medesimo e/del testimonio che si cōduce ī giu
dicio p dire ilfalso cioe/che peccha & e/tenuto aresti
tutione. Se fece instrumēto p ingāno usurario come
fāno alcuni notari o simili peccano mortalmente/&
lamerce laqual riceue debba dare apoueri: Et auēga
che ebeni della usura fussono obligati a restitutione
& nō possono ritenere: ma debbāsi restituire a credi
tori se sipuo: se nō apoueri: & questo e/di honesta nō
dinecessita se gia epso nō fusse pouero. Se riceue gua
dagno di brutture come e/meretrice o altra/dishone
sta donna/debba dare tal prezo apoueri: nō po e/ di
necessita: ma di consiglioSe alcuno fa alcuna arte in
lecita come e/dadi: charte/& simili/ peccha mortal
mēte/& nō sidebbe absoluere/si gia nō sidispone las
sare tale arte: & del guadagno di epsa arte gia facto

debba dare apoueri p consiglio nõ p precepto. Se in di difesta uẽde o uer cõpra mercatãdo excepto negli mercati tolerati: o uero fece cõtracti nõ necessarii al lhora: o uero scripse o fece alcuna cosa manuale: im poche secõdo alchuni debba quel guadagno dare apo ueri: laqual cosa par piu presto dhonesta che di neces sita. Se neltẽpo del mietere o del uẽdemiare ꝯcõpero grano o uino o altro fructo p uẽderlo ĩ altro tẽpo piu caro: nõ essendo di tale cose mercatãte: & nõ fa qsto p alchuno honesto fine/senõ per ꝓprio guadagno & cupidita/sichiama guadagno ĩlecito. Niẽtedimeno non e/obligato arestitutione ĩ alcuna cosa. Se riceue alcun premio acioche elegga eldatore depso premio in qualche dignita o offitio secolare: o uero uẽde tale offitio come e/podesterie & simili e/decto guadagno inlecito: niẽtedimeno nõ e/oblighato arestituire: Se ilmercatãte porto o fe portare legni/ferro/ o alcuna altra mercatãtia nelle terre delli infedeli nõ hauẽdo liceẽtia apostolica e/excomunicato di excomunicatio ne papale: & incorre in altre pene: chome sipruoua nella terza parte nel ti.xxv. Et quello medesimo e/ dicoloro che aqsto dãno aiutõ & cõsiglio. Se ilmerca tante exercita lesue mercatãtie nõ p alcuno honesto fine come e/p gouernare lafamiglia/o p utilila della patria & simili: ma prĩcipalmẽte p cupidita & auari tia/cõmette ĩlecito guadagno: niẽtedimono non e/ obligato dare tal guadagno apoueri: ma p consiglio una parte.

ℭ Del giuoco Cap.lxxiii.

SE giuoca adadi o acharte o uero ad altro giuoco di fortuna. Se uinse per inganno/ o per falsi da di e/obligato quel tanto che acquista in questa forma restituire acholui che perde oltra elcommesso pecca to mortale: se gia non fusse alchuna chosa picchola. Se uince ad alchuno elquale non puo alienare laroba chome e/ilseruo/religioso/moglie/figluolo di fami glia/& altri simili: e/oblighato arestituire aqlli che

hãno cura di loro e/peccato mortale. Se giuoca ĩ quã tita o p cupidita. Se alcuno cõduce agiucare unaltro elquale nõ era apto agiucare/o uero loritiene uolẽdo partirsi dal giuoco/oltre al peccato mortale e/ tenuto arestitutione aquel tale elquale inuita agiucare. Se ac quisto o uero uinse p giuoco in qlli luoghi nequali e/ prohibito elgiuoco/& la doue sicomanda che sifacci larestitutione o dalle legge impiale o ueramẽte dalle leggi della cipta: in quãto alle prime & in quãto alle seconde sidebbe fare larestitutione achi pde. Pel con trario sarebbe se leleggi fussono p cõtraria cõsuetudi ne abrogate Se uince p giuoco fuor decasi sopradecti nõ e/obligato arestitutione a colui che perde/ auẽga che possi p uia di limosina se fussi pouero: ma debba restituire & dare apoueri. Et secõdo alquãti doctori non sono questi tali daessere cõstrecti allarestitutione molto presto: si come nefurti & nelle usure & simili. Item secõdo Ray. sono certe psone allequale indistĩ ctamẽte sono obligati coloro che uĩcono alloro resti tuire tutto quello che p giuoco di dadi o di charte ha uessono uinto. Delle altre cose che sappartẽgono al giuoco come e/labestẽmia/ elperdere del tempo & si mili: cercha in diuersi capitoli alluoghi proprii.

¶ Della inquietudine nellacquistare ebeni tem porali Cap. lxxiiii.

SE ha hauuta molta sollecitudine in acquistare li beni temporali. Et circa aquesto se ha lassato alcuna chosa necessaria alla salute sua: come sono messe & si mili beni e/mortale. Et se non ha lassate lecose neces sarie alla salute: ma p attẽdere abeni tẽporali siexer cita negligẽtemente nelle uirtu spũale e/pecchato ue niale. Se ha circa depse chose grande sollecitudine p lapoca confidentia che ha nello aiuto di Dio in se e/ mortale: bẽche paia ueniale: e/ tamẽ impedimento di molti beni spirituali.

¶ Dellauaritia nel ritenere tenacemẽte Cap. lxxv

AVaritia o inhumanita e/ in ritenere lecose tena cemēte cioe/ nō faccēdo lymosine a poueri biso gnosi quādo puo: eq̄li acti sicōtengono ī q̄sto uerso.
Visito: poto: cibo: redimo: tego: colligo: cōdo.
Se ha lecose superflue quāto alla natura humana: & quāto alla cōdecētia del suo stato p se & pla sua fami glia/ & nō souiene alla necessita de poueri maxime a quelli che conosce: pecca mortalmēte. Se ha cose sup flue quāto alla natura/ & non quanto allostato suo & della sua famiglia: & nō souiene alpouero posto ī ex trema necessita: & questo lui conoscēdo: par che pec chi mortalmēte. Et in questo caso sono dacōsiderare molte cose come puoi uedere nellasecōda parte della somma nel titolo primo. Se non souiene apoueri del larte sua potendo: come e/ ilmedico medicādo: o ui sitando epoueri infermi senza salario: & loaduocato pcurādo pe poueri & simili: par che sia peccato mor tale. Se in altro stato non souiene apoueri posti in ex trema necessita potendo: o uero e/ tardo di dare epsa helemosina: o uero exaspero a poueri e/ ueniale. Se apparecchia apoueri lechose molto sūptuose essendo poueri sēza alchuna necessita: o uero a quelli che usa no male lehelemosine piu tosto e/ pecchato che meri to. Se acoloro che lauorano p alcuno ī ciascuno miste ro quelli che fāno lauorare prolūgano alloro elpaga mento & lemercede dellauoro dellaquale sono cōue nuti insieme potendogli pagare allhora & nol fanno se p questo facessono alauorāti gran damno & scādo lo/ potrebbe essere peccato mortale: & cosi ancora se in alcuna cosa glingannasse.

Dellauaritia in amare lechose inordinata mente Cap. lxxvi.

SAppi che salcuno ama inordinatamente lecose etiā acquistate lecitamēte: & in tal modo aepse porti affectione: che p non perderle e/ apparecchiato afare contra alcun precepto/ pecca mortalmēte: impoche

ama piu lecreature che idio. Ma se per nessun modo uuol fare cõtra lasua salute p cagione depsi beni temporali: aucghadio che disordinatamente sia affectionato aepsi e/ peccato ueniale

¶ Della ꝑdigalita cõtrario allauaritia Cap. lxxvi.

SE superfluamẽte spẽde lesue substãtie ĩ edificii sũptuosi: ĩ cauagli: ĩ cõuiti delicati: ĩ giuochi: ĩ giostre: o ĩ ornamẽti: o ĩ brutture: ĩ femine: o ĩ doni: & simili: e/pecchato: & quãdo e/grãde excesso secõdo lapportione delsuo stato e/mortale: ma ĩ chose piccole e/ueniale. Ma nõ sipuo giudicare facilmente sopra questo

¶ Della inuidia secondo uitio capitale Cap. lxxvii.

SElla ĩuidia laquale e/secõdo peccato capitale & e/una tristitia de beni daltri/inquãto sidesidera ladiminutione della ꝑpria excellẽtia. Et se q̃sto e/cõ consentimẽto di ragione e/peccato mortale: ma sẽza el consẽtimẽto e/ueniale o uuoi nullo: se gia no fusse ĩ cose notabile: ma ĩ cose piccole chome e/ nelfãciullo ilquale ha ĩuidia allatro fãciullo perche ha piu fructi di lui & simili: se q̃sto e/secõdo elmoto della sẽsualita & cõ displacẽtia di ragione e/ ueniale o uer nullo peccato. Et debbasi domãdare dello stato di tali ꝑsone & di che ha hauto ĩuidia. Et se e/prelato & ha ĩuidia della prelatione maggiore daltri o uer degnita/ Se e/officiale & ha ĩuidia achi ha maggiore offitio o degnita della sua. Se e/doctore & ha inuidia di maggior corso & sciẽtia & dipiu acuto ĩgegno delsuo. Et similmẽte se e/ciptadino/& ha inuidia di maggiore honore o reputatione daltri. Et se e/dõna/se ha inuidia delmarito daltre o dellornamenti daltre donne maggiori de suoi. Et se e/artefice & ha ĩuidia dellarte sua: & cosi di simili cose. Niẽtedimeno se alcuno siduole delben del ꝑximo nõ ꝑche epso habbi tale bene: ma del difecto suo cioe/che mãcha daq̃l bene/& e/cõtẽto che il ꝑximo habbi tal bene: q̃sto nõ sappar

tiene alla inuidia. Et āche se siduole delbene dellinimici/solo pche teme che epsi nō glinuochino/ nō apparticne qsto alla īuidia.

¶ Dellodio & altre spetie della īuidia Ca. lxxviii

SE odio idio pche flagello lui & īpedi glisuoi mali desiderii & simile /e/peccato mortale. Se ha hauto odio al pximo desiderādo elmal suo cō ragiōe deliberata/se ql male e/notabile e/peccō mortale/o sia nella psona/o nella roba/o nella fama: altrimēti sarebbe se nō cōsēte cō laragione. Se desidera ilmale daltri si come īfermita: o nelli beni suoi/accioche ql diuēti buono/& nō possi nuocere ad altri/ nō e/pccō Et q e/dadomādare cautamēte/ īpoche esecolari ogni dispiacētia chiamano odio: elqle nō e/ senon pelmodo predecto. Itē lodio contra a uno lo reputano solo un peccō: ma cōe neglialtri casi cosi ī qsto tāte uolte quāte senerecorda pecca/quādo e/cō cōsētimento di ragione: & tāte uolte e/mortale. Et po e/ dadomādare deltēpo cioe quāto in epso pseuero: & come frequētemēte odio. Itē debba lassar lodio. Ma non e dibisogno domādare pdono aqllo che odio/se ilpeccato e/occulto: se gia nō lhauesse offeso cō parole o cō batiture o altri simili modi.

¶ Della susurratione che e/mettere discordie infra liamici Cap. lxxix.

LAsusurratione e/ pprianēte metter discordia ī fra liamici p mala ītētione. Se cercho seminar discordia fra liamici & parēti dicendo male delluno allaltro: & chosi pel cōtrario: o uero parlare p qualche altro modo: per loquale sipossi causare & nascere cioe/ che fra luno & laltro habbi ad entrare odio: e/ peccato mortale. Et comunemente suol regnare qsto uitio infra lasuocera & lanuora. Se ha decto alchuna cosa per laquale fra liamici & consanguinei nasce discordia: & non pero intēdeua di fare questo/ma parlo incautamente da se/non e/mortale/ ma potrebbe esse

re p cagione dello scãdolo. Se alcuno intẽde disciorre qualche cattiua amicitia o cõuersatione dalchuno con altri/nõ e/male: usando cauti modi.

¶ Dellaexultatiõe delle aduersita daltri & della tristitia delle cose prospere Cap: lxxix:

SE uede dãni & mali in qlli che ha ĩ odio & hãne letitia cõ deliberato aĩo e/mortale. Et p contrario se nõ e/cõ animo deliberato. Se ha hauuta tristitia delleprosperita daltri: laqual cosa & differẽte dalla inuidia attristandosi del bene del pximo: & p qsto pensa male di lui & desidera male: & spesse uolte interuiene che quel tale nõ pate ne sostiene quelli mali equali quel tale desidera: ma piu presto pspera piu: & p questo quel tale desideratore del male piu sattrista. & e/mortale: quãdo e/cõ cõsentimẽto di ragione Della detractione & delle figluole della inuidia trouerai nelloctauo precepto.

¶ Dellira tertio uitio capitale Cap. lxxx.

IRa e/appetito diuẽdetta & uitio capitale: & frequẽtemẽte simescola conodio. Se p alcun difecto di se o uero daltri cõmesso desidero uẽdetta o uer punitione: o p se o p altri in qualunche modo satisfa alsuo animo irato e/ peccato mortale: quãdo solo intẽde che sifacci tal punitione fuor dellordine dellaragione. Se e/irato in se medesimo & p alcuno difecto siturba cõtra se e/ueniale comunemẽte. Se e/irato cõtro adio per alchuno flagello: & mormora col cuore & con labocca portando impatientemente ladisciplina diuina puo essere mortale & ueniale secõdo elmodo della impatienta.

¶ Della ĩdegnatione & delle figluole dellira Cap. lxxxi.

SE alchuno fusse ĩdegnato cõtra altri nõ potẽdo patire diuederlo ne udirlo: reputãdolo indegno perche glifece dispiacere cõciosia chosa che piu tosto lodoueua seruire: comunemẽte e/peccato ueniale. Et se per questo gliritiene fauella o uero glimostra altro

segno di dispiacentia sono da tor uia perlo scandolo del proximo & p loppinione dellodio.

¶ Del timore della mente Cap.lxxxii.

SE ha cogitate diuerse uie & modi per uēdicarsi della ingiuria & in questo ha posto molto lamēte con cogitatione scandalose/questo potrebbe essere peccō mortale & ueniale secōdo lexcesso & loppinione dellodio: Se p ira grido contra alchuno in ordinatamente parlando/comunemente e/ueniale.

¶ Della contumelia Cap.lxxxiii.

SE disse uillania cō ingiuriose parole & dishoneste con animo difargli ingiuria chiamādolo traditore o inhonesto: dicēdo male de parenti suoi & simile/mortale. Se disse parole cōtumeliose alla sua famiglia/o ueramente a discepoli suoi/o uero asubditi p cagione di correctione se con debito modo & honesto e/senza peccato/o uero e/ueniale nō dicēdo parole infamatorie: onde potesse seguire molto grāde scandolo.

¶ Della blasfemia delle creature Cap.lxxxiiii

SE bestēmio con animo deliberato alcuno dicendo che potesse esser percosso dital maladictione potrebbe esser mortale: se gia questo non desiderasse in emēdatione diquel tale. Se questo desidera secōdo laragione & secondo eldebito moto dellira. Elsegnale diquesto e/se seneduole dipoi molto: e/ ueniale: sicome continuamēte sifa da padri īuerso glifigluoli. Se maladisse alcuna creatura irrationale ī detestatione delcreatore/o uero in damno delpadrone della bestia e/mortale: altrimenti e/ueniale & odioso. Se bestēmio lanima del padre o della madre/ o daltra psona/e/mortale: īpoche par che cerchi notabile male: Et similmente quando bestemia &maladice se medesimo p impatiētia. Se bestēmia eldyauolo e/ male p che almeno e/parlare otioso. Della maladictione di dio & de sancti e/decto disopra nel primo precepto.

¶Della rixa Ca. lxxxv.

PErle rixe molte uolte glhuomini sipcuotono: & questo peccato cōcio sia cosa che sēpre sia cō animo di nuocere & di far male/nelle persone adulte e/ peccato mortale psegucdo cō animo uēdicatiuo. Per ilcontrario sarebbe quando questo fusse con animo di difendersi o uero p exercitio come fāno efāciulli.

¶Della seditione Cap. lxxxvi.

LAseditione e/quando una parte della cipta silieua cōtra laltra: & po laparte laquale īgiustamēte simuoue pecca mortalmēte cō tutti esuoi seguaci: & e/obligata atutti edamni dati allaltra parte. Della parte laquale resiste alla ingiusta seditione contra di se p ilben della cipta non e/secondo se peccato: se gia non uisimescola odio & uēdetta si come comunemente interuiene. Ma quādo pla resistētia dellaltra parte seguitasse dimolti pericoli & mali: e/dacessare da tale resistentia. Altrimēti faccēdo non sipotrebbe scampare molti peccati liquali indi seguiterebbono. Se alcuno etiā e/in tal modo partiale si come e/guelfo & ghibellino & daltre parti con obstinato animo che patischa lexterminio lun dellaltro/o exilio/o dāno: & e/apparecchiato seguitare in tutti emali laparte sua non e/senza peccato & ī stato di pditione

¶Delle guerre Cap. lxxxvii.

SE alcuno muoue guerra īgiustamēte pecca mortalmēte: & ogniuno che da consiglio & fauore: Ma dedamni equali seguono per epse/& delle restitutioni/& della guerra che e/giusta o no/uedi nellaterza parte della somma.

¶Dellaccidia quarto uitio capitale Cap. lxxxviii

ACcidia porta tedio di bene operare. Onde se alcuno e/in tal modo atediato & intristito che ha ī horrore bene operare maxime lediuine opere & spirituale allequale e/obligato come sono ecomādamēti di dio & della chiesa: & quādo questo fa cō cōsenti

mento di ragione e/mortale. Ma hauẽdo ſolamente
tal moto ſecõdo laſenſualita cõ diſpiacentia della ra
gione e/ueniale. Se alcuno ſicõtriſta dellamorte ĩ tal
modo de parẽti ſuoi o daltro caſo ſimile/che ſipente
hauer facto bene/o uero ſipropone di non far piu be
ne perlo aduenire e/mortale. Se ſattriſto ĩ tal modo
che harebbe uoluto nõ eſſer ſtato mai creato da dio:
o uero nõ eſſer nato nelmõdo: o uero eſſer come uno
animale bruto: ĩ ogni modo o ben diſpoſto o mal di
ſpoſto dũmodo che tal triſtitia naſca cõ cõſentimẽto
di ragione e/peccato mortale. Se ancora ſicontriſta
dalcuna coſa in tal modo che cade ĩ ĩfermita/perdẽ
do elſomno & laſſando ilcibo & ſimili: pare peccato
mortale quãdo cõtra di queſto ſipoteſſe aiutare. Se ſi
contriſta perla cõſideratione de beni equali poſſeggo
no altri/dequali lui ſiuede priuato: diſprezãdo ogni
coſa allui data da dio: & per queſto piglia tedio dibe
ne operare ſecõdo q̃lla accidia/comunemẽte e/uenia
le. & ſpeſſo ſitruoua nelle perſone ſpũale, Se ſicontri
ſto che ebuon propoſiti che fece ſpeſſo ruppe: & p que
ſto incorre in tedio di ben; fare: quaſi parendogli nõ
poter fare quel che ſipropoſe di fare: et accade negli
ſpũali o in quelli che comĩciono ſeruire a dio. ¿Se ple
frequẽti tẽtatione gliuiene accidia nellauorare/& re
ſiſtendo e/ueniale. Se ſattedia nelle buone opere leg
gendo/o in udire lectioni/o predicatione/o dire offi
tio diuino/& ſimili: tamen non laſſa lecoſe di neceſ
ſita di nõ continuarle: comunemẽte e/ueniale: & e/
trouato ſpeſſo queſto uitio nell i ſpũali. Se ſicontriſta
dalcun difecto pche glipare eſſere fra glialtri & choſi
apreſſo dio defectoſo: e/accidia: & e/ueniale: & pro
cede alcuna uolta da ſuperbia. Delle figluole dellac
cidia nellequale e/molte uolte difficile conoſcer quã
do e/mortale o ueniale/ excepto quando nõ ſimiſco
laſſe con alcuno altro peccato cioe/ quando ſilaſciaſ
ſe qualche precepto.

¶ Della disperatione Cap. lxxxix.

SE alcuno sidispera della misericordia di dio isti mando che dio nō gliperdoni/ o nō possi bēche tornasse a penitentia: o sidispera di nō potersi abste nere da peccati cō laiuto di dio: e/ mortale. Pel cōtra rio sarebbe/ se p qualche pulsatione di tētatione que sto interuenisse nō fermandosi molto ī questo. Se sidi sperasnon potere scāpare qualche miseria mondana o pericolo p loquale delibera uccidersi e/ mortale: & se alcuna cosa fece aquesto fine tanto e/ maggiore.

¶ Della malitia Cap. lxxxx.

SE ha disprezate lecose diuine & spirituale p tri stitia aggrauante lamente e/ mortale mescolato con laccidia. Se disprezza quelle cose che possono schi fare elpeccato mortale e/ mortale: impoche allhora sapparterrebbe alla bestēmia nello spirito sancto.

¶ Della pusillanimita Cap. lxxxxi.

SE per pusillanimita sisubtrasse da quelli beni a quali era apto per timore di non mancare: si co me e/ neldigiuno/ o nello entrare nella religiōe/ o da prelatione/ o dalloffitio della predicatione/ o dallau dientia delle confessione/ o da simili ope comunemē te e/ ueniale: excepto se non fusse comandamento in q̄llo che silassa

¶ Del rancore. Cap. lxxxxii

SE ha in dispiacentia & in odio quelli che locor reggono p lacorrectiōe e/ ueniale: excepto se nō hauesse ī odio q̄lli: pche allhora sarebbe odio mixto

¶ Della otiosita Cap/ lxxxxiii.

LA otiosita ꝓcede dal tedio: Se e/ stato otioso nō opando niuno bene corporale o uero spirituale/ & per questo perde eltēpo elquale e/ inrecuperabile: & par peccato ueniale: se gia allotio non saggiunge qualche uitio elquale aggrauasse epso pecchato/ si co me spesso interuiene: & domanda quāto tēpo stette ī epso odio.

¶ Del torpore o pigritia Ca. lxxxxiiii

SE fu tardo albene operare: auēga che lofacesse:

si come e/far tardi helemosine: tardi alloratione & a simili: comunemēte e/ueniale: se gia p larardita nō lasciasse il comādamēto cioe/ che non souiene al biso gnoso prestamēte posto in extrema necessita quando a questo e obligato: o uero nō souiene allo infermo: p la qual cosa poi nesegue la morte di quello tale: & ī questo & simili e/peccato mortale.

¶ Della mente uagabōda Cap. lxxxxv.

SE alcuno ha lamēte distracta nella oratione cō la uolōta cogitando cose uane: quando lui udiua lofficio diuino: o predicatione e/comunemēte uenia le: se gia nō uisagiugnessi qualche peccato chome ua gando atutto lofficio alquale e/oblighato p precepto udendo cose nuoue o inutile: o p tedio mutasse luogo in qua o inla distrahēdo elsentimēto & lemēbra in di uersi modi e/ueniale

¶ Della neglīgētia o tepidita Cap. lxxxxvi.

NEgligentia e/ una remissione della uolonta cir ca diquelle cose che lhuomo debbe fare. Puo an cora essere chiamata tiepidita. In questo difecto ogni uno cōtinuamēte cista & offende: ma e/ pecchato ue niale se non lassa alcuna cosa necessaria. ¶ Se fu ne gligēte circa leope dellamisericordia spirituale lequa le sicontēgono in questo uerso.

¶ Cōsule: castiga: dimitte: solare: fer: ora.

Sappi che sotto il cōsiglio sicōprēde ladoctrina cioe/ insegnare allo ignorante maxime lecose utile alla sa lute. Se fu negligēte ad imparare lecose necessarie al la salute: si come sono eprecepti diuini & ecclesiasti ci: ī poche laignorātia di queste tale cose nō iscusa Se fu negligente allandare alle prediche: lequale maxi me allidioti sono utili. Se fu negligente aprochurare lisacramēti p se & p lafamiglia sua: Et se p negligen tia & p lungamēto di tēpo fusse morto alchun figluo lo senza baptesimio e/peccato mortale. Et se lo infer mo mori senza cōfessione o uero comunione o extre

ma unctione: quando p negligētia crassa procede pa
re mortale o graue ueniale secōdo che lifermo hauea
maggior bisogno di tale cose. Se e/o fu negligēte a p
curare il sacramento della cōfirmatione e/pecchato.
Se facesse ribattezare o dar dinuouo lacresima o olio
sancto gia hauuto scientemēte: pecca mortalmēte:
& e/irregulare colui che loriceue. Se fu negligente al
la correctiōe fraterna: cōciosia cosa che epso sia obli
gato maxime allocculto peccato: & quando sperava
laemēdatione del proximo/allhora potrebbe essere
mortale lassando tal correctione: & ueniale ritardā
dola/et di quelli tal ne/che sono mortale. Se nō ob
serua el debito modo & ordine della fraterna correc
tione reprendēdo troppo aspramēte o uero in tēpo &
in luogo non debito e/peccato.

¶ Della negligentia della cōfessione Ca. lxxx xvii.

SE lassa una uolta lanno laconfessione almeno o
p negligētia o p ignorantia/ pecca mortalmēte
per contrario quando rimane p impotētia cioe/quan
do nō ha copia di cōfessore: ma dapoi quando ha co
pia di cōfessore & nō sopplisse e/mortale. Se fece lacō
fessione ficta sciētemente lassādo alcun peccato mor
tale: o uero dubita che nō sia mortale: auēga che nō
sia mortale/dubitādo pecca mortalmente: & e/ obli
gato arifare lacōfessione sua. ¶ Se dice essere contri
to dogni peccato & disposto abstenersi & disatisfare/
cōciosia cosa che nella mēte sua q̄sto nō intēda pecca
mortalmēte/& e/tenuto arifare lacōfessione. Se dop
po che sicōfesso seppe che era leghato discomunicha
tione maggiore/ laquale nō sapea ne lui ne il cōfesso
re quādo sicōfesso: essēdo absoluto da peccati e/ biso
gno dinuouo confessarsi: impoche non fu capace del
la absolutiōe: Se lapñia īgiūta p negligētia lasso pec
co mor: & e tenuto arifar la cōfes. ¶ Se alcun sicōfes
sa da chi nō ha cōpetēte o sufficiēte sciētia/pecca: &
se fu ī tal modo ignorāte che nō seppe conoscere e pec

cati suoi maxime e peccati comuni e/obligato arifar tal confessione.

¶ Della negligentia nella cõione Cap. lxxxxviii.

SE per negligentia lasso dicomunicharsi una uolta lanno cioe/ nella pasqua della resurrectione doppo glianni della discretione/pecchа mortalmente: se gia non fusse legittimamente impedito: niente dimeno cessato loimpedimento debba adempiere el debito. Se si chomunicha con lostomacho non digiuno cioe/ che doppo mattutino piglia qualche cosa ꝑ modo di cibo o di bere/peccha mortalmente: se gia non fusse grauemente infermo: peroche allhora e/lecito. Se piglia lachomunione & sta con proponimento dalchun pecchato mortale: o uero quãdo fusse scomunichato & sappiendolo peccha mortalmente: Se non e/confesso per uergogna dalcuno pecchato mortale elquale hauesse commesso: o non seneconfessasse per pocha aduertentia o per pocho ricerchamento di chonscientia/o per ignorantia crassa o supina: & piglia lachomunione/peccha mortalmente. ¶ Et sappi che se alchuno lassa lacomunione/ o laconfessione nel tempo statuto & ordinato: elchonfessore eldebba isforzare asupplire aldifecto: se gia non fusse ben disposto. ¶ Item quando truoui alcuno che fusse dato alle brutture mondane & alle charnalita per īsino al fine della quaresima: par che sia cauta cosa non subitamente metterlo alla comunione: ma debbasi prolungarlo ꝑ qualche septimana. ¶ Delli altri difecti che sicommettono circa lasacra comunione & della messa uedi nella terza parte nel ti. de clericis. ¶ Se alchuno e/exchomunichato di exchomunichatione maggiore & scientemente participa nelle chose diuine: o udendo ildiuino offitio nella chiesa: o uero riceuendo alcuuo de sacramenti/peccha mortalmente Se participo in qualche male con alchuno per laqual chosa quello era exchomunichato colquale participo

nel peccato: cioe/che un cherico hauea battuto unal tro cherico. Se e/excomunicato di excomunicatione maggiore/& participa con fedeli etiã fuori delli offi tii diuini maxĩe nelle cose ch ſicõtẽgono ĩ qſto uerſo

Os orare uale comunio mensa negatur

Impoche ſe loſe per diſpregio & contra la ꝓhibitiõe delſupiore/pecco mortalmẽte: altrimẽti ſarebbe ueniale: & e/quel tale participante ſcomunicato diſcomunichatione minore: dallaquale puo eſſere abſoluto dachi lopuo udire in confeſſione. Nientedimeno ſicauano cinque caſi nelliquali e/ lecito ꝑticipare con excomunicati. Vnde uerſus.

Vtile lex humilis res ignorata neceſſe.

Vtile ꝑ fargli utilita: & ꝑ lex ſpũlis lamoglie & liſigluoli: humilis: eſerui & fanti: res ignorata: e/ quãdo lhuomo nol ſa.

Della uanagloria v. uitio capitale Cap. lxxxxix

VAnagloria e uitio capitale elquale porta un grãde appetito di inordinata cõplacẽtia. Onde quãdo ſiſa alcuna uolta qualche opa ſolo & principalmẽte ꝑ propria laude: ꝑde eltẽpo & acquiſta pecchato. Onde e/da domãdare ſecondo ladiuerſita delli ſtati deglihuomini di diuerſe maniere/ nelleqli ricerchõ laude come ſono edoctori della ſciẽtia & delladoctrina: & li ſcholari dellingegno loro & del diſputare: & ilrectore del modo del reggere. & ledonne dellornato & ſimili. Itẽ ſe cerco laude o gloria dellopa de peccati mortali pecco mortalmente/ſe queſto fece ſecondo ladeliberata ragione. Pelcontrario ſe fuſſe per mouimẽto di ſenſualita: o uero ſe ſigloriaſſe diqualche peccato ueniale. Se ſe lope ſue buone come ſono digiuni: lymoſine: & altri beni ꝑ laude humana par peccato mortale: quando pone iui il ꝑprio fine. altrimẽti ſarebbe ſe qualche uolta in alcuna delle predecte coſe queſto cõmetteſſe. Se ſi inordinatamente riceuette laude dalcuna opa/che ꝑ poterla cõſeguire era

apparecchiato di fare contra qualche precepto pecco mortalmēte: nelli altri casi e/ueniale.

Della īmodestia dello ornato Cap. c

LA immodestia dello ornato spesse uolte procede dalla uanagloria/auēga che da altri pecchati & uitii possi procedere. Onde utplurimū sidebbe domādare di questo peccato lefāciulle & giouani maxime dellornato delli capelli: doro: di gēme: di uestimenti. di code: & simili excessi: nelliquali dalla giouētu sogliono essere exercitati. Se alchuno o alcuna usa ornamēti adimostratione di uanagloria o di supbia cio e/che p epsi insupbisce e/mortale. Se hebbe tāta dilectatione p laude & gloria di q̄llo ornamēto/che non siguardo ditrapassare elcomādamēto di dio o quello della chiesa. Se uso alcuno ornamento solo p trar gli huomini alla sua cōcupiscentia fuor del matrimonio e/peccato mortale senza dubio. Se in tal modo īordinatamēte sidilecta in queste cose: cioe/che sapesse di scandalizare & trarre acōcupiscentia glihuomini nō curandosi della ruina del proximo e/mortale. Se fa o usa tali ornamēti solo p piacere almarito suo o per trouar marito senō lha: o p non esser dispregiata dalli altri: o p qualche leggereza/p se o in se nō e/peccato mortale: se gia nō fusse notabile excesso in epso ornamēto: cioe/che siposssa giudicare hauer data cagione di ruina ad altri: laqual cosa e/difficile agiudichare. Se hebbe molta diligentia & puose molto tēpo & studio in ornarsi: o uero fece excesso nella portatura delle ueste sue fuor dello stato & conditione: & nō secondo lusanza della patria: e/peccato.

Delle figluole della uanagloria Cap. ci.

IMprima della ypocrisia: Se simulo hauer sāctita puirtu p digiuno: o p loratione/ o simile essēdo lui cattiuo& q̄sto simula p hauer laude humane e peccato mortale: ponēdo ī questo ilfine: altrimēti e/ueniale: senon uisaggiungesse altro uitio. Se simula

lasanctita p ypocrisia dimostrando qualche cosa chẽ sia cõtra lhonor di dio o utilita del proximo: come e/seminare errore: o alcuno indegno acqstare degnita ecclesiastica: o ingãnare alcuno tẽporalmẽte o spiritualmẽte e/ peccato mortale. Se simula sãctita essẽdo cattiuo/accioche glisieno date lymosine chome a sancto huomo: o finge esser pcuratore di chiesie chome fanno ceretani & simili pecca mortalmẽte. Se simulo maggior sanctita che nõ ha: o uero occulto alcuno suo difecto ahedificatione del pximo nõ e/peccato o uero e/ueniale leggiero: o uero se fe questo per uana intẽtione o p ppria uanita e/peccato ueniale.

¶Della iactantia Cap. cii.

SE lauda se medesimo dalchuna opa di pecchato mortale: peccha mortalmente: & se silauda di qualche cosa ueniale/ uenialmẽte peccha. Se silodo dalcuna uirtu o di sciẽtia o dĩdustria o richeze o di potẽtia o di simile cose p supbia o p uanagloria e/ueniale o mortale secõdo laradice depsa supbia o uana gloria. Se laudo se biasimãdo altri: come elpharisco fece alpublicano e/mortale: ma se p alcuna leuita/o per cõseguitare qualche utilita e/ ueniale o uer nullo

¶Della yronia Cap. ciii.

SE uilifico semedesimo piu che lacõsciẽtia nõ gli dictaua: o patiua dire alcuno male di se: laqual chosa conosceua non essere in se e/ uenia le chiamato yronia.

¶Dellacontentione Cap. ciiii

SE alchuno cõtẽde aduerso altri contra lauerita sciẽtemẽte maxime ĩ cose dimportãza e/mortale: p cõtrario nelle cose di poca faculta: o uero faccẽdo qsto inaduertẽtemẽte. Se cõtende pla uerita: ma molto disordinatamẽte comunemẽte e/ueniale: niẽtedimeno potrebbe esser tãto disordinato modo: che p cagione dello scãdolo sarebbe mortale.

¶Delladiscordia Cap. cv.

SE alcuno ha atractare alcuna cosa cõ altri & nõ

si uuol cōcordare maxime in qlle cose che sono alau de & honor di dio: o uero autilita de proximi: nō es sendo tractabile: mostrādo dintendere & sapere piu che glialtri: par peccato mortale. Altrimēti sarebbe se nō sicōcorda pche loppinione sua gliparesse essere secōdo dio: impoche allhora nō e/peccato: o uero e/ lieue: se molto procacemēte non riman pertinace.

¶ Della pertinacia Cap. cvi.

SE e/pertinace nelle sētētie sue discordādosi dal la opinione di tutti comunemēte e/ueniale: niē tedimeno e/picoloso & inductiuo derrore.

¶ Della singularita delle nouita Cap. cvii.

SE fece singularita nella comune uita & nella co mune cōuersatione o ī uestimēti o in cerimonie o ī simile cose e/pecchato: ma se e/ trouatore di qual che mala cōsuetudine ogni cosa che neseguita sipuo allui īputare. ¶ Della īobedictia Cap. cviii.

SE nō ubedisce esuoi supiori spūali o uero tēpora li/alle leggi canoniche & alle ciuili & alleragio neuoli.. Se fu trāgressore dellordinatione de supiori hauēdo forza di pcepto ī parole o ī scripti ī uirtu du bidictia o sotto pena discoīcatiōe o altre pene graue pecca mort. eltrāsgressore di tal pcepto. Nelle altre ordinatiōi facte sēplicemēte eltrāsgressore pecca ue nialmente: se nol facesse p dispregio: īpoche allhora e/mortale: auēga che ilpeccato fusse ben leggiero.

¶ Della ghola sexto uitio capitale Cap. cviiii.

GHola e/uitio chapitale & inporta uno inordina to appetito o uero delectatione circa del bere & del mangiare. Et sappi che sono cinque spetie o uero modi che sicōtēgono ī questo uerso. Propere: laute: nimis: ardēter/studiose. Se bee fuor dellhora o uero mangia senza ragioneuole cagione. Se usa cibo o ui ni molto dilicati oltre lacondítione delsuo stato: im peroche altrimenti debbe mangiare cholui che e/in fermo: & altrimenti elsano: & altrimenti elrusticho

che il cipradino: & sic de singulis. Se mangia o bee ĩ molta quãtita piu che nõ chiede la cõplexion sua: im poche molte uolte q̃llo che e/poco auno e/troppo ad unaltro: Et mãgiare piu ĩ di di digiuno che ĩ altri di non e/male. Se con molto ardore di ghola contenta piu satisfare aldilecto che prouedere alla necessita. Se puose molto desiderio & studio o fece porre circa ecibi dilicati & farli saporiti & simili: ĩ tutti q̃sti modi & spetie della gola: allhora e/mortale quãdo ladilectatione della ghola sicercha in tal modo che e/apparecchiato di fare cõtra ecomãdamẽti di dio q satisfare alla dilectatione della ghola: o uero quãdo mãgia tãto che pel troppo mãgiare uomita: si come ĩteruiene a molti p carnasciale: o uero usa tale cibo/che uerisimilmẽte crede ĩcorrere in grande offẽsione della sua psona: Et nelli altri casi comunemẽte e/ueniale. Se mãgia carne laquaresima o uero in altri digiuni della chiesa: o nella sexta feria: o in sabbato p tutto lanno fuor dinfermita o di cõsiglio de medici pecca mortalmẽte. Neglialtri digiuni della chiesa si puo obseruare elmodo della patria quãto almangiare del chacio o huoua: elquale modo se nõ appare/ e/piu sicura cosa abstenersene.

Della ebrieta Cap. cx.

SE alcuno bee tanto che sinebria & auedesi della potẽtia deluino sufficiẽte ad inebriarlo o di questo dubita e/peccato mortale: Ma nõ pecca se nol pẽsaua. Se fece inebriare altri ĩ pruoua ĩducẽdolo amolto bere/o mettẽdo sale nel uino pecca mortalmẽte. Ma nõ pecca sel fa p medicina. Se indusse alcuno arõpere eldigiuno della chiesa senza necessita solo p sua psuasione pecca mortalmẽte. Itẽ se indusse efãciugli alle ghiottornie & alla tauerna solo p puertirli acho se brutte. Se frequẽto spesso alla tauerna sẽza alcuna necessita o uero acõuiti dissoluti: e/peccato.

Della insensibilita Cap. cxi.

S E sabstenne molto dal cibo & dal bere & daltre cose necessarie alla uita p laqual cosa īcorse ī grāde ī fermita comunemēte e/ueniale: se gia nō fa notabile excesso/& maxime essēdo ostinato cōtra lauolōta delli amonitori/allhora tal difecto par mortale p il pericolo che nesegue

Delle figluole della ghola & prima della ebitudine Cap. cxii.

S E per la fumosita dello disordinato mangiare o bere incorre ī grosseza dintellecto/& per questo cōseguita laineptitudine ī orare/ī studiare/& ī simili exercitii comunemente e/ueniale.

Della loquacita & scurilita Cap. cxiii.

S E ha molto parlato o uero decte parole otiose sēza necessita comunemēte e/ueniale. Se fe acti o gesti disordinati: o se fu ꝓcuratore daltri allibidine fuor del matrimonio/e/mortale. Se p dissolutione o leggerezza: si come far uctosita/e/ueniale.

Delli balli doue e/ īordinata letitia Cap. cxiiii.

S E ha hauta letitia uana ī balli & giuochi comunemente e/ueniale: se gia nō uiseguisse qualche uitio. Li balli frequētemēte sifāno cō peccato mortale. Et primo quando sifāno p libidine: secōdo quādo sifanno nelle chiese/īpoche allhora e/sacrilegio: tertio quādo sifāno da cherici o religiosi cō dōne per cagione dello scādolo: quarto quando sifāno per uana gloria o per uana letitia o per disordinata cagione in tal modo che uiponga il suo fine: quīto quādo coloro che ballono nō sicurano dello scādolo del proximo la qual cosa e/mortale: in altri casi comunemente e/ueniale: potrebbe alcuna uolta esser mortale: & non se ne puo facilmente dar giudicio.

Della īmonditia corporale Cap. cxv.

I Mmonditia sipuo intender quādo alcuno mangia sporcamēte/& e/ueniale: maxime quando per tale immonditia cōturba altri & prouoca auomito. Et se questo fa perche mangia molto/o per māgia

re cõ piu auidita e/peccato. Sipuo anche intẽdere della ĩmõditia della pollutione: laquale quãdo uiene in sogno puo esser sẽza peccato. Ma se ꝓcede ꝑ cagione della crapola per troppo mãgiare/ o uero se procede per qualche mala cogitatione: o per negligentia: & se fu con delectatione o con consentimento di ragione/puo fare lapollutione essere pecchato mortale: & puo essere ueniale quãdo procede ꝑ leggerezza di materia o simile

¶ Della pollutione procurata Cap. cxvii.

ET se alcuno opera cosa alchuna a questa intẽtione cioe/che habbia questa pollutione o dormendo o ueghiando pecca mortalmẽte etiam faccẽdolo per cagione disanita. Ma se altrimẽti questa pollutione uiene etiã ueghiando fuor della sua uolõta & sẽza procurarla/ e/senza peccato mortale:

¶ Della luxuria vii. uitio capitale Cap. cxviii.

LAluxuria e/lultimo uitio capitale: ma ꝑche di sopra necomãdamẽti delle spetie di questo uitio assai nedicemo: po lassando qͣlle/ diremo dalcune altre spetie ptinẽti aepsa luxuria & delectatione morosa. Se toccho alcuno o alcuna bacciãdo o abracciãdo libidinosamẽte fuor del cõgiugio e/ pecchato mortale/etiã nõ seguitando lacto dishonesto: impoche tali acti ĩ tale operatione per lor medesimi son pecchati daperse dalla opatioue. Onde tanto e/piu graue lopera/quãto piu cõseguita tali acti. Et se questi acti uengono o fãnosi in diuersi tempi/sono diuersi peccati. Se scripse lettere o uero porto sciẽtemẽte o uero riceuette/lequali cõteneuano cose amatorie & libidinose pecco mortalmẽte sciẽtemẽte operãdo questo. Se fece canzone o canto parole lasciue o sozze per delectare o prouocare altri alluxuria/pecco mortalmẽte. Item se riceue dono nessuno/ o uero lomando ad altri ꝑ libidinosa o uer lasciua ĩtẽtione/pecco mortalmẽte.

¶ Della delectatione morosa Cap. cxix.

Q Vesto tale uitio molto spesso siritruoua netlepi
di & molto negligenti: imperoche eferucti subi
to queste cagioni chacciono daloro: & litiepidi a tali
desiderii & operationi accõsentono. Se ha hauute co
gitationi immonde & carnali nellequali stette lungo
tempo dapoi che con ragione sauide hauere tal cogi
tatione: & per delectatione propria stãdo in epse pec
ca mortalmente. Et non solamente quando alchuno
consenti alle delectatione della luxuria/ deliberãdo
fare male se hauesse lacomodita ma non uolendo fa
re ilpecchato: & non curando chacciare uia lecogita
tione libidinose: & In quelle sidilecta di stare uolon
tariamente: pecca mortalmonte.

¶ Dellefigluole della luxuria Cap. cxx.

D Elle figluole dellaluxuria nõ e/ bisogno di mol
to domandare: imperoche difficile e/ ad inten
dere se non con mescholamento daltri pecchati & ui
tii. Et laprima figluola e/lacechita della mente. Se
fu intal modo occupato nella mente circa lecose mõ
dane & carnale che non sapeua cogitar di dio ne del
le chose spirituale

¶ Dellaꝑcipitatiõe & ĩcõsideratione Cap. cxxi.

S E fu prono & subito nelle opere di tale uitio fac
cendo & operando senza cõsiglio & determina
tione dimente. Se fu incauto & senza consideratione
nelli facti suoi: & non giudico bene circa lechose oc
correnti

¶ Della inconstantia Cap. cxxii.

S E in quello che delibero far bene fu mutabile &
inconstante perla passione sua.

¶ Dellamore di se & dellamore della presente
& mondana uita Cap. cxxii.

S E amo molto se medesimo cerchando edilecti
chorporali & comodita & simili altre chose mo
mentanee labili & chaduche. Se amo molto questa
presate uita p lasciuie & altri diuersi piaceri carnali

aqual epso e/dato: ĩ tal modo che nõ curerebbe com metter qualche peccato mortale: secõdo Pietro e/pec cato morlale. ℭ Dellhorrore delfutu ro secolo & dellodio di dio Cap.cxxiii.

SE ha hauto ĩ horrore lafutura uita: Se ha hauto ĩ odio dio & lasua disciplina pche prohibisce la concupiscentia: & delle altre cose che sappartẽgono aluitio della luxuria cercha nel cap. de cõgiugatis

ℭ Della superbia Cap.cxxiiii.

SVperbia secõdo scõ Gregorio e/ regina di tutti emali: & e/un uitio molto sottile apoterlo conoscere: & cõsiste in disordinato appetito dichose excellenti: & ha quattro spetie o uero modi per liqua i tu poi domãdare. Se ebeni tẽporali attribuisce a se & nõ gliriconosce da dio. Se epsi beni tẽporali riconoscendoli da dio/pẽsa hauergli p meriti suoi: come e/p digiuni orationi & simili. Se ebeni equali nõ ha/a se li attribui: o piu chegli non ha istima hauer tali beni cioe/chome e/ molta humilita charita patiẽtia & simili uirtu. Se reputa se essere miglior che glialtri: & ciaschuna di q̃ste cose sopradecte puo esser pecchato mortale o ueniale secõdo che laragione accõsente.

ℭ Delle figluole della superbia & imprima della derisione Cap.cxxv.

DErisione alcuna uolta procede da supbia. Se ha beffato esacramẽti o altre cose diuine disprezãdole: o uero ha disprezato esãcti huomini o prelati o chi uuol seruire adio pecca mortalmẽte. Se dileggia alcuno ĩtẽdẽdo p questo fare ĩgiuria o uiolẽtia al pximo o uero notabile pturbatione/pecca mortalmẽte. p cõtrario sarebbe/se questo facesse p giuocho.

ℭ Della ambitione Cap.cxxvi.

PRocede lambitione p supbia & importa uno disordinato appetito dhonore: & degnita: & molto siritruoua neplati & ne signori. Se desidero alcũa degnita o benefitio curato con animo principalmente

per honore o degnita o utilita temporale e/pecchato mortale. Se desidera degnita o beneficio ecclesiastico o secolare alquale epso e/indegno & insufficiente e/peccato mortale. Se desidero o uero acconsẽti non hauẽdo rispecto di fare contra ilprecepto diuino. Se cercho honore dalcuna cosa disordinatamẽte & iui puose ilfine nõ hauẽdo altro rispecto/peccho mortalmente: negli altri casi e/ueniale.

¶ Della prosumptione Cap. cxxvii.

PRosumptione laqual procede dalla supbia cõsiste in questo che lhuomo sipropone a quelle chose che son fuor della forza sua o non sappartengono al la conditione sua. Se sipone a fare quel che nõ sicõuiene alsuo stato: come e/elsecolare che uuole giudicare elcherico: o chi nõ e/suo subdito: o di quelle cose che non ha potesta/pecca mortalmẽte. Se simette afare quelli exercitii alliquali non era apto: & puõne seguitare spũale o temporal damno ad altri: come il medico ignorante della medicina: o laduocato ignorante dauocare: ilgiudice agiudicare: ilchonfessore a confessare: & simile pecca mortalmẽte. Pel cõtrario sarebbe se competentemẽte nellarte sua ciascuno fusse perito. Se presume della sua uirtu/& puosesi aperi colo del peccare cioe/andãdo aluoghi inhonesti o uero frequẽtando lacõuersatione de dõne uane & in altri simili la doue facilmẽte potesse cascare in pecchato mortale: pare peccato mortale. Se presũme tropo di se medesimo nõ prouedẽdo apericoli occorrẽti spirituali o tẽporali expectando laiuto di dio miracolosamẽte: si come expectando che dio losani senza medicine/se e/infermo: o uero gliministri ilcibo senza sua faticha e/mortale & chiamasi tẽptare idio

¶ Delgiudicare temerariamẽte Cap. cxxviii.

SE ha interpretati efacti daltri equali son dubii: perche o uero con che animo sifaccino in mala parte o uero giudico & senza sufficienti segni/o uero

demostrationi mostrâti lamalitia daltri giudico esse re peccato mortale pecco mortalmēte: se giudico del ueniale deliberatamente/pecco uenialmēte.

¶ Della curiosita Cap. cxxix.

SE fu curioso circa lacognitione intellectiua cioe cerchãdo di saper quelle cose che son sopra laca pacita sua: si come e/della trinita: o della diuinita: o della predestinatione: & cerchãdo di sapere tale cose da chi nō debbe: come e/da demonii: o uero p sorte: o uero cerchando di sapere quello che e/pocho utile: & lassando di saper quello che e/poco necessario: o uero cercãdolo solo disapere nō per conoscere idio ne p utilita alcuna/e/peccato alcuna uolta mortale alcuna uolta ueniale. Se fu curioso circa luso de sentimenti cioe/cō glioc chi guardãdo: cō gliorecchi udēdo: col naso odorãdo: col ghusto ghustãdo: col tacto toccando senza necessita o uero utilita: ma p sola delectatione sensuale e/peccato comunemēte ueniale: & alcuna uolta puo essere mortale. Se siritruoua nelli spectacoli come e/p ueder torniamēti/ giostre/correre elpalio & simili: se in queste tale cose incorre el pericolo della morte spūale o uero tēporale cioe quādo sono spectacoli representatiui di dishonesta /o uero di lesione corporale notabile e/peccato mortale: & molto maggiore achi siexercita in epsi giuochi & presta occasione atal cose: altrimēti sarebbe ueniale

¶ Della ingratitudine Cap. cxxx.

LA ingratitudine sitruoua in ogni peccato mortale & e/come una circūstãtia aggrauante glialtri impoche lhuomo debbe sempre seruire a dio/& epso loffēde: & e/uno speciale peccato/ in quãto riceuēdo benefitii da dio/nō e/riconoscēte & nō loringratia: ma peggio e/che dispreza ebenefitii riceuuti & mormora. Et quãdo tal peccō e/mixto cō peccō mortale e/mortale: quando cō ueniale e/ueniale:

¶ Dello scandolo Cap. cxxxi.

SCandolo quando e/peccato & quãdo no: ma e circũstãtia laquale aggraua ilpeccato in quanto cioe/o p decto o p facto daltri nõ rectamẽte sida ad altri cagione di ruina spirituale: & q̃sta e/circũstãtia aggrauãte ilpeccõ & muta laspetie del peccato: & e/ necessario cõfessarsene/ quãdo uerisimilmẽte siuede che trahe alla ruina del peccato mortale: & maxime quãdo seguita questo cioe/se quel tale intende dindu cere o p decto o p facto alcuna ingiuria ad altri.

¶ Della adulatione Cap.cxxxii.

COmunemẽte ladulatione e/scãdalizatiua: & cõ siste ĩ questo cioe/cercãdo di piacere ad altri ĩor dinatamẽte cõ parole o facti laudãdolo ĩ male come e/ dhauer facto uẽdecta e/mortale. Se lauda alcuno ĩtẽdẽdo dingãnarlo o dilegiarlo notabilmẽte o ĩ co se tẽporale o spũale e/mor. Altrimẽti sarebbe se lau da giustamẽte priceuer alcũa cosa p modo di doni. Se molto lauda alcuno p laq̃l laude colui neprese cagio ne di supbia o diuanagloria/laq̃l cosa comunemente e/ueniale/& puo alcũa uolta esser mortale. Se alcun lauda altri p destarlo piu alle uirtu: o per cõfortarlo nelle tribulatione & tẽtatione obseruãdo ledebite cir cũstantie e/ acto uirtuoso: altrimẽti e/ueniale.

¶ Della bestẽmia nello spirito sancto Cap.cxxxiii

PRocede da malitia labestẽmia dello spirito scõ in quãto lhuomo dispregia & fugge q̃lle cose ch̃ possono ritrar dal peccato. Et ha q̃sto uitio sei spetie cioe/presũptione/dispatiõe/ĩuidia/fraterne guerre/ laĩpugnatione della uerita conosciuta: obstinatione nella penitẽtia. Et di q̃ste cose domanda si cõe comu nemẽte tiparra: ĩpoche nõ siritruouano tali peccati se nõ ĩ molti scelerati. ¶ La pſũptione ĩprima sidice se alcun pſume della misericordia di dio & pẽsa ch̃ dio glipdoni asuo beneplacito/& che losalui/benche pse ueri nelpecchato. ¶ Disperatione e/quando alchu no crede che dio nõ possa o nõ uoglia pdonarli/etiã

pentendosi & uolẽdosi saluare. La impugnatione della uerita conosciuta si dice essere quãdo alcuno cõtra dice alla uerita della fede laqual conosce. ¶ La inuidia della fraternal gratia e/ quãdo si duole della gratia di dio & della gloria crescẽte aglihuomini. ¶ La obstinatione e: quando cõferma la sua uolonta nelli peccati cõmessi. ¶ La impenitẽtia e/ quando alcun si propone fermamẽte plauenire non tornare mai a penitẽtia.

¶ Delli scismatici Cap. cxxxiiii

EL peccato della scisma e/ quãdo uno si parte dalla iobediẽtia della romana chiesa pigliãdo a se unaltro capo: o uero seguita alchuno nõ electo canonicamente/ & sempre e/ mortale/ & e/ la scomunicatione contra questi. Se gia non fusse scisma cioe/ che fusson dua pontefici & ciascuno fusse tenuto canonicamẽte da suoi sequaci: & non sapẽdo qual sia canonicamen electo. In questo ueramẽte sono da essere iscusati li secolari & tutti i popoli quãdo sono apparecchiati acco starsi a quello che sapessono che fusse canonicamẽte. Se alcuno seguita lordinatione delli heretici e excomunicato. extra de scismaticis. cap. primo.

¶ Della ĩfedelita de pagani & giudei Cap. cxxxv

LA infedelita de pagani & de giudei & delli heretici e grauissimo peccato elquale mena a dannatione coloro che seguono tali errori. Nõ e bisogno dire che solo li heretici sieno excomunicati: ma etiam co giudei non si debbe hauere domestica conuersatione & maxime gli grossi & gli ignoranti. Puossi niẽte dimeno secondo che paresse domandare se ha alcun dubio di quelle cose che sono partinenti alla fede: come e del sacramento dellaltare & simile. Et se di questo hauessi displacentia non e da curarsi. Ma se uolontariamente dubita esser mortale: e/ certamente heretico & e/ excomunichato: & non puo essere absoluto senza la sedia apostolica: si come manifesto e nel processo. Item il receptore & quel che crede allo heretico

o alſuo aiutatore e/excõicato. extra de hereticis.

¶ De congiugati Cap. cxxxvi:

HOra ſono daformare leiterrogatione lequali nõ appartẽgono atutti: ma ad alcuni ſtati dhuomini: & prima de cõgiugati. Sono dadomãdare non di tutti ecaſi: ma di queſti equali porremo: Se ĩ chaſo ꝓhibito cõtraſſono matrimonio: im poche e/pecchato mortale: ſe gia laignorãtia del facto ꝓbabile nõ liex cuſaſſe. Ma e/daſapere che ſono alchuni ĩpedimenti equali impediſcono elmatrimonio che ſha acõtrahere: & ſeperano quello che e/gia cõtracto: & po ilmatrimonio e/nullo: laqual coſa ſintẽde quando edecti impedimẽti ſitruouano ĩnãzi che ilmatrimonio ſia contracto: & contẽgonſi in queſti uerſi.

¶ Error: conditio: uotum: cognatio: crimen:

¶ Cultus diſparitas: uis: ordo: ligamen: honeſtas:

¶ Si ſis affinis: ſi forte coire nequibis:

¶ Hec ſociãda uetant connubia facta retractant.

Et di queſta materia apieno ſitracta nella ſõma. Sappi che lerrore ſintẽde della pſona & nõ della fortuna o della bõta: cioe/ quãdo ilmatrimonio ſi cõtrahe cõ Betta credẽdo cħ ſia caterina cõ laqͣle epſo credea cõtrahere: La conditione ſintẽde della conditione ſeruile: cioe/cõtrahendo elmatrimonio cõ laſerua credendo che fuſſe libera. Onde ſe illibero ſciẽtemente contrahe elmatrimonio cõ laſerua/ uale elmatrimonio. Et ſimilmẽte ſe ilſeruo cõtrahe cõ lalibera ſciẽtemẽte credendo eſſer ſerua/ uale ilmatrimonio: & quello medeſimo e/del ſeruo cõ laſerua/ auẽga che credeſſe chefuſſe libera. Voto/ ſimilmẽte ſefa uoto ſollẽne ꝑ cõfeſſione tacita o expreſſa ĩ alchuna religione approbata: & queſto tale che cõtraſſe ilmatrimonio etiã ſarebbe excomunicato: La cognatione laquale e/ in tre modi cioe/ſemplice cioe/naturale: ſpirituale: & legale. La naturale ſichiama cõſãguinita: & ha tre linee ſalẽdo: cioe/elpadre/lauolo/& biſauolo. Et tre altre

sono in descēdēdo cioe ilfigluolo: elnipote: & bisni pote. Collaterali sono efratelli lesorelle & simili. Et ciascheduna linea ha quattro gradi cōclusiuamente maxime lelinee collaterale: impoche nellelinee ascē dēti & descēdenti par che sia ppetua prohibitione & etiam excomunicatione. La cognatione spūle ha tre gradi: & cōtrahesi nelbaptesimo & nellacōfirmatio ne. Elprimo e/ īfra qllo che tiene abaptesimo & alla cōfirmatiōe/ & qlla che e/ tenuta: & questa sichiama paternitas & filiatio. Elsecōdo e/ infra ilpadre & la madre carnale di colui che e/ tenuto & diquel che tie ne insieme cō lamoglie sua/ & chiamasi compaterni tas. Elterzo e/ īfra lifigluoli naturali di chi tiene & quella che e/ tenuta/ & chiamasi fraternitas. Laterza cognatione sichiama legale: laqual sifa p adoptione & ha tre linee o uero gradi. Elprimo e/ infra quello ch adopta & lafāciulla che e/ adoptata da lui & etiā lafigluola depso adoptāte. Elsecōdo e/ īfra lamoglie di colui che adopta & colui che e/ adoptato & etiā in fra lamoglie di colui che e/ adoptato & loadoptāte. Tertio e/ īfra lifigluoli naturali & legittimi di colui che adopta & colui che e/ adoptato. Et questo nien tedimeno e/ quando epsi figluoli sono nella potesta del padre. Elcrimine p loquale sipuo īpedire elmatri monio & ilcōtracto separlo e/ in dua modi. Elprimo e/ quādo lafemina desidera cō effecto lamorte della moglie dunaltro solo p hauere quel tale p marito: o similmēte p ilcōtrario lhuomo desidera cō effecto la morte del marito di qualche femina p hauerla p don na. Elsecondo e/ quādo alcuno da lafede ad alchuna che habbia marito/ promettēdole torla p moglie do po lamorte del marito suo: & cō questa promessione seguita loadulterio. ¶ La disparita del culto cioe/ se uno fedele cōtrahe con una giudea o uer pagana stan te in epsa infedelita: altrimēti sarebbe se cōttahesse con uno heretícho: imperoche allhora tiene ilmatri

monio: ma non debba habitar cō lui/se allei fusse pe
ricolo dincorrere ī epsa heresia. Nientedimeno pec
co mortalmente contrahendo cō tale heretico. ¶ La
forza & la uiolentia absoluta impedisce & anulla il
matrimonio. Et similmente la uiolētia per paura: la
qual paura fusse tale che uno costāte huomo latemes
se; puo separe & discioglier il matrimonio facto gia ꝑ
forza o ꝑ paura: se gia poi ī processo nō fussono dac
cordo: ī poch allhora terrebbe il matrimonio. Et sap
pi che non ogni paura separa il matrimonio: ma quā
do hauesse paura o di battiture: o di morte: o di ꝑde
re lostato o lhonore. Et ꝑ q̄sto solo acconsēte. ¶ Or
dine: sintēde q̄sto delli ordini sacri cioe/ dal subdya
conato insu: & tale cōtrahente essendo in sacris e/ex
comunicato. E greci posti in sacris possono usare il
matrimonio cōtracto: ma non possono contrahere.
¶ Ligamen: nō puo quello che e/legato ad altro ma
trimonio ꝑ parole di presente: auēga che non sia an
cora consumato tal matrimonio/non puo dico legar
si ad altri per nessuno modo: se gia imprma quello
col quale gia era leghato non entrasse in qualche reli
gione. Et se alcuno congiugato ua in lunghi paesi: ī
tal modo che quello che rimane per molti anni non
sa di lui nouella alcuna: non pero si debbe leghare a
congiugio daltri/se non sa la morte di quello colqua
le era leghato. ¶ Honesta: cioe/per la publica giusti
tia della honesta: laquale nasce per le sponsalitie con
tracte con quelli con liquali non conseguita dipoi il
matrimonio o per morte o uero per alcuna altra cau
sa: imperoche non puo contrahere con nessuna con
sanguinea di quello tale per insino alquarto grado.
¶ Laffinita e/una proximita laquale si contrahe con
quello elquale mena la donna & con tutti quanti licō
sanguinei della donna sua per īsino alquarto grado.
& cosi epsa dōna con eco sanguinei del marito ꝑ īsino
alquarto grado nessū di loro puo cōtrahere cōgiugio



Et sappi etiam che laffinita si cõtrahe per copula carnale fornicaria in tal modo: che colui che fa fornicatione con alcuna nõ puo dapoi contrahere matrimonio con alcuna cõsanguinea sua p isino alquarto grado. Et similmẽte quella femina nõ puo cõtrahere cõ nessuno cõsanguineo del fornicante cõ lei pinsino al quarto grado. La impotẽtia dello exercitare lacto cõgiugale: laquale puo uenire p frigidita naturale / o p qualche malia / o p nõ hauere il mẽbro genitale disposto. Onde si dellhuomo & si della dõna di tali impedimẽti liquali possono seperare elmatrimonio cerca nella sõma. Sappi che nõ e / dibisogno tutti ecõgiugati domãdare ordinatamẽte diquesti impedimẽti: ma solo di quelli liquali tu puoi presumere che epso habbi: & maxime delloimpedimẽto de crimine & della cognatione & della publica honesta & molto piu della affinita. Itẽ se conoscesse o hauesse conosciuto una sua cõsanguinea cõ laquale ha gia contracto ilmatrimonio p parole di presente / & molto maggiormente se cõsumo elmatrimonio: questo tal matrimonio nõ sidebba separare: ma perde lapotesta dipoter domandare eldebito senza peccato mortale: nientedimeno essẽdo richiesto e / tenuto adarlo sẽza peccato mortale. Quello medesimo e / della dõna laqual silascia cõnoscere dal cõsanguineo del marito. Ma se innanzi che contrahe epso matrimonio con alchuna per parole di presente conosce una sua consãguinea in tal modo che epso mette elseme nel claustro del pudore: nõ puo hauer quella con laquale dapoi cõtrasse: & se gia hauesse cõsumato ilmatrimonio con lei / nõ tiene: ne anche in questo sipuo dispẽsare senõ plo papa. Onde innãzi ladispensatione usando ilmatrimonio sẽpre pecca mortalmente adomãdando & rendẽdo ildebito. Ma nõ sapendo ildecto impedimento ne luno ne laltro di loro / sono excusati dal peccato pla ignorantia del facto. Diquesta materia quãdo ticapitasse alle



mani/uedi nella sõma copiosamẽte. Item sappi se cõ
trasse matrimonio secretamẽte impoche e/mortale.
secõdo laprohibitione della chiesa. Item se ha uoto
di cõtinentia sẽplice/se lorõpe pecca mortalmẽte: se
imprima nõ sisa dispẽsare dal papa: & e/obligato
alla copula del matrimonio: impoche hauẽdo cõsu
mato ilmatrimonio diuẽto ĩpotẽte adexeguir iluoto
pche dee rendere eldebito quãdo e/ domãdato dalla
donna sua: o uero che lodomãdi dimostrãdo cosegni
uolere eldebito. Ma nollo debbe ne puo domandare
senza dispẽsatione: altrimẽti faccẽdo pecca mortal
mente. Itẽ se alcuno cõtrahe matrimonio cõ una p
parole de futuro cioe pladuenire. Et dapoi questo cõ
trahe matrimonio con unaltra p parole dipresente o
di futuro/pecca mortalmẽte phauer rotta lafede: se
gia di comune cõsentimẽto di tutti dua questo nõ si
facesse: laqual cosa sidebbe fare p giudicio ecclesiasti
co: o uero se gia nõ interuenisse uno diquelli septe ca
si p liquali sipossono soluere lispõsalitii: equali chasi
tu hai nella sõma. Item sappi se dopo ilmatrimonio
p parole di presente cõtrasse cõ alcuna: impoche pec
co mortalmẽte: ne anche e/ualido esso secõdo matri
monio: pbẽche fusse cosumato & generasse figluoli:
ma e/dibisogno ritornare alprimo matrimonio: se
gia quello cõ chi prima cõtrasse non fusse entrato nel
la religione/& fusse ĩ epsa pfesso: o uero se ilpapa nõ
dispẽsasse nel secõdo matrimonio: nelqual caso secõ
do glitheologi si tiene che nõ sipossi dispensare. Ma
difficile chosa e/disputare della potentia del papa se
senza surreptione obtenuta: forse puo passare. Item
se contrasse ilmatrimonio innãzi alleta leggiptima
quãdo il padre o lamadre congiunge ilfigluolo o lafi
gluola in matrimonio ĩnãzi alleta legittima laqual
cosa e/prohibita. Et leta legittima secõdo leleggi e/
nella femina in dodici anni & nel maschio in tredici
apoter contrahere ilmatrimonio p le parole di presẽ



te & etiam consumando epso matrimonio. Se consumo ilmatrimonio innanzi alla benedictione delle nozze e peccato mortale: imperoche e contra laprohibitione della chiesa. Et e dhauere aduertentia a questo impoche in molti luoghi auenga che lisposi non consumino ilmatrimonio: nelle uisitatione commettono molte brutture & corruptele: & po e dadomandare di questo in spetialita. Se celebro lenoze in tempo prohibito dalla chiesa e peccato mortale. Etempi prohibiti son questi. ¶ Dallo aducto insino alla epyphania Et dala septuagesima insino alloctaua di pasqua. Et da tre di innanzi lascensione pisino alloctaua della pentecoste.



¶ Delli acti & pecchati che sicommettono nellacto cogiugale Cap. cxxxvii

SAppi che sisano alcuni peccati nellacto congiugale equali sono dubii se sono peccato mortale o ueniale: & alcuni doue e manifesto elpecchato mortale sono mortali: & alcuni doue e manifesto elpeccato ueniale sono ueniali: & alcuni sono nelliquali non e nessun peccato. Elpeccato mortale e quando siexercita tale acto fuor del uaso debito o uero nel uaso debito & nientedimeno ritiene o uero impedisce elseme fuggendo lageneratione. Item se per lictacti impudichi seguita lapollutione fuor del matrimonio in alcuno di loro. Item quando exercita lacto congiugale se ha lappetito & ildesiderio ad altra persona. Se exercita lacto del matrimonio si inordinatamente & con disordinato affecto: che benche non fusse sua donna usereb be lacto carnale con lei: questo nientedimeno non e difficile aconoscere. Item quando luno allaltro niega ildebito essendo dimandato senza cagione legittima: per laquale negatione colui che lodomanda incorre in grande scandolo & incontinentia. Ma potrebbe essere cagione legittima didenegarlo: quando probabilmennte uedesse che tale acto fusse alui notabile nocu

mento o cosi alla persona che domãda come allaltra cioe per cagione dellacreatura laquale ha in corpo se fusse grauida: o uero perlo adulterio cõmesso ha per duta laragione del domandare eldebito: o uero se lo domandasse in luogo sacro; impoche siuiolerebbe el luogo: o uero in publico p non fare contro alla debita honesta: nientedimeno nõ e/legittima cagione di negarlo omninamẽte acolui che lodomanda in di di digiuno o in feste solenne. ¶ Dubio del peccato mortale e/alcuna uolta quando usando bene eluaso debito: & stando per lato o per dirieto entri neluaso debito: o ladonna sopra dellhuomo: nequali modi & maxime nellultimo alcuni dicono essere peccato mortale di choncupiscentia: ne pero per questo simpedisce lageneratione/auenga che non cosi aptamẽte sigeneri. Nictedimeno in questi modi non uoglio precipitare lasententia; ne anche denegare labsolutione aquelli che pseuerano in questo: ma debbansi detestare & prohibire quanto lhuomo puo. Ma quando questo si facesse nel primo o nel secondo modo disopra decto per fuggire ilpericholo del schonciarsi/ forse potrebbe essere senza alcuno peccato. E/anchora dubio del pecchato mortale nel tempo del menstruo/ maximamente in colui che lorichiede/& maxime sappiendo tal difecto: laqual cosa alchuni dicono essere pecchato mortale: & maximamente quando ladonna lha di mese in mese. ¶ Alchuni sono che tenghono ilcõtrario si come e/Pietro di palude. Et questa e/comune opinione. Onde epsi doctori affermano & dicono che non e/danegare alloro labsolutione. Ma debbasi prohibire quanto sipuo che questo non sifacci: cioe/ che non sirichiegga tale acto: & qlla che e/ richiesta per nessuno modo lacchonsenta aquello che lodomãda: se gia non temesse denegando tale acto della sua incontinentia[. Dubio e/ anchora di cholui che domanda il debito di epso matrimonio alla donna sua

hauendo cõmesso ladulterio: & permanẽdo in epso occultamẽte o manifestamẽte sappiẽdolo luna delle parti. Alcuni dicono questo esser mortale ĩquello che richiede: impoche fa cõtra laconstitutione ecclesiastica si chome sidice: xxxii. q. i: cap. Siquis uxorem: & questo siconfirma nella sõma pisana. Ma nella somma confessorum & lo Archidiacono nello rosario mitigano questo rigore cauãdone questo caso cioe/quando questo facesse per prouedere alla cõtinentia sua. Ma Pie. di pal. molto piu lomitiga & alleuia dicẽdo che benche nõ expectasse emẽdatione: ma stesse pure in epso pecchato/ non peccha colui che domanda el debito/ & se pure peccasse/non e/mortale. E/uenial pecchato quando lhuomo richide lacto congiugale: perbẽche sobserui eldebito modo in usare tale acto/ faccendolo solo p delectatione e/ueniale. Itẽ se exercitasse lacto cõgiugale p sanita corporale/e/ peccato impoche non fu ordinato a questo fine: & credo che sia pur ueniale. Item nelle solennita & ne digiuni richiedere eldebito p alcuna infermita di cõcupiscẽtia condocto a questo senza dispregio del tempo sacto/o uero nella exhortatione ecclesiastica e/ueniale secondo san Tho. & Riccar. ma quello che rende non pecca/quando temesse della incontinentia o uero incon stantia anche piu tosto peccherebbe dinegãdolo. Itẽ nel tempo della pregnatione eldomandare eldebito se non e/pericolo di sconciarsi/non e/peccato. Item innanzi alla purificatione cioe innanzi che entri in sancto dopo elparto domandando eldebito obseruã do laltre debite circũstantie non e/peccato mortale. Et possono ledonne entrare in chiesa innanzi che el prete lemetta in sancto senza peccato: niẽtedimeno debbasi usare lausanza delle patrie. Item nelli acti della impudicitia equali nematrimonii sobseruano/ non essendo pertinenti a tale opera: ma a delectationi superflue chome sono toccamenti/ baci/ & simili



chomunemente sono ueniali: auengha che potrebbo no essere tanto inordinati/che potrebbono esser mor tali. Onde senza peccato e/quādo sobserua o uero si exercita lacto congiugale p cagion dhauer figluoli/ & p rendere eldebito seruate laltre circunstantie. Et sēpre debba quel che richiesto maximamente elmari to alla donna rendere eldebito non solamēte quando expressamēte lodomanda: ma quando questo per se gni comprende. Elterzo modo e/quando senza pec chato sifa per schifare lafornicatione in se o uero nel la moglie

¶ Interrogatiōe circa ilmatrimonio Cap. cxxxviii

CIrcha ledecte materie sipossono chosi formare leīterrogatione. ¶ Se ha usato elmatrimonio fuor del uaso debito. Se fece alcuna cosa per schifare dhauer figluoli per qualche indebito modo. Se usan do ilmatrimonio ha laintentione ad altri. Se neltem po del mestruo richiede o rēde eldebito. Se in di di festa o di digiuni. Se nel tempo della grauideza ma xime presso alparto/o uero innanzi lapurificatione doppo ilparto da quello che permane nella fornica tione. Se principalmente usa per cagione di dilecta tione/o per che causa domandalo. ¶ Et circa di que ste cose e/dagiudichare del peccato mortale o uenia le secondo che tu trouerrai dichiarato nella somma. Item se omninamente denego ildebito al domādan te. Item se per tacti immondi fuor del matrimonio seguito lapollutione. Se contrasse matrimonio essen do scomunicato di schomunicatione maggiore/pec cho mortalmente: & maximamente sappiēdo lui es sere exchomunicato. Et questo e/perche participa in diuinis cioe/nesacramenti. Et quello medesimo par che sia della excomunicatione minore/ quando laco nosce: imperoche separa se dalla susceptiōe de sacra menti/ & ilmatrimonio e/ uno de sacramenti della chiesa. Se essendo in peccato mortale cōtrasse matri

monio par che sia pecchato mortale: imperoche rice
ue il sacramento ĩ peccato mortale: & maxime quan
do si contrahe p parole di presente impoche ĩ epse e/
lessentia del sacramento. Se contrasse con alcuno per
parole di presente o de futuro non intẽdẽdo dhauer
tale con chi contrahe p moglie: o lei lui per marito:
nientedimeno extorquẽdo lacopula carnale peccha
mortalmente. Et auẽga che qui nõ sia realmẽte ma
trimonio: nientedimeno e/dacõsigliare in foro con
sciẽtie di douerla pigliare p moglie/o ueramẽte allei
satissfare in qualche modo: & maxime quãdo fusse cõ
seguitata copula carnale: nellaqual cosa lachiesa giu
dica esser matrimonio. Se ilmarito nõ prouede alla
moglie o afigluoli nelle cose necessarie. Se molto la
exaspero cõ facti & con parole. Se fu geloso della dõ
na sua/& per questo diuẽto sospectoso di lei. Se lamo
glie fu inobediẽte almarito & contẽtiosa. Se fu mol
to negligẽte & inculta agouernare lacasa. Se fu inre
uerente & disciolta cõtra delsuocero & del cognato.
Se dette molte cose della roba del marito a parẽti/o
apoueri fuor di ragione. Se dette licẽtia almarito ch
andasse ad altra donna quãdo fusse in peregrinaggio
pecco mortalmẽte. Se nõ ha uoluto seguitare ilmari
to elquale ua ad habitare in altra contrada o paese al
laqual cosa e/obligata: se gia per questo non temesse
di incorrere in peccato o in pericolo di morte: o uero
che quel tale fusse uagabondo. Se nutri efigluoli in ti
mor diuino & nediuini precepti.

¶ De prĩcipi baroni & rectori Cap. cxxxix.

Circa di tale psone secolare sipuo fare laĩterroga
tione secõdo conuiene alla conditione delle psõ
ne & prima. Se p usurpatione & non p giusto titolo
ha obtenuta tal degnita o regimẽto o uero dominio
di cipta o di castello o di prouisione: imperoche mor
talmẽte pecca: & sempre in epso rimane tal peccato
mẽtre che possiede tale usurpatione: se gia dapoi nõ

giuſtifichaſſe iltitolo di tale poſſeſſione: ne anche in quella dominatione innanzi che giuſtifichi iltitolo puo exercitare egiudicii ſenza pecchato mortale. Se fu ambitioſo alle degnita & aregimenti eſſẽdo molto aſpro: & ſe attende negligentemẽte allagiuſtitia/ ma piu toſto ad acquiſtare amici per potere molto tẽpo perdurare nelloffitio & degnita pecca mortalmẽte. Se nõ fu obediẽte aprelati eccleſiaſtici o altri ſuoi maggiori: & lecorrectiõe & precepti da epſi facti nõ ſoſtiene patientemẽte. Se non curo laſententia della excomunicatione o dello interdecto: & coſi eſſẽdo legato exercitando lecoſe diuine e/pecchato mortale. Se per ſuo peccato lacipta e/interdecta: laqual choſa e/allui grandiſſimo pecchato & giudicio. Se pla ſcomunicatione data allui o uero in lui/graua egiudici & gliactori o miniſtri: impoche oltre elpeccato mortale e/excomunicato. Item ſe ſintromette nefacti di perſone eccleſiaſtice in quelle coſe che non ſappartẽgono allui pecca mortalmẽte. Se ha facto pigliare o incarcerare o battere neſſun cherico o religioſo e/excomunicato/ ſe prima non ha licẽtia dal prelato ſuo Se ha impedita laelectione dalchuno malitioſamente: o per alchuna uiolẽtia ha obtenuta quella electione: o uero ſe grauo alchuno monaſterio per cagione inlecita cioe/che non uolle eleggere cholui per ilquale pregaua: imperoche oltre elpeccato mortale e/excomunicato. Se prohibiſce aſuoi ſubditi che nõ debbano uendere coſa alcuna a cherici: per cagione che non ha potuto hauere quel che uoleua da loro. Item ſe ha uſurpato a ſe el patronato di nuouo dalchuna chieſa: o uero glibeni uacanti dalchuna chieſa: o uero dalchuno monaſterio: imperoche oltre elpecchato mortale e/anchora excomunichato. Itẽ ſe impuoſe taglia colte o grauezze alchune a cherici o uero ad altre pſone religioſe & eccleſiaſtiche ſenza licentia delpapa ſe nõ ſenabſtiene dopo ladmonitiõe e/exco

municato. Item se fece statuti o leggi contra laliberta ecclesiasticha: o uero secondo epse leggi giudico: o uero dette consiglio a questo: o uero non lereuocho potendo e/excomunicato oltre alpecchato mortale. Item se instituisce nuoui pedaggi cioe passaggi nõ hauendo auctorita dal prĩcipe sopra di questo: o uero li antichi pedaggi instituì e/exchomunicato: & se q̃sto fece cõ licẽtia del principe & p cagione ragioneuole Se nõ tenne lastrada publica sicura come douea/ peccho mortalmẽte & e/tenuto aresti tutiõe. Itẽ se dacherici riceuette pedaggio o gabella p quelle cose che fãno portare o portano seco non p cagione di mercatare: ma p lor uso peccha grauemẽte & e/excomunicato: auẽga che alcun doctore come e/ Gio. Cal. questa oppinione nõ tenga/ impoche nõ e/accepta: & etiam elpapa fa questo & sostiello nelle terre sue. Item se pmette publicamẽte gli usurarii forestieri & nõ nati ĩ quel paese prestare ad usura nelle terre sue o cipta: & quelli che sono stati gia pmessi sostiene p molto tempo e/excomunicato. Et quel medesimo se fusse ciptadino/ & aquesto hauesse dato cõsiglio. Et questo e/uero se questa tal psona fusse ecclesiasticha & habbia potesta tẽporale: impoche elsignore temporale non e/ excomunicato: ma debbasi excomunicare: extra de usuris libro sexto. Item se alchuno per mare indistinctamente ruba/ o fa rubare ciascuno/ o uero sotto suo nome/ o uero ha questa cosa agrato/ & sostiene ecorsali/ e/excomunicato di excomunicatione papale. Itẽ se fece incẽdii o uero fece fare: o ghuasto o brucio alchuna chiesa o luoghi di religiosi: impoche e/ excomunicato: & se fusse denuntiato e/caso papale. Item se uiolo laĩmunita cioe/ liberta della chiesa cioe/ faccẽdo pigliar glhuomini p debito o p maleficio nella chiesa & ĩ luoghi priuilegiati cõmette sacrilegio: & puo esser excõicato. Itẽ se spoglio lachiesa o uero psone ecclesiastice: laqual cosa sogliõ fare molti tyrãni.



o uero se uiolo alcun priuilegio pecco mortalmente. Item se fece ripresaglia o fece fare/o uer dimostro ql le che ab anticho furon facte contra psone ecclesiasti ce e/excomunicato: se gia nō lareuocasse īfra un me se ℂ Se e/lecito fare ripresaglia a secolari o no/ cerca nella sōma nella terza parte. Itē se nelle chiese delle quale fu padrone non prouidde duno buono & hone sto parrocchiano: ma pronūtio & messe ināzi ligno ranti & idioti & cōcubinarii aglibuoni:/ o uero pro messe questo fare p accōsentire asuoi subditi/ peccho mortalmēte. Item se riceuette pecunia accio presētas se alcuno alpapa/o uero supplicasse p lui essēdo epso padrone del beneficio/cōmesse symonia: o uero sēza pecunia se prego per quello che nō era degno/peccho mortalmēte. Item se fu aiutatore o uero difensore de gli heretici o degli scismatici/pecco mortalmēte: & e/excomunicato. Item se īpedisce coloro che uoglio no ricorrere alla corte ecclesiastica p quelle cause che sappartēgono aepsa corte/accioche tale cause non si tractino in epsa/e/excomunicato. Item se comincio guerra inlecita/o fu aiutatore o uero benefactore aql li che fāno guerra īgiusta: impoche ogni male che in di seguita e/ imputato alla colpa di que tali & son te nuti a restitutione di tali dāni che neseguono: & que sto se gia nō fussono tenuti ad aiutare & aseruire que tali che muouono inlecita guerra/si come limiliti & subditi. Onde se e/dubio se laguerra e/lecita o no el subdito e/iscusato xxiii. q. v. ma quādo fusse īgiusta nō e/iscusato. Itē se cōsiglio essendo ī offitio dellaco munita che sipigli guerra ingiusta e/ tenuto ad ogni damno/se gia tal consigliatore nō proponesse tal ma teria in consiglio per qualche falso modo dimostran do che fusse giusta: allhora glignorāti paiono excusa ti. ℂ Della materia delle guerre/& quādo sichiama no giuste o no: uedi nella sōma nella terza parte. ℂ Item se fece officiali indiscreti nelleterre sue: īpo



che faccendo questo scientemẽte e/obligato adamni che indi seguitano. Item se fece ingiuste exactioni & grauezze: impoche fece rapina & quelle grauezze si chiamano ingiuste. Et pche causa sono ingiuste & come aepse sidebba satisfare: uedi nellaterza parte della sõma. Item se puose giudei ĩ offitii publici: impoche e/prohibito. xvi. q. iiii. Item se quelle chose che sono della comunita lapproprio a se/chome e/ selua campi & simili pecca mortalmente/& e/tennto a restitutione. Item se glihuomini liberi fece esser serui. impoche echristiani non possono essere redocti in seruitu per cagione di guerra. Et similmẽte essẽdo presi nõ sipossono comperare p serui: & cõperati poi riuẽdergli: ne da altri possono essere cõperati. Ma glinfedeli sipossono bene tenere ĩseruitu: & possonsi cõperare & uẽdere quãdo son presi in guerre lecite. Equali se dapoi diuenton christiani/nõ per questo son liberati dalla seruitu: auẽga che sia pia cosa liberarli. Se toglie ebeni di quelli che muoiono senza figliuoli & herede nõ pmettẽdo che possino fare testamẽto dilor beni alloro beneplacito/se gia lapatria nõ hauesse tale usanza. Se molto siuẽdico deglinimici suoi. Se fu homicida/pcussore/o incarceratore: & se fece simili altre crudelita senza giustitia/ o uero cõ giustitia per odio/o p uẽdetta: impoche queste cose son graue: & pecca mortalmẽte. d. lxxxii. Error. Se ordino legge lequali nõ douea/o uero nõ potea maxime essẽdo inique pecco mortalmente. Se fu molto duro apdonare & dispẽsare in quelle cose nellequale potette. Et per ilcõtrario se fu molto facile aperdonare adelinquẽti in pregiudicio della giustitia & della comune utilita Item se contra giustitia denego efeudi asuoi uassalli o uero richiese da epsi seruitio indebito/ o uero non seruo lafede. Item se lui fu sottoposto ad altri: & nõ fu uassallo fedele alsuo signore come doueua/& secõdo che nel giuramento della fedelita sidenota & con

tiene: o uero eldebito auxilio non gliprestò: o uer fe
ce alcuna ingiuria aepso suo signore alienando elfeu
do/o uer diminuendo/o in simili altre cose: impero
che e/pecchato mortale & e/tenuto adamni. Se latu
tela dalcuno allui commessa non fece fedelmēte: ma
epsi beni cōsumo & dissipo e/pecchato mortale & e/
tenuto adamni. Se nella terra della sua iuridictione
sostenne usare misure ingiuste/ o uero ingiusti pesi/o
uero ingiusti prezi alle mercatātie: impoche e/ mor
tale/& e/obligato adamni/se a queste chose comoda
mente puo obuiare. Similiter pecca se induce o uero
sostiene alcuna mala consuetudine o uero corruptela
Item se sostenne publici usurarii: & per questo se rice
uette alcuno guadagno annuatim e/peccato mortale
& e/tenuto adamni cioe aquello tanto che riceue an
nuatim: & non lodebba restituire allo usuraio: ma a
suoi creditori dalliquali son domādate & extorte le
usure: & questo e/secondo san Thomaso. Se anchora
hauesse alchun pegno elfructo delquale non compu
to nella sorte cioe/nella somma de danari prestati :
pecco mortalmēte/& e/tenuto & obligato restituire
imperoche e/usura. Et nelle spetie altre della usura
se offese persona alchuna: o uero se nefu partecipe/
se uuoi interrogare cercha disopra nella prima parte
del paragrapho nel titolo de usuris. Se nelle pene &
emende facte in pecunia per cupiditade o per odio &
non per correctione de difectuosi riceuette: o uero ol
tre eldebito gliextorse: o uero lapena chorporale o
morte commuto in pecunia per auaritia & cōtra giu
stitia pecco mortalmente. Item se permesse nelle ter
re sue comportare eladroni o uero dette loro aiuto: o
uero p auaritia nō sicuro dassicurare lapatria e/ mor
tale: & e/tenuto & oblighato a tutti damni & rapini
facti per alcuna uia/se commodamente puo obuiare
& nō obuia. Se uende lagiustitia: o uero riceuette do
ni iniquamente per administrare contra alchuno la

ingiustitia in giudicare & simili cose e/ peccato mor tale. Se uiolo la fede promessa etiã al nimico e/ mortale. Se non libero e prigioni suoi pecco mortalmente. Se e pupilli & le uidue nõ difese & libero cõtra gli oppressori. Se fu molto curioso & sumptuoso ĩ uestimẽti & apparati/ in cauagli/ in famigli/ & cani/ & uccelli/ & edificii sũptuosi/ & cõuiti: impoche spesso interuiene p poter fare queste pompe rubano el popolo & le pouere persone faccẽdo molte graueze ingiuste. Se fece fare la chasa sua o uero lauorare nel cãpo suo o la uigna/ & nõ dette a epsi lauoratori el prezo loro/ o uero se fece lauorare per se in di di festa: la qual cosa e/ peccato mortale: & nõ sono tenuti e subditi a ubidir a questo. Se molto fu occupato ĩ cacciare & uccellare o uero che peggio e/ occupo e subditi suoi in tali exercitii & maxime in di di festa postponẽdo e diuini offitii e/ peccato mortale/ & lui e/ piu incolpato degli altri. Se p dischorso o simili ghuasto le biade daltri/ e/ obblighato a damni: o uero se permesse di far torre fieno o simili cose da suoi famigli e/ obligato a damni. Se dono a giuocolatori e quali representono cose brutte pecunie/ o uero gli nutri in sua corte. Se tenne cõcubina: o uero quelli che giuochono a dadi o simili: le qual cose sono sõmamẽte dannabile. Se nõ curo della chastita della famiglia sua. ma tienla dishonesta: con femine & con altri/ & nõ la corregge potẽdo pecco mortalmente. Se e/ cõgiugato domãdalo di quelle cose che tu hai hauto nel capitolo precedente secõdo che a te parra.

¶ Del giudice o di quello che ha potesta ordinaria/ o delegata Cap. cxxxx

IMprima e/ da dimãdare se ha riceuuta la iurisdictione o potesta symoniacamẽte/ maxime se e/ giudice ecclesiastico o uero usurpatiuamẽte: p che la usurpata potesta non da auctorita/ & giudicando pecca mortalmente. Se passo el termine della sua potesta

o uero mandato e/mortale ſe ſcientemēte o p ignorā
tia craſſa queſto fece. Se per timore/o odio/o cupidi
ta/o amore/o uero p alcunaltra cauſa iniqua dette la
ſentētia ingiuſta aduertētemēte/pecco mortalmēte:
& e/tenuto adamni ditutte due leparte offeſe: & que
ſto tiene Raymōdo. Se p ignorantia craſſa die alchu
na ſentētia iniqua in giudicio dellaīa e/oblighato &
pecca come diſopra ſecondo Ray. impoche epſo giu
dice debbe conoſcere ſe eſſere inſufficiente/& nō giu
dicare: & ſe p negligentia faceſſe queſto cioe/che era
ſufficiēte: & ſe ſifuſſe affatichato acerchare & legge
re/harebbe trouato lauerita: onde ſe p negligentia q̄
ſto laſſo e/obligato come ilprimo: nientedimeno e/
piu iſcuſato colui che p ignorantia erra/che colui ch̄
erra p malitia: & queſto maxime ha luogo nel giudi
ce ordinario & non nel delegato. Se ilgiudice delega
to giudica abuona fede & con cōſigli di periti docto
ri/& nientedimeno giudica iniquamēte/ nō par che
pecchi: ne che ſia tenuto a reſtitutione alloffeſo: īpo
che pla neceſſita della obedientia giudico. Ma ſe fu
colpeuole in cerchare ilconſiglio/allhora pecca & e/
tenuto alla reſtitutione: maxime ſe era ignorāte. Se
laſſeſſore induce elgiudice adare iniqua ſentētia: im
poche elgiudice puo eſſere ſemplice & hauere buona
cōſcientia & credere laſententia eſſer giuſta: & ſe nō
fu in colpa eleggēdo laſſeſſore elquale credea che fuſ
ſe buono & ſufficiente/comunemente elgiudice puo
eſſere iſcuſato: ma laſſeſſore pecca mortalmēte/& e/
obligato areſtitutione allo offeſo/o p ingāno o uero p
ignorātia inducendo agiudicare falſamēte: & queſto
e/ſecondo Ray. Se ilgiudice ignorāte delle leggi cō
duce ſeco laſſeſſore elqual comunemēte e/ tenuto nō
ſufficiente o uero iniquo: ſe p cōſiglio ſuo da alcuna
iniqua ſentētia aduēga che creda che ſia giuſta: luno
& laltro pecca mortalmēte: & ſon tenuti areſtitutio
ne inſolido. Se riceuette pecunia in giudicio: laqual

cosa puo essere in cinque modi/& par sempre peccha
to mortale. Prima se riceuette pecunia accioche giu
dicasse male & contra giustitia/& allhora sidebbe re
stituira a cholui achi e/facta laingiuria. i. q. i. Iube
mus. Se riceuette pecunia accioche iudicasse bene: o
uero riceuette pecunia accioche giudicasse & desse sẽ
tentia: o uero accioche non giudicasse ne desse sentẽ
tia conciosia cosa che nondebbe giudicare p pecunia
ne male giudicare: & in questi quattro casi debba re
stituire acolui che dette lapecunia. ii. q: i. Non licet.
Aduẽga che Ray. dica che nel foro della penitẽtia si
puo dare apoueri: si come glialtri brutti & sozzi & ĩ
leciti guadagni: Se elgiudice laduocato elprocurato
re per altro modo o di sua uolõta dette lasẽtẽtia che
ladoueua dare: & p questo alcuna delleparti perde la
ragione sua pecca mortalmẽte: & e/ obligato in effe
cto allestimatione della quistione Ray. iiii. q. xxiii.
Administratiões. Se ilgiudice riceue dalle parte alcu
na cosa la doue sappi che diragione nõ debba ne puo
alcuna cosa riceuere ne etiã lespese/senõ alchuni mo
derati doni dati etiã spontaneamẽte: come son o co
se damãgiare & da bere. xviii. di. deulogiis. Eldele
gato puo riceuere lespese moderate quãdo fusse poue
ro: o uero quãdo bisognasse allui caualchare & anda
re difuori p examinare: o uero plo assessore. Se elpa
pa ad alcuno commisse & delego alchuna causa: nõ
par p q̃sto che esso possi domãdare nulla: ne anchora
puo domandare lespese se glibastono lesue: se gia nõ
glibisognasse uscire o pcedere oltra lacõmessione &
spendere piu che nõ spẽdesse ĩ casa. Ray. & Vul. Se
ilgiudice ecclesiastico ordinario o uer delegato cõtra
conscientia o uer contra giustitia da grauezza ad al
cuna delle parti ĩ giudicio o per gratia o per pecunia
incorre nella suspensione della executione dello offi
tio per uno anno: & debba essere condemnato secon
do laestimatione della lite: dellaqual cosa uedi nella

quarta parte della sõma. Se ilgiudice ecclesiasticho facilmente dette & precipito lasentẽtia della excho municatione & della suspensione o dello interdecto o uero senza premissa monitione/o uero senza scrip ti/o altrimẽti contro lordine della ragione impoche grauemente pecco. Se alcuno giudice fece alcuna di latione cõtra ragione: o se non seruo ordine giudicia rio: o se grauo alcuna delle parti contra giustitia. Se fece quistioni o uero inquisitioni: allequale ilreo nõ era obligato rispõdere. Se non amisse leappellatione debite. Se dette luogo allappellatione dolosamente. Se doppo lalegittima appellatione procedette nella causa. Se nedubii nõ sicõsiglio con glipiti. Se amisse ledebite allegatione. Se non souẽne agliorfani/a pu pilli apoueri & alle uedoue: & non prouide alle loro cause & ragione/par peccato mortale: quãdo sciente mente gliabandono. Se egiudici indebitamẽte relas sano lapena alreo/laqual cosa in tre modi sisa. Vno modo quãdo nõ era supremo giudice cioe/principe: & allui etiã non era publica potesta & plenariamẽte cõmessa: ma quando giudica secõdo leleggi dellacip ta: Elsecõdo modo e/quãdo auẽga che habbia piena potesta: colui nientedimeno elquale ha riceuuta la ĩ giuria nõ cõsente che glisia rimessa lapena: ma uuol che sia punito. Elterzo modo e/quando elgiudice ha lauctorita plenaria: & colui che e/offeso uuol perdo nare: niẽtedimeno nõ ha chagione legittima & giu sta & utile alla republica ma nociua cioe/ dando uia & cagione ad altri di cadere in quelli medesimi difec ti & errori: & questo e/secondo sancto Thomaso nel quolibeto. Item se accrebbe ladebita pena: o uero di minui quando non poteua. Et quando puo far questo o no cercha nella terza parte della sõma ti. iii. Se il ministro del giudice exequisce sciẽtemẽte laingiusta sententia non e/iscusato del peccato.

¶ Delli aduocati notarii & ꝓcuratori Ca. cxxxxi

IMprima se alchun giudice ó procuratore si puo se aprocurare & aduochare in iure essendo ꝓhibito/ pecca faccēdolo scientemēte. Et similmēte ciascheduno infedele o ueramēte exchomunicato di exchomunicatione maggiore o religioso se gia cō licentia del suo prelato nō procura ꝑ ilmonasterio: Et anche echerici posti nesacramenti minori hauēdo beneficio e/prohibito aduocare/se nō nella propria causa & ꝑla sua chiesa & pergli parenti & ꝑle persone miserabile. Sono alcune altre ꝑsone acui e/prohibito aꝓcurare si come si truoua vii. q. iii. paragropho tria. doue infra glialtri sidenota esser prohibito a pessimi sogdomiti publici. Elgiudice o uero assessore nō puo esser nellacausa nellaquale e/giudice: ne anche ilcherico ꝑli extranei contra lachiesa sua puo aduocare. Se ilprocuratore o uero loaduocato sciētemēte difende laingiusta causa pecca mortalmēte & e/ tenuto alla parte dannificata de damni dati/se gia nō satisfacesse elclientulo ilquale principalmēte e/ obligato. Se scientemēte difende laīgiusta causa pēsando esser giusta e/excusato secondo elmodo & laconsuetudine de paesi: ꝑlaqual cosa lignorante secōdo san Thom. puo esser iscusato: ma se questo aduenisse ꝑ una ignorantia crassa pecca mortalmente. Item se in prīcipio credeua che tal cosa fusse giusta: ma nello ꝓcesso cho nobbe esser ingiusta debba abandonarla/ & non piu oltre procedere/altrimēti peccherebbe epso mortalmente. Item se ingiustamēte obtiene cotal uictoria/ e/obligato alla satisfactione di cotal ꝑsona offesa: altrimenti peccherebbe mortalmēte quādo questo non facesse. Niētedimeno nō debbe manifestare epsa causa alladuersario/ ne riuelare esecreti depsa causa: ma debbe inducere loclientulo suo afare cōpositione cō laduersario suo senza suo damno. Se e/dubia lacausa pinsino alfine/e/lecito a ꝑseguitarla insino alfine senza pecchato: se in aduocare usa eldebito modo. Se

produsse falsi testimonii o uero lifece produrre. Se in dusse false legge o niunaltra falsa probatione de iure o di facto. Se mente epso o fa mētire altri. Se cercha dilatione di tēpo in grauamēto delle parti. Se appel la scictemente cōtra lagiusta sentētia: in ciaschedun di queste par peccato mortale. Itē se manifesto allad uersario esecreti suoi: & se per questo uinse laingiusta causa/e/obligato alloffeso aogni dāno. Se lassa leco se giuste p sua infedelita: o p negligentia o p ignorā tia/e/tenuto alsuo clientulo ad ogni damno. Itē se nō presto aiuto ne subsidio nelle giuste cause apoueri & alle miserabile psone. Se conosce lacausa & sa: cholui non potersi aiutare p laspesa/ & altri nolla uuole di fendere & p questo perisce lacausa e/obligato ilgiudi ce in cortesia aiutare epsa causa a sue spese/ altrimen ti pecca mortalmēte. Se riceue īmoderato salario del la sua aduocatione: impoche lomoderato & cōueniē te salario puo dimādare cosi elgiudice come laduoca to come dice Agostino. xiiii. di. Non sane. Et che ep so riceua īmoderato salario quattro cose siricercha. Imprima laquātita della causa. Lafatica delladuoca re. Et lasciētia & sufficiētia di quello che aduoca. Et lacōsuetudine della patria: & secōdo questo piu o me no debbono riceuere secōdo Ray. ī pricipio faccēdo pacto: o dopo expedita lacausa. Ma quando lacausa fusse incominciata nō possono ne debbono far pacto nessuno con illitigatore ilquale ha riceuuto ī propria fede impoche parrebbe essere occasione di gran peri colo. iii. q. vii. paragrapho preterea. Se colui che e/ perito in iure cōsiglio nella causa ingiusta come sipo tesse obtenere e/ peccato mortale. Et se uince plo suo consiglio e/obligato alloffeso ī ogni dāno. Se il pcu ratore chiese molto prezo/quello medesimo e/di lui che dello aduocato. Se ilprocuratore difende sciente mente laingiusta causa: & se nō fedelmente aiuto la giustitia. Se non presto aiuto apoueri. Se essēdo nota

io aduertentemente falſo alcuno inſtrumēto/ peccho mortalmente/& e/tenuto a ogni damno che neſegui to. Se malitioſamēte occulto leragione dalchuno: o nō laſſegno: o uer guaſto pecco mortalmente/& e/te nuto aogni damno. Se p negligentia o ignorātia ha male ordinato alcuno inſtrumēto o teſtamēto con al cuno difecto p ilquale nenacque poi litigii/o uero per ditione di roba daltrui/pecca mortalmēte/& e/obli gato ad ogni dāno alloffeſo. Se fu rogato neteſtamē ti di coloro che nō erano in lor ſentimento o uero li berta/pecco mortalmēte: & e/obligato adamni che depſo teſtam̄to neſeguiſſe ad altri. Se neſuoi teſtamē ti nō ha uſato lelegale ſollēnita/ p lequale ſifanno li contracti ualidi e/pecchato mortale & e/tenuto a dā ni. Se fece inſtrumēti & cōtracti uſurarii ſciētemēte e/peccato mortale/& e/ſpergiuro. Se eſſendo notaio in alcuno offitio ſufficientemente ſalariato dalcomu ne & etiam riceue alcuna coſa da coloro che uoglio no ſcripte o gratie & ſimile coſe: o uero ſe nō fuſſe ſa lariato/& pigliaſſe pla ſua faticha oltre ildebito/pec cha & e/tenuto areſtitutione. Se in di di feſta ſenza neceſſita o per cupidita fece inſtrumēti o uero copio o uer moſtro ſcripture potendolo in altri di comoda mente fare par che ſia peccato mortale. Se fu rogato o uero ditto ſcripture cōtra laliberta della chieſa pec ca mortalmēte/& e/excomunicato. Se e/notaio del ueſcouo & p ſcriuere elnome di quelli che ſordinano o uero p lelettere degli ordinati riceue pecunia: īpo che ſe e/ſalariato dal ueſcouo cōmette ſymonia: ma ſe nō e/ ſalariato & pigliaſſe molto commette ſymo nia. Et di queſta materia uedi pienamente nella ſom ma nella ſeconda parte neltitolo primo.

¶ De doctori & ſcolari Cap. cxlii.

PRima e/ dadomandare circa gli doctori & gli ſcolari: ſe colui che inſegna publicamente nelle leggie o uero nella phiſicha riceue alla ſua lectione

ſcientemente religioſi o ſacerdoti ſecholari/o uero al
tri cherici non ſacerdoti ma conſtituti in degnita e/
excomunicato riceuendo alchuno depredecti ſciente
mente ſi come ſitruoua nella clementina Ne clerici
uel monaci ſuper Specu. Item cholui che inſegna in
ciaſchuna faculta etiam in theologia ſe riceue ſcien
temente alchun religioſo che ſia uſcito del monaſte
rio con lhabito per andare ad udire ſenza licentia de
ſuoi prelati e/excomunicato inſieme con quella per
ſona con laquale participa nelpecchato. Item ſe epſo
religioſo con licentia de ſuoi prelati loriceue alla lec
tione: ma ſenza lhabito. Item ſe alchuno per pacto
e/ riceuuto in canonicho cioe che tengha ſcuola e/ſy
moniaco: & e/ancora pecchato mortale: Ma mancā
do laprebenda e/abſoluto dal peſo della ſchuola leci
tamente. Et aqueſta opinione ſacchorda Hoſtien: &
Bernardo. Item ſe alchuno richiede o uero promette
alchuna choſa per hauere licentia dinſegnare aduen
gha che ſecondo Hoſtienſe non ſia ſymonia: ma per
che e/contro leleggie/peccha mortalmente: laqual
choſa ſimanifeſta perla pena impoſta a queſto: impe
roche tutto quello che ſiriceue/ſidebbe reſtituire: &
debbono eſſer tali exactori/ſe ſono beneficiati priua
ti de beneficii & officii. extra eo. Cum R. Item ſe el
maeſtro ha o beneficio o ſalario ſufficiente p inſegna
re: ſe dapoi richiede alchuna choſa alli ſcholari e/ſy
monia: & maxime acherici & apoueri chiedendo: im
peroche uende ladoctrina & e/obllighato a reſtitutio
ne ſecondo Hoſtien: & Ray. Ma ſe non baſta ilſala
rio/puo domandare/ maxime eſſendo idoneo in inſe
gnare: altrimenti apoueri non debbe domandare:
Ma lechoſe che ſidonano gratis ſempre puo & debbe
tale coſe riceuere. Et molto piu puo riceuere lacollec
ta perla ſua faticha ſe non haueſſi ſalario alchuno. Itē
ſe ilmaeſtro non uuole ne permette che ſiguardino per
gli ſuoi ſcholari leſeſte chomandate per legge/o per

consuetudine senõ per pecunia : o p contrario quelle che nõ sidebbono guardare concede che siguardin p pecunia/cõmette symonia secõdo Ray. Se alchuno ĩsufficiente o uero ignorãte cercha alcun magisterio par che sia peccato mortale plo pericolo che nesegui ta : imperoche agliperiti del magisterio sipresta fede in quelle cose delle quale son domandate : & p questo molte uolte segue mal cõsiglio & maxime in theolo gia. Et colui che riceue tale almagisterio peccha mor talmẽte. Se alcuno cerca magisterio nõ p utilita del lanime & p honor di dio : ma asua sostentatione o ue ro honore appartiene ad ambitione : & po uedi quan do e/pecchato mortale o no/doue sitracta dellãbitio ne. Se cerca tal maestro excẽptione o riccheze o liber ta/tutte sono chose damnabile maxime a religiosi. Se insegna publicamẽte in theologia essẽdo in pecca to mortale notorio/mortalmente pecca. Se non puo se diligentia afar proficto alli scolari nella sciẽtia & necostumi come debbe/faccendo spesso uacatione/& nõ leggẽdo cose utile/ma curiose. o uero nõ utilmen te leggẽdo : ma curiosamẽte : & nõ curãdosi de costu mi de discepoli : & nõ licostringẽdo ĩ quello che puo se in questo & simile cõmette notabile negligẽtia e/ peccato mortale. Se egiuramẽti della uniuersita non adempie pecco mortalmẽte. Se silaudo della sua doc trina o uero detrasse glialtri preferẽdo se : o uero heb be inuidia aglialtri : o uero fece secta fra lischolari : o uero trasse a se gliscolari daltri doctori & maestri/& simile chose. Se legge scientie prohibite o uero ĩpara come e/negromantia o arte notoria & simili peccha mortalmente. Se gliscolari nõ furono obediẽti a doc tori in quelle cose che sono oblighati. Se feciono ĩfra loro quistioni/ o rixa. Se elessono elmeno sofficiente & acto adouer leggere per ingiusta causa. Se lassorno edigiuni della chiesa potẽdo digiunare/o uero lames sa nelle feste o uero sacramẽti. Se contendono dispu

tando contra lauerita/accioche nõ sieno sottoposti.
Se sinsupbiscono della scientia. Se p qualche cattiuo
fine studiano: come e/p guadagno: o per curiosita/o
per ambitione/o simili. Se sono negligẽti allistudii.
Se sono prodighi & molto larghi ĩ mal spendere. Et
similmente e/dadomãdare dellaltre cose secõdo che
tu uedi esser dibisogno. Se molto ardẽtemẽte studio
ne libri de gentili/solo plo ornato cessãdo dallo stu
dio piu utile/come e/lasacra scriptura & latheologia
& maxime alli religiosi studiando nepoeti solo perla
materia brutta & inhonesta peccano mortalmente.
xxxiii. di. c. ideo prohibetur.

¶ Demedici & spetiali ¶ Cap. cxlv.

E Dadomandare circa emedici & spetiali in que
sto modo. Prima dalmedico sappi & domãda se
simesse apraticare nella medicina sẽza sufficiẽte sciẽ
tia: impoche se poco o niente hauesse studiato par chẽ
pecchi mortalmẽte: impoche sipuose alpericolo duc
cidere glihuomini. Se essendo sufficiẽte & perito las
so alcuna cosa appartenente allo infermo elquale ha
ueua in cura p negligentia notabile: per laqual cosa
e/conseguito notabil nocumento allinfermo: mala
geuolmẽte sipuo scusare dal peccato mortale. Ma se
e/piccola negligentia/e/ueniale: come sarebbe se nõ
uisita linfermo sollecitamẽte/& simili/la doue non
fusse pericolo. Se dette medicina o uer dette cõsiglio
ad alchuno che fornicasse per cagion di liberarlo da
qualche ĩfermita p lasalute del corpo/ per laquale al
cuno uenga a peccare & fare contra alcun precepto:
si come medesimamẽte sarebbe/se ilmedicho consi
gliasse adalcuno che fornicasse per liberare linfermo
da qualche ĩfermita: o uero die medicina alle donne
grauide per farle sconciare p conseruatione della ma
dre: o uero da beueraggi per inebriare & simile cose
peccha mortalmente/imperoche queste sono cose p
hibite: extra de pen. & remiss. Cum infirmitas. Se

obseruo eprecepti facti da medici cioe cheuada allin fermi quando daloro e/chiamato per uisitarli/impe roche lassando questo secondo edoctori peccha mor talmēte de pen. & re. Cum infirmitas. Se non uisitp epoueri equali conobbe nō poter pagare eldebito im poche epso e/obligato etiā apagare ꝑ tal modo leme dicine potēdo/& uisitargli: altrimēti pecca mortal mēte. lxxxiii. di. in principio. Se fu molto largho a fare rompere edigiuni ordinati dalla sācta chiesa di cendo che sono nociui/etc. & per questo induchono afare rompere ildigiuno senza chagione/e/pecchato mortale: de pe. di. i. Nolite Se dette medicina dubia di salute o dimorte par che sia mortale: & come dice ladecretale de peni. & re. che lainfermita piu tosto si debba porre nelle mani di dio: che disporla alperico lo della medicina. Della emulatione & detractione laquale sogliono fare emedici domanda di tal uitio come hai di sopra.

¶ Delli spetiali Cap. cxliiii.

DEbbansi domandare glispetiali: se hanno poste tutte quelle cose lequale nelle medicine ordina ilmedico & maxime non mettendo cose buone: alla qual cosa errano emedici: impoche douerrebbono al la lor presentia far fare tale chose: impoche ꝑ questo seguita graue picolo allinfermo: o uero nō adopera lasanita: laqual chosa harebbe facto se fusse stata fac ta con cose buone & stagionate: e/peccato mortale: & etiam nel medico: se dissimola tale cose. Se īsegna no o uendono ueleni aquelli equali credono che liuo gliono usare amale: e/peccato mortale. Se soffistica no lecose aromatice: laqual cosa frequētemēte fāno ponēdo in epse una cosa ꝑ unaltra: come e/ nelli lac tuarii: sciloppi: & spetierie: & cōfectioni: & in altre cose faccendo mala mistura: & uēdendola poi ꝑ buo na & pura: oltre alpecchato mortale e/tenuto alla re stitutione achi uēde tale cose: o uero quando sono in

certi. De molti pregi & delli spergiuri & delle bugie & de cattiui pesi che fanno domāda secondo che a te parra necessario: & sechondo el modo decto di sopra della fraudolentia.

De mercatanti & banchieri Cap.cxlv.

Circa emercatanti & bāchieri: imprima emercatanti sono daessere domandati se hāno mandato legni: arme: o altre mercātie in Alexandria o nelle parte di egypto: o nelle terre de saracini: o del soldano: pche e/excomunicato di excomunicatione papale/se nō hāno licētia dalpapa. Euenetiani generalmente sogliono hauere tal licētia. Se merchata nō p alcuno honesto fine cioe/p souenire apoueri: o p puedere alla sua cipta: ma solo p guadagnare & arricchire: laqual cosa e/mortale: quādo totalmēte pone qui elfine suo: & maxime quādo intēde guadagnare per modo inlecito potēdo. Se sicōpone cō glialtri mercatanti di nō uēdere alcuna cosa p minor pregio che p quello elquale cōuēgono infra loro/elquale essēdo excessiuo cōstringono lepsone acōperare lacosa oltre al debito secōdo Hosti. e/peccato: & anche e/phibito p legge. Se uēdono lemercatantie piu prezo che non uagliono & p questa causa nō solo fa allui credenza: ma presta aquel tale alcuna pecunia e/usura. Se uende le mercatātie sue come e/lana: pāni: & simili: riceuendo p prezo altre mercatātie: cōe sarebbe seta/o altre cose: laqual cosa uulgarmēte e/chiamata baratto: & p questo modo uēdēdola maggior prezo cheacōtāti/e/peccato dingiustitia: & e/mortale: se gia colui che cōpra nō ponesse similmēte in maggior pregio lasua mercatātia impoche allhora sipotrebbe uno excesso cōperarlo allaltro: se fussono quasi equali. Se uende a termine piu che giusto pregio solo per la ragione della dilatione deltempo: Et di diuerse spetie dicābii & uarii modi dusure & dinganni in qualita & in quātita: & in substantia delle cose interroga & domanda

ſi come tu hai diſopra nella prima parte nel capi. i.
de uſurpatione rei aliene. Se fraudo o uero fece frau
dare ad altri legiuſte gabelle o paſſaggi e/ pecchato
mortale & e/obligato alla reſtitutione. Se dette falſa
moneta o uero diminuita p buona,o uero diminui ep
ſa moneta e/peccato mortale/& e/tenuto aldanno.
Se fe cõpagnia mercatãtile con altri nõ fedelmente/
reſeruãdoſi alcun guadagno p ſe e/obligato allaſatiſ
factione/ſe gia nõ ſapeſſi che ecõpagni altretãto rice
ueſſono ſecretamẽte. Se fece ſicurta o uero fu manle
uadore paltri cõ fraude: impoche ſenza fraude come
e/aſſicurare mercãtie p mare o per terra: & dindi do
mandare molumẽto cioe guadagno ſecõdo laquãtita
de pericoli non pare p laſſicuratione dellapecunia in
lecitamẽte facto: cõcioſia coſa che tale ſipone agran
de pericolo p modo di ſatiſfactione: laqual choſa no
minatamẽte e/appellata & chiamata ſcripta: ma la
doue nõ e/neſſun picolo ne damno/nõ e/ſicuro quan
to alla cõſcientia tale guadagno: perlo contrario ſa
rebbe ſe iui fuſſe pericolo. Se riceuette pecunia ſotto
nome di depoſito reſpõdẽdo aragione di ſei o octo p
cento: & cõ quelle pecunie guadagna epſo preſtando
o uero in altri modi inleciti & contracti/chome e/ a
dieci per cẽto o a ſepte & ſimili/ſicõmette dua pecca
ti mortali: luno e/riceuendo laltro e/preſtãdo/ & e/
obligato alla uſura. Se ſintromeſſe in barocholi & re
trangoli & achaſini equali uocabuli nõ dichiaro per
dire breue: ma depſi uedi nella ſecõda parte della ſõ
ma quãta malitia ſia ĩ epſi: Acaſino ſidice quãdo al
cuno porta o uero fa leſaccẽde de ſoldati/quel medeſi
mo e/delli lauoratori pli loro padroni: & quãdo pre
ſtano loro danari & epſi ſpẽdẽdoli nericeuono certo
prezo quanto merito lafaticha loro: per giuſte cagio
ne e/lecito/& puo riceuere: ma non puo fare tale co
ſa per quelli che fanno guerre inlecite & ingiuſte: ne
puo riceuere piu per ragione del mutuo: altrimenti

87

sarebbe usura. Se ha usate bugie & mendacii in uēdere le mercātie: & di questo si dice pienamēte di sopra nella prima parte: & quando sta in tale proposito di uendere p giuramento & p bugie & spergiurii sēpre e/mortale. Onde nollo absoluere se nō si dispone abstenersi da quelli doue e/il peccato mortale. Item se compero cose furate p mare o p terra: della qual chosa e/decto di sopra nella prima parte nel ca.iiii. Se fu sensale a far contracto cō fraudulētia scientemēte e/pecchato mortale/& e/tenuto a satisfare allo offeso. Se fu sensale & mediatore acōtracti usurarii/ attēdēdo alla utilita dellusuraio & alla sua piu che a quella di colui che riceue/o uero acchatta sotto usura e/ peccato mortale: & se epso induce altro ad achattare ad usura elquale non pensaua quel tal cōtracto fare/par sia obligato alla restitutione. Se e/mezano in altri contracti cioe/di far uendere case uigne cauagli & altri animali: & consiglia male el comperatore/& adāno depso & p utilita sua & di quello che uende/pecca mortalmente & e/obligato a damni dati. Se ne matrimonii usa bugie & simili ingāni equali sieno notabili a quelli che contraggono pecca mortalmente.

¶ Delli artefici & meccanici Cap.cxlvi.

IMprima se fece o fa arte o uero opa con laquale si pecchi & maxime mortalmēte come e/far dadi: seruire agliusurarii in quella arte: fare del liscio ple donne: esser soldato nella guerra ingiusta: far naui a ladroni & pirati del mare: & tener baratteria & simili: e/bisogno che al tutto lassi larte: Altrimenti nollo debba absoluere. Se fa arte laquale puo essere abuono & atristo fine: come e/fare spade: lancie: balestre: ueleni: & simili. Se uerisimilmēte si puo stimare che alcuno uoglia tale cose amale uso/nō le puo fare per uēdere. Nelle guerre giuste bene e/ lecito tale cose per difensione. Item se fa di quelle cose lequale sempre susano amale chome e/uanita/se ne debba ab

ſtenere• Se uſa di dir bugie/o ſpergiuri/ o inganni/o fa triſte miſure o peſi. Se lauora ĩ di di feſta. Se nõ di giuga potẽdo diminuire ellauoro. ¶ Alanaiuoli: Se uende pãno men buono per migliore & piu pretioſo che nõ e/& ſotto ilprezo come fuſſe perfecto: o uero uendẽdo lamercatãtia con alcun difecto ꝑ buona: o uero ſe in di di feſta fa tender lalana ſẽza neceſſita: o uero nõ paga eſuoi lauorãti. & in queſto e/peccato ſecondo piu o meno che cõmette edifecti. ¶ A ſetaiuoli: Se ilprezo che ſicõuiene aſuoi teſſitori nollo da in danari: ma in diuerſe coſe: ſi come dando panno/ſeta/& ſimili: conciosia coſa che quel tale nõ habbi biſogno di tale coſe. & e/biſogno che leuenda aminor pregio che non lericeue: peccha mortalmente: & e/obligato alla reſtitutione: ſegia ĩprima nõ cõuenne con lui di far coſi cioe/ di dargli tale coſe o mercatãtie ꝑ pagamẽto. ¶ A tauernieri & aglihoſti: Se uẽde una ſpetie di uino ꝑ unaltra: o uero inacquato per puro: o ꝑ fare chiaro eluino meſcholo alcuna coſa nociua alcorpo dellhuomo: o uero non dette piena miſura: o ſe nella tauerna tenne meretrici & ribaldi: o uero ſe tenne giucatori adadi: o dette uino aq̃lli equali conobbe che ſidoueuano inebriare/pecco in alchuni mortalmãte & in alcuni uenialmẽte/& e/obligato a damni dati. Auẽditori di carne: Se uende carne corropta ꝑ buona e/peccato mortale: o ueramẽte una ſpetie ꝑ unaltra/ ſi come capra o pecora ꝑ caſtrone: o ſe dette undici once ꝑ libbra peccho & e/tenuto areſtitutione & adamni. ¶ A fornarii: Se fece elpane graue pingannare ecomperatori/o ueramente ſe ſchambio farina aquelli che glidettono afar del pane/toglĩedo labuona farina & dãdo lacattiua pecco/ & e/tenuto adamni. ¶ A ſartori & cucitori di pãni: Se tagliando alcun ueſtimẽto auanzo allui panno o drappo: & maximamẽte quando epſi cuciono ad altri e/furto: ſe loro non reſtituiſcono quello che haueuano auãza

to. Item se lauorano lenocte o gli di di solẽnita sẽza grande necessita. Itẽ se fanno o truouano nuoue foggie & uie di uanita. ¶ Agli orafi. Se uẽde loro archimiato/o uero lariento: o oro o ariento men puro per puro/pecca & e/obligato adamni. Item se compero chalici sacrati & non rotti per se/laqual cosa e/prohibita. ¶ Acoiai. Se uẽde una peza di cuoio men buona p piu buona. ¶ A fabri. Se uẽde ferro p acciaio/ o uero cattiuo ferro. ¶ Alli alloghatori de cauagli. Se allogho cauallo difectuoso o uero picoloso o simili e/obligato adamni indi sequẽti oltre el pecchato. Et cosi dischorri ple altre opere secondo e loro mestieri. ¶ Alli histrioni o uer cantori: Se lo histrione cioe il giocolatore o buffone fece rapresẽtatiõe o uer giuochi in parlare o in facti che conteneuano cose brutte & inhoneste o in chiesa/o nediuini offitii/ o ĩ altri tẽpi indebiti/e/pecchato piu o meno secondo lexcesso & la quantita. Se il sonatore suona a congregatione inlecita penso che sia pecchato mortale in quel che suona & quello che inuita. ¶ A seruidori nelle arti & ne lauori se infedelmẽte operano & non con buono modo & non cõ diligentia come potrebbono e/peccato.

¶ De contadini & lauoratori di terre Cap. cxlvii.

Dadomandare imprima se crede explicitamente e misticri liquali comunemente la sancta chiesa sollenneggia & uenera/chome e/ la incharnatione la passione/la resurrectione & simili. Se fa la oratione domenichale. Se fa la obseruatione delle feste/& delli digiuni/del udire la messa negli di delle feste. Della confessione. Della comunione almeno una uolta lano. Della confirmatione se lha riceuuta o uero no: & nollhauẽdo riceuuta/e/obligato potẽdo/riceuerlã Se tenne el proprio figluolo al baptesimo o uero alla confirmatione/laqual chosa e/prohibita. Delli mendacii & bugie & spergiuri & delle bestemmie & ebrieta & simile cose. Se ando alle meretrici/ laqual cosa

alcuni rustici non credono che sia peccato mortale. Nientedimeno laignorantia nõ iscusa questi tali. Se non dette ladecima almeno secondo laconsuetudine di quel luogo: impoche e/peccato/& e/ tenuto aresti tutione del passato: se gia elprete nõ gliellassa. Se nõ curo laexcomunicatione & uso lecose diuine: o uero uso con gliexcomunicati: laqual cosa e/mortale. Se nuoce ad altri o lui o lafamiglia sua: o suo bestiame pascendo neprati daltri: o simili dãni. Se muto ter mini posti alle possessioni e/oblighato ad ogni dãno Se cõmisse ingãno o negligẽtia nel lauoro del padro ne: o se affaticho ebuoi oltre misura p sua utilita e/ obligato adamni. Se tenne lepossessioni affitto & tra ctole male: & se lha amezo/& nõ rispõde almezaiuo lo con ladebita quantita: o finge hauere richolto me no che non ha. Se tenendo glianimali a soccio non da laparte condegna della lana & del chacio & di si mili e/peccato mortale o ueniale secõdo laquantita de damni: & e/obligato asatisfactione. Se lauora el di delle feste & maxime nelle biade & nelleuẽdemie senza necessita grande: o uero porta legne o uectoua glia alsuo padrone par pecchato mortale. Se ua afe ste o balli o ad altre uanita. Item se gouerno lafami glia secondo gliprecepti di dio & della chiesa. Delle supstitioni & delle false ope lequale sogliono abõda re in epsi: & de uoti & daltre cose domanda secondo che pare di necessita.

¶ De fanciulli & delle fanciulle Cap.cxlviii.

PRima e/dacerchare delle bugie & delli spergiu ri & de uoti non adempiuti: equali nientedime no non obligano quandossono impediti da parẽti in nanzi aglianni della puberta. Delle messe non udi te negli di di feste. Della confessione & comunione una uolta lanno. Della inreuerentia circa eparẽti. Delle quistioni & se ha battuto nessun cherico: ĩpero che essendo lui chapace di fraude: e/excomunicato.

De furti facti: della roba tolta a parēti/o uero a mae stri loro. Delle detractioni & delle parole ĩhoneste: delle cōtumelie lun contra dellaltro: & daltri simili secōdo lacapacita della eta loro: de uitii carnali con maschi & femine: o uero per se medesimi cōmessi: li q̄l uitii hoggi in epsi abōdano ꝑle male cōpagnie/& occultanli. Item debbansi domādare cō grande cautela & dalla lunga/accioche nō imparino quello che nō sanno: & molto piu questo sidebba obseruare circa lefāciulle. Et quādo sicrede che habbino uso di ragione/sipuo giudicare del pecchato mortale o del ueniale secōdo laregola data di sopra.

¶ De cherici in comune. Cap. cxlix.

ACherici sipuo domādare secōdo elgrado loro & lanotitia che lhuomo ha depsi. Et prima se riceuette alchuno ordine ꝑ symonia/impoche ꝑ questo pecco mortalmēte: & e/sospeso secōdo leleggie antiche: & nō puo exercitare tale ordine: ne etiā essere ꝓmosso ad altro ordine/se gia ꝑlo papa nō fusse dispēsato: laqual cosa e/uera/se fu difectuoso nella symonia: impoche se fusse ignorāte dellasymonia puo essere absoluto ꝑ altri/altrimēti peccherebbe mortalmēte: & exercitando lofficio nō loscuserebbe laignorantia. Se riceuette alchuno ordine non ꝑ symonia: ma dalcuno symoniaco in ordine & etiā ĩ degnita/in occhulto & manifesto e/sospeso: & ha bisogno della dispensatione del papa. Ma quādo tale e/ignorāte del facto cioe/quel tale esser symoniacho/e/iscusato dal peccato exercitādo lofficio. Ma quādo nefusse certificato/nol puo exercitare senza dispēsatione. Itē quādo riceue ordine dal symoniaco in dādo o cōferendo ordine o beneficio cō notoria symonia/similmēte e/sospeso: altrimēti e/se lasymonia non e/ notoria: & mētre che nol sa epso e/iscusato perlo sopradecto modo: ma nō dapoi quando di questo fusse certifichato: ma ha bisogno dessere dispēsato ꝑlo papa: altrimēti

non puo exercitare tale officio secondo Ray. Se riceue ordine sēdo regolare come e/illegittimo o simili: impeche senza dispēsatione pecca mortalmente. Se colui che e/excomunicato sospeso o ī terdecto riceue alcuno ordine peccha mortalmēte/ & nō ha la execution di tale offitio. Item se exercita alchuno offitio dalcuno ordine cioe/cantando la epistola o eluāgelio essēdo caschato in alchuna sētētia di excomunicatione come di sopra e/decto peccha mortalmēte: se gia la ignorantia nollo excusasse: & e/irregolare secōdo Ray/ Itē se riceue ordine in peccato mortale scietemte/pecco mortalmēte. Itē ogni uolta che exercita lofficio in peccato mortale: come e/lofficio del sacerdotio: dyaconato: subdyaconato ministrādo alchun sacramēto sollēnemēte come e/baptezando: chomunicando: o uero confessando: & simili: peccha mortalmente secondo san Tho. Itē se fusse publico concubinario/o uer altrimenti notorio fornicatore: impero che e/sospeso dalla administratione dellofficio suo/ maxime della celebratione della messa: & se pure lo exercita essēdo sospeso diuēta irregolare di irregolarita papale secōdo Hosti. Itē se nō porta chericha o p leggerezza o p lasciuia e/ pecchato mortale. Item se si exercita nelle faccēde secolari mercatādo & simili cose: o uero se tiene tauerna o hosteria: & iui si exercita al giuoco a tauole o a dadi: o in cose inhoneste o cō femine. Item se ha exercitato alcuno offitio dordine senza e debiti ornamēti: come e/el subdyaconato senza el manipolo: celebrādo la messa sēza alcuna sacra ueste a tal mysterio ordinata come e/senza pianeta o uero amitto o simili: impoche in ciaschuno di questi e/pecchato mortale se sciētemēte si lassono: & nō lo iscusa la ignorantia delle leggi. Se essendo in ordini sacri nel subdiaconato lasso lhore canoniche/peccho mortalmēte in ciascuna hora che ha lassato per di/se questo ha facto p negligentia & potēdo dirle. Per il

contrario sarebbe se per dimēticanza fusse: & allho ra e/obligato adirle/quādo senericorda/Item se quā do dice lhore fusse occupato in alchuno exercitio ma nuale cōe e/in fare lacucina & simili cose e/ peccato mortale: impoche non satissa al precepto della chie sa. Itē se con lamēte ad altre cose uolōtariamente at tende nō sene curādo: & cosi p tutto loffitio faccēdo & se sipropose attēdere alloffitio & poi sidistrae daep so: & auedēdosene nha displacētia. Se riceuette ordi ne sacro innāzi laeta legittima cioe/elsubdyaconato innanzi a.xviii.anni: eldyaconato innāzi a uenti: elsacerdotio innanzi auētìcinque. Et basta lanno īco minciato cioe/che sia entrato nesopradecti numeri. Et faccēdo ilcontrario/peccano mortalmēte: & non debbono exercitare loffitio innanzi alla cōpetēte eta Niētedimeno se pure exercitassono tali offitii non di uentono irregolari secondo lacomune opinione: ma peccano. Se e/sacerdote & cōmette alcuna symonia/ come e/udire lecōfessione p pecunia: & altrimēti nō uolerle udire: o baptezando: o comunicando: uendē do lesepulture: & simile cose p pechunia e/pecchato mortale: Se nella confessione o nella collatione de sa cramenti lasso ladebita forma o uero materia o uero ordine: impoche ciascuno di questi e/ peccato morta le: o uero che facci questo p certa sciētia o uer p igno rantia crassa: impoche p questo seguita gran pericolo & grande irreuerētia di dio. Et e/dadomādare della forma come trouerrai ī fine nellultimo capitolo. Se dette elsacramēto amanifesti & notorii pecchatori & non penitēti: o uero altri sacramenti. O uero alli oc culti peccatori equali sapeua lui publicamēte denego tali sacramēti: in ciascuno di questi e/peccato morta le. Se celebra con peccato mortale: & nō cōfesso aduē ga che sia cōtrito pecca mortalmēte: se gia nō fusse cō stretto p alcūa necessita: & qsto e/secōdo san Tho. Se celebra īnāzi che dica mattutino pecca mortalmēte

Se alcuno celebra & nõ consacra pensando scampare el peccato mortale/pecca mortalmẽte. Se nõ disse ĩte ramente la messa lassãdo alcuna parte maxime del canone o p ignorãtia/o p festinantia di dire. Se dice le parole & nõ intẽde cõsacrare. Se prese il sacramẽto & nollo prese adigiuno. Se in un di disse piu messe in tẽpo nõ cõcesso. Se celebro in pane fermẽtato & non in azimo. Se cõ hostia quasi corropta/& con uino acetoso & quasi putrido. Se sẽpre nella messa sta occhupato in uane cogitatione uolõtariamẽte nõ curandosi della attẽtione. Se nõ puose acqua nel uino o p ignorantia o p alchuna causa: in ciascheduna di queste e/pecchato mortale. Se nõ seruo diligentemẽte el sacramẽto. Se nollo rinouo come si debba. Se nollo porto alli infermi aptamẽte con lumi & cõ quelle sollennita come si richiede. Se uomita el sacramento p ebrieta. Se lo dette allinfermo passionato del uomito sciẽtemente. Se alcuna gocciola di sãgue sparse ĩ terra o ĩ altro luogho/in questo spesse uolte e/pecchato mortale: Se molto di rado celebra & maxime nelle sollẽnita par peccato mortale secõdo san Tho. Se promesse messe riceuẽdo lehelemosine/& nõ intẽde satisfare alla promessa/par peccato mortale. Se ha hauto la nocte pollutione procedẽte ĩmediate dalla cagione mortale/o uero dubita di peccato mortale & la mattina celebra la messa/aduẽgha che sia cõfesso/par che sia mortale secondo san Tho. & Pie. de palu. quando cosi incontrito celebra: & ueniale sarebbe quãdo fusse p chagione ueniale: se gia nõ fusse constretto celebrare per alcuna necessita. Se udi la confessione di quel che nõ poteua: o sopra di quel che nõ hauea auctorita: & absoluette da casi e quali nõ poteua come e/ da reseruati p certa causa o p ignorantia crassa. Se sintromesse nelle dispensatione de uoti/o uero absoluette dalle excomunicationi maggiori senza speciale cõmissione. Se si puose audire le cõfessione dognuno essendo ignorã

te/& non sapiendo discernere infra elpeccato morta
le & ueniale. Se absoluette da peccati quello che tro
uo esser legato di excomunicatione maggiore: laqual
cosa non poteua fare. Se absoluette cholui che non si
uuol partire da peccati: o uero satisffare achi debba.
Se reuelo elpeccato udito in cõfessione senza licenza
di cholui che confessa: in ciascheduno di questi e/pec
cato mortale/& nollo iscusa laignorantia. Se molto
festinãtemẽte udi leconfessione/& nõ domando suffi
cientemẽte de peccati. Se nechasi perplexi & obscuri
non prese consiglio. Se fu incauto nello imporre lepe
nitentie cioe/dandole piccole o molto grande. Se do
mando di quelle cose che non doueua cioe/del nome
della psona con chi pecco: o uero se de casi inhonesti
non honestamẽte domando. Se predico in pecchato
mortale pecca mortalmẽte: & tante uolte quante pre
dica tante pecca secõdo san Tho. Se predica labugia
pecca mortalmente secõdo san Tho. Et quel medesi
mo par che sia di chi predicha scãdolosamente semi
nando nepopoli discordia. Se predica indulgẽtia in
discreta. Se predica p pecunia e/symonia: & e/pecca
to mortale. Se predica p uanagloria ponẽdo iui ilsuo
fine e/mortale. Se predica senza licẽtia. Se dice mol
te cose curiose allegando epoeti. Se dice chose giuoco
se & prouocatiue ariso. Se cõuersa molto familiarmẽ
te con lefemine/uisitandole senza necessita: p laqual
cosa molti neprẽdono scãdolo: questo puo esser pecca
to mortale. Se uisita emonasterii/& pche chagione.
Se conobbe alcuna carnalmẽte laqual udi in cõfessio
ne: o uero quella ehe tenne albaptesimo: o alla cõfir
matione: o con lacomare/laqual chosa e/grauissimo
peccato: & comunemẽte siriserua aluescouo. Dellal
tre ĩhonesta domanda si come ate parra di necessita.
Se non tiene leueste & cose sacre come e/calici & cor
porali & altre cose petinẽti alculto diuino/mõdamẽ
te & conuenictemẽte assectate. Item se labenedictio

ne della mensa & legratie: laqual chosa debbe dire. iiii. q. iiii. Non licet. Se non fu bene modesto & graue riguardando diqua & dila ledonne & altre chose uane che molto scandalizano lepsone. Se non ubbidi agiusti comādamēti de prelati: & se glidisprezo/ pecco mortalmēte. Deglialtri pecchati de quali sitracta nella prima & secōda parte e/ dadomandare secōdo che e/ dibisogno.

❡De beneficiati & Canonici Cap. cl.

SI possono domandare delle cose gia sopradecte: secondo che parra necessario. Prima se ha beneficio sēplice o curato & tenuto p symonia/ nō puo essere dispēsato senon plo papa. Onde pbenche non sapesse o pur sapesse hauer riceuuto tal beneficio per symonia: e/ bisogno che rinuntii tal beneficio/ se non fusse dispēsato altrimēti iltiene furtiuamente: & sta continuamēte in peccato mortale/ poi che questo seppe/ se non renuntia: & nō sono suoi ifructi del beneficio: ma e/ tenuto restituire & porre tali beni in utilita del beneficio. Et questo maxime tiene quando e/ symonia facta a mano. Ma se e/ ignorante di tale symonia/ sipuo fare dispēsare ad altri: non po da quello colquale cōmesse tale symonia. Ma se lasymonia e/ notoria: e/ etiam sospeso dalla executione degli ordini: ma puo essere dispēsato dal ueschouo: se p epso uescouo non e/ cōmessa lasymonia. Et se lasymonia e/ occulta/ non e/ sospeso quanto agliordini: ma quāto a se. Se riceuette beneficio semplice o churato per prieghi carnali cioe facti p indegni: o uero p obsequo temporale facto aluescouo: o uero ad altri conferēti pecca mortalmēte. Se riceue beneficio curato per sua prece auēgha che sia degno: niētedimeno p tale prece e/ istimato chome indegno & ambitioso & presūptuoso/ & cōmesse symonia: & e/ peccato mortale secōdo san Tho. & forse sarebbe tenuto arenuntiare tale beneficio. Perlo beneficio semplice e/ lecito porgere

prieghi per se/se e/degno: o uero p ilbeneficio ĩ generale intẽdẽdo alla sua substẽtatione: & non alla cura delle anime: & nõ chiedendo elbeneficio curato piu chel non curato. Se cercha ilbeneficio non intẽdẽdo di farsi cherico/ma di tor moglie: & in questo mezo godere efructi del beneficio: par che sia usurpatione delle cose ecclesiastiche/ & contra laintentione di coloro che hanno dotate lechiese/ & po e/graue peccha to. Se non fu electo da padroni o uero dalcollegio/& confirmato dal superiore/alquale sappartiene: o uero plo uescouo instituto: ma p comandamento di signori tẽporali: o uero p forza loriceuette: & e/ questo tale chiamato intruso: imperoche e fur & ladro: & nõ puo dispẽsare alcuna cosa nelle cose tẽporali ne nelle spirituali: & po non puo absoluere ne dare sacramenti aparrocchiani di quella chiesa: & ĩciascheduno di questi acti peccha mortalmẽte. Se rifiuta ilbeneficio con questa conditione cioe che sia dato alsuo consanguineo: o uero p pecunia allui data/laqual cosa e/symonia & etiam mortal peccato nelluno & nellaltro caso: & quel tale non puo riceuere tal beneficio ĩ tal modo dato. Se feciono scambio lun beneficio con laltro senza licentia di cui saspecta lacollatione di tali beneficii e/riputata symonia. Et di questo & de glialtri casi uedi pienamente nella sõma. Se riceue beneficio essẽdo bastardo sẽza dispẽsatione/ impoche e/cõtra leleggie: onde nol puo tenere. Puo niẽtedimeno essere dispẽsato dal uescouo solo del beneficio senza cura. Ma del beneficio churato o uero degnita solo el papa puo dispensare. Se e/electo per symonia: impoche laelectione non uale: & se epso elegge per symonia alchuno aluescouado o uero alchanonichato o uero ad altra chiesa: o achericato di chiese collegiate o eleggono uno ignorante & di cattiua uita allaprelatura/o per amicitia o per altri simili modi: impero che e/mortale & grauissimo pecchato: & tutti emali

che per questo conseguitano / alloro sono imputati.
Se tracto male lepossessioni &glibeni ecclesiastici del
suo beneficio permittēdo lachiesa o uero lohedificio
caschare: & lepossessione incultiuare/ & altre cose p
dere peccha mortalmēte: & e/obligha to alla satisfa
ctione/se in questi damni cōmette notabile negligē
tia. Se efructi del beneficio nō bene expēde/ & oltre
ilsuo sustentamēto non souiene apoueri. Se consumo
ebeni ī conuiti o in dishonesta/ o dettegli aparēti:
liquali non erano bisognosi/e/pecchato mortale. Se
ha piu beneficii cō cura senza dispēsatione: e/ladro/
impoche colui che ha beneficio con cura/ & riceuene
unaltro con cura/ īmediate secondo leleggie perde il
primo: extra de preben. Cū tibi. li. vi. Et questo sin
tende quādo ha ilbeneficio secondo pacificamēte: &
epso riceue efructi: altrimēti non uaca ilprimo bene
ficio. se nō puo riceuere efructi del secōdo: onde puo
tenere elprimo/ p insino che glisieno concessi efructi
del secondo. extra de preb. li. vi. Se ha una preben
da di degnita/riceuēdo laseconda uaca dalla prima.
extra de preb. & in questo caso & nelprimo e/tenuto
alla restitutione de fructi che riceue. Se ha un benefi
cio/& p forza acquista elsecondo: o uero se sciētemē
te e/intruso perde ilprimo. Itē non puo nessuno tene
re prebēde con degnita sēza dispēsatione papale. Itē
ciascheduno che riceue dignita/o uero psonato o offi
tio/o beneficio: alquale e/ annexa lacura delle aīe:
se innanzi ritenea alcuno de predecti/conciosia cosa
che sia priuato delprimo/si come e/decto: se non las
sa elprimo senza dimoranza nelle mani dellordina
rio neluescouado/de iure immediate e/priuato delse
condo: & e/īhabile asacri ordini & aciaschuno altro
beneficio perlo extrauagante di Giouāni uigesimose
condo. Item senza dispensatione alchuno non puo
tenere piu chiese o uero prebende senon in cinque cha
si. ℭ Primo quando sono si pouere/che luna & laltra



non possono sostentare elprete. ¶ Secōdo quādo luna depende dallaltra. ¶ Tertio perla rarita di cherici. ¶ Quarto se alla chiesa e/annexa prebēda o uero de gnita. ¶ Quīto se ha luna intitolata/& laltra in cō menda. Ma tale comēda di chiesa parrochiale nō si puo fare senon achi ha uenticinque anni/& sia sacer dote: & aquesto tale nō sipuo cōmettre excepto p una manifesta necessita o ueramente utilita: & non dura tale cōmissione senon per sei mesi extra de elec. cap. nemo li. vi ¶ Itē se ha piu chiese o prebēde che habbi no cura danime sēza dispēsatione del papa e/daesser chiamato fur & latro: & continuamēte sta in peccha to mortale. Ne etiam eluescouo puo dispensare in si mile caso. Ma se lha obtenute p dispensatione delpa pa/& in questo modo cioe/ che quando impetro lase conda tacette laprima: o uer disse dhauere legittima eta non hauēdola: & di simili e/qllo medesimo giu dicio. Se p dispensatione del ueschouo ha piu chiese ma semplici: & sono a supfluita/ o uero p dispēsatio ne del papa ha chiese semplici o curate: conciosia co sa che una ne basterebbe allui secōdo elsuo stato: nō pare cosa sicura incōscientia: impoche questa e/dissi patione & nō dispensatione. Se riceuette lachiesa par rocchiale daciascheduno non hauēdo anche elconue niente tempo senza dispensatione del papa circa la eta nulla e/ladispensatione: & iui niuna ragione ha. cap. licet canon de elec. Se infra lanno cōputando il di che riceue elbeneficio non diuēta sacerdote: pde ī mediate laragione delbeneficio. Item e obligato per sonalmēte stare nella residentia. Niētedimeno elue scouo puo p ragioneuole chagione dispēsare atempo cioe/ della promotione alsacerdotio. Possono ancho ra gliuescoui dispensare con quelli che hanno o harā no ecclesie parrochiale per insino asepte anni stando nelli studii delle lettere che non possono essere pmos si senon allordine del subdiaconato: elquale se infra



lanno nollo riceuono de facto son priuati del benefi
cio: & in questo tempo sia proueduto p gliuicarii aep
se chiese. come e/scripto de elect. Cũ eo li. vi. Se al
cuno hauẽdo sẽplice beneficio benche piccolo non di
ce lhore canoniche ogni di/pecca mortalmẽte lassan
dole p negligẽtia: bẽche non sia etiã constituto in sa
cris. Item ilcanonicho o altro cherito ilquale riceue
lecotidiane distributione lequali sidãno acoloro che
siritruouano allehore: quando nõ uiene alchoro/cõ
mette furto & e/ tenuto arestitutione. Se colui che nõ
puo exercitare lachiesa sua p se/& non uipone in luo
go suo uno idoneo ilquale offitii: ma ponui uno igno
rante o cattiuo lexẽplo delquale molti pigliano/ essẽ
do fornicatore notorio: giucatore: o uero che non sa
ministrare esacramẽti: ne udir cõfessioni/ pecca mor
talmẽte: impoche ogni male che seguita p questo e/ĩ
putato allui. Et se non puo trouare idoneo exerciti ta
le offitio p se: & se non puo altrimenti prouedere/ re
nuntii loffitio: Item nõ e/lecito aprelati sotto pretio
annuario concedere laragione sua extra eo. Capi. i.
ii. & . iii. cioe/dicẽdo cosi. Io ticoncedo che tu exerci
ti ladministratione mia o tale iurisdictione: & tutto
ilguadagno sia tuo & da a me tanto prezo: questo nõ
e/lecito: ma cõmettendo laiuridictione sua puramẽ
te e/lecito acconstituire allui ilsalario dicendo. Io ti
daro tanto per tuo salario/ & tutto ilguadagno sara
mio. Itẽ se alieno lecose ecclesiastiche mobile come
sono chose sacre: o uero ĩmobili/come sono possessio
ni senza necessita & senza maggiore utilita/e/graue
peccato. Item dello exercitio delle cure dellanime: ĩ
che modo siporto nelfacto delludire leconfessioni &
del dare esacramẽti: nel uisitare glinfermi: maxime
che alloro non habbi amanchare nesacramenti: nel
lamonire esubditi: & nella correctiõe de uitii/ maxi
me circa de publici peccatori: come sono ecõcubina
rii: qlli che tenghono odio: usurarii: & simili: quelli

che non siconfessono ognanno & non sicomunicano impoche se p negligentia lepecore si pdono/ sono requisite dalpastore. Dellequale cose sopradecte scruo ua copiosamēte nellasōma. Se udi in confessioni alieni parrocchiani sopra dequali nō ha auctorita spetiale non glipuo absoluere. Itē si compra alchunacosa immobile defructi della chiesa/ impoche tale chose debbono remanere nella chiesa. Onde se compra sotto nome daltri p potere tale cose dispēsare asuo bene placito e/inganno & furto & e/tenuto alla restitutione: Item se dette p se laindulgētia laquale nō poteua o uero disse che lachiesa sua haueua piu indulgentie che in uero non era sol per guadagno e/ peccato mortale. Se mostro alpopolo reliquie & fecele riuerire/le quale non erano approuate dalla chiesa. Se extorse a subditi lehelemosine/allequale chose non erano oblighati. Item se pmesse aquestori dire bugie in chiesa sua: & che peggio e/se fece pacto cō loro dhauer parte della collecta. Se benedisse leseconde nozze. Se pmesse lechristiane meretrice seruire in casa de giudei Se sostēne sortilege o diuinatrice nellasua parrochia Sepermisse giuochi & cattiue chonsuetudine in epsa parrocchia non ouiandole quando potette. Se echeri ci alluoghano chase allusurarii foristieri o uero ad altri nō nati nelle terre loro per exercitare lusura: o uero per altro titolo gliconcedono ledecte case: ipso facto sono excomunicati: se gia non fussono uescoui. ut extra de usuris Vsurariorum li: vi. Item echerici: archidyachoni: piouani: proposti: cantori: & altri cherici liquali hanno personato: & etiam esacerdoti gli quali studiano & odono leggie nelle schuole: o ueramente echerici che nelle decte scuole odono phisica. Se epsi sacerdoti non uogliono lassare chotale lectioni infra tēpo & termine di dua mesi: sono excomunicati. Capi. sup specula extra ne clerici uel monaci Item echerici che iduchono alchuno abotarsi o uero

farsi promettere lasede che elleggera lasepoltura: nel la chiesa sua: & quelli che lhanno electa nella mute ranno/sono excomunicati: & non possono essere ab soluti senon perlo papa excepto in articolo di morte Item echerici equali scientemēte participano con gli excomunicati dalpapa/& riceuono epsi negli offitii/ sono excomunicati/& labsolutione e/reseruata alpa pa. Item echerici equali sepellischono gliusurarii & gliexcomunicati dalle leggie manifesti o uero nomi nati interdicti nelli casi non concessi sono excomuni cati: ut in clemen. eos de sepul. Coloro che sepelisco no quelli che occidono se/o uero quelli che muoiono in giostra o in torniamēti o simili /pecchano mortal mēte: ma non sono excomunicati.

¶ De religiosi & religiose Cap: cli.

SE sono cherici & ordinati sipuo domandare di quelle cose lequali sono notate nel Capito. i. de clericis in comune secondo che parra necessario. Se sono beneficiati nelle chiese curate/di questo puoi trouare nel capitolo precedente. Et anchora doman da di q̄ste cose infrascripte. Imprima se fu recepto al lordine p symonia: ĩpoche e/peccato mortale. Ma se fu symonia mētale/solamēte cō lapenitētia sicaccia Ma se fu con pacto cioe che proferi almonasterio tan to/altrimēti nollo uogliono riceuere. Et se eparenti di questo che entra nelmonasterio danno alchuna co sa sponte/& elmonasterio nhabbi bisogno e/lecito. Ma se non ha bisogno elmonasterio di tale helymosi na/non dee fare con quelli che uentrano alchuna pac tione: impoche sarebbe symonia: & faccēdo ilcontra rio quello che riceue & quello che e/ riceuuto egli & lacosa riceuuta sidee chacciare del monasterio. extra de symonia. Nientedimeno eluescouo puo in questo caso dispensare: cioe/ che nōsieno questi tali chaccia ti del monasterio. Se alchuno e/entrato nella religio ne non gia per pura intentione ne perb uona uolōta

ma per riposarsi & non lauorare: & similmēte delle femine lequale sifanno monache/pche nō sono habi le & apte amaritarsi: o uero che eparēti contraloro uolonta lemettono nemonasterii/ laqual cosa e/mol to male. Nientedimeno possono mutare laintētione/ se uogliono stare & seruire adio: & in questo modo sa ra in buono stato: altrimēti sarebbe in pecchato mor tale. Ma se sitruoua in uno monasterio o cōgregatio ne dissoluta: laquale nō uiue regolarmente: cerchi se puo di mutar luogo con dispensatione: laqual chosa nelle monache e/difficile. Et se questo non puo fare/ non seguiti laltre nelle male consuetudine: ma serui lordine suo/se non puo reuocare laltre albene. Se co lui che entra nel monasterio ha qualche impedimen to & nol manifesta/come se fusse seruo daltri: o uero ha occulta infermita: o e /professo in altra religione o uero e/congiugato/o debitore in assai cose & simi li/pecca mortalmēte/maxime se sapeua questi impe dimenti essere tali che impediuano lui ad essere rice uuto alla religione: o uero se quādo di questi tali im pedimēti fu domandato disse bugia. Et puossi & deb basi questo tale dal monasterio cacciare/ se nō sipuo puedere altrimēti alfacto suo. Se ha uoto di religiōe piu stretta/prima debba cerchare ladispensatione se uuole entrare auna piu largha etiā buona. Et molto piu forte e/obligato alladispensatione se e/professo. Et po essēdo professo in una religione/ nō puo entra re ad unaltra equale o piu largha. Ne colui che e/del lordine de mēdicāti nō puo ētrare ad altro ordine di mendicanti senza dispēsatione delsommo pontefice excepto che aCertosa. Se inducesse allordine alchuno p symonia o p fraude/come se affermasse che iui fosser ua laregola/laqual cosa non sifa/o uero dicesse/ non esser obligato aciascheduna chosa/ o uero retinendo leasperita dellordine lequali epso nō intēde obserua re/& simili cose/pecca mortalmente. Di quelli etiā

che uogliono entrare aluoghi direligiosi equali uiuo no bene: guardinsi ereceptori di non biasimare altri religiosi: & esuoi porre insul cielo: impoche e/ cõtra lacharita & cõtra lagiustitia & contra lasacra scriptura. Sappi se essẽdo nella religione obseruo eluoto della pouerta nõ retinẽdosi niente: impoche peccherebbe mortalmẽte/etiam hauẽdo intentione di reseruarsi qualche cosa: & tante uolte quante sipropone fare cõtra epso uoto. Proprio sichiama quello che sinascõ de asupiori suoi cioe/retinẽdo o pecunia o uestimẽto nollo sapiẽdo elprelato: o sapiẽdolo elprelato/ & nõ essẽdo apparecchiato arẽderlo alcomãdamẽto delprelato/& nõ solo lecose mobile: ma leĩmobile come sono rẽdite & possessione retinẽdo & dispẽsando come allui piace: imperoche elprelato etiam ĩ questo non puo dare tal licentia: ne etiam el papa puo dispensare del proprio. Itẽ se da alchuna cosa del monasterio senza licẽtia. Se occulta alcuna cosa/ o uero occultamente riceue/e/acto proprietario. Se siritruoua ĩ luogo doue nõ siuiue in comune: p laqual cosa e/ dibisogno allui stesso ꝓuedersi delle cose necessarie: & habbi alcuno uestimẽto & pecunia & simili di dispositione del prelato: imprima quanto puo pruoui se ecõpagni uogliono porre ogni chosa in comune/& aquesto adoperisi quãto puo. Secõdo se questo non puo: sia sẽpre parato di porre ogni cosa nelle mani del prelato. Tertio che di queste cose allui cõcesse nõ dia niẽte sẽza licentia de suoi maggiori in generale o uero ĩ speciale etiam p modo di limosina excepto in extrema necessita. Quarto che nõ thesaurizi ne ritenga chose supflue ne dilicate: & nõ sia molto sollecito ĩ cerchare: & per questo modo sipotra passare se nellaltre chose siportera bene. Altrimẽti sarebbe se uiuesse sechholarmente in accrescendo lechose superfluamẽte. Ma se potesse trouare luogo alchuno doue in chomune si uiuesse/meglio sarebbe. Item se seruo iluoto della ca

ſtita non ſolo daogni carnale opatione/ & daogni in
honeſto tacto. Se ſaſtẽne ẽt daogni ſozzo parlamẽto
& amatorio & daogni ĩmonda cogitatione delibera
ta & daogni moroſa dilectatione. impoche ĩ ognuno
di queſti e/ peccato mortale/ ſi come e/ decto diſopra
Et pche in queſto ſiuiene p familiarita & cõuerſatio
ne daltri/ pero ſidebbe dimandare: ſe ha familiarita
o conuerſatione con altri. Et ſe e/ religioſo ſegli deb
ba prohibire che non uſi con tali fuor di chaſo di ne
ceſſita: altrimenti non ſidebba abſoluere: impoche
queſto tale che ha ſimile familiarita e/ ĩpoſſibile che
non caggia in qualche ruina. xxxvii. di hoſpitioſus.
& di. lxxxi. per totum. Et anchora molti cadimenti
perlo inhoneſto parlare ſeguitano nepopoli. Et pero
e/ daprohibire che di rado uadino auiſitare eparẽti.
Se fece contro eluoto della obedientia: impoche ſem
pre e/ peccato mortale. Ma ſappi che non ſempre e/
mortale/ quando fa alcuna coſa contra lareghola ſua
o uero conſtitutioni. Ma quando fa contra ecomãda
mẽti della regola o delle cõſtitutioni/ o de ſuoi mag
giori: o uero quando e/ tranſgreſſore in alcuna choſa
di quelli per diſpregio: aduengha che quella coſa ſia
minima. Quando elprelato o uero prelata impongo
no alchuna coſa comandando per laſancta obedien
tia: o uero in uirtu dello ſpirito ſancto: o ſotto pena
di excomunicatione & ſimili: queſto e/ appellato &
denominato precepto: eltrangreſſore delquale ogni
uolta che nollo obſerua ſempre peccha mortalmẽte.
Et in quello medeſimo modo ſintende quando il pre
lato comanda alchuna choſa alſuo ſubdito in qualũ
che modo che ſiparli dichiarando & notificando la
ſua intentione chome epſo prelato intende dobligha
re elſubdito ſuo: queſto ſintende ſolamente nellecho
ſe lequale ſono lecite & honeſte. Et allhora tale ſub
dito e/ tenuto & oblighato di ubbidire alſuo prelato.
Similmẽte ancora quando nellaregola o cõſtitutioni

e/alcuna cosa sotto precepto o sotto pena di excomu nicatione o sotto pena di carcere/o sotto pena di piu graue colpa/o in simili altri parlari/sidice esser obligato apeccato mortale: altrimēti faccēdo cōtra lece remonie come e/ rompere elsilentio/ uenire tardi al choro/& simile negligentie e/peccato ueniale: se gia alcuno questo non facesse p dispregio: impoche alhora sarebbe mortale. Aduēgha idio che lacōsuetudine quanto a se non sia dispregio: niētedimeno e/ īducti ua aldispregio. Et po sidee lhuomo guardare di non diuētare consueto in alchuna transgressione. Se disse lhore chanoniche/lofficio de morti: quando sidebba dire: impoche elreligioso e/obligato aldiuino offitio perbēche nō habbi ordini sacri: & maxime quādo e/ professo: onde lassandelo pecca morralmēte ogni di che lolassa p negligentia. Item se lo dice sōnolētemē te in una parte ridichilo/.o dica qualche cosa ī luogo di qllo che lasso. Ma se lassa lamaggior parte dellofficio/comincilo dacapo arimettere. Se fu indisposto in choro cō gliocchi uaghi. Se rise o fe ridere altri cō qualche leggerezza. Se fu con lamente distracto. Se lesse male. Se non sinclino p negligētia/ in ciascuno di questi comunemēte e/peccato ueniale. Se elesse el prelato per simonia/o uero elesse quello che era indegno atale officio: onde pretermittēdo ilmigliore/& eleggēdo altri per amicitia o p altra intētione mōdana pecca mortalmēte. Se accuso malitiosamēte elprelato o il suo cōpagno dalcun termine/o testifico/ o p alcunaltra uia infamo elprelato o elsubdito aduenga che fusse ben uero/se lo disse per intētione dinfamarlo e/peccato mortale. Quel medesimo peccato e di chi manifesta o reuela esecreti dellordine sēza giusta causa o ragioneuole/& come alchuno sia tenuto alla restitutione della fama/hai sopra nella prima parte. Item se nella uisitatione de prelati nō reuelo lechose da reuelare contra lahonesta cosi degli prelati come

de ſubditi: & maxime ſi come comunemente ſi ſuol
fare nelle uiſitationi: che ſicomãda daluiſitatore ſot
to precepto di peccatto/ che ſidica aepſo tutti e difec
ti equali hãno dibiſogno dicorrectione: impoche laſ
ſando quelle coſe che ſon da dire e/ peccato mortale
debbaſi nie̅tedimeno elprecepto inte̅dere obſeruato
lordine della fraternale correctione. Onde tutte leoc
culte coſe dellequale ſipuo preſumere laeme̅datione
nõ ſidebbono dire. Nie̅tedimeno nõ ſidebbe mai ac
cuſare quãdo non ſipuo prouare: impoche peccherebb
be graueme̅te: ma puo bene ſe̅plicieme̅te dirlo alpre
lato/ quando ſperaſſe che epſo prelato puedeſſi aſuoi
biſogni. Ite̅ ſe fece o fu operatore di fare cõgiuratio
ne ſetta contra ilprelato o monaſterio o uero cõue̅to
pecco mortalme̅te: imperoche ſono facti dhuomini
mondani & non de religioſi. Ite̅ ſecõdo Ray. debbã
ſi domãdare queſti tali delle dodici abuſioni delclau
ſtro lequali ſecondo Vgone ſono queſte cioe/ prelato
negligente: diſcepolo inobediente: giouane otioſo:
uecchio oſtinato: monacho curiale: o cauſidico: ha
bito pretioſo: cibo exquiſito: romore ĩ clauſtro: lite
in choro: & diſſolutione in choro: irreuere̅tia contra
laltare. Et in queſte coſe alcuna uolta e/ ueniale/ alcu
na uolta mortale: ſecõdo laquãtita della intentione
del peccato. Grande abuſione e/ alreligioſo giurare ĩ
comune parlare perbe̅che dica lauerita. Similme̅te
dire male/ & beſte̅miare etiã leggiermente. Debbaſi
etiam domãdare delle cerimonie prĩcipali/ & delmã
giare lacarne fuor dinfermita/ & dellusare lenzuola
& lecti di penna/ de digiuni della reghola/ dellobſer
uatione del ſilentio/ & dellhore canoniche. Et adue̅
gha che ilprelato poſſi diſpe̅ſare/ nientedimeno non
puo diſpe̅ſare ſenza ragioneuole cauſa & neceſſaria/
altrimenti e/ peccato achi diſpe̅ſa: & aldiſpenſato ſe
condo latrangreſſione. Se ĩ obedire ſiporto male cio
e/ che obedi nel male/ come e/ in dir bugie o uero per

negligentia lascio dadempiere el chomandamento: o uero fu tardi afare la obedientia: & fecela con mormoratione & non con grauita. Se fu irreuerente circa emaggiori malageuolmente sopportando leriprẽsioni. Se uaco allotio: laqual cosa e/sctina dogni male: & se opero cose che nõ sono di ualore/& perde iltẽpo. Se fece exercitii mondani come e/facẽdo borse/ ueste ricamate/riticelle di lino/& simile uanita/o cõfectioni molto pretiose/& altre golose cose/ lequale sogliono hoggi fare lemonache e/daprohibirle impo che e/cagione di molto male. Della cõuersatione cõ glialtri se fu molto leggiero inducendo altri ad allegreza o uero ariso cõ parole & cõ acti leggieri equali alcuna uolta nõ possono essere senza peccato. Se mormoro della uita corporale & del uestire. Se ĩpatientemente sopporto ecostumi graui de glialtri. Se epso fu ad altri graue & tedioso. Se cercho singularita in cibi/o in uestimẽti/o in dormire o simili/donde procede & nasce spesse uolte mormoratione & indegnatione. Se nõ amoni fraternamẽte elproximo/& nõ notifico alprelato eldifecto del proximo per potere rimediare obseruãdo ĩprima lafraternale correctione/& in ciascuno diquesti comunemẽte e/ueniale. Se mormora di chi ĩpone allui offitio alcuno. Se indiligẽtemente tracto lecose del monasterio. Se dette lechose del monasterio senza licẽtia. Se lascio lecose del monasterio andare male p negligentia. Se fu negligente ad imparare quello che e/oblighato. Se e /sacerdote se fu negligẽte di sapere quello che sappartiene alloffício del celebrare. Se e/cõfessore/quel che sappartiene aquello offitio/& cosi deglialtri/& se in queste cose e/negligente/pecca grauemẽte. Se legge cose curiose & inutile/p lequale siritrae dalle chose piu necessarie: come e/legger ladoctrina degentili/& lefictioni de poeti/impoche e/peccato di curiosita. Se oro p se & pli parenti oltre loffitio diuino/ & maxime pli be

nefactori uiui & morti sollecitamēte come debba Se frequēto lacōfessione & comunione secōdo che comā da laregola. Se fu tiepido ī dilectarsi di dio: nō ardē temēte affectando lhonore di dio & lasalute dellani me come sapparteneua. Se fu ingrato ariconoscere il beneficio da dio. Se nō sipreparo aglioffitii diuini co me douea. Et q̄sti sono peccati pequali cōtinuamēte soffende: & donde simpedisce ilprofitto nereligiosi Se molto carnalmēte amo eparēti hauēdo desiderio dellalor ꝓsperita o rallegrādosi depsa/o cōtristādosi diloro aduersita. Se parla con secolari di guerre o di cose mōdane: & frequētemēte domāda di tale mate rie: o se p parēti o altri secolari ꝓcura benefitii eccle siastici o tēporali maxime procurādo p chi nō e/ap to atal cose puo molte uolte peccare mortalmente: Delli altri uitii comuni come e/ dellira/accidia/sup bia/īuidia/& simili uedi nella prima & nella secōda parte. Di quelle cose che appartēgono alla regola sua uegga & cōsideri lui medesimo. Se lapena o uer peni tētia ingiūta dalla regola o cōstitutione o da prelati nō fece/pecco: & se e/parato nō farla etiā comandan dola elprelato pecca mortalmēte. Se nō intēde far ꝓ fitto ī uita/& quel che fa fa isforzatamente & e/mal contēto/e/nella religione ypocrito maladetto: & e/ ī stato di dānatione secōdo san Tho. Ereligiosi equa li īducono alcuno o fansi ꝓmettere o giurare dieleg gere lasepoltura ī lor chiese sono excomunicati diex coīcatione papale. Ereligiosi eq̄li ministrano elsacra mēto o uero lextrema untione ad altri/o uer sollēni zano elmatrimonio sēza spetiale licētia del ꝓprio sa cerdote prochiale sono excōichati excepto nelli casi cōcessi dalle leggi. Et similmente q̄lli che absoluono liexcōicati dal canone o da altri/ nō possono esser lo ro absoluti senō dalpapa. Ereligiosi che studian leg ge o fisica se dopo duo mesi nō lassono lostudio sono excōicati. Ereligiosi ꝓfessi cħ uāno astudii di alcuna

scientia senza licẽtia del prelato con consiglio della
maggior parte del cõuẽto sono excomunicati: ne cle.
uel mona. li. vi. E religiosi equali apostatano sono ex
comunicati / & chiamansi apostati / quãdo lassato lha
bito della religione hãno intentione di non tornare
piu. Item quelli religiosi equali pazamente lassano
lhabito della religione aduẽga che nõ sieno stati apo
stati: niẽtedimeno sono excomunicati si chome nel
predecto Cap. pretiosa li. vi. aptamẽte sidice. Di cia
scheduna religione quãdo ueggono o sanno lechiese
cathedrale che obseruano lointerdicto posto dalla se
dia apostolicha o da altri ordinarii prelati / debbono
epsi etiam obseruare tale interdecto / nõ obstãte mol
te appellatione ĩnãzi facte & altre obiectioni: altri
menti non obseruãdolo sono excomunicati: de sen.
exco. in clem. E religiosi equali nõ fanno conscientia
a secolari a quelli sintẽde che siconfessono da epsi del
non dare ledecime / sono sospesi dalloffitio della pre
dicatione insino atanto che comodamẽte possono fa
re alloro conscientia: onde sidispreza ladecta suspẽ
sione non purgãdo lapenitẽtia predicãdo / sono exco
municati. de pe. Cupiẽtes in cle. Li monaci o religio
si liquali non hauẽdo alcuna administratione uanno
in alcuna corte de principi senza licentia de suoi pre
lati / accioche faccino damno aprelati loro o almona
sterio sono excomunicati: ut ĩ cle. Ne in agro de sta.
mona. E religiosi mendicãti equali pigliano luoghi
dinuouo p habitare: o pmutano luoghi uecchi con al
tri senza licentia del papa sono excomunicati. Colo
ro che entrano nemonasterii di sancta chiara & ĩ ql
li dellordine de predichatori o epsi frati o uero altri
religiosi fuor de casi concessi sono excomunichati &
nõ sipossono absoluere senza lasedia apostolica / o ue
ro dal maestro dellordine o uer da altri che sopra di
questo habbino speciale mandato. Coloro che entra
no in altri monasterii p comune legge nõ sono exco

municati: ma ĩ molti luoghi sono excomunicati per capitoli synodali. Circa lecose comune ĩprima e/da sapere & ricerchare se legittimamẽte ha cõsegnita al cuna degnita/o uero offitio/ o uero se fu in alcuna ir regularita o sentẽtia di excomunicatione legato quã do fu assumpto atal degnita o uero prelatione: nelli quali legami nõ fu absoluto ne dispẽsato. Se fu biza ro: o se ha opato chagione di sparsione di sangue: Se e/illegittimo: Se fu excomunicato o uer sospeso/cõe e/un notorio concubinario: In ciascheduno di questi casi essẽdo legato/& sappiendolo: tiene elbenefitio o uero laprelatura furtiuamẽte & cõtinuo sta ĩ peccato mortale. E/dasapere che ilbastardo non puo essere as sumpto a degnita di prelatione o priorato/o abenefi tio curato senza dispẽsatione papale: nientedimeno ilmaestro dellordine p priuilegio in questo puo dispẽ sare. Se dirittamẽte & senza symonia fu electo/cõfir mato & ordinato. Se prego per se stesso o uero pcuro che altri procurasse p lui: impoche questo e/symonia di pactione: & ha bisogno di dispẽsatione dal papa: & innãzi che sia dispensato tiene ilbenefitio furtiua mente. Itẽ se e/prelato de religiosi/sipuo domanda re di quelle cose che sono nel capitolo precedente: & anche di queste cose che seguono. Se dissimulo alcun manifesto peccato de suoi subditi/ & nollo corresse: o uero se lecose manifeste lequali comĩciorono aueni re alla sua notitia non sicuro di ricerchare piu oltre: & se questo opero p mera negligentia/ penso che sia mortale: Se in chapitolo non fu giudice giusto. Se fu dissipatore de beni delmonasterio. Se nõ obedi asuoi superiori. Se termino lecause allui cõmesse da mag giori nõ secondo elcõsiglio de periti/ma secõdo lauo lonta dellepsone: In tutti q̃sti casi e/peccato mortale o ueniale secõdo laquãtita dello excesso/ o uero mali tia o negligentia. Se puose negli offitii glindegni & nõ idonei/& maxime alla cura delle anime. Questo

tale molto male pare ch̄ sipossa iscusare dal pecchato mortale/quando conosce uno pseuerare nel pecchato mortale/& ponlo alla cura delle anime potendo ꝓuedere: ne ancora excusa lapaucita: ne etiam se quel tale fusse negli acti exteriori idoneo & sufficiente ad officiare lachiesa. In quel medesimo peccato ĩcorrono coloro che sostẽgono tale gẽte potẽdole iuridicamente rimuouere. Se puose audire leconfessioni notabili ignorãti insufficiẽti & criminosi/ pecco mortalmẽte pla regola qui occasionem damni dat. Quel medesimo e/di chi litolera potendogli rimuouere/ excepto senon fussono atale offitio posti dal superiore: Ma come & quãdo si chiamano ecõfessori insufficiẽti & inhabili sitracta nella terza parte della somma. Se fu molto curioso & pomposo nelli hedificii & ornamẽti della chiesa: laqual cosa e/contra lasentẽtia di Hieronymo & Ambrogio. xii. q. ii. Aureũ. & Cap. gloria episcopi. Et nientedimeno damoderni cõtinuamẽte sifanno molte supfluita & curiosita & palazi cõtra gliexempli di tutti esancti huomini. Se fu molto sollecito circa lecose temporale: & p questo uaco meno che non era obligato alle spirituali in se & nesubditi come e/nelle lectioni/orationi/amonitioni in lui & nesubditi e/peccato piu o meno secondo lexcesso. Se ua perla corte romana molto discorrendo & litigãdo cõ scãdolo del ꝓximo potẽdo piu pacificamẽte domãdare ilsuo. Se non seruo leragione & priuilegii della chiesa sua. Se nel dispensare siporto troppo indiscretamente: cioe/ che molto facilmente & senza cagione ragioneuole dispenso nedigiuni tassati secondo la reghola o uer costitutione & simili: impoche peccha ĩducẽdo relaxatione & minuẽdo eluigore della regola: ĩpoche dogni dispẽsatione elprelato ha rẽdere ragione secõdo sãcto Benedetto nella sua regola. Se fu duro ĩ dispẽsare & ꝓuedere a deboli & ĩfermi non ꝓuedẽdoli. Se fu exẽplo nellandare moderato in habi

to nō pretioso ī gesti modesti ī parlar tardo & graue & fructuosamēte guardandosi dalla discordia: nutricādo la pace: uedēdo ogniuno patiētemente: & generalmēte se e/ adornato di tutte le uirtu ptinēte a prelati: accioche ī tal modo possi hauer cura de suoi subditi/ pche gliexempli depso nō glinduca in alchuno errore. Guardisi che nel corregere non sia troppo duro ne troppo remisso. Itē se nō īdusse quāto potette li subditi suoi ad obseruare le ceremōie del lordine suo: & ad extirpare le corruptele & male usāze come la pprieta/ & discorsi de frati abeneplacito/ familiarita cō dōne & cō huomini. Nō basta chē il prelato correga e uitii eq̄li epso conosce: ma debba conoscere āche el uolto del peccatore cōsiderādo le uie sue: guardisi āchē el prelato che e pecc ī allui manifestati ī foro cōsciētie o ī secreto/ nō giudichi q̄lli ī foro cōtētioso: ma secretamēte le secrete cose tracti. Se ha cura di mōasterio di dōne/ e/ da domādare cōe si dice nel Cap. seq. Se fece īdiscreti comādamēti deq̄li si debbe ben guardare se gia nō fusse p q̄lche cosa ardua: & se cōstrige per comādamēto a fare o dire alcuna cosa q̄llo che nō e/ suo subdito/ nō e/ tenuto ubidire allui/ come e/ fare reuelare e pecc ī occulti/ ī poche peccherebbe mortalmēte Nella īq̄sitione de pecchati & nella receptione delle accuse o uer denūtiatione o manifestatione della excomunicatione & simili non proceda p suspitione & fantasia: ma per modo giuridico/ altrimēti sarebbe graue peccato: & alcuna uolta ī correrebbe nella sētētia della excomunicatione: & di q̄ste cose uedi nella terza parte della sōma. Se il prelato riceue alcun subdito a pfessione īnāzi allāno della pbatione/ e/ sospeso dallacto della receptione deglialtri: & e/ debitore di graue pena: & pecca mortalmēte: ut ex. de regul.

¶ Delli episcopi & supiori Cap. clii.

IN quāto a uescoui & altri prelati si puo cosi īterrogare se per se non e/ ī tal modo litterato & nō

ha quella ſcientia che debba: cioe/che ſappi explica re quelle coſe che debbe allequale coſe e/obligato/& etiã ●/tenuto amaeſtrare altri. Onde ſe e/ di buona fama & reputatione & ſufficiente non e/neceſſario ſe non udire lui: Et ſe in alcuna coſa elconfeſſore nõ in tende o uer dubita: puo cõ lui ſteſſo inſieme parlare p chiareza ſua. Et ſe ildubio e/tale ch̄ leoppinioni ſiua riano: o uero che nõ poſſino dare certa ſententia: e/ da rimetterlo nella conſcientia ſua: Et quello mede ſimo e/dafare contra glialtri cherici religioſi & pre lati ſecolari periti & timorati/equali ſanno ſufficien temẽte dire elfacto loro. Ma ſe nõ e/ in queſto modo & ha biſogno dello aiutorio deſſer interrogato: ſe e/ cherico ſipuo domandare come di ſopra ſichontiene nel Cap. de cherici. Se e/religioſo & e/ aſſumpto aue ſcouado ſipuo domandare di quelle choſe che tu hai nel Cap. de religioſi: impoche in quãto a molte coſe e/tenuto dobſeruare lordine ſuo/excepto ĩ quelle co ſe che non conuẽgono alloffitio paſtorale: come e/ſi lentio: ſolitudine: uigilie: & ſimili. In quãto albene fitiato o curato o uero prelato domanda di quelle co ſe che hai nelCap. de benefitiati. Et ſe riceue degnita o prelatione o ueſcouado hauẽdo alchuna irregulari ta o uero ſentẽtia o per ſymonia: giudica ſi come hai nel principio del precedẽte Cap. Dapoi domanda di queſte coſe che ſeguitano lequale ſappartẽgono allof fitio epiſcopale. Se dette ordine ſacri indebitamãte: laqual coſa e/una di quelle che molto offendono. Se da ordini ſacri p ſymonia ſecretamẽte pecca mortal mente: niẽtedimeno non e/ſoſpeſo inquanto nõ poſ ſi cõferire ordini ſacri ad altri: ma nelluno & laltro caſo colui che e/ordinato e/ſoſpeſo & ha biſogno del la diſpẽſatione. Se da ordini achi non ha laeta cõpe tente pecca mortalmẽte: & non puo epſo ueſcouo di ſpenſare nella eta. Se dette gliordini ſacri per ſalto. cioe non ordinatamente/dando prima quattro ordi

ni/subdyacono/dyacono/ & prete. O ueramente se dette due ordini sacri aun tracto: o uero equattro or dini minori col dyaconato pecca mortalmēte. Se da gliordini sacri fuor del tempo dellordinatione pecca mortalmente: se gia non hauesse dispēsatione dal papa: & colui che e/ordinato e/sospeso. Gliordini mi nori ogni di di festa sipossono dare. Se nellordine las so alcuna cosa dadouer fare: & se lasso alcune chose dessentia: o uero quelle cose con lequale simprime le caractere: e/dibisogno dachapo rifarsi in unaltra or dinatione diquattro tempora. Ma se fussi lassata alcu na cosa di semplice solennita: e/ dasapere che non si debba rifare: ma solo supplire q̄llo che mācho ī unal tra ordinatione di quattro tempora: & non debba in nanzi alla suppletione exercitare piu loffitio. Et pec ca iluescouo/se fa questo per certa scientia o uero per ignorantia crassa. Se ordina alcuno senza licētia del suo supiore scientemēte/pecca mortalmente/ & e/so speso p uno anno dalla celebratione delle ordinatio ni. Se non fa fare laexaminatione di quelli che shan no aordinare dellasciētia/della eta/& delli costumi/ & simili secondo leleggi pecca mortalmente. Et quel medesimo se fa fare laexaminatione p chi non e/suf ficiente: Et similmēte se riceue aordinare colui che e/indegno. Se non da elsacramento della conferma tione quando debba: elqual sacramento solo euesco ui possono dare: & se nō lodesse secondo ladebita for ma/materia/ & luogho/sarebbe mortale. Et che al tri sia digiuno non e/necessario. Se lo da due uolte a una persona scientemente/pecca mortalmēte: & po in questo debba essere cauto & attendere che cholui che tiene acresima altri sia cresimato lui/& nō sia pa rente ne consanguineo suo. Se nella cena del signore non consecro lacresima & lolio sancto come debbe: imperoche sidebbon rinnouare: & se non seruo lade bita materia forma & ordine dellachiesa pecco mor

talmente. Se leconsecrationi delle chiese delli altari & calici non fece con quello ordine che ha ordinato lachiesa: o uero se alcuna di queste cose fece per symonia/pecco mortalmēte. ¶ Quel medesimo e/della benedictione degliabbati & delle badesse: & etiam delle reconciliationi della chiesa. Lamonaca laquale conosce essere corropta non facilmēte ladebba cōsecrare ī uergine: ne anche de manifestare elpecchato suo se e/occulto: ma mutare ilnome della uergine ī casta accioche non sicōprenda. Se da beneficio ꝑ symonia pecco mortalmēte: & se e/notoria e/sospeso etiā cōferendo altri beneficii. Se conferisce ebeneficii allindegni o che sieno beneficii curati o sēplici/peccha mortalmente. Et quel medesimo peccato e/se accepta da padroni uno insufficiēte & indegno: & similmēte se conferma auno indegno. Se conferisce piu beneficii auno fuor di necessita: & in casi non concessi piu offitii o prebende o degnita aconsanguinei meno idonei solo ꝑ cagione di consanguinita postponēdo epiu apti e/peccato mortale. Se alle chiese allequale de iure uacano eprelati nō prouede del rectore/si come uacano lechiese curate date senza licentia del papa a q̄lli che non hanno ancora uētícinque anni/ o se īfra lanno non sifa promouere alsacerdotio/se gia nō fusse ꝑ cagione dello studio: & se infra sei mesi dopo questo non prouede dapoi nō puo & peccha mortalmēte/& non uale tale collatione. Se ordina alcuno in ordini sacri senza titolo o benefitio/ o del patrimonio non habbi substentamēto/oltre elpeccato e/ obligato fargli lespese pinsino a tanto che sia proueduto allui di benefitio. Se nella uisitatione non ricerca diligentemente di quello che debba maximamente della uita & honesta de sacerdoti & offitiatori: & come siportano nelladministratione de sacramēti & nella forma loro. Se ben ꝓnūtio maxime nel baptesimo elquale e/piu necessario: & nelludire lecōfessioni. In che mo

do amonisce elpopolo: & nelle cose della chiesa: ma
xime neglialtari cioe/che glitenghino mōdi. Et se in
queste cose glitruoua defectuosi notabilmēte/& non
glipunisce & nō puede che samendino/pecca mortal
mente. & tutti emali & damni che indi seguitano al
lui simputano/se puo obuiare & nol fa. viii. di. p to
tum. Se nō uisito eluescouado suo chome doueua. Se
nella uisitatione fu molto sūptuoso & cō molta fami
glia & chauagli/o se lui o lafamiglia sua riceuette do
ni: allaqual cosa e/pena spetiale: dellequale cose hai
pienamēte nella terza parte della sōma. Se sostiene ī
offitii o uer benefitii concubinarii manifesti/ liquali
debba dopo lamonitione se nō samēdano priuare del
benefitio/& se nol fa pecca mortalmēte o grauemen
te. Se nelli altri mali & scelerita non punisce chome
e/giucatori/usurari/tauernieri & simili exercitatori
dimale: in questi cotali non prouedēdo par che niale
siposssi scusare dal peccato mortale. Se non corregge
esecolari allui subditi equali sono manifesti usurarii
concubinarii/micidiali/ & simili o con excomunica
tioni o con altri modi/pecca grauemēte. Se nō sisfor
za di leuare lemale consuetudine lequale truoua nel
suo uescouado in quanto puo/come e/uēdere & lauo
rare in di di festa: non comunicharsi una uolta lāno
& confessarsi: ballare nelle chiese: & simile chattiue
usanze: & permette di lassare uiolare la ecclesiastica
liberta cioe/che echerici sieno conuenuti pergli debi
ti & pergli delicti nelle corte de secolari: & chauare
edebitori & malfactori dalle chiese & da luoghi sa
cri/& simili necasi nō concessi: & debba dopo lamo
nitione se non samendano excomunicargli: altrimē
ti peccha lassando o per timore o per negligentia di.
xxxxiii. Si rector. Se elfructo o uero larendita delue
schouado ha speso male dandone asuoi parenti o ue
ro ad altri non hauendo coloro di cio bisogno pecca
grauemente. Et se sono distincte le chose che sono

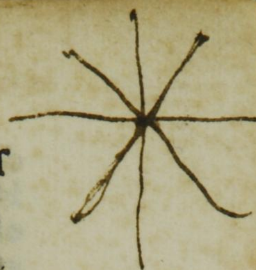
pla uita sua: & quelle per acconcime della chiesa: & quelle de poueri dandole poi aparẽti o ad altri amici senza probabile bisogno e/ oblighato a restitutione quel tanto che da: impoche cõmette rapina & simil mẽte quelli che lariceuono da epso. Ma se nõ sono di sticte lecose & intẽdasi tutti libeni del uescouado esse re cõmessi alla sua fede/ quelle cose che auanzano ol tre lauita sua debba dare apoueri. xv. q. ii. Aurum & Cap. gloria. Se grauo esubditi suoi in dubie collecte Se fece pagare acherici lecollecte & letaglie poste da signori tẽporali: o gabella pure ad instantia loro. Se uolõtariamẽte dette senza licẽtia del Romano põte fice quelle cose che sono prohibite adare. Se epeccati de cherici & de secolari & di quelli che affogano efã ciulli piccolini p pena di pecunia & nõ p porre freno alle trãsgressioni corregge. Se uisito eluescouado o fe celo uisitare piu p cagione di pecunia che p salute di tutti. Se alieno ebeni del ueschouado senza licentia del papa ne casi indebiti/ in ciaschuno diquesti e/ pec cato mortale. Se non seruo leragioni delle altre chie se. Se usurpo ebeni delle altre chiese che uachano: chonciosia chosa che debbano essere de successori. Se non solue egiusti debiti facti dalli suoi antecesso ri: In ciascheduna di queste e/ rapina. Se nõ serua la forma della ragione circa emanifesti usurarii: ma ri hauẽdo certa quãtita p se senza altra restitutione gli riceue alla sepultura. Se libene usurpati incerti equa li sidebbono dispẽsare apoueri ritenne p se sẽza gran necessita. Se p cagione di guadagno proferisce o uer da sentẽtia di excomunicatione: o ueramente absol ue. Se permisse pronuntiare alchuna ĩdiscreta indul gentia o uero falsa: in ciascheduno e/ mortale & gra ue. Se molesta ingiustamente epriuilegiati religiosi: cõe e/ frati minori: predicatori: heremitani: carme liti: & simili nõ seruãdo epriuilegii loro: come e/ nõ riceuẽdo qlli che sono sufficiẽti alla confessione/ eqli

allui sono represẽtati daloro superiori secõdo lacle. dudum de sepul. o uero retinẽdo molti casi & incon sueti/ accioche dicõtinuo habbino adomãdare alui. Se emonasterii di monaci & di monache nõ exempti nõ uisito diligẽtamente & honestamente: & se nolle exhorto ad obseruare laregola loro: deponẽdo gliab bati & lebadesse/ lequali non siportono bene: proue dẽdo alle monache diligẽtemente del confessore ido neo: & che obseruino laclausura/ extirpando lealtre cattiue usanze che iui sono. Se giudicãdo in foro con tentioso non tenne uicario perito & buono: maxime quãdo nõ ha p se perita & debita sufficiẽtia. Se fu ac ceptatore di psone. Se dette inique sentẽtie. Se nõ ser uo ladebita forma delle leggi in dãdo lesentẽtie del lexcomunicatione o interdecti: impoche oltre alpec cato incorre in certa pena dellaquale uedi nella som ma: & maxime necasi matrimoniali e/ dibisogno es sere cauto & ponderoso circa ediuortii. Se da licentia asignori tẽporali di battere o ĩcarcerare o porre apa tibulo alcun cherico/ excepto necasi cõcessi cioe/ quã do fussi incorregibile p lui cioe/ che epso uescouo nol lopotesse correggere: nõ debba niẽtedimeno nessuno battere colle mani ꝓprie: ne etiã dee fare battere el cherico danessuno seculare: ma da unaltro chericho secõdo leragione. Delle ragione delsãgue sidebbe ab stenere p opera/ p cõsiglio/ & p mãdato. Se nõ ha fac ta diligẽte inqsitione cõtra gliheretici della sua dyo cesi & punitigli secõdo leleggi. Se non fece adẽpiere etestamenti & legati/ maxime elegati alle pie cause. Se dispenso negiuramẽti & neuoti nequali nõ potea pecco grauemente. Se dette buono exẽplo di se cioe/ nellhabito nõ pretioso: in masseritie nõ dargento ne fu curioso ĩ apparecchiamẽti: nõ faccẽdo cõuiti senõ apoueri: Se siritruoua in chiesa nelli diuini offiti ma xime in di di festa: Et qsto debba fare secõdo leleggi & nelle sollẽnita uacãdo alle diuine lectioni. xxxvi.

di.per totum: in predicãdo se sa: & se nõ sa puegga alla sua gregge de predicatori utili & de cõfessori. Et cosi tẽgha honesta & deuota famiglia: & sẽpre guardi esuo dalla cõuersatione delle dõne. Et cosi tenendo spiritual uita ĩ tutte lechose sara accepto a dio: & faccẽdo ilcõtrario niuna cosa e/che tãto dispiaccia a dio.

Dellabsolutione & della ingiunctione dellapenitentia Cap.cliii

DA poi che ilpenitẽte ha decti epecchati suoi p se & p interrogatione del cõfessore secõdo che debba: conchiuda in q̃sto modo. Io ho peccato in quelli sopradecti & ĩ molti altri cõ cogitatione & con ope/con relaxatione & molti altri modi/ dequali io dico mia colpa. Allhora elcõfessore domãdi se siduole di tutti epeccati: & se si ppone plauenire dabstenersi da tutti epeccati mortali. Itẽ se ha arestituire alcuna cosa o fama/o roba/o ha asatissfare ad alcuna ingiuria/ & se e/parato afar q̃sto/ faccilo quãto piu presto puo meglio e/senza dilatione. Et chome sifacci larestitutione o de certi o de glĩcerti uedi nella sõma nel titolo penultimo. Et se dice di nõ uoler far questo o uero che nõ possa potẽdo nõ sidee absoluere secõdo sancto Tho.ii.q.iiii. Et allhora sipuo dire allui. Misereatur tui.etc. Ma p nessun modo sipuo dire: Ego te obsoluo. Puossi allui ĩporre qualche bene afare non p penitentia: dichiarando allui che questa e/infructuosa & senza remissione de peccati: de pen.di.vii. Falsas. Se e/apparecchiato afare ogni chosa: allhora se fusse leghato in alcuna sentẽtia di excomunichatione/ se nõ lopotesse absoluere da quella/mãdilo alueschouo o achi ha sopra questo auctorita o tu ua aprochurare tale absolutione: Et absoluto dallexcomunicatione tu poi labsolui dapeccati & nõ prima. Ma se tu puoi absoluere hauẽdo sopra questo spetiale auctorita: se non labsoluesti in principio laqual cosa era piu cõdecente: nientedimeno non molto fa faccendola in fi



ne della confessione/dūmodo che innanzi alla cōfes
sione de peccati absolui lui p questo modo sequēte.

¶ Della absolutione della excomunicatione Cap. cliiii.

IMprima e/da cerchare da lui el giuramēto cioe sia apparecchiato stare acomādamenti della chiesa/e qli si fanno allui per questa causa cioe che sinteruiene al lui che caggia in qualche canone o cōtra epso facci/si proponga non far piu contra epso. Se promette satis fare per la ingiuria facta ad altri. Dapoi scoperte le spalle el confessore con la disciplina o uero con la bacchetta percuota lui dicendo el psalmo: Miserere mei deus: dādo per ciascheduno nerso la percossa: dapoi Gloria patri. etc. & poi aginnga Kyrieleison Xpēleison Kyrieleison Pater noster. Saluum fac seruum tuū A facie inimici. Nihil proficiat inimicus in eo. Et filius iniqtatis nō apponat nocere ei. Domine exaudi orationem meam. Et clamor meus ad te ueniat. Dominus uobiscum. Et cum spiritu tuo.

DEus cui pprium est misereri semper & parcere/ suscipe deprecationem nostram: & quem sentētia excomunicationis ligat miseratio tue pietatis absoluat.

¶ Della absolutione Cap. clv.

AVctoritate omnipotentis dei & beatorum apostolorum petri & pauli & domini archiepiscopi mihi concessa Ego absoluo te a uinculo excomunicationis quam incurristi per talem causam cioe/ & specificare la cagione della excomunicatione. Se fu per secutione di cherici o religiosi: o p entrare ne monasterii: & sempre si debba nominare la causa: Et se sono piu tante & tante uolte quante incorse in excomunicatione si debba dire: Et totiens quotiēs incurristi Et restituo te in sanctis sacramentis ecclesie unione & unitate fidelium In nomine patris & filii & spūs sancti. battendo lui insino Amen. Nientedimeno

aduẽga che questa forma secõdo ilcanone sidebbi ob seruare; nõ po in tal modo e/necessaria/che nõ sipossi fare in semplici parole secõdo Pie. di palu. & Gio. di lignano: si come lascomunicatione puo esser facta p semplici parole: aduẽgha che nõ sidebbi fare: a dũ che cosi labsulutione. extra de regu. iur. Ma quando shauesse affare labsolutione ad alchuna donna/allhora forse sidebba lassare tal battitura. Item se alcuno fusse scomunicato p cose tolte ad altri aduẽga che restituisca tale cose/nõ e/po absoluto: se nõ sipresenta acolui che dette laexchomunicatione: & questo sidebbe notifichare alle psone doppo labsolutione. Se e/legato in alcuna sentẽtia di excomunichatione o ha alcuno peccato nelli casi reseruati aluescouo dequali tu non puoi absoluere: nientedimeno absoluilo daglialtri delliquali tu puoi in questa forma.

¶ Si teneris aliquo uinculo excomunicationis minoris ego absoluo te & restituo te sãctis sacramẽtis ecclesie: in nomine patris. etc. Misereatur tui. etc. Filius dei p suã misericordiã absoluat te. & ego auctoritate qua fungor absoluo te ab oĩbus pecchatis tuis a qbus possum te absoluere. in nomine patris & filii & spũs sancti. Amen. Epeccati dequali tu nõ puoi absoluere imponi allui doue lui habbi ricorso o aluescouo o allo uicario per labsolutione depsi: & manifesti aepso tali peccati. Et se fusse tale che nõ sapesse exprimere elfacto suo/narrilo ilcõfessore puna cedola aluescho uo in questa forma. ¶ Latorẽ uel latricẽ presentiũ p homicidio uel ĩcestu tali gradu ab hoc cõmisso absoluendũ uestre paternitati transmitto: ut absolutionis beneficiũ impẽdẽdo: & ei salutarẽ penitẽtiã iniungẽdo ipsũ uel ipsã sãcte ecclesie reconcilietis. Et se epso uescouo rimãda elpenitẽte alcõfessore/epso confessore labsolua poi di tutti epeccati per tale auctorita cõmessa/& ĩponghagli lapenitentia p quel peccato per loquale lorimandaua aluescho uo. Et se epso non ha

alcun peccato de casi reseruati: & se nha: & ilcōfesso re ha lauctorita dabsoluerlo: facta lebsolutione della excomunicatione minore come disopra e/ notato Misereatur. &c. Filius dei. &c. dica. Ego auctorita te qua fungor absoluo te ab omībus peccatis tuis: in noīe patris & filii. &c. ¶ Et sappi che non e/ necessario laīpositione della mano sopra elchapo dello absoluto secōdo scō Tho: maxime alle dōne. Et dapoi epso sacerdote agiūga. Passio dñi nostri iesu xpī & merita beate marie uirginis & oīū scōrum & sāctarū dei & quicquid boni feceris & ꝓponis facere & mala que substines & substinebis sint tibi ī remissionē peccatorū tuorū. Lequale parole non sono dalasciare: poche sono di grāde auctorita & utilita.

¶ Del modo daimporre lapenitētia Cap. clvi.

QVesto maximamēte sidebba attēdere secōdo tutti cioe che tu dia tale penitentia laqual tu creda che p ogni modo lafacci quātūche sia grādissimo peccatore. Et secōdo Crisostomo meglio e/ rēdere ragione in qsto acto di molta misericordia che di molta seuera giustitia. xxvi. q. viii. Alligāt. etiā dandogli liberta che quando alcun di lasciasse laoratione īposta o ildigiuno/ lopossi rimettere unaltro di. Itē quando dubitasse ī alcuna cosa che ilpenitēte nō adepiesse la penitētia cioe che se nō fa eldigiuno fara laelymosina: Et quādo fusse p sona che dubitassi del suo cadimēto presto glipuoi dare p penitētia digiuni & che facci helymosine: īpoche se qste sono facte in peccato mortale non sono darifare come e/ laoratione: īpoche uagliono quoto alleffecto loquale lassono dopo loro quādo sadēpieno. E/ dadomādare daloro se possono fare lapenitētia alloro īposta: & se nedubita/ nō gliladebbi dare. Et e/ dadichiarare apeccatori grādi secondo Hosti. che secōdo lereghole dellachiesa tassate: xxii. q. i. Predicandū p ciascheduno pecchato mortale si debbe ingiūgere septe anni dipenitētia: accioche nō

creda esuoi peccati esser leggieri: & etiam uegga che allui sidia piccola penitẽtia: & questo sifa/perche nõ lalasci/impoche peccherebbe mortalmente & hareb be arifare lacõfessione: Et po e/damonirlo che facci qualche memoriale della penitẽtia ĩposta/ accioche meglio senericordi: & se pure ladismẽticasse & ritor nasse a te/o uero dicesse che nolla potesse fare/ trans mutagliela accioche lapossa adempiere. Itẽ se dapoi siricordasse diqualche peccato/elquale shauea dismẽ ticato/se puo ritorni a te: se non uadi ad unaltro: & non e/necessario che dica altro senon quello.

¶ De uoti Cap. clvii.

SE ha uoto alcuno elquale non ben puo adempie re o uer dubita se tu hai sopra di questo speriale auctorita transmutalo ĩ qualche altra pia causa/o ue ro lodispensa: & se tu nõ hai auctorita rimetti lui al uescouo o alsuo uicario. Itẽ guardati che non impon ghi allui penitẽtia che sia ad altri chagione di ruina spirituale: o uero che per epsa simanifesti elpecchato dalchuno. Exhorta elcõfitẽte acõtritione cõ parole: cautamẽte domãdalo di chose che tu credi che ꝑ uer gogna lui occultasse. Circa lipeccati carnali nõ descẽ dere tropo aparticularita: poi che hai laspecie delpec cato aciocħ nõ ĩparino lemalitie & pcci che nõ sãno

¶ Dellinfermi che sicõfessono Cap. clviii.



CIrca deglinfermi cosi e/ daꝑcedere. O ueramẽ te tale ĩfermo e/ĩ picolo di morte o no: Et dico in picolo di morte nõ solo q̃lli che sono in extremo: ma q̃lli che spesse uolte dubitano emedici di morire ꝑ tale ĩfermita. In tale caso puo esser da ciascheduno sacerdote absoluto di ciaschedun pecchato & ciasche duna sententia di excomunicatione: ĩpoche il perico lo e/nel dimorare. Adunche tale infermo o ueramẽ te ha ꝑduta laparola o uero luso della ragione: cioe/ quando e/ frenetícho: o no: In quel primo caso se ui ueua bene come fedele/& frequẽtaua lacomunione:

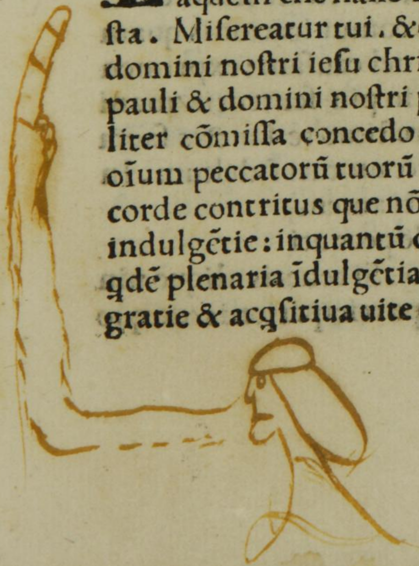
& cõfessione: & simili. O ueramente se e/cattiuo & obstinato & lũgo tẽpo ha pseuerato nepecchati: & e/ stato molto tẽpo che nõ sicõfesso: se dimãdo delsacer dote pla cõfessione: & dimostro di uoler fare tutte q̃l le cose che debba/ & in q̃sto mezo e/diuẽtato mutulo o uero e/ẽtrato ĩ frenesia: & pericolo e/ĩ aspectare: debbasi reputare contrito: & alcuno faccẽdo lacõfes sione p lui si come fa ilsacerdote alpopolo: elsacerdo te facci labsolutione da ogni sentẽtia & da tutti epec cati. Et puo epso sacerdote ĩgiugnere ad alchuno de circũstanti o de cõsãguinei suoi alcuna chosa p salute dellaĩa sua se epsi iluogliono acceptare: & doppo gli debbe esser dato ilsacramento dal pprio sacerdote se colare/aduẽga che nõ sia cõfesso/ĩpoche nõ ha potu to: o uero da altro sacerdote secolare: ma da religio so no. senon ha prima licentia dal proprio sacerdote o dal uescouo: altrimenti elreligioso ĩcorrerebbe nel la excomunicatione papale in questo caso. Et questo modo sopradecto sidebba tenere/se gia nõ sitemesse che loinfermo lospurasse o uer louomitasse: impoche allhora non sidebbe dare elsacramento: ma laextre ma unctione si omninamente/ etiam se nõ se potuto comunicare. Et se per ilfreneticho nõ sipotesse unge re/puossi leghare/& uiolentemente dargli lunctione Et debbasi eredere a quelli che stãno intorno allo in fermo/se fanno testimonianza che epso infermo mo stro segni di contritione/& domando laconfessione. Ma se e/gia lungo tempo che non se confessato & e/ manifesto peccatore/& incorre subitamẽte nel frene ticho: & ne prima ne poi mostro segni di contritione niente allui sidebba dare ne sacramẽti ne ecclesiasti ca sepoltura. Ma se nõ ha perduto ne ilparlare ne an che ilsentimento: debba dallui esser domãdata lapu ra chonfessione de pecchati piu & meno secondo che iltempo richiede: imperoche se lui e/nello extremo e/da domãdare de pecchati prĩcipali/ & maxime e/

daindurre epso acontritione con isperāza di salute. Secondariamente se non e/ in extremo & uuole fare generale confessione di tutta lasua uita/ si come molti īfermi hanno facto: aduengha che non sia necessario a quelli che dirittamente sicōfessorono rifare la confessione pur se sifa sidebbe admettere & finalmēte dargli labsolutione dogni sentētia di excomunicatione & dogni pecchato nel modo decto di sopra nel precedente Cap. nientedimeno in questa forma/ che se epso era leghato in alcuna excomunicatione della quale elconfessore senza pecchato mortale non poteua absoluere/debbe allui essere ingiunto che se scampa dalla infermita quanto piu presto & comodamente puo/uada aquello che ha auctorita sopra di tale excomunicatione: & non faccēdo questo/richade nella medesima sentētia extra de sen. exc. Eos li. vi. Ma se era īuiluppato ī alcū peccato de casi reseruati alue scouo: non e/ bisogno che glingiunga che dopo lasanita uada aluescouo pla absolutione/ impoche nō e/ obligato a questo: ma bastagli solo quella absolutione. Sappi nientedimeno che se quel tale fusse usuraio publico non puo essere riceuuto alla confessione & alli altri sacramēti: se gia īprima facta lacautione cioe lasicurta di restituire lusura daparenti o simili/o promissione dalli heredi di tale usura in caso che perdesse elparlare o uer luso della ragione dopo lisegni della contritione secondo laforma della ragione & truouasi nel Cap. Quanq̄ de usuris. li. vi. Et facte tutte queste cose nō e/daimporre lapenitentia allo īfermo conciosia cosa che nolla possi fare. Ma debbali essere manifestata come sidenota. xxvi. q. vi. Ab infirmis Dichiarando in questa forma. Io tidarei tal penitentia se tu fussi sano aduenga che ladouerresti fare maggiore secondo laregola della chiesa. Ma perche alpresente nolla puoi fare: quando sarai sano farai questo o altro/o uerrai a me: & io teladaro allhora: Tamen

questo ultimo modo non pare sicuro: impoche pochi son quelli che ritornassono. Ma se idio dispone altro di te lassa p laïa tua solo perpenitentia a chi tu credi che satisffaccia in stato digratia alla intẽtione tua: & etiã e/dauisarlo se ha afare alcuna restitutione/o ha mettere ad executione alcun lascio ad alcuna pia causa: & se fusse obligato nõ e/da plungare eltẽpo come cõtinuamẽte susa fare: laqual cosa quãdo nõ sidispo nessono fare nõ sidebbono absoluere: Et anche sidee loinfermo rechare acõtritione & aconfidentia della diuina misericordia. Et se nõ potesse hauere copia de sacerdoti in simile pericolo come e/in mare o ĩ guerre puossi confessare da secolari aduẽga che non sia necessario. Onde se scãpasse da tal picolo/sidebba ricõfessare al prete. Se loĩfermo nõ e/in picolo/& hauesse caso di excomunichatione/o daltri peccati/ dequali non potesse elsacerdote absoluere: debba elsacerdote andare o mãdare aluescouo p lauctorita dipoterlo absoluere nõ menifestãdo ilpecchatore/se gia epso non gliha dato ĩprima licẽtia di nominarlo. Se loĩfermo ha laĩdulgẽtia dal papa in articulo mortis/ appressãdosi lamorte sipuo fare absoluere in questa forma, dopo lesopra scripte cose pla decta ĩdulgẽtia.

¶ Della forma dellabsolutione nellarticolo della morte & di molte altre forme Cap. clix.

LA forma dellabsolutione in articulo mortis solo aquelli che hãno licẽtia plenaria dal papa e/questa. Misereatur tui. &c. & dapoi dica: Auctoritate domini nostri iesu christi & Apostolorũ eius petri & pauli & domini nostri pape in hac parte mihi spetialiter cõmissa concedo &do tibi plenariã remissionẽ oĩum peccatorũ tuorũ de quibus ore confessus es: & corde contritus que nõ cõmisisti sub pretextu huius indulgẽtie: inquantũ claues ecclesie se extẽdũt: que qdẽ plenaria ĩdulgẽtia sit tibi ĩ augumẽtũ uirtutis & gratie & acqsitiua uite eterne. ĩ noĩe patris & filii &c.



Forma dabsoluere lascõicatione minore

¶ Ego te absoluo auinculo excomunicationis quam ĩ curristi participãdo cũ excomunicatis ĩ casu nõ con cesso: in loquela/ĩ cibo uel potu & huiusmõi: & resti tuo te sãctis sacramentis ecclesie: In noĩe patris & fi lii & spũs sãcti amen.

Forma dellabsolutiõe della excõie maggiore.

¶ Sappi che nellabsolutiõe della excõicatione mag giore sidebba prima richiedere elgiuramẽto cioe/ch giuri di stare acomãdamẽti della chiesa equali sono facti & che lisarãno ĩposti dallo absoluẽte ĩ tale ma teria: laqual cosa facta sidebba aquel tale ĩporre o ue ro far fare cose ragioneuole: cioe che satisffaccia achi hauesse offeso o uero dãnificato se puo: se per questo fusse excomunicato: Et maximamẽte e/da ingiugne re allui che nõuenga cõtra quel canone cioe/se fu ex comunicato p battere cherici/che ꝓmetta nõ batterli piu. Secõdariamẽte denudando lespalle debba esser battuto cõ uerghe dicendo: Miserere mei deus: Et a ciascedun uerso sidebba pcuotere una uolta: & dapoi subgiũga elpater noster: Nihil proficiat inimicus in eo, &c. Oremus. ¶ Deus cui ꝓpriũ est misereri sem per. &c. Mutãdo questo ĩ questa oratione cioe/quãdo dice: delictorũ cathena: dica/excõicationis sentẽtia Et finalmẽte absolualo colui che ha lapotesta dicẽdo Auctoritate oĩpotentis dei/& beatorũ apostolorum petri & pauli & talis episcopi auctoritate mihi cõces sa ego absoluo te auinchulo excomunicationis quam incurristi propter tale crimen uel causam: exprimen do quella. Et se fusse leghato in piu sententie/mani festile agiungendo questo. Et restituo te sanctis sacra mentis ecclesie & comunioni & unitati fidelium. In noĩe patris & filii & spũs sancti amen.

Forma dellabsolutione de peccati

¶ Cosi sidee procedere primo. Si teneris aliquo uin culo excomunicationis uel participationis/de quo

possum te absoluere/ego absoluo te & restituo te san ctis sacramẽtis ecclesie: In nomine patris & filii. &c. Et dapoi dica. Dominus noster iesus christus te absol uat: & ego te absoluo auctoritate qua fungor a pecca tis tuis: In noĩe patris. &c. Omnia que feceris & qc quid pateris & patieris sit tibi in remissionem pecca torum tuorum omniũ/in augumẽtum gratie: & pre miũ uite eterne Amen.

Forma del sacramento del baptesimo: o quan do si dubita se e/baptezato

¶ Ego te baptizo in nomine patris & filii & spiritus sancti Amẽ. Dice san Tho. nel. iiii. che Ego & amẽ non sono di substantia del sacramento: niente dime no si debbono dire p lordine & laconsuetudine comu ne. Ma se dubitasse se fusse baptezato o no: allhora dica. Si es baptizatus non te baptizo: si non est bap tizatus/ego te baptizo: In nomine patris & filii & spũs sancti Amen.

Forma del sacramento della confermatione o uero cresima

¶ Cõsigno te signo crucis crismate salutis: In noĩe patris & filii & spũs sancti Amen. Dassi nella frõte & con cresima consecrato dal uescouo

Forma del sacramẽto della penitẽtia & della ab solutione dopo laconfessione

¶ Ego absoluo te a peccatis tuis: In nomine patris & filii & spiritus sãcti. Amẽ: & tutte lealtre cose so no ad bene esse cioe/nõ necessarie secõdo san. Tho.

Forma del sacramento della extrema unctione & prima agliocchi

¶ Parcat tibi dominus per istam sanctam unctionẽ & suam piissimam misericordiam quicquid deliqui sti p uisũ: secõdo lordine de frati predicatori. Vnal tra forma laquale si chiama ambrogiana: niẽtedime no fu prima laforma gregoriana: qcqd uitiorũ oculo deliquisti: Inungo oculos tuos isto oleo sanctificato

In nomine patris·&c. Tho.i.iiii. Ma e/daobserua re īprima laforma Gregoriana. Et debbasi fare laforma ī sei luoghi del corpo almeno. Primo agliocchi dicēdo chome e/decto disopra. Secondo in tutti edua orecchi. Tertio alnaso. Quarto alla boccha chiusa. Quinto alle palme delle mani. Sexto nepiedi & nelle parti superiori. Echerici secolari agiūgono elseptimo allūbo: laqual cosa sidebba fare doue e/ q̄sta consuetudine: aduenga che nol facci lordine nostro ī uerso efrati: & nelli reni dicēdo: p istā. &c. qcqd lūborū uel p carnis uitiū deliqsti. & ungēdo sidicano queste parole una uolta solamente.

¶ Forma della cōsecratiōe del corpo & sāgue di xpo secōdo san Tho. in. iiii.

¶ Hoc est enī corpus meū: Enī nō e/di substantia. Niētedimeno nō sidebbe lassare: & lassādolo pecche rebbe mortalmēte· Hic est enī calix sāguinis mei noui & eterni testamenti mysteriū fidei: q p uobis & p multis effundetur in remissionem peccatorꝝ. Tutte queste parole sono della cōsecratione excepto/enim/ secondo san Tho.

Forma delsacramēto dellordine

¶ Liquali cōciosia cosa che sieno septe secondo san Tho. ciascheduno ha forma p se. Doue e/ dasapere secōdo san Tho. nel. iiii. che allhora sipone elcaractere/o uero si riceue lordine/ quādo porgēdosi loīstrumento di quello ordine toccha lamano allordinante aquello ordine.

Forma degli hostiarii

Acoloro che sordinano ī q̄sto ordine eluescouo glida lechiaue della chiesa dicēdo. Sic agite quasi redituri deo rationē p his rebus que his clauibus recludūtur. & larchidiacono lifacci toccare lechiaue della chiesa

Forma lectoratus

Acostui da eluescouo ellibro nelquale hara aleggere doue sono pphetie messale o uero pistolare dicendo.

Recipite & estote uerbidei relatores: habituri si fide
liter & deuote ipleueritis offitiũ uestrũ partẽ cũ his q
uerbũ dei ministrauerunt ab initio.

Forma exorcizatus

A chostui da eluescouo ellibro doue sono scripti gli
exorcismi come e quello doue sibenedice lacqua o ue
ro altro & dice. Accipite & cõmendate memorie: &
habetote potestatẽ iponẽdi manũ sup egros siue bap
tizatos siue cathecuminos.

Forma accolitus

A costui da eluescouo elcãdelliere col cero dicẽdo. Ac
cipite cerofaratiũ cũ cero: & sciatis uos ad accẽdẽda
luĩaria eccl'ie mãcipati. Riceua ãcora un uaso dallo
archydiacono dicẽdo eluescouo. Accipite urceolũ ad
effũdẽdũ uinũ & aquã ĩ eucharistiã sãguinis xpi.

Forma subdyaconatus

A costui da eluescouo elchalice uoto con lapatena: el
uaso cõ lacqua elmanile elbacino elmanitergio dal
lo archidyacono dicẽte. Videte cuius mysterium uo
bis traditur: & ideo si usq nũc fuistis tardi ad eccle
siam amodo debetis esse assidui: si usq nunc fuistis
somnolẽti amodo uigiles: si usq nũc ebriosi amodo
sobrii: si usq nũc honerosi amodo honesti. Oblatio
nes que ueniũt ĩ altari panes propositiones appellan
tur: de ipsis oblationibus tantũ debet poni in altari
quãtũ possint populo sufficere: ne aliquid putridũ in
sacrario remaneat. Palle uero in substratorio altaris
in alio uase debẽt lauari: ĩ alio corporales: & ubi pal
le & corporales loti fuerũt: nullum autem linteamẽ
ibidem debet lauari ipsa autem aqua debet in bap
tisteriũ mergi: ideo admoneo uos ut exhibeatis ita
ut deo placere possitis.

Forma dyaconatus

A costui da eluescouo ellibro de uãgelii dicẽdo. Acci
pite potestatẽ legendi euãgeliũ in ecclesia tã p uiuis
q pro mortuis in noĩe domini amen. Itẽ eluescouo

pon lamano sopra elcapo loro dicẽdo. Emitte in eũ quesumus spũm sanctum. &c. Item da alloro lastola & dice. Accipe stolã. &c. ut patet ĩ põtificali: nel da re ellibro deuangelii secondo san Thomaso simpri me elcaractere

Forma presbiteratus

¶ Acostui da eluescouo elcalice cõ lapatena prepara ta cioe/col uino nel calice & cõ lhostia nella patena: altrimẽti non siriceuerebbe elcaractere secondo San Tho. se nõ fusse preparata dicẽdo. Accipite potesta tẽ offerẽdi sacrificiũ deo/missãq; celebrare tã pro ui uis q̃ pro defunctis In noĩe domini &c. Itẽ daluesco uo sipone lamano sopra lordinato: & tutti esacerdo ti che sono presenti con lui dichino a epso uescouo. Oremus. Dilectissimi domini. &c. ut ĩ pastorali: Et aduenga che Pietro di Tarantasio dicesse che pla ĩpo sitione della mano simprime el caractere primo: niẽ tedimeno e/uero & piu comune secõdo san Tho. nel la porrectione del calice. Itẽ unghonsi lemani delsa cerdote mẽtre che sordina dal uescouo dicẽdo. Cõse cra & sanctificha, &c. Item acconciagli lastola sopra lespalle dicendo. Accipe iugum domini. &c. Itẽ ue stelo con lapianeta dicẽdo. Stola innocẽtie. &c. Sap pi adunche che se ĩprima silascia elporgere delcalice preparato/tutte lealtre cose sidebbono rifare dacha po si come nõ fusse facto niẽte. Ma se q̃sto sara obser uato/& alcũa delle predecte silasciasse/nõ sidebba ri comĩciare dacapo lordinatione: ma q̃llo che e/man cato sidebba sopplire dal uescouo. in altra ordinatiõ ne: & in questo mezo non celebre.

Forma del sacramẽto del matrimonio

¶ Non e/determinata q̃lla forma & e/ una apitione di cõsẽtimẽto p parole duno aunaltro de cõgiũcti ut accipio te ĩ uxorẽ uel te ĩ uirũ: o domãda se uuole el tale: rispõde: si: o se parlar nõ potesse/p scriptura o p altro segno manifesti el suo cõsentimento.

¶ Delle scomunicatione labsolutione dellequale so lo alla sedia apostolica sapartiene Cap. clx

ET imprima se alchuno batte cherico o religioso uiolentemente labsolutione sappartiene al papa o uero al suo legato. decimaseptima. q. iiii. Si quis suadente.

Se alchuno incendesse luoghi sacri o di religiosi: imperoche dapoi che sara publichato/ sappartiene labsolutione al papa: ma innanzi ladenuntiatione solo eluescouo lo puo absoluere: extra de sentē. excomu. quesisti.

Se rompe emedesimi luoghi e/ excomunicatione papale & episcopale pel sopradecto modo.

Se alcuno incende o rompe altri luoghi/ o uero dette aiuto o consiglio di far questo: aduengha dio che per legge comune non sieno scomunichati: nientedimeno sono dascomunicare. Ma se sono questi tali excomunichati dalchuna legge particulare/ chome e/ per synodale constitutione/ o uero da giudice. Onde quā do fussono denuntiati/ e/ excomunichatione papale extra de sen. exco. tua.

Se alchuno falsificha lettere papale/ o uero usa epse falsifichate: e/ exchomunichatione papale: extra de crimi. fal. Cap. Durante

Se alchuno ponesse mano a correggere una lettera o un punto in epse: excepto quelli aquali questo in spetialita fusse cōmesso: & glialtri caggiono in excomunicatione papale secondo Hosti.

Gli scismatici & heretici che seguitano la scisma gia damnata/ & etiā e fautori della scisma caggiono ī excomunicatione papale p lo ꝓcesso che si fa in corte

Quelli che credono o uero receptano o difendono li heretici incorrono in excomunicatione papale per simile processo facto in corte.

Contra coloro che commettono symonia per essere ordinati ī ordini sacri o p cōseguire offitii o plature

ecclesiastice/ o p entrare ĩ religione/o p cõseguire al
tre cose spũale e/caso papale/& maxime p cõseguire
benefitio secõdo loextrauag. di Martino. V.
Di quelli che fãno pacto o pmissione occultamẽte o
manifestamẽte di alcuna cosa bẽche sia picchola p al
cuna giustitia o gratia p se o p altri nelle cause & nel
li giudicii: o per poter meglio obtenere lettere o gra
tie dalla sedia apostolica e/ excõicatione papale: &
diquelli che usano tale lettere sciẽtemẽte ĩ tal forma
obtenute plo extrauagãte di Bonifatio octauo.
Di pirati cioe ladri di marẽ e/papale se e/sẽza guerre
Diqlli che ĩpediscono lauectouaglia che ua a Roma
o doue fusse lacorte: & di qlli che difendono qsti tali
e/excomunicatione papale per processo.
Di quelli che rubano o assaltano epellegrini che uan
no a Roma p diuotione: & di quelli che danno aiuto
o consiglio alli sopradecti e/excomunicatione papa
le per processo annuale che sifa in corte.
Di quelli che dãno aiuto di nulla asaracini o infedeli
quãdo sono contro achristiani o di terra sancta e/ex
comunicatione papale.
Di qlli che portono mercãtie o uectouaglia nelle so
pradecte parte & maxime in alexãdria & nelle parte
di egypto: & similmẽte qlli che lemãdano o fãno ca
uare delle loro terre: & diqlli che sopra cio dãno cõsi
glio o auxilio e/ excomunicatione papale p processo
facto in corte. Niẽtedimeno ĩ qsto euenetiani hanno
licentia.
Di quelli che uãno ĩ terra sãcta etiã p deuotione sẽza
licẽtia apostolica e/excõicatione papale.
Diqlli che psequitano cardinali hostilmẽte e/papale
extra de pe. li. vi. & cosi di quelli che questo fãno fa
re: o danno consiglio o aiuto a quelli che fanno tale
cose e/caso papale: extra de pe. siqs suadẽte ĩ cle.
Di quelli che sbandiscono o fanno sbãdire o pigliare
euescoui e/excomunicatione papale.

Aquelli che nuouamēte impongono nelle terre nuoui passaggi o gabelle e/papale p processum curie.
Se per cagione dalcuna sententia o interdecto d'i manifesta scomunicatione alcuno ha dato licētia di grauare coloro che dettono tale sententie o interdecti o alcuni di lor gente nelle persone o nella roba e/ excomunicatione episcopale per sei mesi. & dopo quel tēpo diuenta papale.
A quelli che tagliono alcun corpo morto per potere hauere leossa e/papale perlo extrauagāte di papa Bonifatio.
Aquelli che assediano per se o per altri o adiritto o a torto senza licētia delpapa o armata o uero altro e/ papale per proprio annuale processo
Quelli che costringono acelebrare in luogo interdicto: o chiamano audire gliuffitii diuini gli excomunicati o quelli che sono interdicti: & prohibiscono che sieno amoniti che eschino fuori/ sono excomunicati di excomunicatione papale
Aquelli secolari che nella corte romana riceuono lettere papale di mano daltri che di quelli acui saspecta tale offitio come bollatori & nūtii e/papale

¶ Leinfrascripte excomunicationi sextendono circa echerici & religiosi.

A cherici & religiosi equali inducono lepersone a botarsi o giurare apromettere di eleggere appresso allo ro lasepoltura: & se lhanno electa dinon douerla per mutare e/papale: extra de peniten.
A quelli sacerdoti equali senza licentia spetiale de p prii prelati ministrano elsacramento come e/ilcorpo di christo: olio sancto: o sollennizare ematrimonii: e /papale extra de priuilegiis in cle.
Areligiosi equali absoluono gliexcomunicati dal Canone necasi non concessi: o da sententie date per Capitoli synodali o p priuilegii promulgate /o absoluono da pena & colpa e/papale. extra de priui ī cle.



Degli inquisitori degliheretici liquali o per odio o p amore o per guadagno contra lagiustitia & contra la consciencia lasciano di nō procedere cōtra ogniuno o uero se imponessono epsa heresia ad alcuno: o se alcuno īpedisse loffitio loro e/excomunicatione papale per clem. multorum de hereticis.

De mendicanti professi gliquali sitransferiscono ad alchuno ordine monasticho excepto lordine di Certosa. Et di quelli che riceuono quelli tali scientemente e/excomunicatione papale per constitutione di papa Martino facta in constantia.

De cherici equali scientemente & spontaneamēte cōuersano in diuinis cō gliexcomunicati dal papa e/excomunicatione papale secondo Hosti. Et tamen questa excomunicatione e/dubia ut extra de senten. ex. Cap. significasti.

Di quelli che participano nel peccato per loquale qlli tali sono excomunicati dalcuna delle predecte excomunicatione e/excomunicatione papale per Cap. sicōcubine extra desenten. exco.

Di quelli che fussono stati absoluti dalcuna delle predecte excomunicationi senza lasedia apostolica excepto che in articulo mortis: o p altro impedimento & colui che liabsolue se non sipresentano quanto piu presto possono alla sedia apostolica/o a chi puo absoluere cessando loimpedimento cioe che lhuomo possa andare cade nella sētētia della excōicatione papale. de sen. exco. eos li. vi.

Dellealtre excomunicationi apartenēti aluescouo assai copiosamente distinctamente per capitoli hai ueduto disopra.

FINIS
DEO GRATIAS

¶ Allaude & gloria dellomnipotente Dio finita e/
lasomma dellaconfessione utilissima: chiamata
Defecerũt nellaquale copiosamẽte sitracto
in che modo elconfessore sidee portare uer
so lipenitẽti nelludire lecõfessione com
posta dal Reuerendissimo in Christo
Padre Messer frate Antonino Arciue
scouo Fiorentino dellordine de frati
predicatori: Impressa infirenze con
somma diligentia & cura hauuta la
chopia di optimi exemplarii apeti
tione di Ser Piero Pacini da pescia per
Ser Lorenzo Morgiani & Giouanni di
maganza. Adi. xxii. di Febraio Anno
Domimini.. M. CCCC. LXXXXVI.

a b c d e f g h i k l m n o tutti quaderni




S P
PISCIA


S P
PISCIA


S P
PISCIA